



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



## **RAPPORTO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE EX- POST PO SICILIA FSE 2014-2020**



Street Art Silos, Porto di Catania opere di Okuda Rosh333, Microbo, Bo130, Vlady Art, Danilo Bucchi, Interesni - Kazki

**IRIS, Prato 28 febbraio 2025**



## Sommario

|   |     |
|---|-----|
| Premessa. Le domande di valutazione e l'approccio metodologico .....  | 2   |
| 0. Sintesi del rapporto .....   | 4   |
| 1. Analisi di contesto .....  | 19  |
| 1.1. La dinamica demografica e il quadro economico .....  | 19  |
| 1.2. Occupazione e disoccupazione. I giovani e le donne .....   | 23  |
| 1.3. Inclusione sociale .....   | 32  |
| 1.4. Istruzione e formazione .....  | 40  |
| 2. Ricostruzione del quadro attuativo .....   | 51  |
| 2.1. La logica del programma e le tappe salienti del percorso di attuazione .....   | 51  |
| 2.1.1. Le modifiche apportate al programma a seguito della pandemia: il piano finanziario, il quadro logico e le misure di contrasto adottate ..... | 54  |
| 2.2. Il quadro dell'attuazione fisica e finanziaria del programma .....   | 60  |
| 2.3. I meccanismi gestionali, i principi trasversali e la complementarietà con il FESR .....  | 63  |
| 2.4. Analisi delle scelte di target .....   | 67  |
| 2.5. Analisi dell'attuazione per Asse .....   | 74  |
| Asse 1 – Occupazione .....  | 75  |
| Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà .....  | 83  |
| Asse 3 – Istruzione e formazione .....  | 90  |
| Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa .....  | 106 |
| 3. Gli esiti occupazionali e formativi delle attività promosse dal PO .....   | 112 |
| 3.1 Le caratteristiche del campione di intervistati dei percorsi formativi .....  | 115 |
| 3.2 L'accesso alle attività formative .....   | 117 |
| 3.3. Il giudizio dei destinatari sulle attività formative .....   | 119 |
| 3.4. Tirocini e stage .....   | 123 |
| 3.5. Gli esiti occupazionali delle attività formative .....   | 125 |
| 3.6. I Canali di reperimento dell'occupazione .....   | 129 |
| 3.7. I giudizi sulla formazione degli occupati a sei mesi .....   | 130 |
| 3.8. I divari di genere nel mercato del lavoro .....  | 131 |
| 3.9. Il giudizio sulle attività formative dei rispondenti dell'Asse 2 .....   | 132 |
| 4. Il contributo del Programma agli obiettivi di Europa 2020 .....  | 136 |
| 5. Conclusioni e raccomandazioni .....  | 154 |
| Appendice: Analisi degli archivi dei dati utilizzati per la valutazione .....   | 164 |

## Premessa. Le domande di valutazione e l'approccio metodologico

In questo Rapporto<sup>1</sup> sono illustrati i risultati della valutazione ex post del Programma Operativo Sicilia FSE 2014-2020. Obiettivo del rapporto è fornire indicazioni utili sui punti di forza e criticità del percorso attuativo del programma, evidenziare le pratiche significative e/o le tematiche trasversali di particolare rilievo strategico, e dare conto dell'efficacia nel conseguimento degli obiettivi.

Più in particolare, il percorso di indagine è stato guidato dalle seguenti domande di valutazione:

- Quale è la relazione tra realizzazioni, risultati conseguiti e gli obiettivi della strategia Europa 2020?
- Quale è il contributo offerto dal PO ai risultati attesi dall'AdP?
- Risultano adeguati i livelli di integrazione tra i due Programmi FSE e FESR e alle strategie territoriali? Quale l'apporto del programma alle strategie macro regionali?
- Gli interventi attuati se e come hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi trasversali sostenibilità dell'ambiente, pari opportunità di genere, pari opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazione?
- Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione della strategia e degli O.S. dell'Asse prioritari di riferimento?
- Quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse? Quanto le procedure implementate hanno inciso sulla qualità dei risultati conseguiti?
- Quali sono gli elementi di continuità (in termini di assetto di governance, ambiti strategici, ecc.) con la programmazione del PR FSE+ e come questi possano incidere sull'implementazione del programma regionale per il ciclo 2021-2027?
- Con riguardo alle iniziative del POR FSE in continuità con la programmazione FSE+, le operazioni implementate nei vari Assi sono state in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati? E, in particolare, come e quanto essi hanno contribuito a:
  - promuovere l'occupazione e le pari opportunità di accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento ai giovani e alla componente femminile;
  - combattere l'esclusione sociale dei soggetti svantaggiati favorendone l'inserimento in percorsi formativi e/o socio lavorativi;
  - ampliare l'accesso e la partecipazione della popolazione siciliana alle attività di apprendimento permanente;
  - rafforzare le competenze per la transizione digitale ed ecologica e per la specializzazione intelligente, in linea con le direttrici strategiche della S3;
  - rafforzare le capacità e gli effetti formativi dei Poli tecnico professionali di filiera in termini di possibilità occupazionali.

Le analisi realizzate si basano su informazioni raccolte attraverso la combinazione di tecniche quantitative e qualitative e integrano le risultanze derivanti dalla rassegna della letteratura specializzata, dalla ricognizione condotta sugli atti amministrativi e di indirizzo strategico pertinenti, dall'elaborazione dei dati di monitoraggio del programma, dalle interviste ai destinatari, svolte

---

<sup>1</sup> A seguito di una procedura di ricognizione di mercato con richiesta di preventivo avviata nel mese di agosto 2024, nel mese di ottobre 2024 la Regione ha affidato il servizio di valutazione indipendente ex-post del POR Sicilia FSE 2014-2020 alla società IRIS srl. Il rapporto è stato consegnato a fine febbraio 2025.

attraverso una rilevazione realizzata ad hoc, e dalle interviste semi-strutturate rivolte ai referenti dell'amministrazione regionale.

Per l'analisi dei dati di monitoraggio sono stati utilizzati due archivi forniti dalla Regione: il primo relativo ai progetti, con dati aggiornati al 9 settembre 2024, contenente informazioni sull'attuazione procedurale e finanziaria dei progetti; il secondo, contenente i microdati sui destinatari degli interventi (aggiornati all'8 ottobre 2024) da cui sono state ricavate le informazioni sulle caratteristiche socio-anagrafiche degli stessi, compresi i dati di contatto che hanno reso possibile lo svolgimento delle interviste. Poiché la data di aggiornamento degli archivi utilizzati è antecedente al completamento delle operazioni di chiusura del programma, la ricostruzione delle sue realizzazioni fisiche e finanziarie consentono di restituire un quadro attuativo solo parzialmente assestato. Per questa ragione e tenuto conto delle finalità conoscitive del presente rapporto - prevalentemente orientate a questioni strategiche e di efficacia nel perseguimento degli obiettivi attesi - nell'analisi dell'attuazione finanziaria si è ritenuto opportuno focalizzarsi su *importi progetto approvati* e *impegni* assunti, in quanto indicatori più rappresentativi delle scelte effettivamente operate nell'ambito delle procedure di programmazione attuativa adottate.

Il Rapporto si articola in cinque capitoli: 1. Analisi di contesto, 2. Ricostruzione del quadro attuativo, 3. Gli esiti occupazionali e formativi delle attività promosse dal PO, 4. I progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. 5. Conclusioni.

Nel primo capitolo si presenta un'analisi di contesto basata su fonti statistiche e documentali che è stata svolta in funzione dell'articolazione del PO e delle priorità trasversali e territoriali della politica regionale. Sono stati presi in esame gli indicatori maggiormente significativi per rilevare la dimensione attuale e le tendenze delle istanze individuate ex ante, per far fronte alle quali sono state selezionate le Priorità di intervento della strategia del PO. Questa attività di analisi fa da base per la valutazione di efficacia, sia perché utile a comprendere i risultati raggiunti, sia perché concorre alla costruzione della base di conoscenza necessaria per la valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi della strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di Europa 2020.

Il secondo capitolo è diviso in tre parti: la parte iniziale delinea il quadro logico del programma, fornendone un inquadramento generale e descrivendo le modifiche apportate a seguito della pandemia, nonché i principali meccanismi gestionali; seguono una ricognizione riguardante l'analisi delle scelte di target compiuta sulla base dei dati di monitoraggio e la descrizione del percorso attuativo per ognuno dei quattro Assi principali nei quali si articola il programma.

Il terzo capitolo riporta l'analisi sugli esiti occupazionali e formativi delle attività promosse dal PO e si focalizza sui risultati dell'indagine basata su questionario che è stata rivolta a un campione di partecipanti agli interventi formativi promossi dal PO.

Il quarto capitolo dà conto del posizionamento della Regione Siciliana rispetto all'evoluzione del quadro degli indicatori della strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di Europa 2020.

Il quinto e ultimo capitolo presenta le riflessioni conclusive tratte dallo svolgimento delle attività di valutazione.

Nelle prime pagine trova spazio una sintesi del rapporto.

## 0. Sintesi del rapporto

La progettazione e l'attuazione del programma si sono dovute confrontare con turbolenze esterne senza precedenti. La doppia recessione ha fortemente condizionato l'impostazione del PO, inducendo a concentrare l'attenzione sulla perdita di occupati, sull'incremento delle persone in cerca di occupazione e sulla natura socialmente segmentata della crisi. La diffusione della pandemia ha poi imposto cambiamenti significativi al quadro della programmazione. Con lo spostamento di 124 milioni di euro dall'Asse 1 all'Asse 2 quest'ultimo è stato completamente dedicato al contrasto dell'emergenza. Nel triennio di transizione post-Covid (2021-2023) si sono verificati una significativa crescita di occupati, una riduzione del numero degli inattivi e delle persone in cerca di disoccupazione, ma anche la prosecuzione della contrazione delle forze di lavoro, dinamica che conferma l'assoluta rilevanza della questione demografica. Osservando l'andamento degli indicatori, sia quelli generali legati ai target di Europa 2020 sia quelli più dettagliati legati ai singoli settori d'intervento, emerge una dinamica abbastanza uniforme: la Sicilia ha in genere fatto registrare miglioramenti rispetto all'anno di inizio della programmazione (2014) o al pre-Covid (2018-2019), ma sono rimasti divari significativi rispetto al dato nazionale ed a quello dell'Ue.

Nonostante la doppia recessione e la pandemia, il programma è ugualmente riuscito a conseguire alcuni risultati importanti:

- ❖ In primo luogo, grazie agli interventi integrati supportati sia dall'Asse 1 (PI 8.i) che dall'Asse 3 (PI 10.iii), la Regione ha messo a punto un sistema a catalogo dell'offerta formativa per supportare la domanda individuale di formazione. Il programma ha inoltre permesso di realizzare la prima sperimentazione del repertorio delle qualificazioni, strumento che si integra con il catalogo nel supportare gli individui nei processi di adeguamento, aggiornamento o di ri-orientamento delle competenze, assicurando la portabilità delle stesse, nelle diverse transizioni in ambito formativo e professionale, connesse all'innovazione tecnologica, verde e digitale al centro degli obiettivi della programmazione 2021-2027.
- ❖ In secondo luogo sono state create le condizioni per rafforzare il ruolo delle imprese nella costruzione dei percorsi finalizzati all'inserimento occupazionale: (i) lo sviluppo impresso al percorso di strutturazione della rete regionale degli ITS, fondata su relazioni stabili di collaborazione con le imprese (e le cui buone performance sono state evidenziate dall'analisi degli esiti occupazionali); (ii) lo sviluppo di progettualità nelle quali risulta sempre più rilevante la partecipazione attiva delle imprese; (iii) l'offerta di borse per percorsi di dottorato di ricerca focalizzati su aree disciplinari e tematiche coerenti con gli indirizzi della S3 e fondati su reti di collaborazione con il sistema imprenditoriale e/o pubblico, per rafforzare il raccordo con i fabbisogni di innovazione e la spendibilità delle competenze acquisite. Queste esperienze contribuiscono a rafforzare il capitale territoriale su cui possono contare le politiche regionali per lo sviluppo e l'occupazione.
- ❖ Un ulteriore risultato importante riguarda il contenimento degli effetti della pandemia sul mercato del lavoro. Per quanto non si tratti di una peculiarità soltanto siciliana, anche in Sicilia si è riusciti ad utilizzare in modo celere ed appropriato la 'finestra di opportunità' aperta dalle modifiche normative volte a rendere più flessibile l'impianto della programmazione FSE.

Tra le forti criticità di contesto che permangono vanno ricordati i risultati delle prove Invalsi delle classi V della scuola secondaria superiore, con elevate percentuali di studenti che completano formalmente il percorso di studio ma senza conseguire le competenze sufficienti in italiano, matematica e in lingua inglese. La percentuale di popolazione in possesso di un titolo di istruzione terziaria in età compresa tra 30 e 34 anni continua ad essere molto bassa, meno della metà di quella osservata a livello Ue.

Permane inoltre la questione della sottoutilizzazione della componente femminile. Nonostante le femmine presentino risultati migliori nei livelli di istruzione, nella percentuale di NEET e nella quota di studenti che abbandonano prematuramente i percorsi scolastici, permangono condizioni di svantaggio nei livelli e nella qualità di partecipazione al lavoro, che si riflettono anche negli esiti occupazionali degli interventi del programma. Sul tema della sottoutilizzazione della componente femminile sarà necessario, nel corso della programmazione del FSE+ 2021-27, uno sforzo consistente.

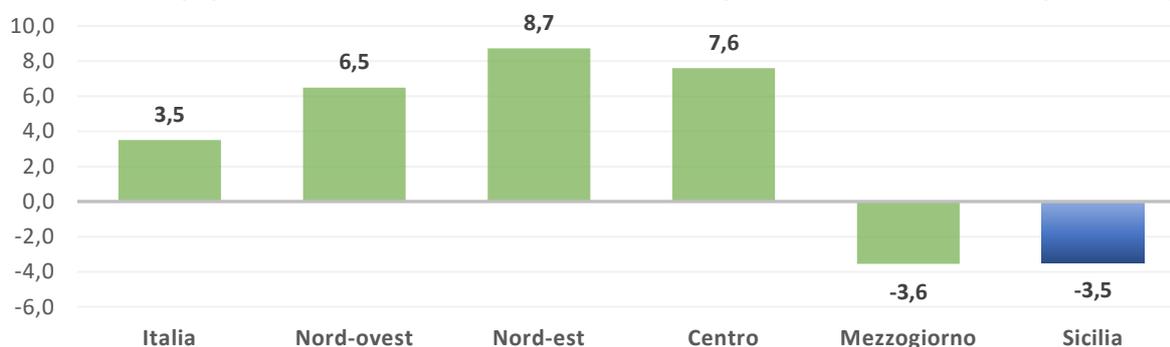
Di seguito la sintesi delle principali evidenze e considerazioni valutative contenute nei capitoli in cui si articola il rapporto di valutazione.

## ANALISI DI CONTESTO

### *La dinamica demografica*

- Tra il 1° gennaio 2002 e il 1° gennaio 2024 la popolazione residente nella regione è diminuita del 3,5%, passando da 4,96 a 4,79 milioni (-172.794 unità). L'indice di vecchiaia (il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età compresa tra 0 e 14 anni) è quasi raddoppiato (passando da 99,2 nel 2002 a 177,7 nel 2024) e l'età media della popolazione è cresciuta di quasi sei anni (da 39,6 nel 2002 a 45,4 nel 2024). Lo scenario mediano delle previsioni demografiche Istat indica che nel 2042 la popolazione residente in Sicilia diminuirebbe del 12,6% rispetto al 2002. Nell'ipotesi di tassi di attività costanti, e considerando anche la popolazione in età compresa tra 65 e 74 anni, le forze di lavoro si ridurrebbero in due decenni di circa 370 mila unità.

**Variatione della popolazione residente in Sicilia, in Italia e nelle ripartizioni, 2024-2002 (valori percentuali)**

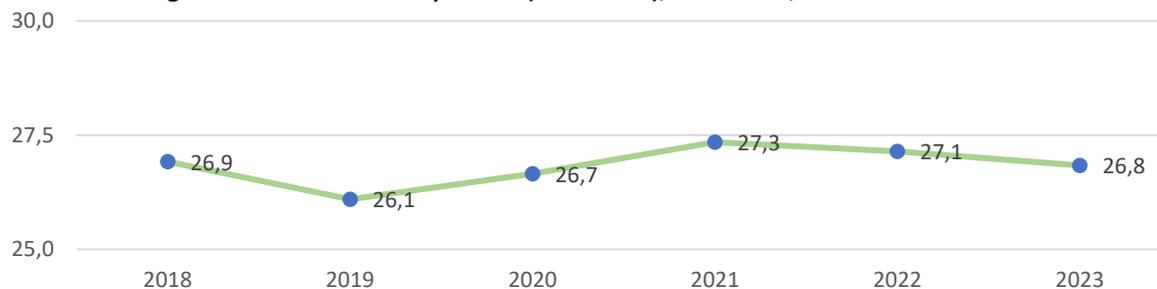


### *Occupazione e disoccupazione. I giovani e le donne*

- Negli ultimi 15 anni si sono succeduti numerosi shock esogeni, che hanno determinato effetti rilevanti anche sul mercato del lavoro siciliano. Il forte impatto occupazionale della pandemia è stato riassorbito nel biennio successivo: le forze di lavoro sono tornate ai livelli pre-Covid nel 2023, mentre il tasso di mancata partecipazione al lavoro è diminuito tra il 2018 e il 2023 di quasi otto punti percentuali, con un decremento accelerato in particolare nel 2022 e nel 2023. Gli occupati sono risaliti al livello del 2019 già nel 2022, crescendo di oltre 60mila unità nel 2023. Tra il 2018 e il 2023 le persone in cerca di occupazione sono diminuite di quasi 100mila unità (da 363 mila a 264 mila).
- Nonostante le tendenze osservate negli ultimi anni, i valori degli indicatori occupazionali della Sicilia restano critici, collocandosi ancora a grande distanza dai valori medi nazionali e dell'Ue. Per gran parte degli indicatori occupazionali nel periodo 2018-2023 si è verificata la stessa tendenza: un recupero tendenziale dopo la pandemia, ma su valori che nel 2023 rimangono a notevole distanza sia dalle medie italiana e Ue.
- Nel 2023 il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni continua a

presentare un elevatissimo differenziale di genere a svantaggio delle donne: nel 2023 ammonta a 24,3 punti percentuali, valore addirittura in crescita rispetto a quello rilevato nel 2018. In termini di genere la ripresa post-pandemica non è stata equilibrata: tra il 2019 e il 2023 gli occupati sono cresciuti in maggior misura tra i maschi (+39mila unità) che tra le femmine (+24mila); nello stesso periodo i disoccupati sono diminuiti in misura meno marcata tra le femmine (-29mila unità) che tra i maschi (-41mila).

#### Differenziale di genere nel tasso di occupazione (15-64 anni), 2018-2023, Sicilia



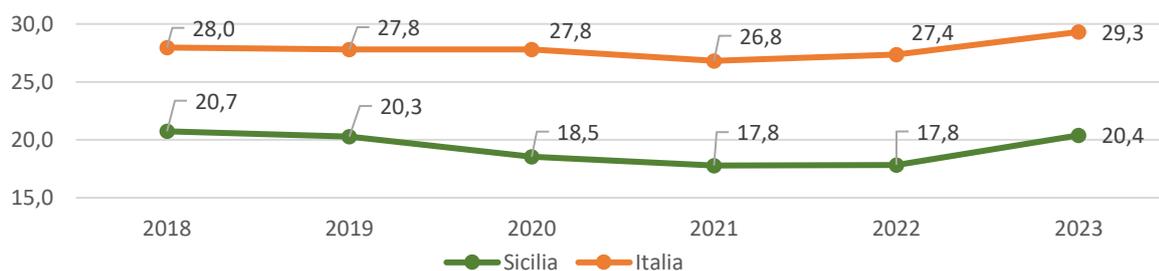
#### Inclusione sociale

- Con il nuovo indicatore riguardante le persone a rischio di povertà o esclusione sociale relativo ai target di Europa 2030 tra il 2021 e il 2022 si è osservato in Sicilia un calo di circa 56mila unità. Anche il numero di minori a rischio di povertà o esclusione sociale è passato da 459mila nel 2021 a 372mila nel 2022 (-87mila, corrispondenti ad un decremento del 18,9%). Tuttavia, seppur in miglioramento, il quadro critico del contesto siciliano delineato al momento dell'avvio del programma non è radicalmente mutato. La percentuale di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale resta elevatissima (il 41,3% nel 2022), la più alta in Italia dopo quelle della Campania e della Calabria.
- La percentuale di persone che vivono in famiglie con una bassa intensità di lavoro è invece significativamente diminuita (di quasi 12 punti percentuali) tra il 2015 e il 2023: nell'ultimo anno, con il 15,8%, la Sicilia è al 22° posto della graduatoria delle regioni NUTS 2 dell'Ue per questo indicatore.

#### Istruzione e formazione

- Al 2023 la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative è pari al 17,1%, a fronte del dato medio nazionale dell'10,4% e di quello della ripartizione Sud del 14,6%. Il livello dell'abbandono scolastico dei maschi (18,6%) è più alto di oltre tre punti rispetto a quello delle femmine (15,5%).
- La Sicilia continua a far registrare un'elevata percentuale di NEET: seppure in calo, essendo passata dal 38,4% del 2018 al 27,9% del 2023, il dato più recente resta il più alto tra le regioni italiane.
- Gli ultimi dati campionari, al 2023, del Rapporto nazionale Invalsi confermano il ritardo degli studenti siciliani in ogni ordine di studio nei livelli di competenza raggiunta in italiano, matematica e inglese. Nelle classi V della secondaria di secondo grado la percentuale di studenti che nel 2023 non raggiungono un livello sufficiente di competenza è del 61,6% in italiano, del 65,6% in matematica, del 77% nella comprensione all'ascolto in inglese e del 57% nella comprensione della lettura in inglese.
- I dati del 2023 relativi al tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni evidenziano come il divario rispetto al dato nazionale rimanga consistente; la popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (ISCED97) era, al 2023, pari al 20,4% - il più basso a livello nazionale.

**Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni, cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni. 2018-2023**



- La popolazione siciliana adulta (25-64 anni) continua a manifestare una scarsa propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente, sia che si tratti di percorsi di studio o di formazione. Nel 2023 il dato siciliano era arrivato al 7%, al di sotto della media del Mezzogiorno (8,7%) e della media nazionale (11,5%).

## LA RICOSTRUZIONE DEL QUADRO ATTUATIVO

### *La logica del programma e le tappe salienti del percorso di attuazione*

- La strategia del programma è stata definita nel quadro degli effetti pesantemente negativi determinati dalla doppia recessione del 2008/2009 e del 2012/2013. La crisi ha colpito in maniera particolarmente significativa la Sicilia: da questo quadro è derivato l'orientamento strategico del POR finalizzato a migliorare la condizione delle fasce di popolazione maggiormente esposte a situazioni di svantaggio (disoccupati, giovani, donne, disabili, vulnerabili). A fianco delle azioni rivolte alle persone il PO ha previsto interventi volti al rafforzamento delle componenti di sistema, preposte all'offerta regionale di servizi sociali, per il lavoro e la formazione.
- L'avanzamento del programma non è stato omogeneo: a fronte del progresso sostanzialmente in linea con le aspettative degli Assi 1 e 4, nei primi anni si è osservato un ritardo delle operazioni afferenti all'Asse 2 e uno stato di particolare criticità per l'Asse 3. Ciononostante, al 31.12.2018 tutti i target intermedi fisici e finanziari del Performance Framework sono stati raggiunti, con la sola eccezione di un indicatore fisico dell'Asse 3. Il quadro dei fabbisogni è stato sostanzialmente riconfermato dall'analisi valutativa compiuta dal NVIIP al fine di fornire il quadro dell'avanzamento del programma al 31.12.2019.
- La diffusione della pandemia ha radicalmente cambiato lo scenario attuativo. Alla fine del 2020 e nel luglio 2021 sono state approvate due riprogrammazioni che hanno modificato in misura rilevante l'impianto del programma. Con la seconda riprogrammazione sono stati trasferiti circa 124 milioni di euro dall'Asse 1 (Occupazione) all'Asse 2 (Inclusione sociale) a copertura degli interventi di risposta alla emergenza epidemiologica.
- Il Covid ha di fatto bloccato l'attuazione di tutti gli avvisi, anche se è emerso – come unico effetto collaterale positivo – che la condizione di emergenza ha imposto e in qualche modo universalizzato lo sviluppo degli strumenti come la formazione a distanza e l'utilizzo generalizzato dei sistemi informativi e delle piattaforme per le relazioni con gli enti.
- Tre criticità gestionali sono emerse dalla ricostruzione del quadro attuativo e dalle interviste raccolte. La prima riguarda il contenzioso che ha bloccato o rallentato l'attuazione dei primi avvisi emanati per finanziare percorsi formativi volti a promuovere l'inserimento di persone disoccupate o inoccupate (il problema è stato poi risolto con l'attivazione di un sistema a catalogo). La seconda concerne la complessità delle procedure di rimborso ai beneficiari, dovute in modo particolare

all'assetto ed al funzionamento della piattaforma utilizzata. La terza riguarda gli oneri gestionali derivanti dalla rendicontazione a costi reali, caratterizzata da un impianto amministrativo-rendicontativo, basato sugli input, informato da una logica molto più adempimentale che orientata al risultato. A partire dal periodo pandemico quest'ultimo problema è stato superato adottando il sistema di rendicontazione basato sulle Unità di Costo Standard.

- I principi di pari opportunità e non discriminazione sono stati integrati all'interno delle attività gestionali attraverso la definizione di criteri di selezione e parametri di valutazione all'uopo orientati. Si è stabilito che ai fini della selezione delle operazioni nei criteri generali di valutazione tecnica delle proposte/candidature vi fosse un punteggio aggiuntivo per le proposte progettuali in grado di fornire indicazioni specifiche rispetto al conseguimento dei principi orizzontali. Tale previsione è stata applicata con continuità. Con riferimento allo sviluppo sostenibile, il contributo del PO è stato trascurabile, se si esclude la preferenza accordata dall'amministrazione all'acquisto di strumentazioni a maggior efficienza energetica, o la dematerializzazione dei processi amministrativi.

### **L'analisi delle scelte di target**

- I destinatari dei progetti rilevati dal sistema di monitoraggio al 10 ottobre 2024 sono 212.988 e sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo tra i primi tre assi, con una lieve prevalenza dell'asse 3.
- La distribuzione dei destinatari per priorità di investimento mostra la prevalenza delle PI 9.i (*Inclusione attiva*, che concentra il 27,7% del totale dei destinatari) e 8.i (*Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive*, 27,2%).

### **Distribuzione percentuale dei destinatari per asse**



- Tra i destinatari si nota una prevalenza femminile (53,5%) particolarmente spiccata nell'Asse 3 (60%) e nell'Asse 1 (58,5%). I maschi prevalgono invece nell'Asse 2 (58,6%) e nell'Asse 4 (56,2%).
- Oltre la metà dei destinatari è disoccupato o alla ricerca di nuova occupazione, mentre il 18% circa è in cerca di prima occupazione. Il 18,1% risulta studente mentre l'8,5% inattivo. Solo il 5% risulta occupato.
- La classe d'età prevalente è quella tra 16 e 25 anni, che concentra il 32,6% dei destinatari. L'84,5% dei destinatari ha la nazionalità italiana.
- In termini di provincia di residenza si osserva come le province di Catania (25,3%) e Palermo (23,3%) insieme concentrino circa la metà dei destinatari totali del programma. Seguono le province di Messina, Agrigento e Trapani.

### **ANALISI DELL'ATTUAZIONE PER ASSE**

Come mostra la prima delle due tabelle seguenti l'Asse 1 ha assorbito inizialmente la maggiore quantità di risorse del programma, ma con la diffusione della pandemia e le conseguenti riprogrammazioni si è operata una sensibile riduzione nella dotazione finanziaria dell'Asse. La tabella seguente mostra il numero di progetti, gli importi ammessi e gli impegni per Asse, Priorità di investimento e Obiettivo

specifico.

### Ripartizione della dotazione finanziaria del PO per Asse all'inizio del programma e dopo la riprogrammazione del 2021

| Asse   | All'inizio del programma |         | Dopo la riprogrammazione del 2021 |         |
|--------|--------------------------|---------|-----------------------------------|---------|
|        | Dotazione finanziaria    | % vert. | Dotazione finanziaria             | % vert. |
| Asse 1 | 332.931.299              | 40,6%   | 212.029.867,00                    | 25,9%   |
| Asse 2 | 168.119.768              | 20,5%   | 288.287.449,00                    | 35,2%   |
| Asse 3 | 257.538.129              | 31,4%   | 254.171.398,00                    | 31,0%   |
| Asse 4 | 32.803.857               | 4,0%    | 32.803.857,00                     | 4,0%    |
| Asse 5 | 28.703.375               | 3,5%    | 32.803.857,00                     | 4,0%    |
| Totale | 820.096.428              | 100,0%  | 820.096.428,00                    | 100,0%  |

### Numero di progetti, importi ammessi e impegni per Asse, Priorità di investimento e Obiettivo specifico

| Asse/PI/OS  | Progetti      | Totale Ammesso        | Totale Impegni        | %            |
|---|---------------|-----------------------|-----------------------|--------------|
| <i>PI 8.i L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata...</i>   | 3.461         | 202.878.572,00        | 202.004.602,87        | 21,4%        |
| OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo...  | 3.461         | 202.878.572,00        | 202.004.602,87        | 21,4%        |
| <i>PI 8.ii integrazione sostenibile nel mdl dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale ...</i>                           | 11.076        | 44.364.223,18         | 44.321.104,54         | 4,7%         |
| OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani  | 11.076        | 44.364.223,18         | 44.321.104,54         | 4,7%         |
| <i>PI 8.vii La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mdl...</i> | 2             | 1.900.000,00          | 1.900.000,00          | 0,2%         |
| OS 8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso   | 2             | 1.900.000,00          | 1.900.000,00          | 0,2%         |
| <b>Totale Asse 1 Occupazione</b>  | <b>14.539</b> | <b>249.142.795,18</b> | <b>248.225.707,41</b> | <b>26,3%</b> |
| <i>PI 9.i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</i>  | 523           | 110.951.858,18        | 109.841.414,78        | 11,6%        |
| OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale   | 359           | 45.327.522,65         | 45.327.522,65         | 4,8%         |
| OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili   | 164           | 65.624.335,53         | 64.513.892,13         | 6,8%         |
| <i>PI 9.iv Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali ....</i>  | 218           | 243.441.888,96        | 242.851.999,04        | 25,8%        |
| OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia...    | 218           | 243.441.888,96        | 242.851.999,04        | 25,8%        |
| <b>Totale Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà</b>  | <b>741</b>    | <b>354.393.747,14</b> | <b>352.693.413,82</b> | <b>37,4%</b> |
| <i>PI 10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità...</i>                | 1.169         | 82.983.122,06         | 75.569.389,63         | 8,0%         |
| OS 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   | 1.109         | 78.283.254,17         | 70.974.286,25         | 7,5%         |
| OS 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi   | 60            | 4.699.867,89          | 4.595.103,38          | 0,5%         |
| <i>PI 10.ii Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente ...</i>   | 1.240         | 85.454.185,33         | 78.944.267,97         | 8,4%         |
| OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente   | 1.240         | 85.454.185,33         | 78.944.267,97         | 8,4%         |
| <i>PI 10.iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età ...</i>  | 2.007         | 121.803.986,20        | 116.986.251,43        | 12,4%        |

| Asse/PI/OS  | Progetti      | Totale Ammesso        | Totale Impegni        | %             |
|---|---------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| OS 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta   | 622           | 101.328.822,13        | 98.887.053,80         | 10,5%         |
| OS 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo  | 1.385         | 20.475.164,07         | 18.099.197,63         | 1,9%          |
| <i>PI 10.iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale...</i> | 41            | 15.674.090,50         | 13.110.965,56         | 1,4%          |
| OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  | 41            | 15.674.090,50         | 13.110.965,56         | 1,4%          |
| <b>Totale Asse 3 Istruzione e Formazione</b>  | <b>4.457</b>  | <b>305.915.384,09</b> | <b>284.610.874,59</b> | <b>30,2%</b>  |
| <i>PI 11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici...</i>   | 22            | 25.778.947,93         | 25.758.547,93         | 2,7%          |
| OS 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario   | 12            | 103.200,00            | 82.800,00             | 0,0%          |
| OS 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico   | 10            | 25.675.747,93         | 25.675.747,93         | 2,7%          |
| <b>Totale Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa</b>  | <b>22</b>     | <b>25.778.947,93</b>  | <b>25.758.547,93</b>  | <b>2,7%</b>   |
| OS Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo...  | 17            | 28.638.485,11         | 27.913.498,33         | 3,0%          |
| OS Rafforzare il sistema comunicazione e informazione del Programma Operativo.  | 21            | 3.856.659,49          | 3.856.659,49          | 0,4%          |
| <b>Totale Asse 5 Assistenza Tecnica</b>   | <b>38</b>     | <b>32.495.144,60</b>  | <b>31.770.157,82</b>  | <b>3,4%</b>   |
| <b>Totale complessivo</b>   | <b>19.797</b> | <b>967.726.018,94</b> | <b>943.058.701,57</b> | <b>100,0%</b> |

### Asse 1 – Occupazione

- L'attuazione della PI 8.i ("L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive [...]") è stata travagliata. Il primo avviso emanato, che aveva previsto uno stanziamento di circa 167 milioni di euro suddivisi tra le PI 8.1, 8.iv e 10.iii al fine di riqualificare e potenziare l'occupabilità delle persone inoccupate, disoccupate e/o svantaggiate, è stato revocato a seguito di numerosi ricorsi. Con l'avviso 8/2016 (stanziamento 136 milioni di euro, di cui 95 sull'Asse 1 e 41 sull'Asse 3) si è nuovamente mirato a dare maggiori opportunità lavorative ai disoccupati, anche di lunga durata, attraverso la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione coerente con il repertorio delle qualificazioni. Tuttavia anche questo avviso è stato sottoposto ad un contenzioso che ne ha bloccato l'attuazione fino all'inizio del 2021. Con l'avviso 2/2018 (stanziamento 125 milioni di euro, per interventi inclusi nelle PI 8.i e 10.iii) si è inteso affrontare il problema attraverso l'attivazione di un sistema a catalogo (con struttura già codificata e definita), che ha consentito agli allievi di scegliere in autonomia il percorso formativo. Nella prospettiva della programmazione 2021-2027 la capitalizzazione di questa esperienza risulta propedeutica ad un passaggio ad un modello più formalizzato, secondo una logica sistemica tesa a consolidare ed estendere il raggio di azione della piattaforma regionale.
- Sono stati inoltre stanziati 15 milioni di euro (avviso 1/2017) a beneficio delle Agenzie per il lavoro per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei cittadini inoccupati e disoccupati attraverso la definizione di un Piano di inserimento personalizzato di accompagnamento al lavoro subordinato o autonomo. Attraverso un altro stanziamento di 15 milioni di euro sono stati supportati i percorsi di inserimento o reinserimento occupazionale dei disoccupati di lunga durata (avviso 21/2018). L'avviso 22/2018, in concorso anche con la Priorità 8.ii, ha finanziato per complessivi 30 milioni di euro l'attuazione di tirocini extra-curricolari, prevedendo l'erogazione di un bonus occupazionale in caso di tirocinanti assunti alla fine del percorso.
- Per quanto riguarda la **PI 8.ii (Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani [...])**, il

primo avviso (20/2018, stanziamento di 15 milioni di euro) ha finanziato lo svolgimento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche, al fine di promuovere le opportunità di accesso alle libere professioni da parte di giovani in età compresa tra 18 e 35 anni. Con il secondo (22/2018, in concorso con la PI 8.i) sono stati promossi tirocini extra-curricolari destinati – tra gli altri – a giovani e NEET e accompagnati dalla previsione di un bonus occupazionale in caso di successiva stipula di un contratto di lavoro. La maggior parte delle risorse ammesse nell’ambito di questa PI sono state riservate ad una misura che originariamente era finanziata con altri fondi: si tratta dell’avviso per la realizzazione di tirocini extra-curricolari finalizzati al rafforzamento delle competenze e del livello di occupabilità dei giovani in età compresa tra 18 e 29 anni e dei cosiddetti NEET (ex Misura 5 del PON Iniziativa Occupazione Giovani).

- Gli interventi afferenti alla **PI 8.iv** (*L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori [...]*) sono stati trasferiti sul POC a seguito delle riprogrammazioni post-Covid.
- Nell’ambito della **PI 8.vii** (*La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro [...]*) il percorso attuativo degli interventi volti a rafforzare il sistema regionale dei servizi per l’impiego si è sovrapposto ad un’intensa attività legislativa nazionale: il sovrapporsi di continue modifiche del quadro normativo non ha consentito di adottare un approccio sistemico al problema della riconfigurazione del sistema.

## **Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà**

- L’Asse si è caratterizzato inizialmente per un rilevante ritardo attuativo, la cui risoluzione ha richiesto l’imputazione di operazioni di altri programmi. È stato però con le riprogrammazioni del 2020 e del 2021, giustificate dal nuovo contesto pandemico, che si è radicalmente modificata la fisionomia dell’Asse 2: gran parte delle risorse stanziate sono state destinate al contrasto degli effetti della pandemia, in particolare attraverso il supporto della spesa per il personale sanitario (45 milioni di euro), l’erogazione di voucher per l’acquisto di beni di prima necessità (30 milioni) e il finanziamento della CIG in Deroga (126 milioni).
- Per quanto riguarda la **PI 9.i** (*L’inclusione attiva [...]*) prima della pandemia sono stati emanati quattro avvisi. Con l’avviso 10/2016 si è mirato a supportare il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale attraverso la realizzazione di percorsi integrati e personalizzati che oltre alla presa in carico prevedevano la possibilità di sostenere attività formative, di tirocinio o di accompagnamento al lavoro. Due degli altri tre avvisi si sono caratterizzati per la peculiare configurazione settoriale dei percorsi formativi proposti: sia l’avviso 18/2017 rivolto ai disabili che l’avviso 30/2019 rivolto ai cittadini disoccupati e inoccupati vulnerabili socialmente hanno previsto interventi finalizzati al rilascio di una qualifica professionale o di una specializzazione coerente con il repertorio delle qualificazioni afferenti ai settori economici dell’economia regionale individuati come strategici. Con l’avviso 19/2018 sono stanziati quasi 25 milioni di euro per interventi volti a promuovere attraverso progetti individualizzati l’occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione.
- Il Covid-19 ha impattato sull’attuazione di tutti gli avvisi. Con la diffusione della pandemia hanno trovato allocazione nella PI 9.i le spese volte a sostenere le persone indigenti attraverso la messa a disposizione di voucher per l’acquisto di beni di prima necessità.
- Per quanto riguarda la **PI 9.iv** (*Miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità [...]*), a parte le re-imputazioni da programmi differenti, le uniche attività svolte fino al 2019 erano state quelle legate ai due avvisi emanati nel 2017 (con l’avviso 17) e nel 2019 (con l’avviso 29) per finanziare percorsi di formazione – rivolti a persone disoccupate o inoccupate – finalizzati al rilascio della qualifica di assistente familiare/*caregiver*. Con le riprogrammazioni decise nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia su questa parte del programma sono state imputate le spese per il sostegno dei servizi sanitari e per l’erogazione della CIG in deroga. In questo modo oltre il 70% degli impegni della PI 9.iv risulta alla fine destinato alle azioni di contrasto degli effetti della pandemia.

### **Asse 3 – Istruzione e formazione**

- Per quanto riguarda la **PI 10.i)** – (*Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico [...]*) nell'ambito dell'OS 10.1 sono stati pubblicati quattro avvisi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dell'offerta regionale di percorsi leFP. Nel 2020 sono stati assegnati contributi a scuole e enti leFP per l'installazione di strumenti ICT per l'implementazione di attività di formazione a distanza e di contributi e per l'acquisto e il noleggio di dotazioni informatiche individuali per l'apprendimento a distanza.
- Nell'ambito dell'OS 10.2 il rafforzamento delle competenze chiave degli allievi è stato sostenuto attraverso l'avviso 2020/35, che ha impegnato circa 137 mila euro per promuovere occasioni di mobilità all'estero per gli studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore della regione. Il POR ha anche operato in integrazione con il quadro di intervento del programma Erasmus + della Sicilia, incentivando la mobilità di studenti e la collaborazione delle scuole e gli istituti dell'istruzione superiore della regione con quelle della riva sud del Mediterraneo.
- All'interno della **PI 10.ii)** (*Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa [...]*) sono stati erogati sostegni di natura economica per favorire l'accesso e la partecipazione all'istruzione superiore, in particolare da parte di giovani provenienti da famiglie a basso reddito. Relativamente al segmento della formazione post laurea e della ricerca sono stati pubblicati tre avvisi per il finanziamento di borse per percorsi di dottorato di ricerca di durata triennale, tre avvisi per corrispondere al fabbisogno di figure ad alta qualificazione nell'ambito medico-sanitario e due edizioni dell'avviso *Progetto giovani 4.0* tramite cui sono stati finanziati voucher rivolti a laureati con meno di 36 anni finalizzati alla copertura parziale o totale dei costi di iscrizione a Master e corsi di perfezionamento post laurea in Italia o all'estero in ambiti coerenti con le sei priorità della S3 Regionale.
- Per quanto riguarda la **PI 10.iii)** (*Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età [...]*) all'interno dell'OS 10.3 è stata avviata una prima sperimentazione del Repertorio delle qualificazioni (avviso 8/2016), dedicato allo sviluppo di un'offerta formativa - finalizzata all'acquisizione di una qualifica o una specializzazione coerente con il Repertorio regionale - a supporto dei percorsi di inserimento occupazionale di persone in stato di disoccupazione, lavoratori espulsi dai processi produttivi e dei profili più distanti dal mercato del lavoro. Con un successivo avviso (2/2018), la Regione ha avviato la sperimentazione del Catalogo dell'Offerta formativa, finalizzata al rilascio di una qualifica, specializzazione, o di un certificato di competenze in coerenza con il Repertorio delle qualificazioni. Il catalogo si configura quale strumento elettivo per supportare la domanda individuale di formazione, attraverso un'offerta di qualità in grado di accompagnare le persone nei propri percorsi di sviluppo professionale e di favorire processi di adeguamento, aggiornamento o di ri-orientamento delle competenze.
- La programmazione attuativa afferente all'obiettivo specifico 10.4 si è concentrata sull'investimento in competenze nell'ottica di contribuire al rafforzamento dei profili di occupabilità dei destinatari in ambiti ritenuti strategici per gli obiettivi di competitività, innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale, o in ambiti per i quali vi è un fabbisogno di figure professionali ancora non soddisfatto. Sono state attuate quattro linee d'intervento: due edizioni dell'avviso Progetto giovani 4.0 (assegnazione di voucher individuali per il conseguimento di licenze/patenti/brevetti e per la copertura delle spese per la partecipazione a corsi – svolti in Italia o all'estero - finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale); il sostegno a percorsi di formazione e accompagnamento rivolti a giovani laureati e dottorati, svolti presso enti di ricerca pubblici della regione; il sostegno a opportunità di formazione continua per lavoratori autonomi e liberi professionisti; il supporto di percorsi di formazione per giovani e adulti disoccupati caratterizzati da un approccio duale per rafforzare l'ancoraggio dei profili formativi ai fabbisogni delle imprese

(avviso 33/2019). Quest'ultima iniziativa è stata ripresa e ulteriormente sviluppata nell'ambito della programmazione 2021-27 (avviso 22/2024 "Formare per assumere") rafforzando la centralità del ruolo dell'impresa, che diventa titolare del progetto, agendo autonomamente sulla base dei propri fabbisogni nella costruzione del percorso e nella selezione delle agenzie formative.

- Nell'ambito della **PI 10.iv** (*Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione [...]*), il percorso di identificazione dei progetti di Poli tecnico professionali di filiera, avviato nel 2014 con il bando per la presentazione di candidature per l'attivazione dei Poli, non è stato completato. Dopo l'individuazione dei progetti ammissibili (14 Poli tecnico professionali di filiera) non si è dato seguito alla loro costituzione.
- Per quanto riguarda i percorsi formativi per il conseguimento di un diploma di tecnico superiore il primo avviso è stato emanato nel 2016 (il n. 9): era rivolto alle cinque fondazioni allora costituite, ma al termine dell'istruttoria amministrativa sono state solo tre le proposte ammesse a finanziamento. Con l'avviso pubblico 14/2017 si è inteso promuovere la costituzione di nuove Fondazioni ITS: con Decreto Assessorile del novembre 2020 ne sono state riconosciute sei. L'avviso pubblico 25/2018 ha introdotto tra le proprie finalità un riferimento all'approccio di "Industria 4.0 (le fondazioni finanziate sono state 4 per un totale di 9 corsi). L'avviso pubblico 32/2019 ha incluso tra le finalità la formazione di figure coerenti con Industria 4.0, pur non prevedendo una linea specifica di finanziamento (i progetti ammessi sono stati 14 ma solo 12 sono stati finanziati). La programmazione è proseguita con l'avviso pubblico 36/2020, che ha introdotto due linee di intervento (la prima ordinamentale e la seconda "premiata"): a fine ottobre 2020 sono stati approvati tutti gli undici progetti presentati.

#### **Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa**

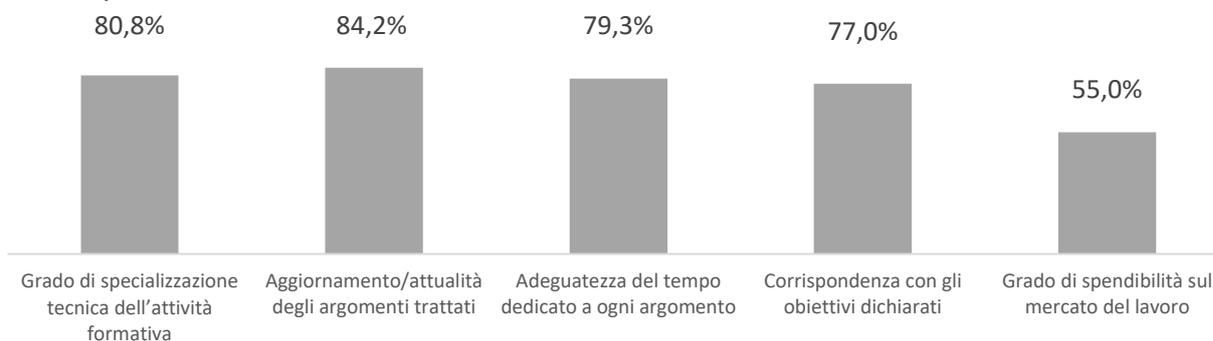
- La **PI 11.i** (*Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche [...]*) è stata perseguita attraverso interventi afferenti a due obiettivi specifici.
- Nell'ambito dell'OS 11.4 (*Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario*) è stato pubblicato un solo avviso, finalizzato a formare figure professionali in grado di inserirsi nel sistema giudiziario operante nel territorio regionale. L'avviso ha fatto registrare appena 13 destinatari, per un impegno di spesa complessivo di 82,8 mila euro, un contributo insufficiente rispetto alla portata dell'OS.
- Con l'obiettivo specifico 11.6 (*Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico*) sono state attivate una serie di convenzioni con Formez ed altri soggetti, oltre all'attivazione di alcuni servizi a supporto della capacità amministrativa nella programmazione delle politiche di coesione e nella gestione delle politiche regionali per l'occupazione e la formazione. Un'attività di particolare interesse riguarda il progetto *Capacitazione Uffici Giudicanti della Regione Siciliana*, coordinata dal Formez: il progetto è stato presentato ad una conferenza della Associazione internazionale per l'amministrazione delle corti di giustizia dal titolo *Building Trust in The Judiciary*, svoltosi a Singapore nel novembre 2024.

#### **GLI ESITI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI DELLE ATTIVITÀ PROMOSSE DAL POR**

- La quota di quanti hanno dichiarato di essere soddisfatti o molto soddisfatti per i contenuti del corso si attesta su livelli intorno all'80% per tutte le dimensioni, tranne il grado di spendibilità sul mercato del lavoro, (i giudizi molto o abbastanza positivi arrivano solo al 55%). Il livello di specializzazione tecnica risulta molto apprezzato; un giudizio positivo è stato espresso anche per le dimensioni dell'attualità degli argomenti trattati, dell'adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento e della

corrispondenza con gli obiettivi dichiarati.

**Soddisfazione rispetto all'intervento formativo (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**



- Un punto di forza delle attività formative, secondo i partecipanti, sono stati i docenti: oltre alla capacità di coinvolgere e trasmettere conoscenze in modo efficace hanno dimostrato professionalità, preparazione, disponibilità ed empatia. La somma dei molto soddisfatti e degli abbastanza soddisfatti per i diversi aspetti relativi alla docenza dell'attività formativa varia tra l'85,4% e il 90,7%.
- Il giudizio sugli aspetti organizzativi, sulle strutture e la strumentazione didattica e di laboratorio è più sfumato, con quote di giudizi positivi che si attestano su livelli inferiori. Solo il 66,4% dei partecipanti ha mostrato apprezzamento per i luoghi di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio e solo il 60,6% si è espresso positivamente in relazione alla strumentazione tecnica messa a disposizione. L'organizzazione del corso e la disponibilità del personale sono stati in genere apprezzati.
- Al di là degli aspetti specifici, la maggioranza dei partecipanti ha dichiarato che si iscriverrebbe ancora allo stesso corso, con percentuali che vanno dal 77,7% dei corsi di formazione permanente o per qualifica fino al 90% di coloro i quali hanno frequentato un dottorato/master.
- È emersa una valutazione molto positiva per quanto concerne la cosiddetta "qualità interna" dei tirocini/stage (disponibilità del titolare e del tutor aziendale; disponibilità di adeguate strutture di lavoro, grado di interazione con il personale aziendale; grado di corrispondenza tra l'esperienza lavorativa e i contenuti del percorso formativo seguito). Per tutte le dimensioni, tranne che per la disponibilità di adeguate strutture di lavoro, la somma tra "abbastanza" e "molto" soddisfatti varia in una forbice tra il 75% e l'80%.
- Le valutazioni sono invece leggermente meno positive per la "qualità esterna" del percorso effettuato (acquisizione di competenze specialistiche; sviluppo della capacità di lavorare in gruppo; acquisizione di competenze informatiche e sviluppo delle conoscenze del contesto economico produttivo in cui le imprese ospitanti si inseriscono).

**Quota di occupati a 6 mesi dalla conclusione dell'attività per tipo di azione e genere**

| Condizione occupazionale   | Femmine | Maschi | Totale |
|--|---------|--------|--------|
| Occupato   | 28,5%   | 38,1%  | 32,0%  |
| Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione                                      | 41,1%   | 41,8%  | 41,3%  |
| In cerca di prima occupazione  | 15,7%   | 14,6%  | 15,3%  |
| Studente   | 6,0%    | 3,7%   | 5,1%   |
| In servizio civile sostitutivo non retribuito  | 0,4%    | 0,7%   | 0,6%   |
| Altro inattivo (casalingo/a, inabile, ritirato dal lavoro, tirocinante non retribuito) | 8,4%    | 1,1%   | 5,7%   |

- *Gli esiti occupazionali delle attività formative vedono un tasso di occupazione a sei mesi del 32%. I risultati però sono molto diversi per le partecipanti di genere femminile, con solo il 28,5% delle femmine che a sei mesi dalla fine dell'attività formativa hanno un'occupazione contro il 38,1% dei*

maschi. Oltre il 5% dei partecipanti ha intrapreso, o proseguito, un percorso di istruzione o formazione, adducendo come motivazione soprattutto il desiderio di aggiornamento professionale o la crescita personale in vista di un lavoro migliore e più confacente alle proprie aspettative.

- *La possibilità di trovare un impiego è molto maggiore per chi è alla ricerca da meno tempo* e diminuisce fortemente al crescere del tempo di disoccupazione, per fermarsi al 23,9 per chi è disoccupato da oltre un anno; anche da questo punto di vista le differenze di genere restano notevoli: il gap per chi è alla ricerca da meno tempo è addirittura di quasi 23 punti percentuali, 51,5% per le femmine e 74,2% per i maschi.
- Il tipo di lavoro svolto a 6 mesi dall'attività formativa è per la grande maggioranza alle dipendenze (87,7%). Se consideriamo gli occupati alle dipendenze nel loro complesso, i contratti a tempo indeterminato riguardano solo il 15,5% degli occupati (19,3% per le femmine e 10,7% dei maschi).

#### **Durata del contratto utilizzato per l'inserimento occupazionale dei destinatari collocati in posizioni di lavoro dipendente: distribuzione per genere**

| Durata del contratto di lavoro dipendente | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Tempo indeterminato                       | 19,3%   | 10,7%  | 15,5%  |
| Tempo determinato                         | 80,7%   | 89,3%  | 84,5%  |
| Totale                                    | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

- Per quanto riguarda il livello medio di reddito, solo una fascia minoritaria di occupati (il 19,2% del totale) si sopra colloca i 1.200 euro mensili.
- *La maggior parte dei destinatari occupati lo è a tempo parziale* e oltre i tre quarti dei partecipanti occupati a sei mesi (76,5%) dichiara di lavorare per un numero di ore ridotto non per libera scelta. Le donne svolgono l'attività lavorativa per un numero medio di ore settimanali molto inferiore rispetto ai loro colleghi maschi: oltre il 51% (contro il 36,6%) lavora 35 ore o meno a settimana e il 27,7% (contro il 13,4%) fino a 18 ore.
- *Attraverso i canali "di sistema" ha trovato lavoro il 24,5% dei destinatari*, mentre attraverso le "relazioni informali" il 31,6%; le "iniziative personali" sono state il canale utilizzato dal 43,9% dei destinatari. I centri per l'impiego hanno svolto un ruolo di intermediazione solo per l'1,4% dei partecipanti, mentre buono è il risultato dello stage (il secondo canale per importanza con il 14,4%).
- Il numero di destinatari dell'Asse 2 rispondenti all'indagine sugli esiti occupazionali non è stato elevato, ma ha comunque permesso di osservare che i percorsi formativi hanno fornito buoni risultati in termini di *soft outcomes*. Per gli interventi rivolti a persone vulnerabili o con disabilità, sebbene l'inserimento occupazionale rimanga l'obiettivo primario, i risultati non qualificabili direttamente come esiti occupazionali – come l'attivazione o la riscoperta di aspetti relazionali e risorse personali – sono un'indicazione importante dei benefici apportati dalle esperienze svolte al fine di promuovere l'inclusione sociale.

#### **IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI OBIETTIVI DI EUROPA 2020**

In questo capitolo del rapporto è stata presa in esame l'evoluzione degli indicatori riguardanti la Regione Siciliana relativi ai target rilevanti per il FSE (esclusi quindi quelli concernenti energia e cambiamento climatico) della Strategia Europa 2020. Per ciascun target è stato inoltre descritto l'apporto fornito dal programma, in termini risorse finanziarie, numero di progetti, destinatari e impatti.

- **Target 1: il 75% (67%-69% per l'Italia) della popolazione di 20-64 anni deve essere occupata**

Nel 2023 in Sicilia il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni è il secondo

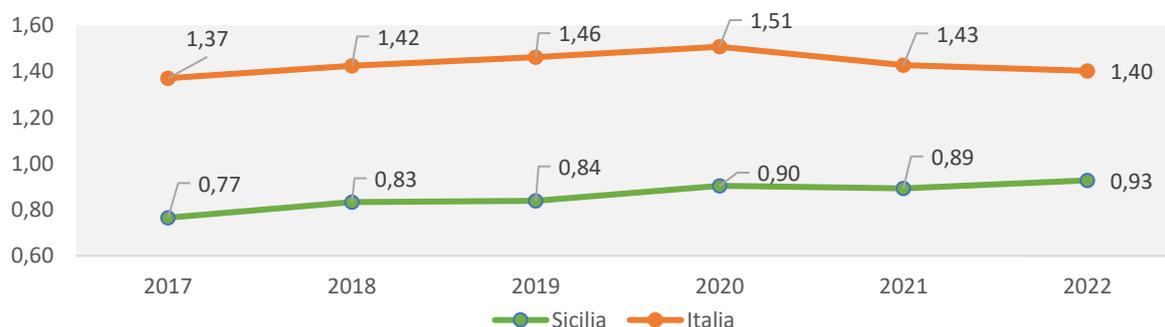
più basso d'Italia tra le regioni italiane: il 48,7% della Sicilia si colloca ad oltre 17 punti percentuali di distanza dalla media nazionale e a quasi 26 punti dal dato delle regioni settentrionali.



Gli interventi realizzati che, in modo diverso, hanno affrontato il tema del sostegno alla partecipazione e alla permanenza sul MdL, afferiscono a molteplici Obiettivi specifici del programma. Complessivamente gli impegni riconducibili al target europeo relativo al tasso di occupazione ammontano a 674.440.584,88 euro, per un totale di 19.083 progetti finanziati e 131.231 destinatari raggiunti. Com'è ragionevole aspettarsi, l'apporto più rilevante è da ascrivere all'OS 8.5, che concentra circa il 30% degli impegni e il 42% dei destinatari. Per quanto riguarda gli impatti - misurati per questo target in termini di ricadute occupazionali delle attività formative promosse nell'ambito degli assi 1 e 3 - la quota di destinatari che a sei mesi di distanza dalla partecipazione agli interventi risulta occupata è del 32%. Oltre il 70% degli occupati ha giudicato *molto o abbastanza coerenti* i contenuti formativi dell'attività cui ha partecipato rispetto all'attività lavorativa svolta, una valutazione che non varia in misura significativa in base al genere. Anche i giudizi espressi sull'utilità delle competenze acquisite durante l'attività formativa per il lavoro svolto sono largamente positivi sia per quanto riguarda lo sviluppo di soft skills inerenti alla capacità di rapporto con gli altri (le risposte "molto" e "abbastanza" sono l'84,6% per le femmine e il 76,3% per i maschi) sia in merito alle competenze tecnico professionali (77,9% e 72,4%) e alle conoscenze sul settore professionale (73,3% e 75,6%).

- **Target 2: il 3% (1,53% per l'Italia) del pil investito in Ricerca e Sviluppo (R&S)**

Nonostante la crescita osservata negli ultimi anni, il dato siciliano del 2022 (0,93%) resta inferiore a quello del 2014 (1,08%): sia l'Italia che (soprattutto) la Sicilia sono lontani dal target nazionale fissato per il 2020 all'1,53% (poco più della metà del target Ue).

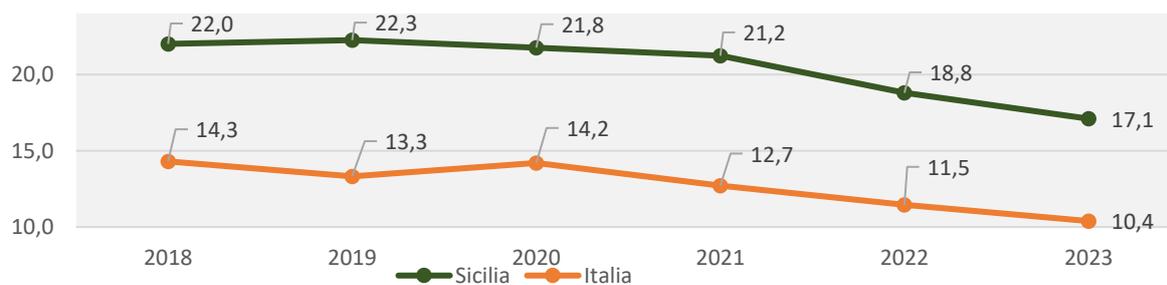


Il contributo del programma al target relativo all'incremento della percentuale di PIL investito in ricerca e sviluppo si è concretizzato principalmente nell'offerta di alta formazione (master, borse di dottorato, ecc.) e formazione tecnica specializzata (principalmente percorsi ITS) tramite cui sono state rese disponibili competenze ad elevato livello di qualificazione, -dando priorità agli ambiti tecnologici individuati dalla S3 regionale -, che rappresentano un fattore abilitante per accompagnare i processi di innovazione delle imprese del territorio. In questa prospettiva il contributo più rilevante è da ascrivere a tre Obiettivi Specifici: OS 10.5 (Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo

formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente); 10.4 (Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo); OS 10.6 (Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale). Complessivamente le risorse impegnate che ricadono in questo ambito ammontano a 100.655.943,58 euro, per un totale di 1.295 progetti finanziati e 15.067 destinatari raggiunti; un elemento che vale la pena sottolineare è la significativa presenza di donne in questo gruppo di destinatari, pari al 57,4%. La progettualità sviluppata in questo settore, incentrata sulla compresenza di imprese, agenzie formative, università ha contribuito a sviluppare e radicare nel territorio regionale un'offerta formativa che tende a migliorare la capacità innovativa e tecnologica delle imprese dei settori considerati strategici per il sistema produttivo locale (Turismo, Nautica, Agroalimentare, Energie rinnovabili, Meccatronica), sviluppando ulteriori connessioni tra i soggetti operanti nell'ambito della S3 regionale.

- **Target 4: portare il tasso di abbandono scolastico al 13%-16% (valore target per l'Italia)**

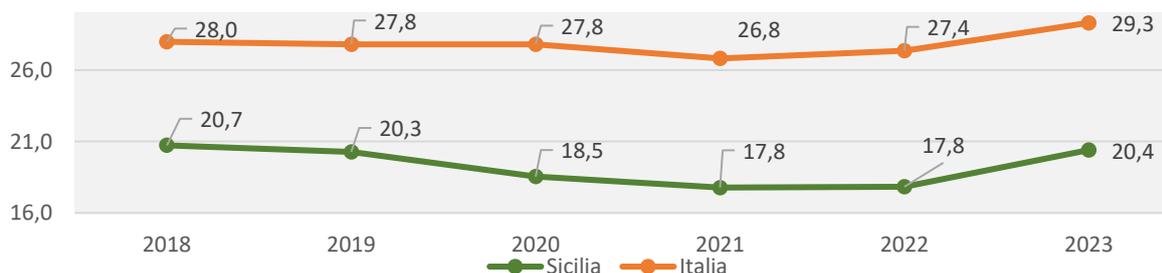
La percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi è diminuita in Sicilia di quasi sette punti percentuali tra il 2014 (era al 24%) e il 2023 (17,1%). Il dato nazionale si è attestato su valori prossimi al target già prima del 2020, mentre per la Sicilia il calo è stato più significativo tra il 2021 e il 2023 (4,1 punti percentuali). Il dato siciliano del 2023 resta il penultimo tra le regioni italiane.



Gli obiettivi specifici 10. 1 e 10.2 hanno fornito l'apporto più rilevante al perseguimento di questo target. Il volume di risorse impegnate ammonta a circa 75,6 milioni di euro, per un totale di 1.169 progetti realizzati e 22.838 destinatari raggiunti. La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi dei destinatari dell'intero programma (Asse 1 e 3) fa emergere un dato interessante sulla quota di giovani destinatari fino a 24 anni che, successivamente alla partecipazione all'intervento decidono di proseguire gli studi o la formazione, pari all'11,2% (a fronte di un dato media complessivo del 5,1%).

- **Target 5: almeno il 40% (26% per l'Italia) delle persone 30-34 anni con istruzione universitaria o equivalente**

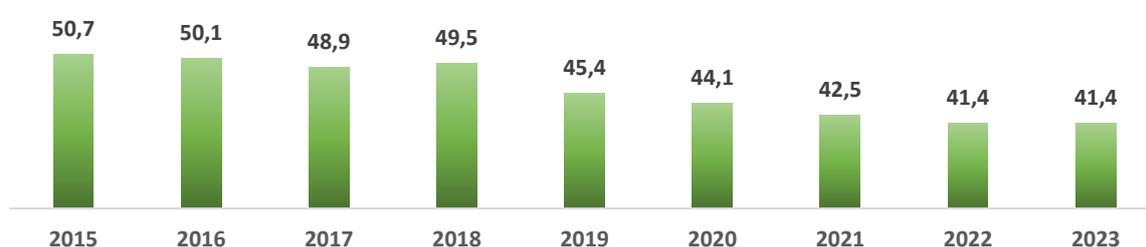
Il target fissato per l'Italia (26%) è stato raggiunto, a livello nazionale, nel 2016, per poi crescere fino al 29,3% del 2023. Il dato siciliano del 2023 (20,4%) è ancora molto distante dal target fissato per l'Italia. La distanza tra i valori della Sicilia e quelli della media Ue è cresciuta da 19,8 punti percentuali nel 2014 a 23,5 punti percentuali nel 2023.



Gli obiettivi specifici 10.5 e 10.6 hanno fornito l'apporto più rilevante al perseguimento del target n. 5. Il volume di risorse impegnate ammonta a circa 57 milioni di euro, per un totale di 54 progetti realizzati e circa 13.500 destinatari raggiunti. La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi del programma ha evidenziato come i destinatari che hanno frequentato un corso ITS<sup>2</sup> abbiano molte più probabilità di essere occupati rispetto al totale dei destinatari oggetto della rilevazione: il 63% dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS risultano occupati a sei mesi, a fronte del 32% della media dei destinatari intervistati; circa il 37% sono disoccupati o in cerca di prima occupazione mentre non compaiono inattivi.

- **Target 6: ridurre di almeno 2,2 milioni in Italia il numero di persone a rischio o in situazione di povertà o esclusione sociale**

Nel 2023 la Sicilia è la 238<sup>a</sup> regione NUTS 2 dell'Ue (su 243) per percentuale di persone a rischio di povertà ed esclusione totale. Il trend è in significativo calo dal 50,7% del 2015, ma è ancora su livelli quasi doppi rispetto al valore medio dell'Ue (21,4%).



Gli interventi che hanno concorso all'obiettivo di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale coincidono con quelli riconducibili all'Asse 2 (OS 9.1, 9.2 e 9.3), l'ambito del programma per il quale si è osservata la discontinuità più netta tra il percorso attuativo compiuto prima della pandemia e quello successivo. Gli interventi emergenziali hanno concorso a contenere gli effetti dell'emergenza pandemica ed a ridurre l'ampliamento delle aree di disagio.

Come si è osservato nel capitolo sugli esiti occupazionale, le interviste che sono state effettuate ai destinatari dell'Asse II nell'ambito dell'indagine campionaria hanno fatto emergere l'importanza che hanno avuto i percorsi formativi soprattutto per il rafforzamento di competenze trasversali e delle relazioni sociali; si tratta di esiti non qualificabili direttamente come esiti occupazionali, ma che riguardano, ad es., l'attivazione o la riscoperta di aspetti relazionali e risorse personali. Con l'eccezione della voce *Aspirazioni personali e di carriera*, tutte le voci riguardanti gli esiti extra-occupazionali (*Senso di responsabilità; Capacità di stare con le altre persone; Concentrazione e/o impegno nello svolgimento di compiti/mansioni; Fiducia; Autostima; Autoconsapevolezza*) hanno fatto registrare risposte positive (sommando le risposte 'abbastanza' e 'molto' riferite al livello di miglioramento osservato per ciascuna dimensione) in misura pari o superiore all'80% del totale.

<sup>2</sup> I destinatari che hanno frequentato un corso ITS all'interno dell'archivio regionale sono complessivamente 1.612, di questi solo 741 dispongono dei dati di contatto. Le interviste valide per questo tipo di destinatari sono 53.

## 1. Analisi di contesto

### 1.1. La dinamica demografica e il quadro economico

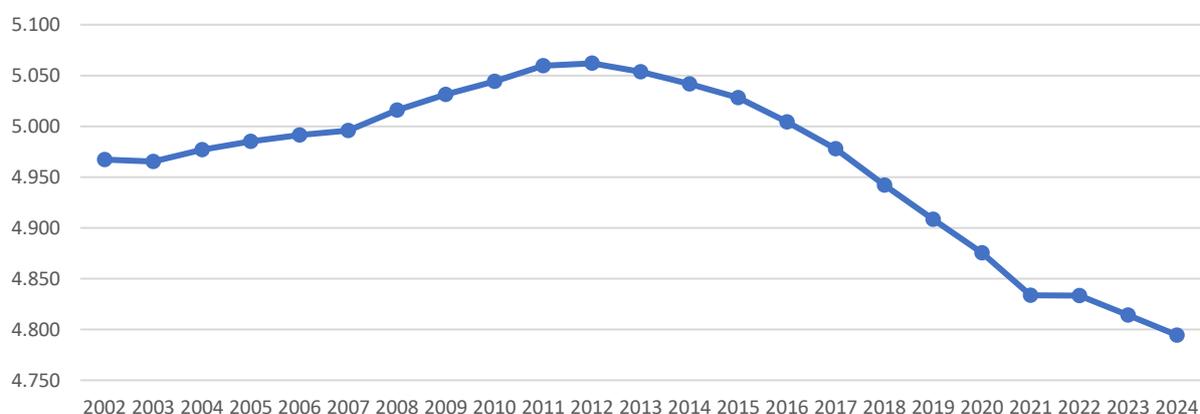
La contrazione demografica della popolazione residente in Sicilia è il primo dato di contesto da evidenziare (tutti i dati demografici riportati di seguito sono il frutto di nostre elaborazioni su dati di fonte Istat). Tra il 1° gennaio 2002 e il 1° gennaio 2024 la popolazione residente nella regione è diminuita del 3,5%, passando da 4.967.306 a 4.794.512 unità (-172.794). Il decremento della Sicilia è in linea con le dinamiche osservate nello stesso periodo nell'intero Mezzogiorno (-3,6%, da 20,5 a 19,775 milioni di residenti), mentre in Italia si è passati da poco meno di 57 milioni di residenti all'inizio del 2002 a poco meno di 59 milioni all'inizio del 2024 (+3,5%). Se si considerano gli ultimi dieci anni la contrazione demografica è stata ancora più marcata: poiché al 1° gennaio 2014 la popolazione residente nella regione ammontava a 5.041.754 unità, la diminuzione osservata al 1° gennaio 2024 è stata del 4,9% (-247.242 unità; nello stesso periodo la popolazione residente è diminuita del 2,2% in Italia e del 4,7% nell'intero Mezzogiorno). Il tasso di crescita totale della popolazione residente (risultante dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale) è stato positivo tra il 2003 e il 2011, ma a partire dal 2012 è divenuto costantemente negativo, arrivando a -4,1 per mille nel 2023 (nello stesso anno il Mezzogiorno ha valori identici a quelli della Sicilia mentre il dato nazionale è al -0,1 per mille). Rispetto al valore più elevato toccato dalla popolazione residente in Sicilia, risalente al 1° gennaio 2012 (5.061.946 unità), al 1° gennaio 2024 il calo è stato di 267.434 unità.

**Tabella 1. Popolazione residente in Sicilia al 1° gennaio, anni 2002-2024**

| Anno | n.        | Anno  | n.        |
|------|-----------|-------|-----------|
| 2002 | 4.967.306 | 2014  | 5.041.754 |
| 2003 | 4.965.390 | 2015  | 5.028.266 |
| 2004 | 4.977.097 | 2016  | 5.004.400 |
| 2005 | 4.985.221 | 2017  | 4.977.900 |
| 2006 | 4.991.319 | 2018  | 4.942.188 |
| 2007 | 4.995.840 | 2019  | 4.908.548 |
| 2008 | 5.015.966 | 2020  | 4.875.290 |
| 2009 | 5.031.436 | 2021  | 4.833.705 |
| 2010 | 5.044.045 | 2022  | 4.833.329 |
| 2011 | 5.059.482 | 2023  | 4.814.016 |
| 2012 | 5.061.946 | 2024* | 4.794.512 |
| 2013 | 5.053.540 |       |           |

Fonte: Istat

**Grafico 1. Popolazione residente in Sicilia al 1° gennaio, anni 2002-2024 (migliaia)**



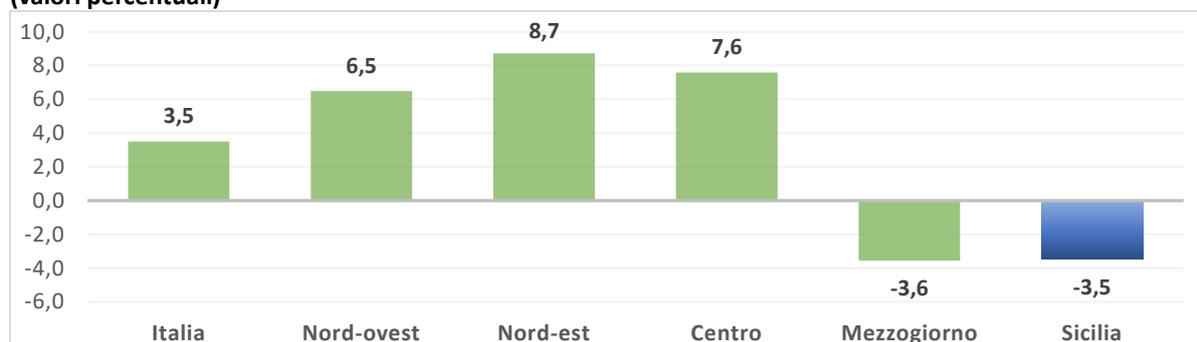
Fonte: Istat

**Tabella 2. Variazione della popolazione residente in Sicilia, in Italia e nelle ripartizioni, 2024-2002 e 2024-2014 (valori percentuali)**

| Territorio  | 2024-2002 | 2024-2014 |
|-------------|-----------|-----------|
| Italia      | +3,5%     | -2,2%     |
| Nord-ovest  | 6,5%      | -1,0%     |
| Nord-est    | 8,7%      | -0,3%     |
| Nord        | 7,4%      | -0,7%     |
| Centro      | 7,6%      | -1,6%     |
| Sud         | -3,6%     | -4,7%     |
| Isole       | -3,5%     | -4,9%     |
| Mezzogiorno | -3,6%     | -4,7%     |
| Sicilia     | -3,5%     | -4,9%     |

Fonte: Istat

**Grafico 2. Variazione della popolazione residente in Sicilia, in Italia e nelle ripartizioni, 2024-2022 e 2024-2014 (valori percentuali)**



Fonte: Istat

Il calo demografico è l'effetto di dinamiche articolate. In Sicilia il tasso di natalità resta superiore a quello osservato nelle altre regioni del Mezzogiorno e in Italia, ma è comunque sceso dal 10,3 per mille del 2002 al 7,4 per mille del 2023. Il tasso di crescita naturale (il rapporto tra il saldo naturale e popolazione media per mille individui) è passato da valori positivi nel 2002 (+1 per mille) a valori marcatamente negativi nel 2023 (-4,1 per mille; nello stesso 2023 il tasso di crescita naturale a livello nazionale è stato del -4,8 per mille). Il numero medio di figli per donna è ulteriormente sceso da 1,40 (2002) a 1,32 (2023; nello stesso anno il dato nazionale è pari a 1,20 e quello delle regioni del Mezzogiorno a 1,24). Anche l'età media della madre al parto è cresciuta da 29,5 (2002) a 31,7 anni (2023). La denatalità è un dato che allinea la Sicilia alle dinamiche nazionali, considerato che in Italia nel 2023 sono nati appena 379mila bambini (undicesimo record negativo di nascite consecutive).

Tra il 2002 e il 2023 il saldo migratorio verso l'interno è stato costantemente negativo, attestandosi nel 2023 a -3,4 per mille (il valore più negativo è stato toccato nel 2018: -4,3 per mille); nello stesso periodo il saldo migratorio con l'estero è rimasto sempre positivo (con l'eccezione del triennio 2016-2018, quando si sono registrati valori pari rispettivamente a -0,7, -0,2 -0,7 per mille), per attestarsi nel 2023 a +3,4 per mille (Italia +4,6); i dati del 2023 vedono pari a zero il tasso di migratorio totale, considerato che la contrazione dovuta alla migrazione interna è stata compensata da un saldo positivo di pari dimensioni del saldo migratorio con l'estero.

Per effetto di queste dinamiche l'indice di dipendenza strutturale (il rapporto tra popolazione in età non attiva - 0-14 anni e 65 anni e più - e quella in età attiva - 15-64 anni - moltiplicato per 100) è cresciuto da 51,6 del 2002 a 57 del 2024, mentre l'indice di dipendenza degli anziani, che misura quanti ultra64enni ci sono ogni 100 adulti in età lavorativa, è passato da 25,7 del 2002 a 36,5 del 2024. L'indice di vecchiaia (il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età compresa tra 0 e 14 anni) è quasi raddoppiato (passando da 99,2 nel 2002 a 177,7 nel 2024) e l'età media della popolazione è cresciuta di quasi sei anni (da 39,6 nel 2002 a 45,4 nel 2024).

**Tabella 3. Indicatori demografici, anni 2002 e 2023. Cfr. Sicilia, Mezzogiorno, Italia**

| Indicatore  | Territorio  | 2002  | 2023  |
|---|-------------|-------|-------|
| Tasso di natalità (per mille abitanti)                                  | Italia      | 9,4   | 6,4   |
|   | Mezzogiorno | 10,1  | 6,9   |
|   | Sicilia     | 10,3  | 7,4   |
| Tasso di mortalità (per mille abitanti)                                 | Italia      | 9,8   | 11,2  |
|   | Mezzogiorno | 8,7   | 11,2  |
|   | Sicilia     | 9,3   | 11,5  |
| Tasso di crescita naturale (per mille abitanti)                         | Italia      | -0,3  | -4,8  |
|   | Mezzogiorno | 1,4   | -4,3  |
|   | Sicilia     | 1,0   | -4,1  |
| Saldo migratorio interno (per mille abitanti)                           | Italia      | 0,0   | 0,0   |
|   | Mezzogiorno | -3,1  | -3,2  |
|   | Sicilia     | -3,0  | -3,3  |
| Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)                      | Italia      | 3,7   | 4,6   |
|   | Mezzogiorno | 2,0   | 3,4   |
|   | Sicilia     | 1,5   | 3,4   |
| Saldo migratorio totale (per mille abitanti)                            | Italia      | 3,7   | 4,6   |
|   | Mezzogiorno | -1,2  | 0,2   |
|   | Sicilia     | -1,4  | 0,0   |
| Tasso di crescita totale (per mille abitanti)                           | Italia      | 3,4   | -0,1  |
|   | Mezzogiorno | 0,2   | -4,1  |
|   | Sicilia     | -0,4  | -4,1  |
| Numero medio di figli per donna   | Italia      | 1,27  | 1,20  |
|   | Mezzogiorno | 1,33  | 1,24  |
|   | Sicilia     | 1,40  | 1,32  |
| Età media della madre al parto  | Italia      | 30,5  | 32,5  |
|   | Mezzogiorno | 30,0  | 32,2  |
|   | Sicilia     | 29,5  | 31,7  |
| Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio   | Italia      | 49,1  | 57,4  |
|   | Mezzogiorno | 49,5  | 55,6  |
|   | Sicilia     | 51,6  | 56,6  |
| Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio | Italia      | 27,9  | 37,8  |
|   | Mezzogiorno | 24,3  | 35,8  |
|   | Sicilia     | 25,7  | 35,8  |
| Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio                | Italia      | 131,7 | 193,1 |
|   | Mezzogiorno | 96,9  | 179,8 |
|   | Sicilia     | 99,2  | 172,0 |
| Età media della popolazione - al 1° gennaio                             | Italia      | 41,9  | 46,4  |
|   | Mezzogiorno | 39,4  | 45,5  |
|   | Sicilia     | 39,6  | 45,2  |

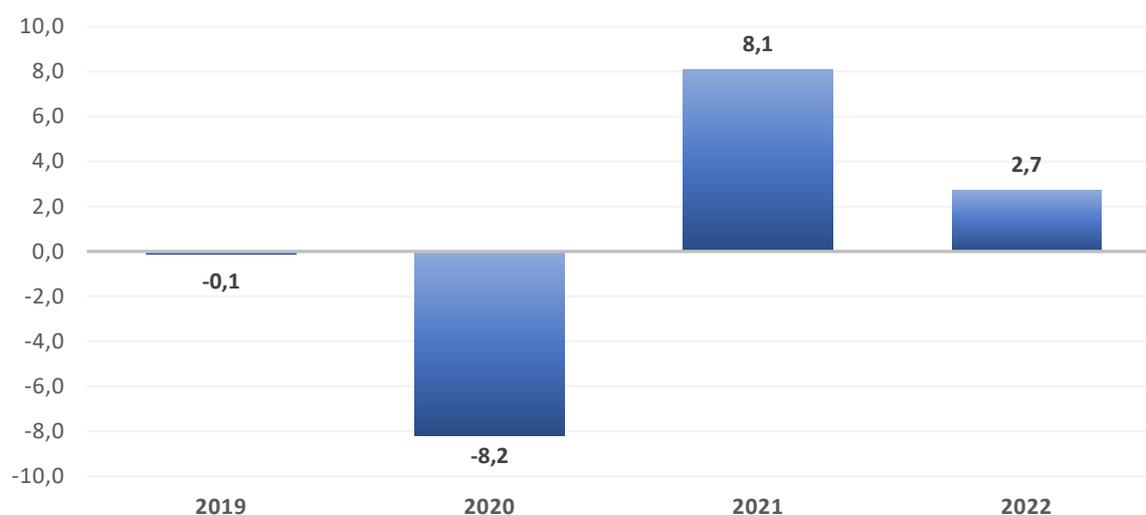
Fonte: Istat

Lo scenario mediano delle previsioni demografiche Istat indica che nel 2042 la popolazione residente in Sicilia diminuirebbe del 12,6% rispetto al 2002, un calo ben superiore a quello già di per sé rilevante che nello stesso periodo si registrerebbe a livello nazionale (-4,9%). Nell'ipotesi di tassi di attività costanti, e considerando anche la popolazione in età compresa tra 65 e 74 anni, le forze di lavoro si ridurrebbero in due decenni di circa 370 mila unità. La quota di popolazione di 75 anni e oltre toccherebbe il 17,4% (dal 10,8% del 2022) e l'età media giungerebbe a sfiorare i 50 anni (49,6)<sup>3</sup>.

Il quadro economico regionale è stato evidentemente segnato dalla pandemia, che ha fatto irruzione su uno scenario già stagnante nel 2019 (quando la variazione annuale del Pil era stata negativa, -0,1%). La drastica riduzione di Pil osservata nel 2020 (-8,2%) è stata quasi interamente recuperata nel 2021 (+8,1%); il recupero si è poi concretizzato pienamente nel 2022 (+2,7%), quando in valore assoluto il Prodotto Interno Lordo ammontava a poco meno di 96.897 milioni di euro.

<sup>3</sup> Banca d'Italia (2024), *Economie regionali. L'economia della Sicilia. Rapporto Annuale*, n. 19, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0019/index.html>, p. 38.

**Grafico 3. Variazione percentuale del PIL sull'anno precedente in Sicilia, anni 2019-2022**



Fonte: Banca d'Italia

Il Covid ha colpito una regione il cui sistema economico presenta due caratteristiche strutturali critiche.

- La prima è la ridotta incidenza del manifatturiero, considerato che il contributo dell'industria in senso stretto al valore aggiunto regionale è del 10%, mentre a livello nazionale il peso è all'incirca il doppio. Il manifatturiero è inoltre concentrato in alcuni poli industriali e prodotto in misura significativa da imprese multinazionali, aspetti che espongono il sistema economico regionale al rischio di "eccessiva dipendenza da un numero ristretto di operatori di grandi dimensioni"<sup>4</sup>.
- La seconda è l'elevata incidenza dell'economia non osservata<sup>5</sup>: nel 2021 (ultimo anno per il quale sono stati resi noti i dati regionali), la Sicilia è la quarta regione italiana per incidenza delle componenti dell'economia non osservata sul valore aggiunto (con il 17,3% è preceduta dal 19,2% della Calabria, dal 18% della Campania e dal 17,6% della Puglia), ma la prima in termini di peso dell'economia illegale<sup>6</sup> (che nel 2022 in Italia ha generato un valore aggiunto pari a quasi 20 miliardi di euro)<sup>7</sup>. In questo quadro è da sottolineare anche l'elevata incidenza del fenomeno dell'irregolarità lavorativa: il tasso di irregolarità per 100 occupati nel 2021 in Sicilia era del 16%, 4,7 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale. Il tasso risultava particolarmente elevato nel settore agricolo (36,6%, a fronte del 23,2% rilevato a livello nazionale) e in quello delle costruzioni (18,4%, 4,8 punti percentuali al di sopra della media italiana).

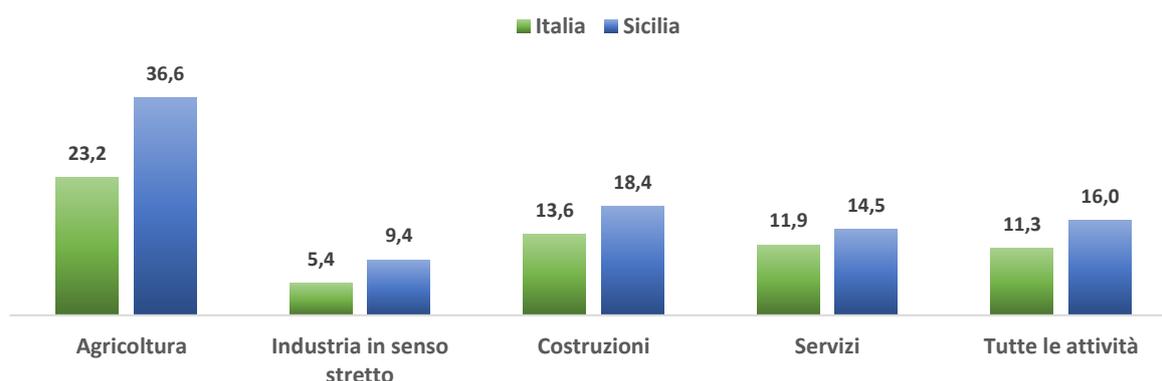
<sup>4</sup> Ivi, p. 11. La Banca d'Italia cita il caso della chiusura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese, che "occupava oltre il 40% degli addetti dell'industria del SLL. A seguito della crisi aziendale, l'occupazione nell'SLL è diminuita in misura consistente e alla fine del 2021 gli occupati erano inferiori di circa 1.500 unità rispetto allo scenario controfattuale (-8,4% sul 2010)".

<sup>5</sup> Con *Economia non osservata* (o NOE, *Non-observed economy*) s'intende "l'insieme delle attività economiche che, per motivi differenti, sfuggono all'osservazione statistica diretta": le principali componenti della NOE sono l'economia illegale, il sommerso economico (che comprende tutte le attività intenzionalmente nascoste alle autorità fiscali, previdenziali e statistiche), il sommerso statistico (che include tutte le attività che sfuggono all'osservazione diretta per inefficienze informative) e l'economia informale (che include le attività produttive svolte in contesti poco o per nulla organizzati, basati su rapporti di lavoro definiti nell'ambito di relazioni personali o familiari e non regolati da contratti formali). Si veda Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva anno 2024*, [https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/documenti-allegati/2024/1\\_Relazione-2024.pdf](https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/documenti-allegati/2024/1_Relazione-2024.pdf), p. 12.

<sup>6</sup> Ivi, p. 21.

<sup>7</sup> Istat, *Economia non osservata nei conti nazionali - Anni 2019-2022*, Statistiche Report, 18 ottobre 2024, [https://www.istat.it/comunicato-stampa/economia-non-osservata-nei-conti-nazionali-anni-2019-2022/?mtm\\_campaign=wwwnews&mtm\\_kwd=03\\_2023](https://www.istat.it/comunicato-stampa/economia-non-osservata-nei-conti-nazionali-anni-2019-2022/?mtm_campaign=wwwnews&mtm_kwd=03_2023).

**Grafico 4. Tasso di irregolarità degli occupati (per 100 occupati). Cfr. Italia e Sicilia, 2021**



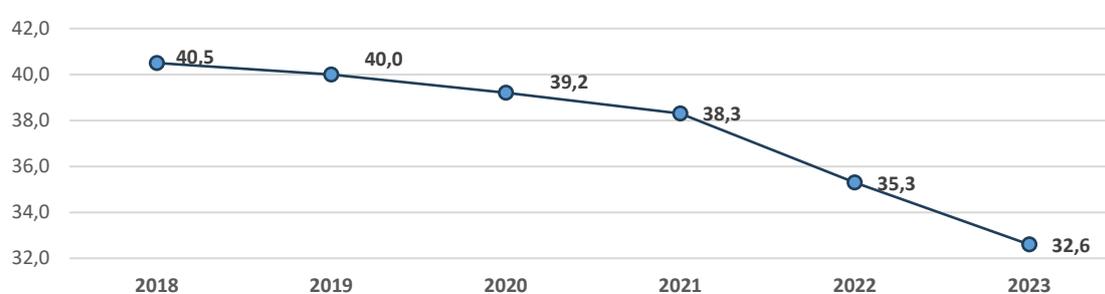
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

## 1.2. Occupazione e disoccupazione. I giovani e le donne

Nel 2023 le forze di lavoro di 15 anni e oltre sono tornate ai livelli pre-Covid (1,675 milioni), dopo che nel 2020 si era osservato un calo di circa 80mila unità rispetto all'anno precedente (da 1,676 milioni a 1,596 milioni). Il recupero è quasi interamente dovuto all'andamento del 2023, poiché nel 2022 le forze di lavoro erano 1,602 milioni, appena poche migliaia in più rispetto ai valori dell'anno della diffusione della pandemia. Nel periodo esaminato non si sono osservate sostanziali differenze di genere: il calo di 80mila unità sopra ricordato era equamente ripartito tra maschi e femmine, così come il successivo recupero non ha avuto una peculiare connotazione di genere.

Il tasso di attività della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni resta molto basso: nel 2023 è il secondo più basso dopo quello della Calabria (rispettivamente 53,3% contro 53,5%), in crescita di 2,3 punti percentuali rispetto al 2022 ma ancora lontano dal dato nazionale (66,7% nel 2023) e con un differenziale di genere (sul quale si tornerà nel dettaglio tra breve) assai ampio. Se si compara il dato siciliano del 2023 con quello delle regioni Ue NUTS 2 la Sicilia si colloca agli ultimi posti della graduatoria, a quasi 27 punti di distanza dalla media Ue (80,2%). D'altra parte il tasso di mancata partecipazione al lavoro, misurato come rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni, è diminuito tra il 2018 e il 2023 di quasi 8 punti percentuali, con un decremento accelerato in particolare nel 2022 e nel 2023.

**Grafico 5. Tasso di mancata partecipazione al lavoro in Sicilia della popolazione in età compresa tra 15 e 74 anni, 2018-2023 (valori percentuali)**



Fonte: Istat

In effetti gli occupati sono risaliti al livello del pre-Covid (erano 1,306 milioni nel 2019) già nel 2022 (1,302 milioni) per poi attestarsi a 1,369 milioni nel 2023 (+4,8% rispetto al 2019; a livello nazionale la

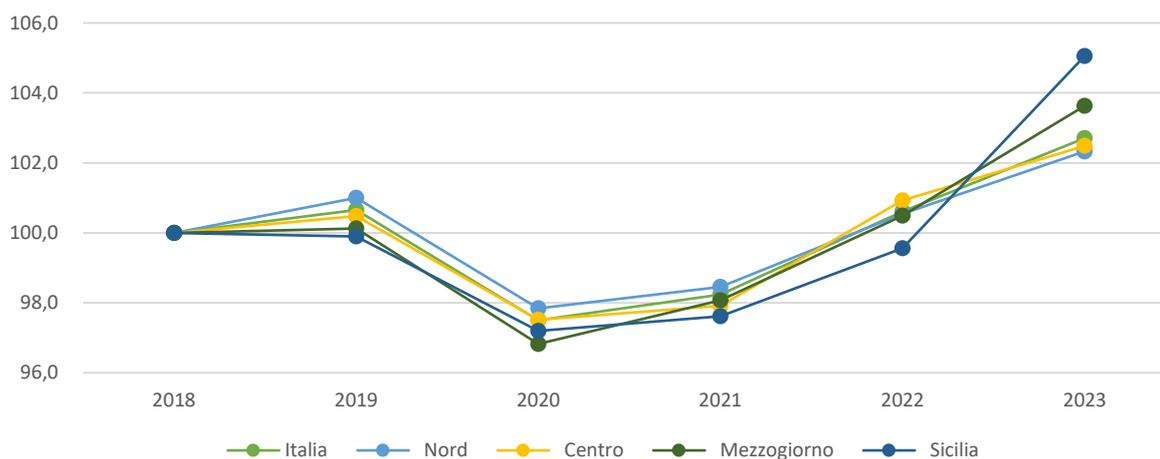
crescita degli occupati tra il 2019 – quando erano 22,4 milioni – e il 2023 – 22,8 milioni – è stata dell'1,7%). Tra il 2019 e il 2023 la crescita degli occupati è stata di 24mila unità per le donne (+5,1%) e di 39mila unità per gli uomini (+4,6%).

**Tabella 4. Occupati di 15-64 anni in valore assoluto, variazione percentuale e variazione con base = 100 2023-2018. Cfr. Sicilia, ripartizioni, Italia**

| Territorio             | 2018   | 2019   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | 2023/2018 |
|------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|
| Italia                 | 22.959 | 23.109 | 22.385 | 22.554 | 23.099 | 23.580 | 2,7       |
| Nord                   | 11.989 | 12.109 | 11.730 | 11.804 | 12.054 | 12.268 | 2,3       |
| Centro                 | 4.885  | 4.908  | 4.763  | 4.783  | 4.930  | 5.006  | 2,5       |
| Mezzogiorno            | 6.085  | 6.093  | 5.892  | 5.968  | 6.115  | 6.306  | 3,6       |
| Sicilia                | 1.343  | 1.342  | 1.305  | 1.311  | 1.337  | 1.411  | 5,1       |
| <b>Base 2018 = 100</b> |        |        |        |        |        |        |           |
| Territorio             | 2018   | 2019   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   |           |
| Italia                 | 100,0  | 100,7  | 97,5   | 98,2   | 100,6  | 102,7  |           |
| Nord                   | 100,0  | 101,0  | 97,8   | 98,5   | 100,5  | 102,3  |           |
| Centro                 | 100,0  | 100,5  | 97,5   | 97,9   | 100,9  | 102,5  |           |
| Mezzogiorno            | 100,0  | 100,1  | 96,8   | 98,1   | 100,5  | 103,6  |           |
| Sicilia                | 100,0  | 99,9   | 97,2   | 97,6   | 99,6   | 105,1  |           |

Fonte: Istat

**Grafico 6. Occupati di 15-64 anni, variazione 2018-2023, base 2018 = 100 (classe d'età 15-89 anni). Cfr. Sicilia, ripartizioni, Italia**



Fonte: Istat

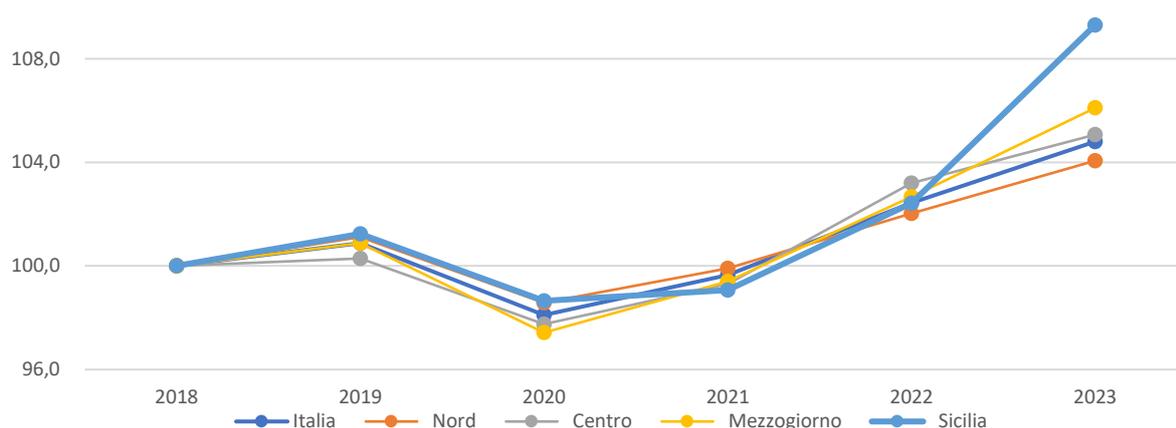
Osservando i dati degli occupati in età compresa tra 15 e 89 anni per posizione professionale si può osservare che tra il 2018 e il 2023 in Sicilia si è verificato un andamento simmetrico tra dipendenti e indipendenti: i primi sono aumentati significativamente (+9,3%), mentre i secondi sono diminuiti (-8,5%). Per entrambi gruppi le variazioni 2018-2023 sono più marcate rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale e nelle altre ripartizioni.

**Tabella 5. Occupati dipendenti di 15-89 anni in valore assoluto, variazione percentuale e variazione con base = 100 2023-2018. Cfr. Sicilia, ripartizioni, Italia**

| Territorio  | 2018   | 2019   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | 2023/2018 |
|-------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|
| Italia      | 17.692 | 17.848 | 17.357 | 17.630 | 18.123 | 18.542 | 4,8       |
| Nord        | 9.377  | 9.481  | 9.244  | 9.368  | 9.567  | 9.758  | 4,1       |
| Centro      | 3.758  | 3.769  | 3.674  | 3.732  | 3.878  | 3.949  | 5,1       |
| Mezzogiorno | 4.557  | 4.597  | 4.440  | 4.530  | 4.679  | 4.835  | 6,1       |
| Sicilia     | 1.022  | 1.035  | 1.009  | 1.013  | 1.047  | 1.118  | 9,3       |

Fonte: Istat

**Grafico 7. Occupati dipendenti di 15-89 anni, variazione 2018-2023, base 2018 = 100, Sicilia, ripartizioni, Italia**



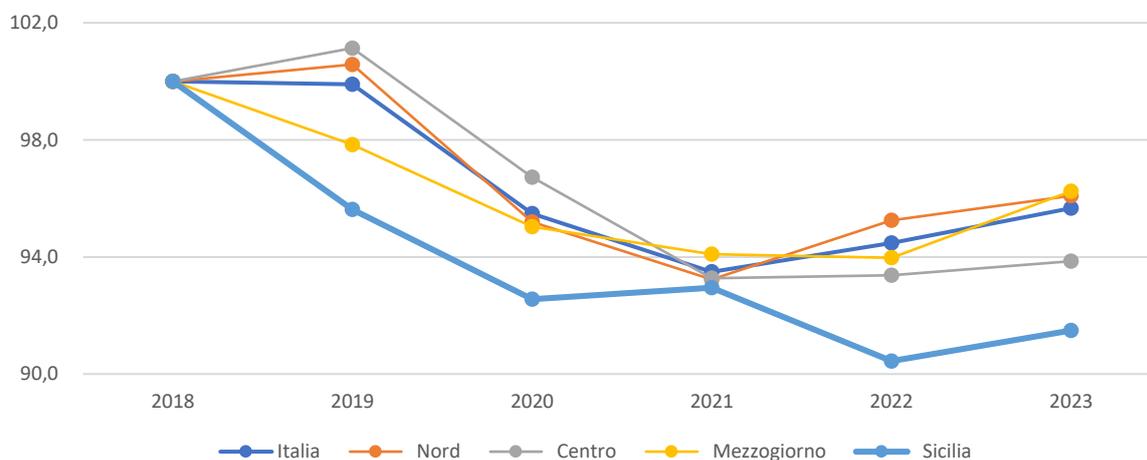
Fonte: Istat

**Tabella 6. Occupati indipendenti di 15-89 anni in valore assoluto (migliaia), variazione percentuale e variazione con base = 100 2023-2018. Cfr. Sicilia, ripartizioni, Italia**

| Territorio  | 2018  | 2019  | 2020  | 2021  | 2022  | 2023  | 2023/2018 |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-----------|
| Italia      | 5.267 | 5.262 | 5.028 | 4.924 | 4.976 | 5.038 | -4,3      |
| Nord        | 2.612 | 2.627 | 2.486 | 2.435 | 2.488 | 2.510 | -3,9      |
| Centro      | 1.127 | 1.140 | 1.090 | 1.051 | 1.052 | 1.058 | -6,1      |
| Mezzogiorno | 1.528 | 1.495 | 1.452 | 1.438 | 1.436 | 1.471 | -3,8      |
| Sicilia     | 321   | 307   | 297   | 298   | 290   | 293   | -8,5      |

Fonte: Istat

**Grafico 8. Occupati indipendenti di 15-89 anni, variazione 2018-2023, base 2018 = 100. Cfr. Sicilia, ripartizioni, Italia**



Fonte: Istat

L'articolazione degli occupati per macro-settore ATECO 2007 mostra che dopo il forte aumento verificatosi nel periodo tra il 2013 e il 2018 nelle costruzioni e in minor misura anche in quello manifatturiero, i livelli occupazionali pre-pandemici (2019) sono stati oltrepassati in tutti i macro-settori tranne che nel macro-settore *Commercio, alberghi, ristoranti*; nelle costruzioni, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali legati alla riqualificazione energetica degli immobili, l'incremento tra 2019 e 2023 è stato di quasi il 50% (da 67mila a 100mila occupati).

**Tabella 7. Variazione percentuale occupati 15-89 anni 2023/2018. Cfr. Sicilia e Italia**

| Settore                           | Sicilia    | Italia     |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 3,2        | -1,4       |
| Industria escluse costruzioni     | 7,3        | 3,2        |
| Costruzioni                       | 29,2       | 10,9       |
| Commercio, alberghi e ristoranti  | -1,3       | 0,2        |
| Altre attività dei servizi        | 5,1        | 2,9        |
| <b>Totale</b>                     | <b>5,1</b> | <b>2,7</b> |

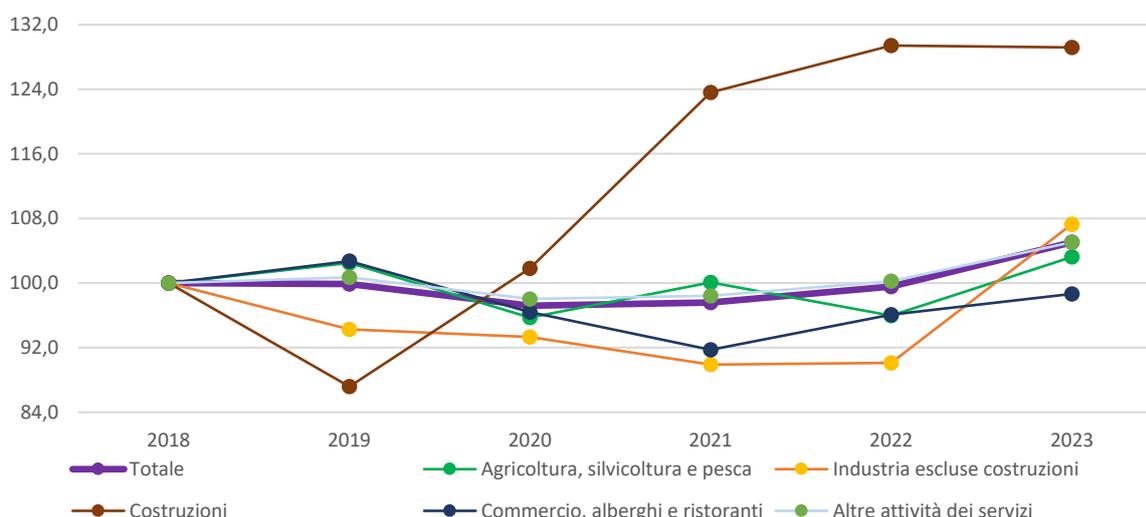
Fonte: Istat

**Tabella 8. Occupati di 15-89 anni per macro-settore ATECO 2007, 2018-2023 (migliaia). Sicilia**

| Macro-settore                     | 2018         | 2019         | 2020         | 2021         | 2022         | 2023         |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 117          | 120          | 112          | 117          | 113          | 121          |
| Industria escluse costruzioni     | 138          | 130          | 129          | 124          | 124          | 148          |
| Costruzioni                       | 77           | 67           | 79           | 95           | 100          | 100          |
| Commercio, alberghi e ristoranti  | 307          | 315          | 296          | 281          | 295          | 303          |
| Altre attività dei servizi        | 704          | 709          | 690          | 693          | 706          | 740          |
| <b>Totale</b>                     | <b>1.343</b> | <b>1.342</b> | <b>1.305</b> | <b>1.311</b> | <b>1.337</b> | <b>1.411</b> |

Fonte: Istat

**Grafico 9. Variazione occupati 15-89 anni 2018-2023, base 2018=100 per macro-settore Ateco 2007. Sicilia**



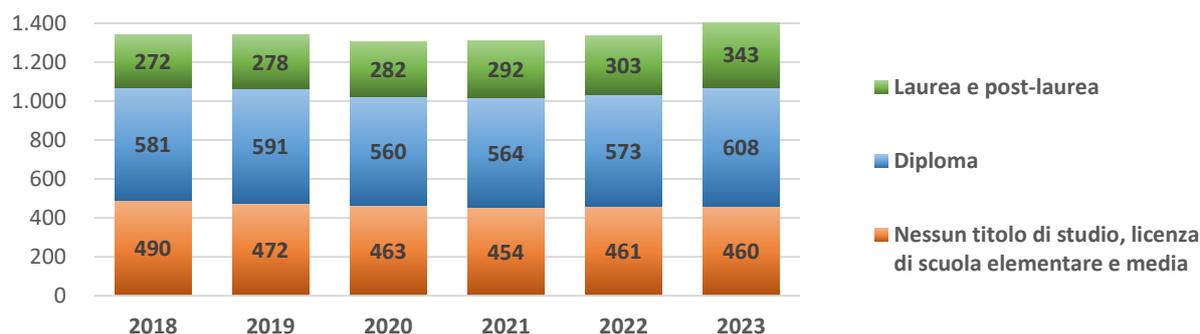
La crescita dei livelli occupazionali verificatasi dopo la pandemia è caratterizzata da una marcata espansione della componente con titolo di studio elevato: tra il 2020 e il 2023 gli occupati con laurea o titolo superiore sono aumentati di oltre 60mila unità, mentre gli occupati privi di titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare o media sono lievemente diminuiti (da 463 mila a 460mila unità). L'incidenza degli occupati in possesso di un titolo di studio superiore sul totale degli occupati è aumentata in cinque anni di oltre 4 punti percentuali. Anche gli occupati diplomati sono aumentati, nel periodo tra il 2020 e il 2023, di circa 48mila unità.

**Tabella 9. Occupati di 15-89 anni in Sicilia per titolo di studio, 2018-2023 (migliaia)**

| Anno | Nessun titolo di studio; licenza di scuola elementare e media | Diploma | Laurea e post-laurea | Totale |
|------|---|---------|----------------------|--------|
| 2018 | 490   | 581     | 272                  | 1.343  |
| 2019 | 472   | 591     | 278                  | 1.342  |
| 2020 | 463   | 560     | 282                  | 1.305  |
| 2021 | 454   | 564     | 292                  | 1.311  |
| 2022 | 461   | 573     | 303                  | 1.337  |
| 2023 | 460   | 608     | 343                  | 1.411  |

Fonte: Istat

**Grafico 10. Occupati in Sicilia di 15-89 anni per titolo di studio, 2018-2023**

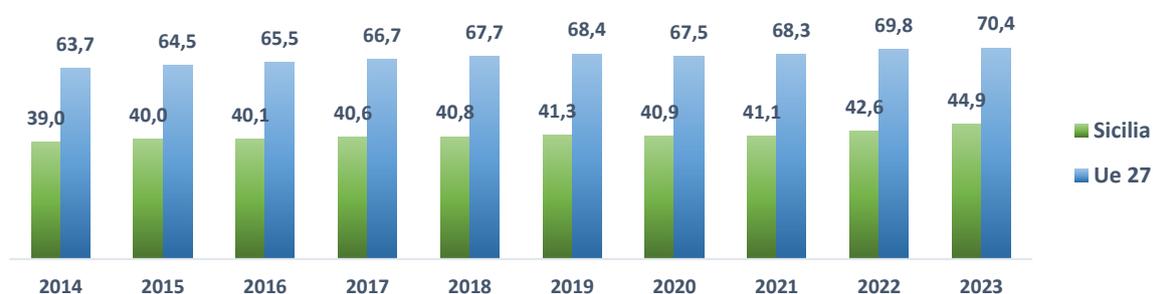


Fonte: Istat

Anche in Sicilia la ripresa occupazionale si è accompagnata all'ampliarsi delle difficoltà da parte delle imprese a reperire la manodopera. Secondo il rapporto regionale di Banca d'Italia, che riporta dati Excelsior e dell'ANPAL, "in regione la quota di posizioni giudicate difficili da coprire sul totale delle assunzioni programmate dalle imprese è passata dal 35% del 2022 al 40% del 2023 (45% in Italia)", con difficoltà di reperimento più elevate – dovute alla mancanza di candidati – per figure quali gli operai specializzati, le professioni tecniche, intellettuali, scientifiche e quelle con elevata specializzazione<sup>8</sup>. Va inoltre detto che nell'ultimo quindicennio è mutata in modo significativo la composizione della popolazione degli occupati: secondo Banca d'Italia nel periodo 2007-2022 "il numero di occupati in Sicilia ha registrato una riduzione (-9,8%) più ampia di quella rilevata in media per un gruppo di regioni europee con caratteristiche simili per popolazione e struttura economica (-4,1%)", e ciò è dovuto in particolare alla contrazione della componente dei nativi, ridottasi per effetto soprattutto del rallentamento demografico. Analogamente, l'aumento della componente straniera è dovuto interamente all'incremento nella presenza di tale componente, mentre in regioni con caratteristiche simili a quelle della Sicilia è anche aumentata la partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro. Si tratta di un'ulteriore conferma delle criticità che, in una prospettiva nemmeno troppo lontana, la dinamica demografica determinerà rispetto all'evoluzione del sistema economico regionale<sup>9</sup>.

Anche il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni, sebbene in crescita rispetto al 2014 (quando si attestava al di sotto del 40%), resta nel 2023 estremamente basso: il dato siciliano più recente (44,9%) è superiore soltanto a quello della Calabria (44,6%) e della Campania (44,4%) ed è distante di 16,6 punti percentuali da quello italiano e di 24,5 punti percentuali da quello delle regioni settentrionali.

**Grafico 11. Tasso di occupazione 15-64 anni, 2014-2023. Cfr. Sicilia-Ue27**



Fonte: Eurostat

<sup>8</sup> Banca d'Italia (2024), *Economie regionali. L'economia della Sicilia. Rapporto Annuale*, n. 19, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0019/index.html>, p. 32.

<sup>9</sup> Ivi, p. 36.

Collocando tale dato nel quadro delle regioni NUTS 2 dell'Ue, si constata come nel 2023 sono soltanto tre le regioni con un dato inferiore (la Guyana, con il 43,8%, si aggiunge alle già menzionate Calabria e Campania; il dato dell'Ue 27 è simile a quello delle regioni del Nord, 70,4%).

L'articolazione del dato per classi d'età mostra che in Sicilia nel 2023 il tasso di occupazione più elevato si registra nella popolazione in età compresa tra 35 e 49 anni (56,9%, in crescita di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2018); segue la classe d'età 50-64, che tuttavia vede un incremento di soli 3,8 punti percentuali rispetto al 2018. I tassi più bassi si registrano per le classi più giovani, anche se nella classe 25-34 anni si può notare la crescita di 8,6 punti percentuali verificatasi tra il 2018 e il 2023.

**Tabella 10. Tasso di occupazione per classi d'età, 2018-2023, Sicilia**

| Classe di età | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| 15-24 anni    | 10,0 | 10,4 | 9,7  | 10,6 | 11,4 | 12,6 |
| 25-34 anni    | 39,0 | 40,5 | 38,5 | 40,0 | 43,7 | 47,6 |
| 35-49 anni    | 53,1 | 52,8 | 52,6 | 53,0 | 54,6 | 56,9 |
| 50-64 anni    | 45,8 | 46,0 | 45,4 | 45,5 | 46,2 | 48,3 |

Fonte: Istat

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite da 334mila nel 2019 a 264mila nel 2023 (circa 70mila unità in meno, corrispondenti a -21,1%), beneficiando della ripresa occupazionale post-Covid. Il calo è ancora più significativo rispetto al 2018, quando le persone in cerca di occupazione erano 363mila (quasi 100mila unità in meno). In base ai dati ANPAL, alla fine del 2023 poco meno di 234.000 individui erano stati presi in carico nell'ambito del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL): come ricorda Banca d'Italia, "la Sicilia è tra le regioni con la più alta percentuale di beneficiari sul totale nazionale (12%) e presenta un'incidenza elevata di individui destinati a frequentare percorsi di riqualificazione (33,2%; 19,8 la media nazionale) in quanto considerati più distanti dal mercato del lavoro per il loro basso grado di occupabilità"<sup>10</sup>. D'altra parte la stessa Banca d'Italia conferma il miglioramento del quadro occupazionale mostrando che nel 2023 da un lato è diminuito del 2,9% rispetto all'anno precedente il numero di domande presentate per usufruire della NASpl e dall'altro si è quasi dimezzato il numero di ore autorizzate per CIG e fondi di solidarietà, "nel 2023 pari complessivamente a quasi 10 milioni, valore solo di poco superiore a quello registrato nel 2019".

**Grafico 12. Persone in cerca di occupazione (migliaia), 2018-2023, Sicilia**



Fonte: Istat

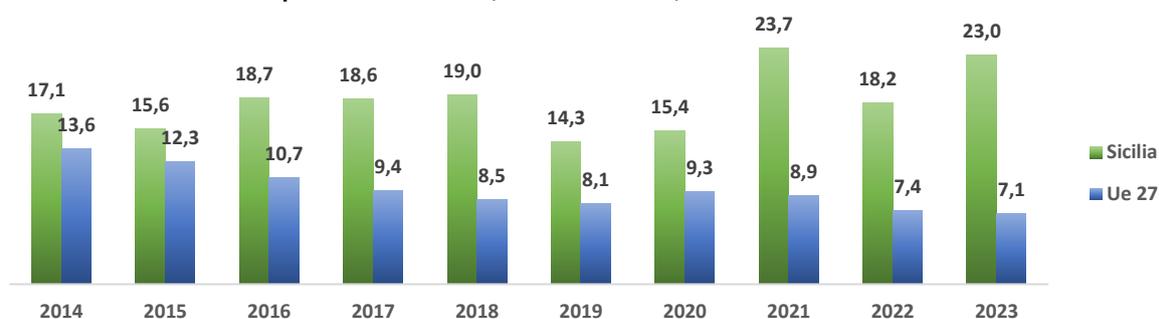
Nel 2023 il tasso di disoccupazione della popolazione di 15 anni e più resta il terzo più alto d'Italia (dopo il 15,9% della Calabria e il 17,4% della Campania; la media nazionale è del 7,6%), ma è in significativo calo rispetto al 2018 (quando toccava il 21,3%) e all'ultimo anno pre-Covid, il 2019 (19,9%). Sempre nel 2023 il tasso di disoccupazione di lunga durata è del 10,6% (anche in questo caso meglio soltanto della Calabria all'11,3% e della Campania al 12%; il dato italiano è del 4,3% e quello del Mezzogiorno del 9,2%): a partire dal 2018 si è verificato un costante miglioramento (la percentuale in

<sup>10</sup> Ivi, p. 33.

Sicilia era del 14,9%, peggio faceva soltanto la Calabria con il 15,3%), con la sola eccezione della risalita dal 12,2% del 2020 al 13,3% del 2021 per effetto della pandemia.

Nella comparazione con le altre regioni NUTS 2 dell'Ue, realizzabile utilizzando l'indicatore del tasso di disoccupazione relativo alla popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni, la Sicilia presenta nel 2023 il quarto peggior dato con il 23% (peggio fanno soltanto la Puglia con il 24,4%, la Campania con il 27,2% e le Asturie con il 32,3%; l'Ue nel suo complesso è al 7,1%).

**Grafico 13. Tasso di disoccupazione 15-64 anni, cfr. Sicilia-Ue27, 2014-2023**



Fonte: Eurostat

Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) è aumentato dal 18,3% del 2018 al 23,1% del 2023 (+4,8 punti percentuali), ma quest'ultimo dato resta il secondo peggiore in Italia dopo quello della Calabria (20,3%).

**Grafico 14. Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), 2018-2023, Sicilia**



Fonte: Istat

Lo stesso si può dire del tasso di giovani NEET (15-29 anni): tra il 2018 e il 2023 la quota di coloro che non sono occupati, non studiano e non seguono corsi di formazione si è ridotta di 6 punti percentuali, ma il 27,9% del 2023 restava il dato più elevato tra le regioni italiane (la media nazionale è del 16,1%).

**Grafico 15. Tasso NEET 15-29 anni, cfr. Sicilia-Ue27, 2014-2023**

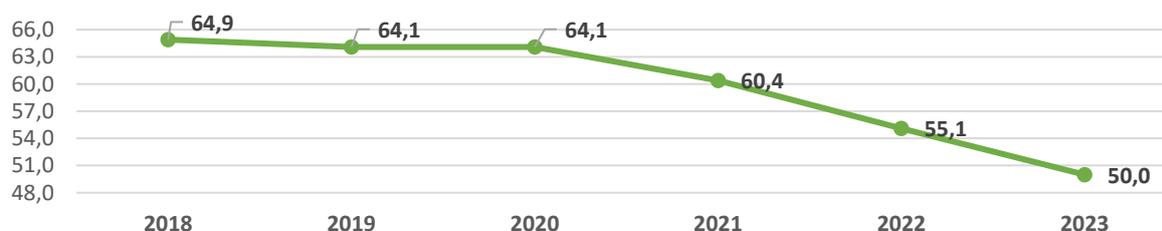


Fonte: Eurostat

Il differenziale rispetto alle regioni del Nord è di 17,1 punti percentuali). Il dato siciliano del 2023 è il secondo peggior valore nella graduatoria delle regioni NUTS 2 dell'Ue (nel 2023 soltanto la Guyana con il 29,7% ha una percentuale più elevata di NEET; il valore dell'Ue è pari all'11,2%).

Il miglioramento relativo della condizione occupazionale dei giovani è confermato dal calo del tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni): tra il 2018 e il 2023 si è registrata una diminuzione di quasi 15 punti percentuali, con una decelerazione particolarmente forte tra il 2021 e il 2023 (oltre 10 punti percentuali in meno in appena due anni).

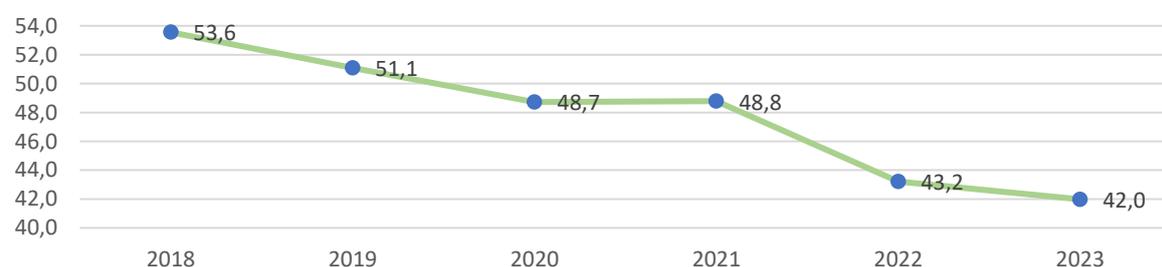
**Grafico 16. Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni), 2018-2023, Sicilia**



Fonte: Istat

Anche il tasso di disoccupazione giovanile della popolazione in età compresa tra 15 e 24 anni è diminuito di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2018; e tuttavia, anche in questo caso, il 42% del 2023 è il secondo peggior dato tra le regioni italiane dopo il 44,4% della Calabria (il dato nazionale del 2023 è pari al 22,7%).

**Grafico 17. Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni), 2018-2023, Sicilia**



Fonte: Istat

Uniformemente negativa è invece la tendenza riguardante l'imprenditorialità giovanile: la percentuale di giovani con meno di trent'anni titolari di imprese individuali è scesa dall'8,2% del 2014 al 5,7% del 2022, con un calo costante di qualche decimale di punto per ciascun anno nell'intervallo di tempo considerato. In valore assoluto i titolari di imprese individuali iscritte presso le Camere di Commercio italiane sono diminuiti di oltre il 32% tra il 2014 e il 2022, passando da 23.584 a 15.967. Sul totale delle imprese il calo osservato nello stesso periodo è stato di appena il 2,7%.

Nel complesso si può affermare che in Sicilia la condizione occupazionale dei giovani è lievemente migliorata rispetto al 2018, ma resta critica. La regione rappresenta un caso peculiare all'interno di uno scenario continentale segnato, in particolare per i Paesi del Mediterraneo dopo la diffusione della pandemia, dall'accentuazione delle distanze tra le generazioni più giovani e quelle più anziane: secondo di dati di Eurofund in tutti i Paesi dell'Europa del Sud a partire dal 2008 i redditi delle persone con oltre 60 anni sono cresciuti, mentre quelli delle persone giovani sono diminuiti<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> McCaughey M., *Inequalities unmasked: disparities across the EU*, 1st October 2024, <https://www.socialeurope.eu/inequalities-unmasked-disparities-across-the-eu>.

Come accennato sopra, nel 2023 il tasso di attività della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni continua a presentare un elevatissimo differenziale di genere a svantaggio delle donne: si tratta di 26,8 punti percentuali (40,2% per le femmine, 67% per i maschi), con una variazione trascurabile rispetto ai 26,9 del 2018.

**Grafico 18. Differenziale di genere nel tasso di occupazione (15-64 anni), 2018-2023, Sicilia**



Fonte: Istat

Anche il tasso di occupazione della stessa classe d'età presenta un enorme divario di genere, che nel 2023 ammonta a 24,3 punti percentuali (femmine al 32,8%, maschi al 57,1%), valore addirittura in crescita rispetto a quello rilevato nel 2018 (23,2 punti percentuali). La classe d'età 35-49 anni non è soltanto quella che presenta il tasso di occupazione più elevato ma, come si può osservare nella tabella sottostante, è anche quella nella quale si osserva il differenziale di genere più ampio (addirittura 30 punti).

**Tabella 11. Differenziale di genere nel tasso di occupazione in Sicilia per classe d'età, 2018-2023**

| Classe di età | 2018  | 2019  | 2020  | 2021  | 2022  | 2023  |
|---------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 15-24 anni    | -6,3  | -4,5  | -5,8  | -7,9  | -7,0  | -8,0  |
| 25-34 anni    | -19,2 | -21,5 | -21,6 | -23,0 | -22,8 | -24,7 |
| 35-49 anni    | -30,8 | -30,5 | -30,6 | -31,4 | -31,0 | -30,0 |
| 50-64 anni    | -28,7 | -27,0 | -28,9 | -27,4 | -29,2 | -28,2 |
| 20-64 anni    | -25,4 | -25,0 | -25,9 | -26,3 | -26,7 | -26,6 |

Fonte: Istat

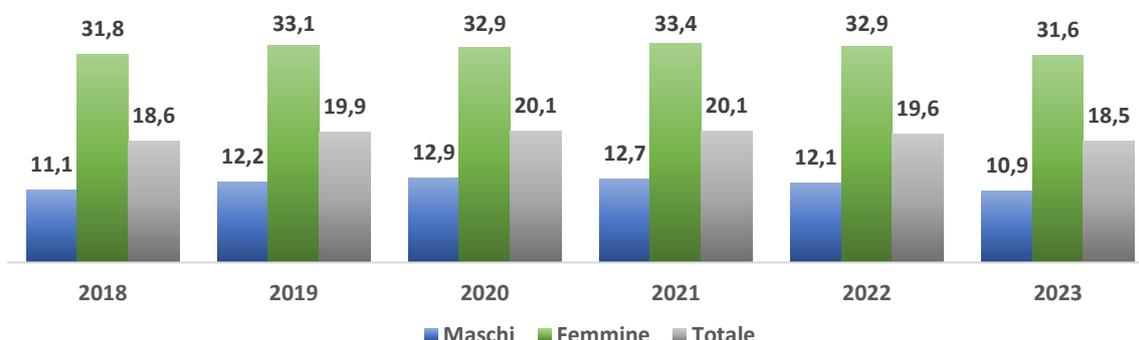
La ripresa post-pandemica non è stata equilibrata, in termine di genere. Tra il 2019 e il 2023 gli occupati sono cresciuti in maggior misura tra i maschi (+39mila unità) che tra le femmine (+24mila); nello stesso periodo i disoccupati sono diminuiti in misura meno marcata tra le femmine (-29mila unità) che tra i maschi (-41mila). Per quanto riguarda la componente giovanile, il tasso di occupazione (15-29 anni) è cresciuto di più per i maschi (dal 22,3% del 2018 al 29,2% del 2023) che tra le femmine (dal 14,5% al 16,6%), mentre il tasso di disoccupazione (15-24 anni) è sceso in misura simile (di oltre 11 punti percentuali) sia tra le femmine che tra i maschi (tra le prime è passato dal 60% del 2018 al 48,7% del 2023, tra i secondi dal 49,6% al 38,1%). La componente femminile continua inoltre a presentare un tasso di NEET più elevato di quella maschile (34,6% contro 30,4% nel 2022).

Analogamente a quanto osservato a proposito della condizione giovanile, anche in merito all'occupazione femminile la Sicilia rappresenta una peculiarità in un quadro che resta critico anche a livello più generale: se è vero infatti che in Europa negli ultimi venti anni due nuovi lavori su tre sono stati appannaggio di donne, le donne restano generalmente sotto-rappresentate nelle occupazioni meglio retribuite e continuano a guadagnare circa il 13% in meno del salario orario medio rispetto agli uomini (e nonostante le donne ottengano in genere migliori risultati scolastici degli uomini)<sup>12</sup>. La riprova della persistenza delle disparità di genere è desumibile dalla non equilibrata distribuzione dei contratti a tempo parziale: in Sicilia tra il 2018 e il 2023 l'incidenza percentuale dei contratti part-time

<sup>12</sup> Ivi.

è sempre rimasta tra le donne intorno ad un terzo del totale, mentre tra i maschi non ha mai superato il 12,9% (il valore più elevato, registrato nel 2020).

**Grafico 19. Incidenza percentuale degli occupati a tempo parziale sul totale degli occupati di 15-89 anni in Sicilia per genere, 2018/2023**



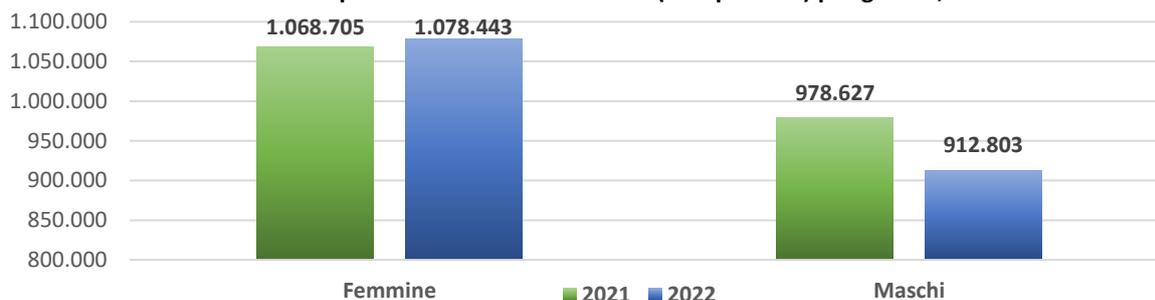
Fonte: Eurostat

Resta da ricordare che tra il 2014 e il 2022 il tasso di imprenditorialità femminile si è mantenuto costante, senza significative variazioni, intorno al 27% (era il 27,2% nel 2014, ha raggiunto il 27,6% nel 2022). In valore assoluto le imprese a conduzione femminile nello stesso periodo sono leggermente scese: erano oltre 78mila, sono diventate meno di 77mila (-1,4%).

### 1.3. Inclusione sociale

Nel 2022 in Sicilia le persone a rischio di povertà o esclusione sociale (Europa 2030)<sup>13</sup> erano 1,991 milioni, in calo di 56mila unità rispetto ai 2,047 milioni del 2021. Il calo non è stato uniforme in termini di genere: mentre tra i maschi si è verificata una contrazione di circa 66mila unità, tra le femmine si è verificato un incremento di circa 10mila unità. Nel 2022 le donne rappresentano il 54,2% del totale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

**Grafico 20. Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (Europa 2030) per genere, 2021 e 2022**

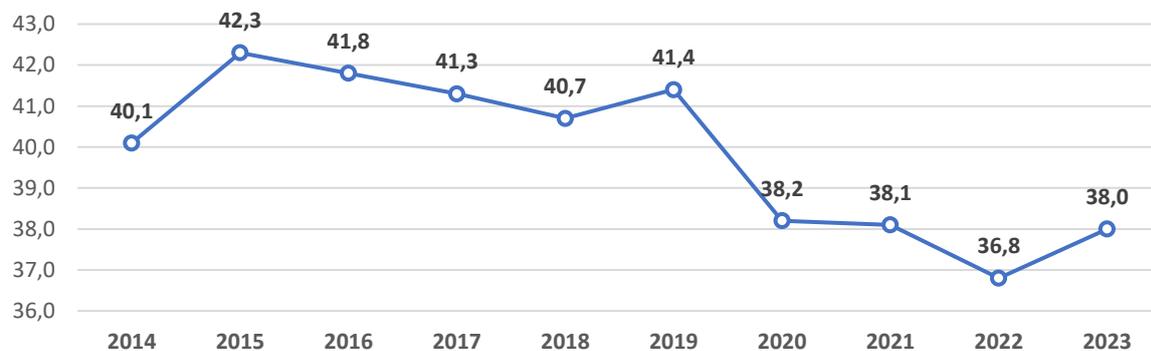


Fonte: Istat

<sup>13</sup> L'indicatore è dato dalla somma delle persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà; 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030); 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030). Le persone sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori. Le persone a rischio di povertà sono coloro che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale sono coloro che vivono in famiglie che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo). Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono coloro che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 è stato diffuso il nuovo indicatore *Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030*. I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

Se si considera l'indicatore delle persone a rischio di povertà in chiave comparata con le regioni NUTS 2 dell'Ue, nel 2023 la Sicilia con il 38% ha il terzo valore più alto in Europa, preceduta soltanto dalla Calabria (40,6%) e dalla Guyana (52,3%). Il dato più preoccupante è che la percentuale è rimasta sostanzialmente la stessa del 2004 (quando in Sicilia si attestava poco al di sopra del 39%). Negli ultimi dieci anni ci sono state alcune oscillazioni, soprattutto verso l'alto, ma la percentuale non è mai scesa al di sotto del 36,8% (il grafico mostra che il valore più elevato è stato raggiunto nel 2015, con il 42,3%).

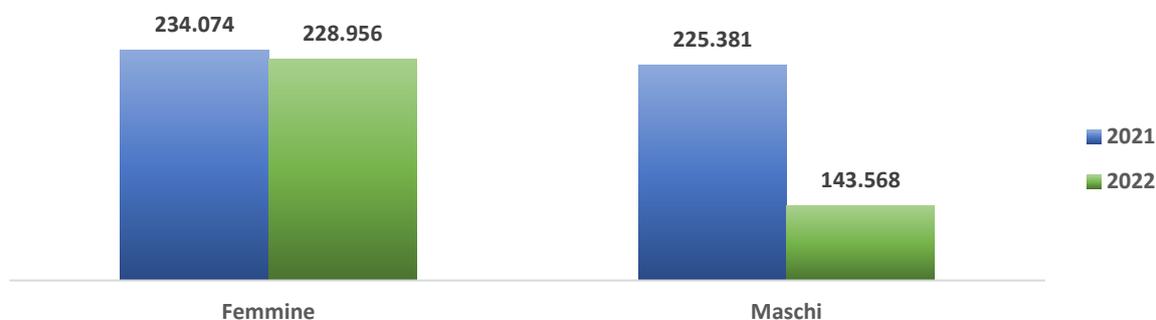
**Grafico 21. Percentuale di persone a rischio di povertà, 2014-2023, Sicilia**



Fonte: Eurostat

Il numero di minori a rischio di povertà o esclusione sociale (Europa 2030) è passato da 459mila nel 2021 a 372mila nel 2022 (-87mila, corrispondenti ad un decremento del 18,9%). Anche in questo caso il calo è quasi interamente dovuto alla componente maschile, passata da 225mila a 143mila minori a rischio (-36,3%), mentre tra le femmine il calo è stato di poco più di 5mila unità (da 234mila a 228,9 mila; -2,1%).

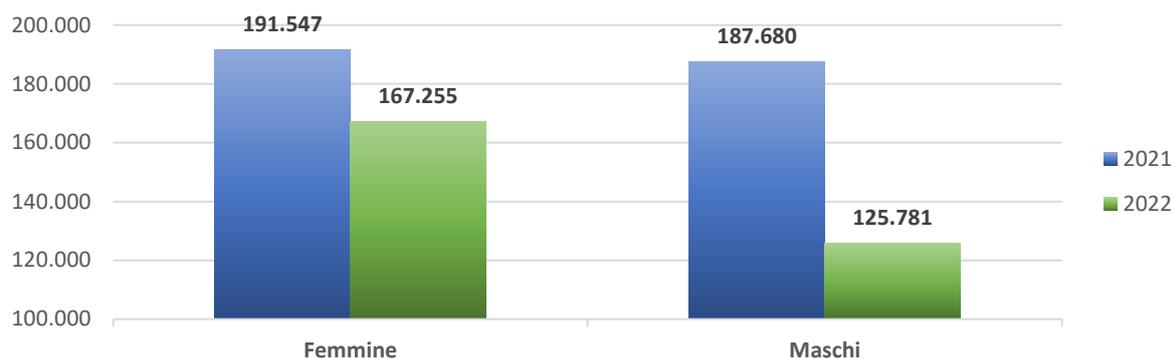
**Grafico 22. Minori a rischio di povertà o esclusione sociale (Europa 2030) per genere, 2021 e 2022**



Fonte: Istat

Tra il 2021 e il 2022 è diminuito anche il numero di persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (Europa 2030): si è passati da 379.228 a 293.036 unità, con un calo di circa 86mila persone (-22,7%); e anche in questo caso la riduzione è dovuta in maggior misura alla componente maschile (passata da 187.680 a 125.781 unità (-33%) che a quella femminile, passata da 191.547 a 167.255 unità (-12,7%). Anche il numero di minori in condizione di grave deprivazione materiale e sociale è diminuito in misura significativa, dimezzandosi tra il 2021 (quando erano 75.386) e il 2022 (quando sono diventati 37.741).

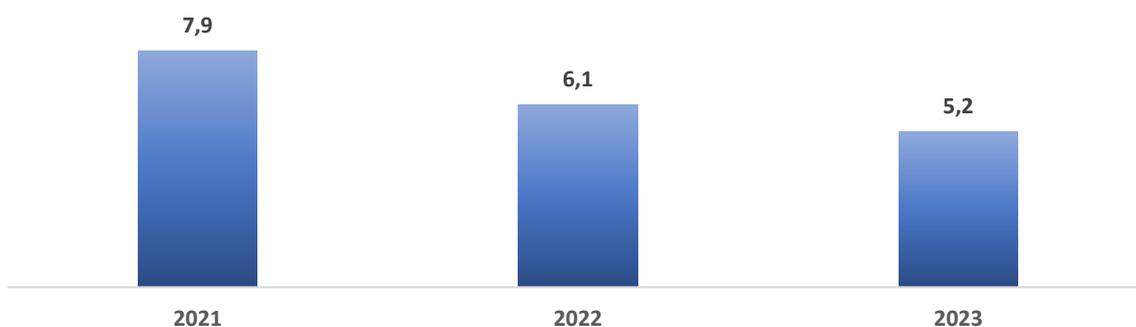
**Grafico 23. Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (EU 2030) per genere, 2021 e 2022**



Fonte: Istat

A livello di regioni NUTS 2 dell'Ue il dato siciliano del 2023 colloca la regione al 193° posto, una delle posizioni migliori tra quelle emergenti dalla comparazione con le altre regioni europee: il valore già piuttosto contenuto del 2023 (5,2%) risulta in calo rispetto al 7,9% del 2021 e al 6,1% del 2022 (Eurostat non ha fornito il dato per gli anni precedenti).

**Grafico 24. Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (valori %), 2021-2023, Sicilia**



Fonte: Eurostat

L'indice di povertà relativa regionale individuale<sup>14</sup> mostra tra il 2014 e il 2022 un andamento discontinuo: la serie storica non evidenzia una tendenza chiara, dato che incrementi e decrementi della percentuale si alternano quasi ogni anno. Il valore più alto è stato raggiunto nel 2017 (34,1%), il più basso nel 2020 e nel 2021 (22%); nel 2022 il valore si è attestato al 22,4% (8,4 punti percentuali in più del dato italiano ma 1,8 punti percentuali in meno di quello delle regioni del Mezzogiorno).

**Grafico 25. Indice di povertà relativa regionale individuale, 2014-2022, Sicilia**

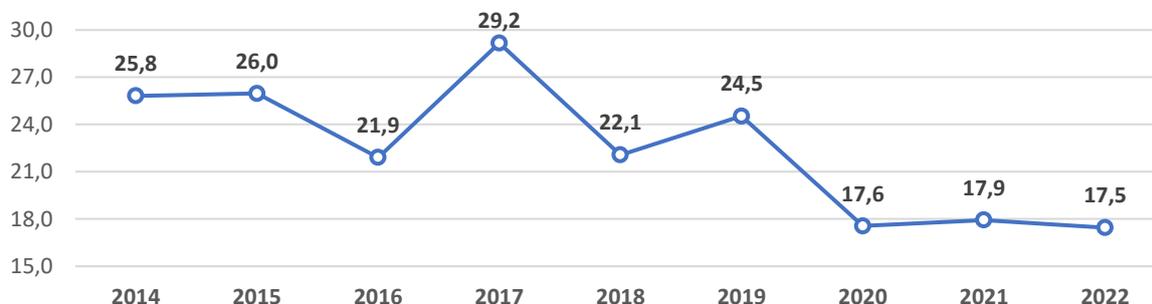


Fonte: Istat

<sup>14</sup> La stima dell'incidenza della povertà relativa viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (nota come *International Standard of Poverty Line*) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza.

Nello stesso periodo (2014-2022) altrettanto alterno è stato l'andamento dell'indice di povertà relativa regionale familiare: anche in questo caso il valore più elevato risale al 2017 (29,2%); dopo la discesa del 2018 (22,1%) e la risalita del 2019 (24,5%) nel triennio 2020-2022 l'indicatore si è attestato tra il 17,5% del 2022 e il 17,9% del 2021 (17,6% nel 2020).

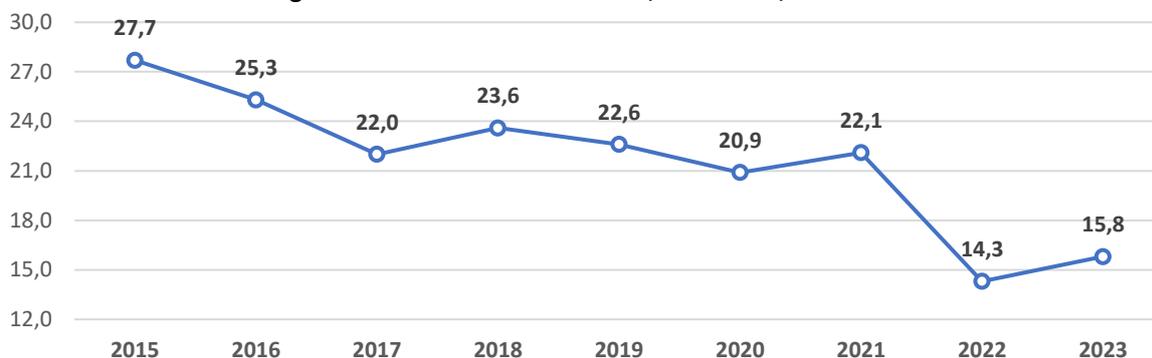
**Grafico 26. Indice di povertà relativa regionale familiare, Sicilia, 2014-2022**



Fonte: Istat

La percentuale di persone che vivono in famiglie con una bassa intensità di lavoro è significativamente diminuita (di quasi 12 punti percentuali) tra il 2015 e il 2023: nell'ultimo anno, con il 15,8%, la Sicilia è al 22° posto della graduatoria delle regioni NUTS 2 dell'Ue per questo indicatore. Si noti in particolare il forte decremento verificatosi tra il 2021 e il 2022 (dal 22,1% al 14,3%), in coincidenza con la ripresa post-pandemica. La dinamica – solo lievemente invertitasi nel 2023 – ha consentito alla regione di recuperare numerose posizioni nel ranking delle regioni NUTS 2 dell'Ue nell'ultimo biennio.

**Grafico 27. Persone in famiglie con bassa intensità di lavoro, 2015-2023, Sicilia**



Fonte: Eurostat

Pur non disponendo del dato a livello regionale, è interessante presentare qualche riflessione anche sul fenomeno della cosiddetta *In-work poverty*<sup>15</sup>, riferibile al fenomeno gergalmente denominato come 'lavoro povero'. Nel 2023 l'Italia è al 7° posto tra i 27 Paesi Ue nella graduatoria relativa a questo indicatore: il 9,9% la vede assieme alla Grecia, preceduta da Romania (15,3%), Lussemburgo (14,8%), Bulgaria (11,4%), Spagna (11,3%), Estonia (10,3%) e Portogallo (10%). Il dato italiano è salito dall'11% del 2014 al 12,2% del 2018, poi è ridisceso all'11,5% del 2022 e solo nel 2023 è sceso sotto il 10%; nel 2023 il valore dell'Ue a 27 è dell'8,3% (-1,6 pp rispetto al dato italiano). Come si può notare si tratta di un fenomeno che interessa in maggior misura i Paesi del Mediterraneo, e che secondo tutte le stime colpisce in modo particolare le regioni meridionali italiane. Uno studio risalente al 2021<sup>16</sup> ha mostrato

<sup>15</sup> Il dato si riferisce alla quota di persone che lavorano e hanno un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà, che è fissata al 60% del reddito disponibile equivalente mediano nazionale (dopo i trasferimenti sociali; l'indicatore si basa sulle statistiche EU-SILC sul reddito, l'inclusione sociale e le condizioni di vita).

<sup>16</sup> Bavaro M. (2021), *I working poor tra salari bassi e lavori intermittenti*, <https://eticaeconomia.it/i-working-poor-tra-salari-bassi-e-lavori-intermittenti/>.

che negli ultimi trent'anni il fenomeno del lavoro povero è stato costantemente più diffuso al Sud, tra le donne e tra i giovani. Hanno concorso ad accrescerne le dimensioni fenomeni come la diffusione della precarietà, la crescente incidenza occupazionale dei settori *low-skilled* (servizi turistici e alle famiglie), la progressiva perdita di efficacia della copertura contrattuale garantita dai CCNL e l'ampia diffusione del part-time soprattutto tra le donne.

I dati Istat non consentono di ottenere un dettaglio regionale dei dati sulla povertà assoluta<sup>17</sup>. Tuttavia l'ultimo aggiornamento metodologico di questo indicatore ha introdotto l'articolazione della Soglia di Povertà Assoluta (SPA) a livello regionale: la SPA misura "il valore minimo di spesa mensile necessario a livello familiare per acquisire un paniere di beni e servizi ritenuti essenziali, con cui soddisfare bisogni fondamentali quali un'adeguata alimentazione, condizioni abitative consone e il minimo necessario per mantenersi in buona salute ed evitare gravi forme di deprivazione ed esclusione sociale"<sup>18</sup>.

Anche se i bisogni sono ipotizzati come omogenei tra le varie parti d'Italia, la spesa per soddisfarli cambia in base alle differenze nel livello dei prezzi: la SPA varia pertanto in base alle dimensioni ed alle caratteristiche anagrafiche del nucleo familiare, nonché alla regione ed alla classe dimensionale del comune di residenza. L'analisi delle SPA consente "di valutare l'eterogeneità territoriale del costo della vita per evitare condizioni di indigenza e permette di monitorare potenziali situazioni di maggiore vulnerabilità"<sup>19</sup>. I dati Istat relativi al 2022 mostrano che in Sicilia la SPA per una famiglia di due componenti in età compresa tra 30 e 59 anni è pari a 965 euro nei comuni fino a 50.000 abitanti, a 991 nei comuni più grandi e ad oltre 1.000 a Palermo e Catania. Il valore medio siciliano si attesta a 1.000 euro, circa il 15% in meno della media italiana. È opportuno peraltro notare che nel 2022 tutte le soglie sono state più alte rispetto all'anno precedente a causa dell'inflazione. L'aumento dei prezzi ha inciso in modo non uniforme tra le diverse tipologie familiari, giacché l'effetto inflazionistico ha determinato un aumento più cospicuo della SPA per le famiglie con componenti di età più elevata, dovuto alla maggiore incidenza nel paniere essenziale di tali famiglie delle spese per l'energia.

**Tabella 12. Povertà assoluta: i numeri chiave (Anni 2022-2023, valori percentuali), Isole e Italia**

| Principali indicatori                  | Isole |      | Italia |      |
|--|-------|------|--------|------|
|  | 2022  | 2023 | 2022   | 2023 |
| Incidenza povertà assoluta familiare   | 9,8   | 10,2 | 8,3    | 8,4  |
| Incidenza povertà assoluta individuale | 11,3  | 11,9 | 9,7    | 9,7  |
| Intensità povertà assoluta familiare   | 20,0  | 16,2 | 18,2   | 18,2 |

Fonte: Istat

I dati Istat più aggiornati<sup>20</sup> mostrano che nel 2023 la quota di famiglie in povertà assoluta era di circa 2,2 milioni (l'8,4% del totale delle famiglie residenti), per un totale stimato di 5,7 milioni di persone (il 9,7% del totale dei residenti). La stabilità del fenomeno rispetto all'anno precedente è dovuta al fatto che l'inflazione (+5,9% su base annua, +6,5% per il primo quintile di famiglie – le più povere) ha impedito che il miglioramento del quadro occupazionale dispiegasse i suoi effetti in termini di riduzione delle dimensioni del fenomeno in esame. I dati Istat confermano che restano più esposte alla condizione di povertà assoluta le famiglie numerose, quelle con persona di riferimento in possesso di un basso titolo di studio, le famiglie con almeno uno straniero e quelle che vivono in affitto. Come mostra la tabella sottostante, sia nel 2022 che nel 2023 tutti gli indicatori relativi alla povertà assoluta mostrano valori più elevati per la ripartizione Isole rispetto a quelli italiani (esclusa l'intensità della povertà assoluta familiare, che rileva in quale misura la povertà si distanzi dalla SPA, nel 2023).

<sup>17</sup> Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta. Tale soglia rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta.

<sup>18</sup> Banca d'Italia, cit., p. 41.

<sup>19</sup> Ivi, p. 42.

<sup>20</sup> Istat, *Le statistiche dell'istat sulla povertà. Anno 2023, Statistiche Report*, 17 ottobre 2024, [https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023/?mtm\\_campaign=wwwnews&mtm\\_kwd=03\\_2023](https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023/?mtm_campaign=wwwnews&mtm_kwd=03_2023).

Per quanto riguarda la povertà relativa nel 2023 in Sicilia l'incidenza è pari al 17,4%, un valore simile a quello del 2022 (17,5%), più contenuto di quello del Mezzogiorno (19,7%, con la Calabria al 26,8%, la Puglia al 22,3% e la Campania al 21,2%), ma quasi sette punti percentuali più elevato del dato nazionale (10,6%; i valori più contenuti sono quelli del Trentino-Alto Adige con il 4,9%, della Toscana con il 5,0% e del Veneto con il 5,2%). Il dato generale mostra che l'incidenza della povertà relativa (che nel 2023 in Italia riguarda 2,8 milioni di famiglie, corrispondenti al 10,8% del totale delle famiglie, e ad 8,4 milioni di persone, il 14,5% del totale) è maggiore tra le famiglie più numerose (tocca il 32,7% per le famiglie di cinque componenti e oltre), in quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (24,0%, ma il 29,6% nel Mezzogiorno) e per le famiglie con almeno uno straniero (32% per quelle di soli stranieri).

**Tabella 13. Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica e nelle regioni meridionali (valori percentuali), 2022-2023**

| Territorio     | 2022        | 2023        |
|----------------|-------------|-------------|
| Italia         | 10,1        | 10,6        |
| Nord           | 5,8         | 6,3         |
| Centro         | 6,0         | 6,5         |
| Mezzogiorno    | 19,3        | 19,7        |
| Abruzzo        | 9,4         | 10,9        |
| Molise         | 17,8        | 18,9        |
| Campania       | 20,8        | 21,2        |
| Puglia         | 20,0        | 22,3        |
| Basilicata     | 18,6        | 17,0        |
| Calabria       | 30,0        | 26,8        |
| <b>Sicilia</b> | <b>17,5</b> | <b>17,4</b> |

Fonte: Istat

Nel periodo di programmazione si sono verificati significativi mutamenti nel quadro delle politiche nazionali di contrasto alla povertà. All'inizio del 2018 è entrato in vigore il reddito di inclusione (Rel), che ha costituito la prima misura universale di contrasto alla povertà: composta di due parti (un beneficio economico erogato attraverso la ricarica di una carta elettronica di pagamento e un progetto personalizzato di inclusione sociale), tale misura era condizionata alla valutazione di requisiti legati alla residenza ed alla condizione sociale ed economica del nucleo familiare, sostituendo – pur ponendosi in continuità con tali strumenti – il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Un anno dopo, con l'approvazione del DL 4/2019, sono stati introdotti il Reddito e la Pensione di Cittadinanza (quest'ultima per i componenti dei nuclei familiari con età pari o superiore a 67 anni). Anche il RdC, che ha sostituito il Rel a partire da aprile 2019, è una misura condizionata alla presenza di requisiti di natura economica, di residenza e di cittadinanza. Oltre che a tali requisiti l'erogazione del RdC è stata subordinata alla presentazione della *Dichiarazione di immediata disponibilità* al lavoro ed alla successiva sottoscrizione del Patto per il lavoro presso il Cpi. Secondo i dati INPS riportati da Banca d'Italia, a dicembre 2023, ultimo mese di erogazione, le famiglie che hanno percepito il RdC erano poco meno di 121.000, il 5,9% delle famiglie residenti in regione (a fronte di una media nazionale pari al 2,3%), per un importo medio di 646 euro (602 euro per l'Italia); le famiglie beneficiarie di PdC sono state lo 0,8% (0,5% a livello nazionale)<sup>21</sup>. A partire da agosto 2023 sia l'RdC che la PdC sono stati sostituiti dall'Assegno di inclusione (ex DL 48/2023, poi convertito in L. 85/2023), che delimitando l'erogazione ai nuclei familiari con un ISEE non superiore a 9.360 euro e con almeno un componente con disabilità, minorenne, con almeno 60 anni di età o in carico ai servizi sociosanitari, ha fortemente ridotto la platea dei beneficiari di misure di contrasto alla povertà.

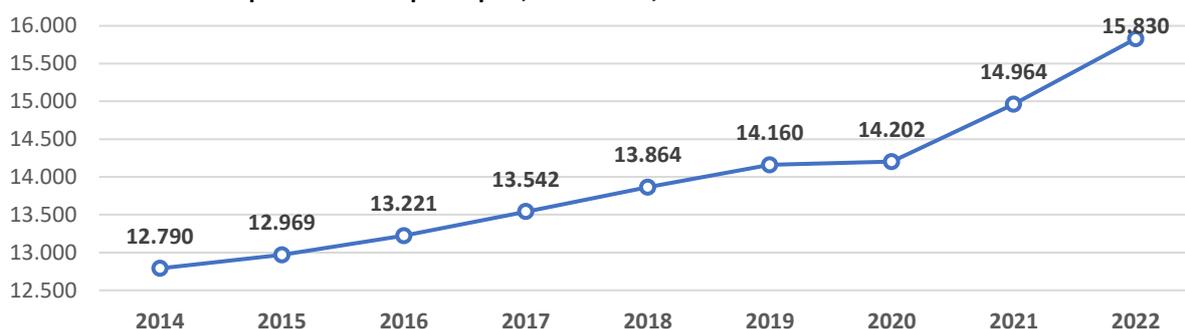
Alla fine del 2022 (il più recente disponibile) la ricchezza netta delle famiglie siciliane ammontava a 458 miliardi di euro. Alla stessa data la ricchezza netta pro capite era la metà di quella media nazionale,

<sup>21</sup> Banca d'Italia, cit. p. 44.

rispettivamente 95.000 euro contro circa 177.000. Come notato da Banca d'Italia, nel periodo 2021-22 il valore corrente della ricchezza netta delle famiglie siciliane si è ridotto del 3,4%, mentre a livello nazionale è cresciuto del 6,0%. La dinamica siciliana è spiegabile con il minore incremento della componente finanziaria e con la più marcata diminuzione del valore delle attività reali<sup>22</sup>.

Per quanto riguarda il reddito disponibile<sup>23</sup> occorre evidenziare che a partire dal 2021 la crescita nominale è stata contraddetta dal processo inflattivo: secondo i Conti economici territoriali dell'Istat nel 2022, a fronte di una crescita nominale del 5,6%, il reddito familiare reale è diminuito del 2,6%, dinamica alla quale hanno contribuito in misura sovrapponibile i redditi da lavoro dipendente e quelli da lavoro autonomo. Il reddito disponibile lordo pro capite è cresciuto fino a raggiungere, nel 2022, 15.830 euro, importo che rappresenta circa il 25% in meno del valore medio nazionale.

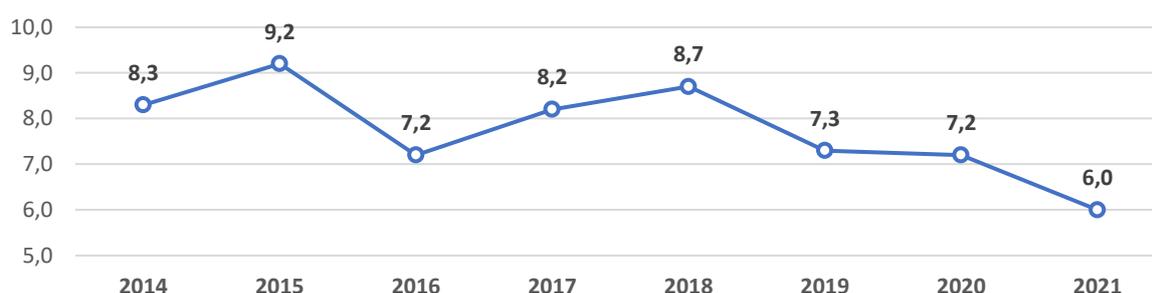
**Grafico 28. Reddito disponibile lordo pro capite, 2014-2022, Sicilia**



Fonte: Istat - Contabilità Nazionale

Per quanto riguarda la disuguaglianza del reddito netto (misurata come rapporto fra il reddito equivalente netto totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e il reddito equivalente netto totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito) tra il 2014 e il 2021 (ultimo anno per il quale il dato è disponibile) nel grafico seguente si nota l'andamento altalenante tra il 2014 e il 2018, seguito dal calo nei tre anni consecutivi (nel 2022 il rapporto risulta pari a 6). Da notare che nel 2022 la spesa familiare media in Sicilia è risultata pari a poco meno di 2.200 euro, quasi il 19% in meno in termini equivalenti rispetto al dato italiano<sup>24</sup>.

**Grafico 29. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), 2014-2021, Sicilia**



Fonte: Istat - Indagine Eu-Silc

Un altro indicatore significativo riguardante la condizione reddituale delle famiglie è quello desumibile dalla domanda contenuta nell'indagine EU-SILC circa il grado di difficoltà con il quale le famiglie

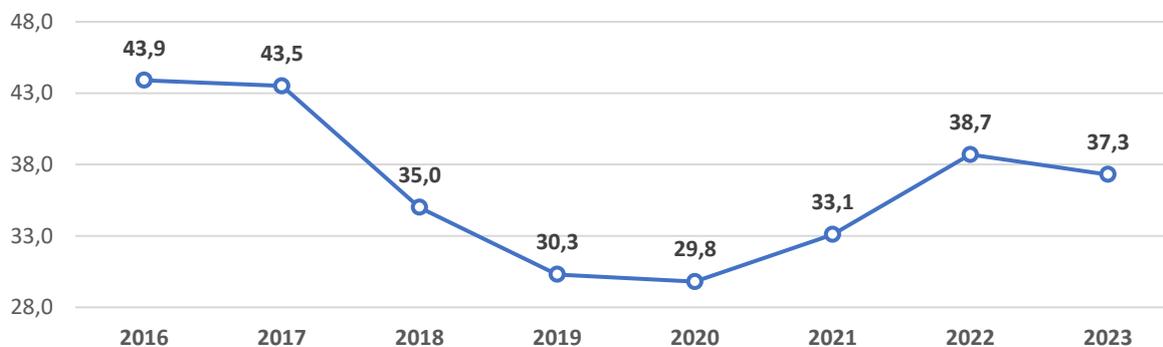
<sup>22</sup> Ivi, p. 45.

<sup>23</sup> Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti.

<sup>24</sup> Le famiglie siciliane incluse nel 20% di famiglie italiane con la spesa più bassa hanno rappresentato nel 2022 il 32% del totale delle famiglie, mentre l'incidenza sul totale delle famiglie presenti nel 20% con la spesa più alta è stata del 10,7%. Nello stesso anno in Sicilia la disuguaglianza della spesa misurata come rapporto tra il quintile più alto e quello più basso è risultata simile al dato medio nazionale (rispettivamente 4,7 e 4,9); anche l'indice di Gini è risultata pari a 0,31 sia in Sicilia che in Italia. Ivi, pp. 43-44.

riescono ad arrivare alla fine del mese: il grafico seguente, che considera soltanto la risposta *Con grande difficoltà*, mostra percentuali in calo tra il 2016 (43,9%) e il 2020 (29,8%) ma che sono poi risalite fino al 38,7% del 2022 e si sono attestate ad un non rassicurante 37,3% nel 2023.

**Grafico 30. Quota di persone in famiglie che alla domanda “Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?” scelgono la modalità di risposta “Con grande difficoltà”, 2016-2023, Sicilia**



Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

È utile inoltre ricordare il contesto continentale delle dinamiche reddituali appena analizzate. Una indagine Eurofound<sup>25</sup> ha evidenziato che tra il 2006 e il 2021 le disuguaglianze di reddito nel complesso dell’UE sono diminuite, grazie in particolare alla buona performance dei 13 Paesi dell’Europa centro-orientale entrati nell’Unione Europea nel primo decennio del nuovo secolo. Il processo di convergenza non è stato però generalizzato: al contrario di quanto avvenuto nei Paesi dell’Europa centro-orientale, nel periodo preso in esame dall’indagine i livelli di reddito dei Paesi del Mediterraneo – generalmente caratterizzati da una dinamica più moderata (addirittura negativa in Grecia e stagnante in Italia) – hanno percorso una traiettoria divergente, che ha accresciuto le disuguaglianze di reddito. Secondo lo studio tale traiettoria è dovuta in particolare al deterioramento dei redditi bassi: in tutti i Paesi in cui si è osservato questo andamento (Bulgaria, Paesi Baltici, Romania, Italia, Spagna, Grecia e Portogallo) il rapporto tra il quinto più alto e quello più basso ha superato la quota 5, tanto da poter definire regressiva la distribuzione del reddito in questi Paesi.

La percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell’abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare netto (il sovraccarico del costo dell’abitazione) è scesa dal 12% del 2014 all’8,2% del 2022, ma l’andamento di questo indicatore è stato altalenante fino al 2019, prima di imboccare nel triennio 2020-2022 una più marcata tendenza alla contrazione. Va detto che il costo degli alloggi è salito in tutta l’Ue: gli affitti sono aumentati in generale, ma soprattutto tra i 30-39enni, passando dal 38% al 45% tra il 2010 e il 2019 (la proprietà della casa era già più comune tra gli over 40 rispetto alla componente più giovane); nello stesso periodo i costi sono aumentati maggior misura per gli affittuari (del 23%) che per i proprietari (dell’8%), aggravando il divario tra i due gruppi<sup>26</sup>.

Se la si compara con i dati delle altre regioni NUTS 2 dell’Ue, la condizione abitativa in Sicilia si presenta in modo piuttosto articolato. Per quanto riguarda gli arretrati (mutuo o affitto, bollette o acquisti a rate), la Sicilia si presenta in una posizione discreta rispetto alle altre regioni Ue (nel 2023 questa condizione interessa il 7% della popolazione, un valore in calo rispetto al 12,6% del 2022). Per quanto riguarda il sovraccarico del costo dell’abitazione, invece, il dato siciliano del 2023 (5,1%, in calo rispetto

<sup>25</sup> Eurofound (2024), *Developments in income inequality and the middle class in the EU*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, <https://www.eurofound.europa.eu/en/publications/2024/developments-income-inequality-and-middle-class-eu>.

<sup>26</sup> McCaughey M., cit.

al 9,5% del 2021 e all'8,2% del 2022) si colloca al 231° posto della graduatoria delle regioni dell'Ue: solo 40 regioni NUTS2 hanno fatto registrare un valore più basso.

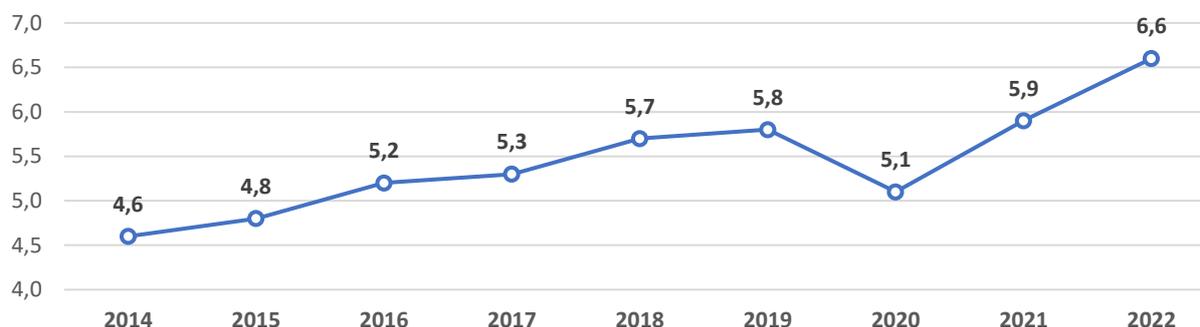
**Grafico 31. Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare netto, 2014-2022, Sicilia**



Fonte: Istat - Indagine EU-SILC

Tra il 2014 e il 2022 la percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni (i servizi comprendono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia) è cresciuta di circa due punti percentuali. Si può notare che l'unica flessione è avvenuta nell'anno della diffusione della pandemia, mentre nel biennio successivo si è verificata una crescita più marcata di quella che si era verificata tra il 2014 e il 2020.

**Grafico 32. Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (valori %), 2014-2022, Sicilia**

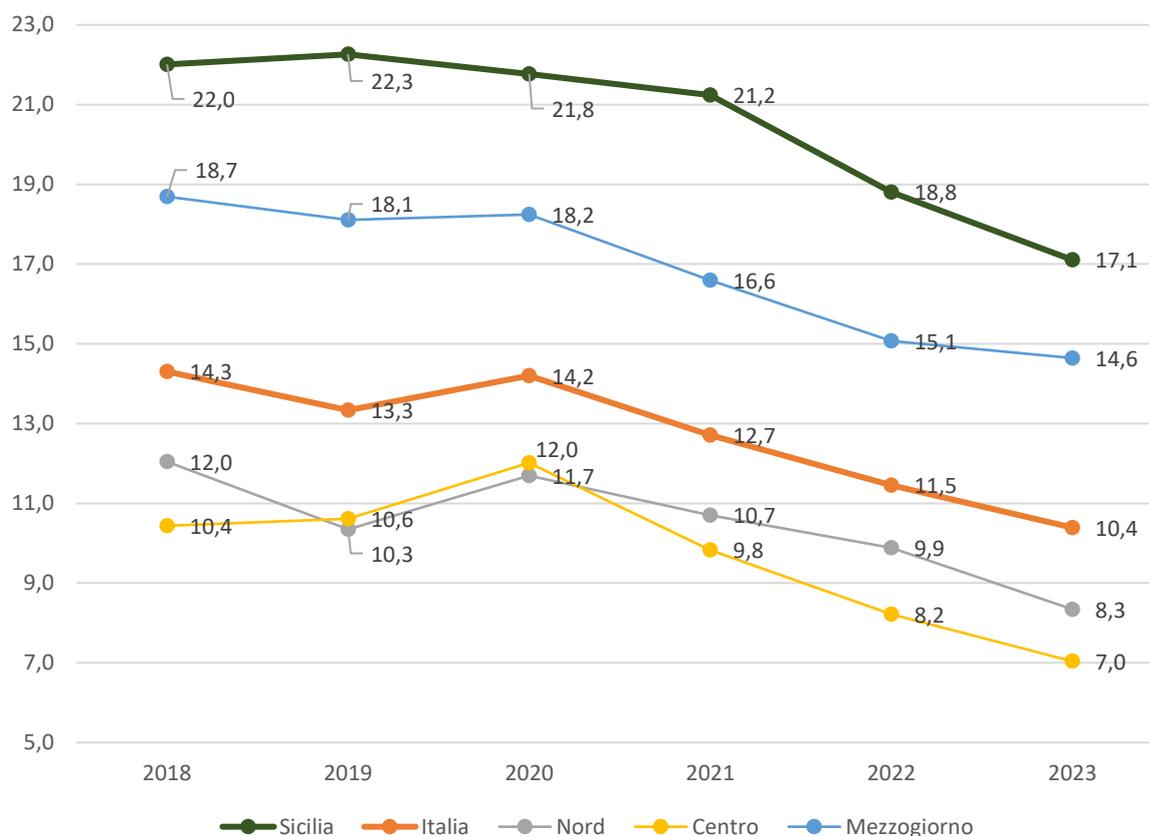


Fonte: Istat - Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

#### 1.4. Istruzione e formazione

Se consideriamo l'indicatore di contesto *Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale* si può osservare come, al 2023, il divario tra il dato siciliano (il più alto a livello nazionale) e quello medio italiano sia di poco migliorato rispetto alla situazione precedente l'avvio della programmazione. Al 2023 la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative è pari al 17,1%, a fronte del dato medio nazionale dell'10,4% e di quello della ripartizione Sud del 14,6%. Il differenziale tra il dato siciliano e quello italiano, pari a 6,7 punti percentuali, è sceso di un punto rispetto a quello rilevato nel 2014, quando ammontava a 7,7 punti.

**Grafico 33. Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, cfr. Sicilia, ripartizioni, Italia. 2018-2023**

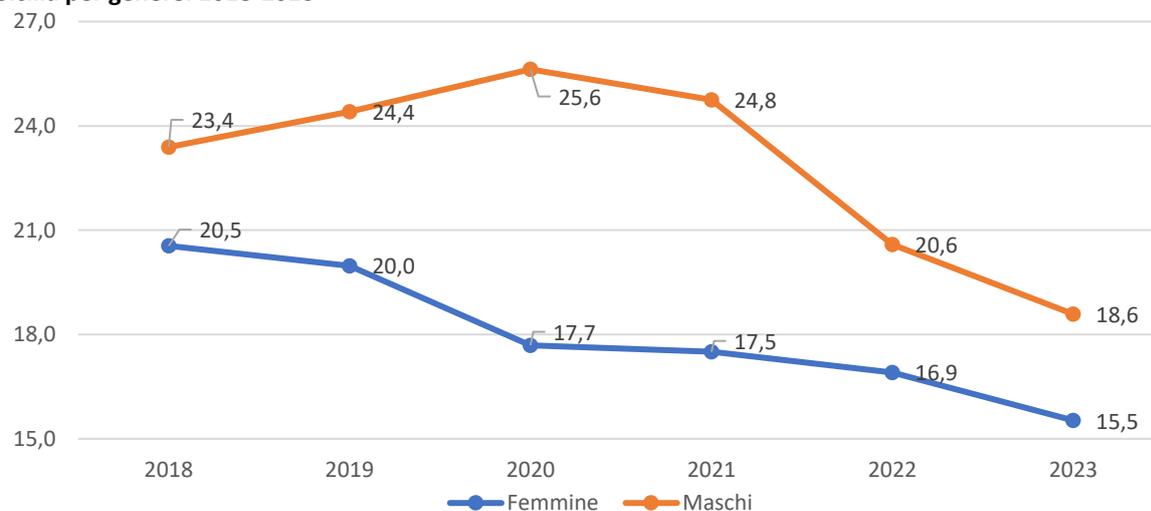


Fonte: Istat

Il dato medio regionale è quasi il doppio di quello medio UE (9,5%) ed è di 0,5 punti superiore anche a quello della Romania (16,6%) – che è il più alto dell'UE. Anche a livello regionale il fenomeno è diverso in relazione al genere. Il livello dell'abbandono scolastico dei maschi (18,6%) è più alto di oltre tre punti rispetto a quello delle femmine (15,5%). Nel 2023, la percentuale di abbandoni scolastici nell'UE era del 9,5%. La percentuale è diminuita costantemente negli ultimi 10 anni (dall'11,1% nel 2014), portando la media dell'UE molto vicina all'obiettivo di ridurre il tasso di abbandono al di sotto del 9% entro il 2030. I giovani maschi che abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione sono più numerosi delle donne: l'11,3% degli uomini contro il 7,7% delle donne. La quota di giovani uomini è diminuita dal 12,7% nel 2014 all'11,3% nel 2023. Allo stesso tempo, la quota di giovani donne è scesa dal 9,4% nel 2014 al 7,7% nel 2023.

Si è già ricordato nel paragrafo 1.2 che il tasso dei giovani NEET in Sicilia è costantemente il più alto a livello nazionale dal 2018, e si colloca al 2023 al 27,9%, ad una distanza molto rilevante dalla media nazionale, che è pari al 16,1%, e ancora di più dalle regioni del Nord e del Centro, che presentano valori rispettivamente del 10,8% e del 12,3%. Il dato medio del tasso di NEET nell'UE al 2023 è pari a 11,2%, di quasi 17 punti più basso di quello siciliano. La situazione negli Stati membri dell'UE presenta una discreta variabilità. I livelli più bassi si trovano nei Paesi Bassi, in Svezia, a Malta, in Slovenia, in Irlanda, in Lussemburgo, in Danimarca, in Germania e in Portogallo. Questi Paesi si collocano al di sotto del 9%. All'opposto troviamo nove Stati membri che hanno registrato tassi di NEET superiori alla media UE. Tra questi, i livelli più alti sono stati registrati in Grecia, Italia e Romania, dove il 16% o più di tutti i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni non aveva né un lavoro né frequentava un percorso educativo o formativo.

**Grafico 34. Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale in Sicilia per genere. 2018-2023**



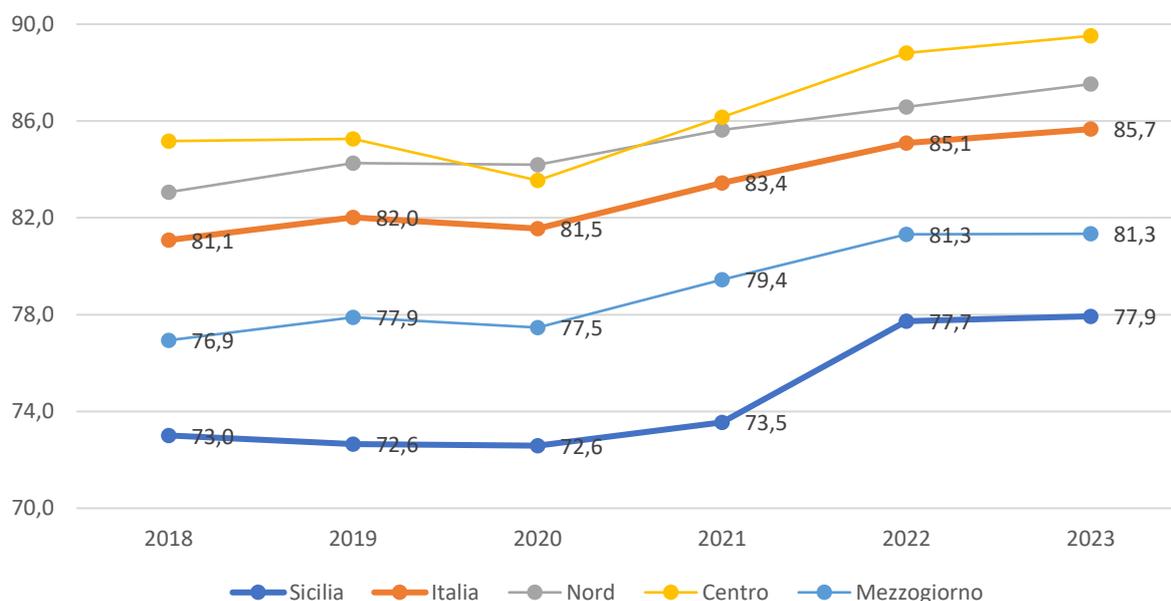
Fonte: Istat

Eurostat consente di confrontare il tasso di NEET per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni nell'UE anche in riferimento al livello di istruzione dei giovani; si può osservare che rispetto al dato medio di 11,2% (2023), il tasso sale al 12,9% in corrispondenza dei giovani con un più basso livello di istruzione, mentre scende al 7,8% tra coloro che avevano un livello di istruzione elevato. Anche il dato UE evidenzia come siano le giovani donne ad avere più probabilità di non essere né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione rispetto ai giovani uomini. Nel 2023, il 12,5% delle giovani donne di età compresa tra i 15 e i 29 anni nell'UE era NEET, mentre la quota corrispondente tra i giovani uomini era di 2,4 punti percentuali inferiore, al 10,1%. I fattori che possono concorrere a determinare questa differenza sono molteplici: le convenzioni sociali che tendono a dare maggiore importanza al ruolo delle donne all'interno della famiglia, oppure comportamenti diffusi nei mercati del lavoro che penalizzano le donne sia sul fronte delle opportunità di assunzione, quanto sul piano delle condizioni contrattuali e dei livelli salariali.

Il tasso di scolarizzazione superiore (popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore) della Sicilia al 2023 (77,7%) è il più basso tra le regioni italiane; è inoltre inferiore di quasi 8 punti rispetto al dato medio nazionale (85,1%) e di oltre cinque punti al dato medio delle regioni del Sud (81,3%).

Gli ultimi dati campionari, al 2023, del Rapporto nazionale Invalsi evidenziano il persistere di una situazione molto diversificata tra le ripartizioni geografiche del paese; emerge in modo particolare lo spiccato ritardo degli studenti siciliani in ogni ordine di studio – con un divario spesso maggiore nelle classi V della scuola secondaria di secondo grado – nei livelli di competenza raggiunta in italiano, matematica e inglese.

**Grafico 35. Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, cfr. Sicilia, Italia, Mezzogiorno. 2018-2023**



Fonte: Istat

La percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (italiano) in Sicilia è pari alla metà degli studenti, a fronte di un dato medio nazionale del 38%, e delle regioni del Sud del 35%. Passando ad analizzare le competenze degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado la situazione non migliora; gli studenti che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (italiano) sono il 49,4% e il divario rispetto al dato medio nazionale (36,7%) aumenta di quasi un punto.

La competenza linguistica nella lingua inglese viene controllata con due indicatori, il primo di comprensione nell'ascolto, e il secondo di comprensione nella lettura. Nel primo caso, la percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione raggiunge il 57,3%, con un divario molto ampio rispetto alla media nazionale (35,3%), ben 22 punti di differenza. Il dato, tuttavia, registra un significativo miglioramento rispetto al 2018, quando era arrivato quasi al 70%. Il secondo indicatore evidenzia un divario meno pronunciato rispetto al dato nazionale, 14,2 punti di differenza, e circa la metà rispetto al dato medio delle regioni del Sud. La percentuale di studenti che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura in lingua inglese è pari al 33,7%.

**Tabella 14. Esiti delle prove Invalsi degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni. 2018-2023**

| STUDENTI DELLE CLASSI III SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO  |      |      |      |      |      |
|--|------|------|------|------|------|
| COMPETENZA ALFABETICA NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica                          |      |      |      |      |      |
| Territorio   | 2018 | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia  | 47,0 | 48,0 | 50,0 | 51,0 | 50,0 |
| Italia   | 34,0 | 35,0 | 38,0 | 39,0 | 38,0 |
| Nord   | 29,0 | 30,0 | 34,0 | 34,0 | 34,0 |
| Centro   | 28,0 | 30,0 | 34,0 | 34,0 | 35,0 |
| Mezzogiorno  | 29,0 | 31,0 | 34,0 | 34,0 | 35,0 |
| COMPRESIONE ALL'ASCOLTO (LISTENING) DELLA LINGUA INGLESE NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese |      |      |      |      |      |
| Territorio   | 2018 | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |

| <b>STUDENTI DELLE CLASSI III SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO</b>  |      |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|------|
| Sicilia   | 69,3 | 65,6 | 64,1 | 60,8 | 57,3 |
| Italia  | 45,7 | 41,2 | 40,4 | 37,6 | 35,3 |
| Nord  | 32,6 | 28,0 | 29,3 | 26,6 | 24,7 |
| Centro  | 34,8 | 29,7 | 31,1 | 28,1 | 26,2 |
| Mezzogiorno   | 35,1 | 30,7 | 32,0 | 28,9 | 27,1 |
| COMPRESIONE DELLA LETTURA (READING) DELLA LINGUA INGLESE NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura della lingua inglese |      |      |      |      |      |
| Territorio  | 2018 | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 43,8 | 38,6 | 38,9 | 37,8 | 33,7 |
| Italia  | 26,1 | 22,6 | 23,7 | 22,0 | 19,5 |
| Nord  | 17,4 | 15,3 | 16,9 | 15,3 | 13,9 |
| Centro  | 18,2 | 16,1 | 17,9 | 16,2 | 14,7 |
| Mezzogiorno   | 18,8 | 16,4 | 18,3 | 16,5 | 15,0 |
| <b>STUDENTI DELLE CLASSI II SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO</b>   |      |      |      |      |      |
| COMPETENZA ALFABETICA NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica                          |      |      |      |      |      |
| Territorio  | 2018 | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 47,0 | 43,2 | 41,6 | 49,4 | 49,4 |
| Italia  | 33,5 | 30,4 | 34,1 | 36,7 | 36,7 |
| Nord  | 23,2 | 20,7 | 26,3 | 29,7 | 29,7 |
| Centro  | 23,1 | 20,9 | 26,3 | 29,5 | 29,5 |
| Mezzogiorno   | 26,1 | 23,1 | 28,8 | 31,6 | 31,6 |
| COMPETENZA NUMERICA NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica                              |      |      |      |      |      |
| Territorio  | 2018 | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 57,6 | 57,1 | 62,7 | 64,7 | 64,7 |
| Italia  | 41,6 | 37,8 | 45,6 | 44,9 | 44,9 |
| Nord  | 27,8 | 23,8 | 32,9 | 33,9 | 33,9 |
| Centro  | 28,0 | 25,3 | 33,1 | 34,8 | 34,8 |
| Mezzogiorno   | 31,9 | 28,0 | 37,0 | 36,8 | 36,8 |

Fonte: Invalsi

Passando all'analisi degli studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado emerge che la percentuale di quelli che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (italiano) in Sicilia cresce dal 50% del 2019 fino al 61,6% del 2023, segnando un divario di oltre 15 punti rispetto al dato medio nazionale (49,3%). La stessa tendenza emerge anche dall'analisi del dato riferito alla percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica, che si colloca al 65,6%, rispetto al 56% del 2019, con un divario di oltre 15 punti rispetto alla media nazionale. I dati relativi alla comprensione della lingua inglese per questa classe di studenti, sia pure evidenziando qualche segnale di miglioramento rispetto al 2019, mostrano una situazione piuttosto grave. La comprensione all'ascolto evidenzia una insufficienza che riguarda ben il 77% degli studenti – quasi 18 punti dalla media nazionale –, mentre l'indicatore sulla comprensione della lettura della lingua inglese segnala una percentuale di insufficienza che riguarda oltre il 57% degli studenti siciliani e quasi 12 punti di distanza dalla media nazionale.

**Tabella 15. Esiti delle prove Invalsi degli studenti classi V della scuola secondaria di secondo grado. Cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni. 2018-2023**

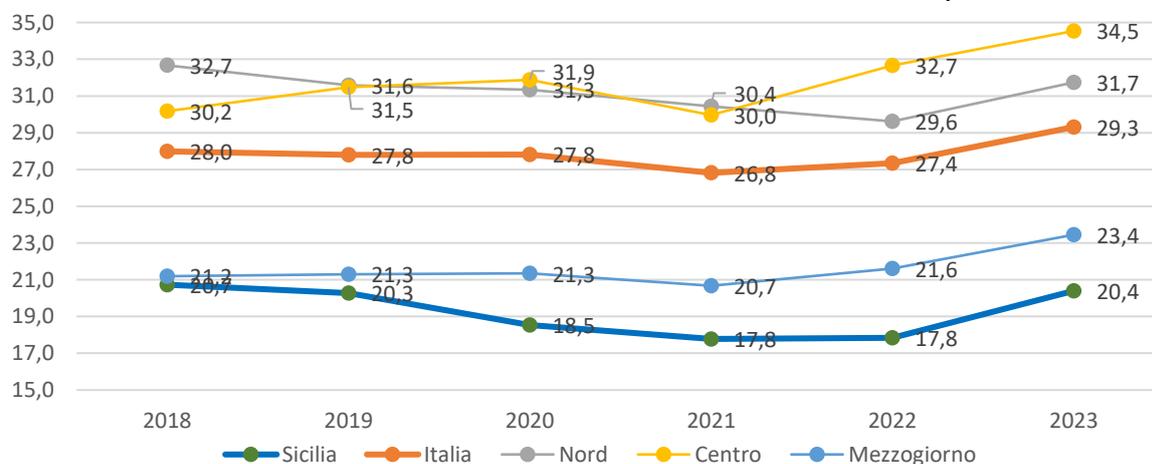
| <b>Studenti classi V scuola secondaria secondo grado)</b>   |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|
| COMPETENZA ALFABETICA NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica |      |      |      |      |
| Territorio  | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 50,0 | 61,6 | 62,0 | 61,6 |
| Italia  | 35,7 | 48,2 | 48,5 | 49,3 |

| Studenti classi V scuola secondaria secondo grado)  |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|
| Nord  | 24,1 | 48,2 | 48,7 | 37,9 |
| Centro  | 24,0 | 36,9 | 36,9 | 37,5 |
| Mezzogiorno   | 27,7 | 62,2 | 60,7 | 60,8 |
| COMPETENZA NUMERICA NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica                               |      |      |      |      |
| Territorio  | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 56,1 | 66,5 | 66,5 | 65,6 |
| Italia  | 39,3 | 50,3 | 49,9 | 50,0 |
| Nord  | 25,9 | 37,8 | 35,9 | 36,1 |
| Centro  | 26,5 | 39,2 | 36,9 | 37,6 |
| Mezzogiorno   | 30,6 | 42,3 | 40,9 | 41,0 |
| COMPRESIONE ALL'ASCOLTO (LISTENING) DELLA LINGUA INGLESE NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese  |      |      |      |      |
| Territorio  | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 82,0 | 80,8 | 79,3 | 77,1 |
| Italia  | 65,1 | 62,9 | 61,5 | 59,4 |
| Nord  | 51,1 | 50,6 | 47,5 | 44,4 |
| Centro  | 52,3 | 52,0 | 48,9 | 46,2 |
| Mezzogiorno   | 55,5 | 55,2 | 51,7 | 48,9 |
| COMPRESIONE DELLA LETTURA (READING) DELLA LINGUA INGLESE NON ADEGUATA. Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura della lingua inglese |      |      |      |      |
| Territorio  | 2019 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Sicilia   | 58,3 | 63,3 | 61,5 | 57,2 |
| Italia  | 45,2 | 50,1 | 48,5 | 45,6 |
| Nord  | 34,5 | 39,8 | 37,5 | 35,5 |
| Centro  | 35,1 | 41,2 | 38,5 | 37,1 |
| Mezzogiorno   | 38,5 | 44,0 | 41,6 | 39,3 |

Fonte: Invalsi

Il POR notava come il “tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni” (popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età) ad inizio della programmazione fosse più basso sia rispetto alla media italiana che a quella della ripartizione meridionale. Se consideriamo i dati del 2023 si evidenzia come il divario sia ancora consistente; la popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (ISCED97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età era, al 2023, pari al 20,4% - il più basso a livello nazionale, a fronte di un dato nazionale di sette punti superiore (27,4%) ed in linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 (26-27%).

**Grafico 36. Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni, cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni. 2018-2023**



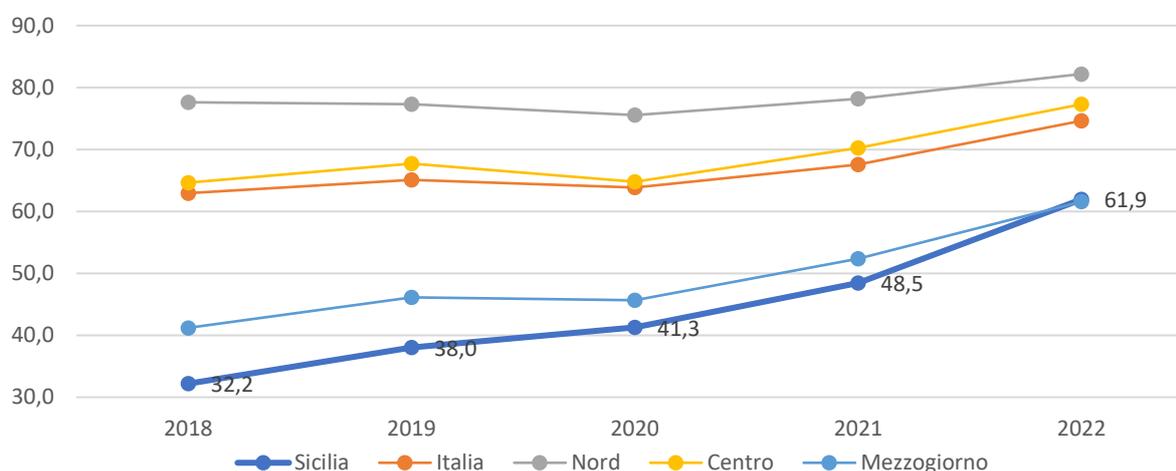
Fonte: Istat

La percentuale media di persone di età compresa tra i 20 e i 24 anni con almeno un diploma di istruzione secondaria superiore nell'UE è pari all'84,1% (2023). Le quote più basse tra gli Stati membri sono state rilevate in Spagna, Danimarca e Germania, al di sotto dell'80%. Le quote più alte sono state riscontrate in Croazia, Grecia e Irlanda, dove il 95% o più delle persone di età compresa tra 20 e 24 anni ha almeno un'istruzione secondaria superiore.

Una percentuale maggiore di donne (86,7%) raggiunge questo livello di istruzione rispetto agli uomini (81,6%). La quota delle donne è stata superiore a quella degli uomini in tutti gli Stati membri, tranne che in Romania, Bulgaria e Slovacchia.

La condizione occupazionale dei laureati siciliani dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo (tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da uno a tre anni prima in Italia) è migliorata in modo consistente a partire dal 2018, passando dal 32,2% (2018) al 64,5% del 2023 –il doppio del dato di quattro anni prima -, collocandosi al di sopra del dato medio del Mezzogiorno (61,6%), ma quasi 11 punti al di sotto dalla media nazionale (75,4%) e a venti punti dalla media delle regioni del Nord (84,5%).

**Grafico 37. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia, cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni. 2018-2023**

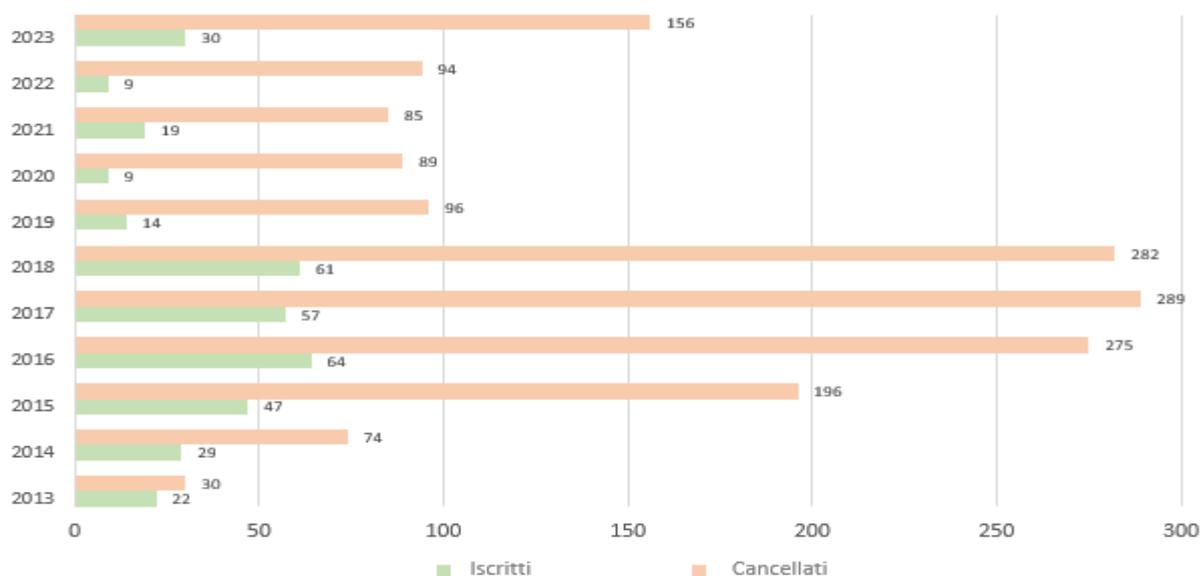


Fonte: Istat

I dati Istat riguardanti le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche dei laureati in età compresa tra 25 e 39 anni<sup>27</sup> mostrano che in Sicilia tra il 2013 e il 2023 il saldo è sempre stato negativo, con punte molto elevate di cancellazioni nel triennio 2016-2018. Il saldo complessivo regionale nel periodo esaminato è di oltre 10 mila unità, una dinamica che evidenzia una considerevole fuoriuscita dal territorio di persone con competenze qualificate. Va detto che il dato siciliano non costituisce un caso isolato, iscrivendosi in un quadro negativo che coinvolge tutto il Paese: nello stesso periodo il saldo negativo in Italia è stato di 125.290 unità. In valore assoluto il saldo della Sicilia è il quarto peggiore tra le regioni italiane dopo quelli di Lombardia, Veneto e Campania.

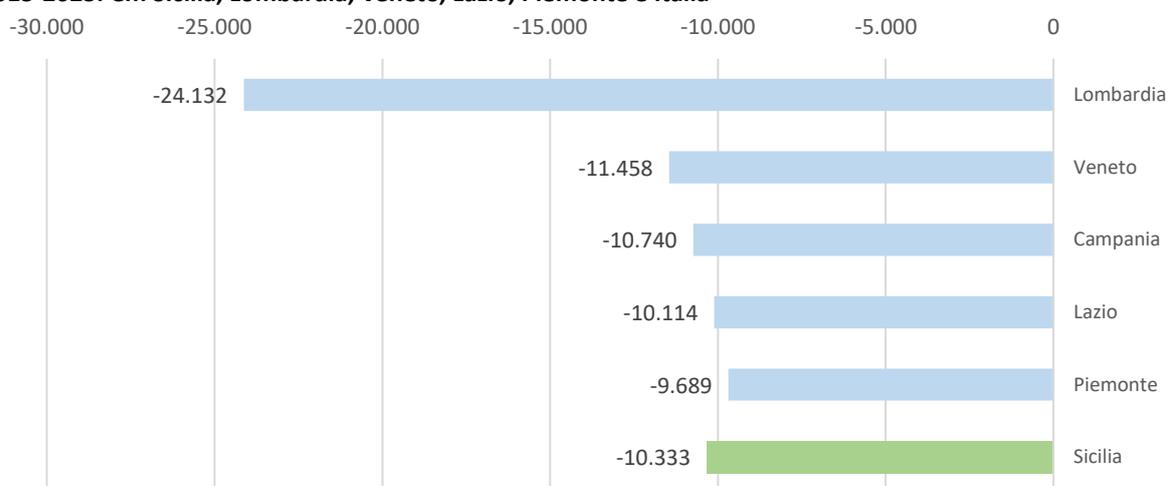
<sup>27</sup> Il dato del 2023 è una stima e comprende, a differenza dei dati relativi al periodo 2013-2022, la fascia d'età 25-40 anni.

**Grafico 38. Cittadini laureati iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per l'estero, 2013-2023. Sicilia**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

**Grafico 39. Saldo dei cittadini italiani laureati iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per l'estero, 2013-2023. Cfr. Sicilia, Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte e Italia**



Fonte: nostre elaborazioni su Istat

Per quanto riguarda il passaggio all'università (la percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado<sup>28</sup>) nel 2022 il dato della Sicilia è in costante crescita dal 2014 (con la sola eccezione del 2018), essendo passato dal 41,6% al 49,6% (+8 punti percentuali).

<sup>28</sup> Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.

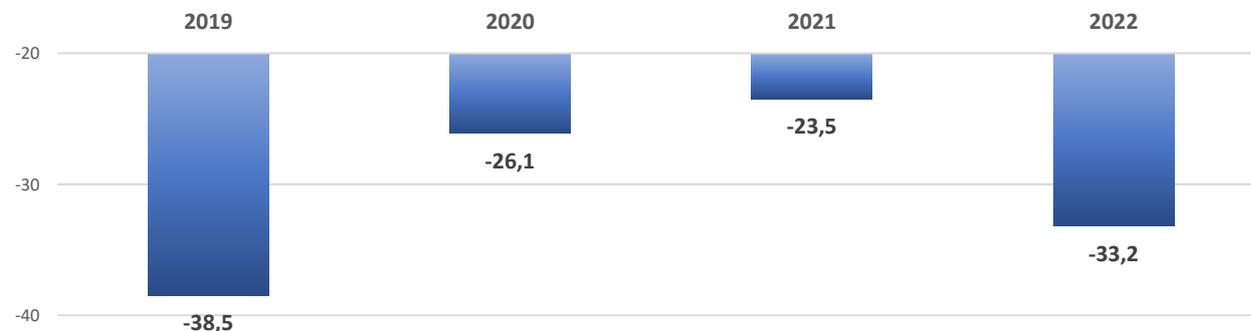
**Grafico 40. Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado. Sicilia, 2014-2022**



Fonte: Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca

L'andamento dell'indicatore riguardante la mobilità dei laureati italiani in età compresa tra 25 e 39 anni<sup>29</sup> mostra valori costantemente negativi, che evidenziano la persistente fuoriuscita di risorse umane qualificate dalla regione: il tasso di migratorietà era sceso di 15 punti percentuali tra il 2019 e il 2021, per effetto del Covid, ma nel 2022 è di nuovo aumentato di dieci punti per raggiungere il -33,2 per mille.

**Grafico 41. Mobilità dei laureati per 1000 laureati in Sicilia, 2019-2022**



Fonte: Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione

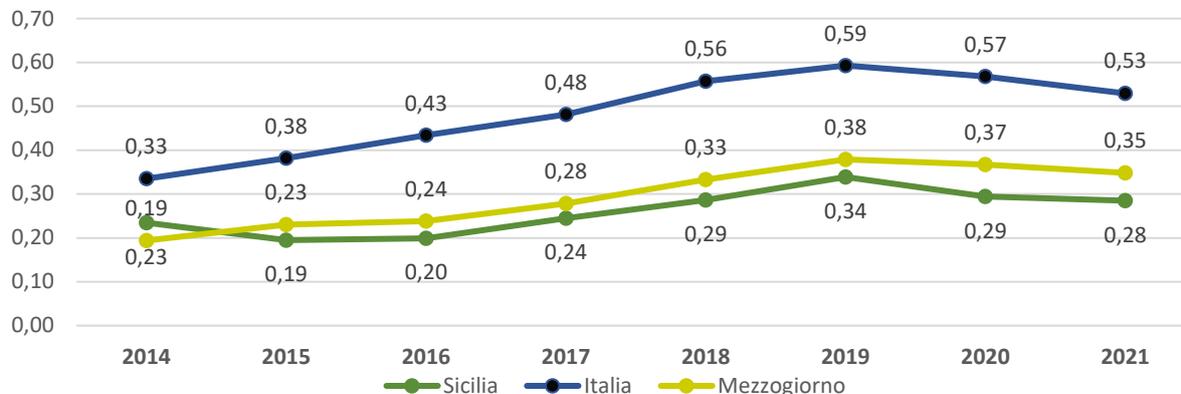
Se consideriamo l'indice di attrattività delle università siciliane, dato dal rapporto tra il saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, si rileva come tra il 2014 e il 2020 (ultimo anno per il quale il dato è disponibile) vi sia stata una riduzione di quasi tre punti del saldo negativo dell'attrattività delle università dell'isola, con un dato che passa dal -27,6% del 2012, al -24,3% del 2020 (dato, quest'ultimo, in linea con quello della ripartizione delle regioni meridionali).

Anche l'indicatore che rileva la percentuale di ricercatori occupati nelle imprese regionali sul totale degli addetti vede un leggero miglioramento della situazione dall'avvio della programmazione: si passa infatti dallo 0,21% del 2012 allo 0,28% del 2021. Tuttavia in quest'ultimo anno il dato siciliano è più

<sup>29</sup> Tasso di migratorietà specifico dei laureati italiani di 25-39 anni rappresenta il rapporto tra la differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza (al numeratore) e la popolazione residente (al denominatore) per 1000. Sia il numeratore che il denominatore si riferiscono ai cittadini italiani di 25-39 anni con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a zero; la disaggregazione territoriale comprende anche i movimenti interni.

elevato soltanto rispetto a quelli di Calabria, Sardegna, Basilicata e Provincia Autonoma di Bolzano e resta ancora al di sotto della media di ripartizione geografica (0,35%), così come di quella nazionale (0,53%).

**Grafico 42. Percentuale di ricercatori occupati nelle imprese regionali sul totale degli addetti, cfr. Sicilia, Italia, Mezzogiorno. 2014-2021**

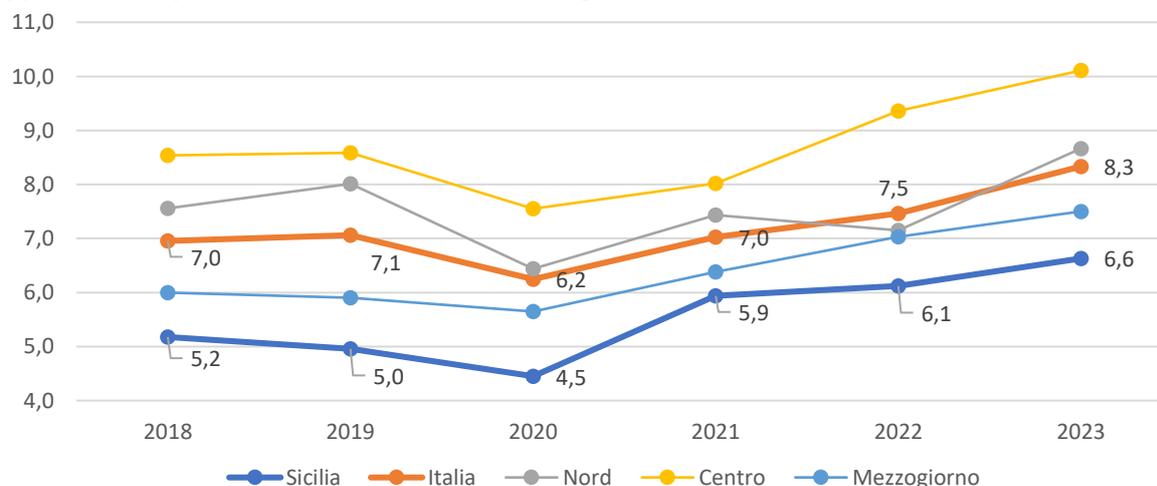


Fonte: Istat

La popolazione siciliana adulta (25-64 anni) continua a manifestare una scarsa propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente, sia che si tratti di percorsi di studio o di formazione. Nonostante la percentuale di popolazione coinvolta sia cresciuta dall'inizio della programmazione, il divario tra il dato regionale e quello nazionale è aumentato; al 2023 il dato siciliano era arrivato al 7%, al di sotto della media del Mezzogiorno (8,7%) e della media nazionale (11,5%). Il dato delle femmine (6,8%) risulta essere di poco inferiore rispetto a quello maschile (7,2%).

Se consideriamo esclusivamente la popolazione siciliana "non occupata" (disoccupati e non forze di lavoro) che partecipa ad attività formative e di istruzione della stessa classe d'età (25-64 anni), nel 2023 la percentuale si attesta al 6,1%; si abbassa, tuttavia, anche la media nazionale (8,3%) e quella del Mezzogiorno (7,5%) e di conseguenza si riduce il divario tra la Sicilia e le medie corrispondenti. Anche in questo caso la componente femminile presenta una percentuale inferiore rispetto al dato dei maschi. Mentre le "non occupate" coinvolte in attività di apprendimento permanente non raggiungono il 6%, tra i maschi il dato oltrepassa l'8%.

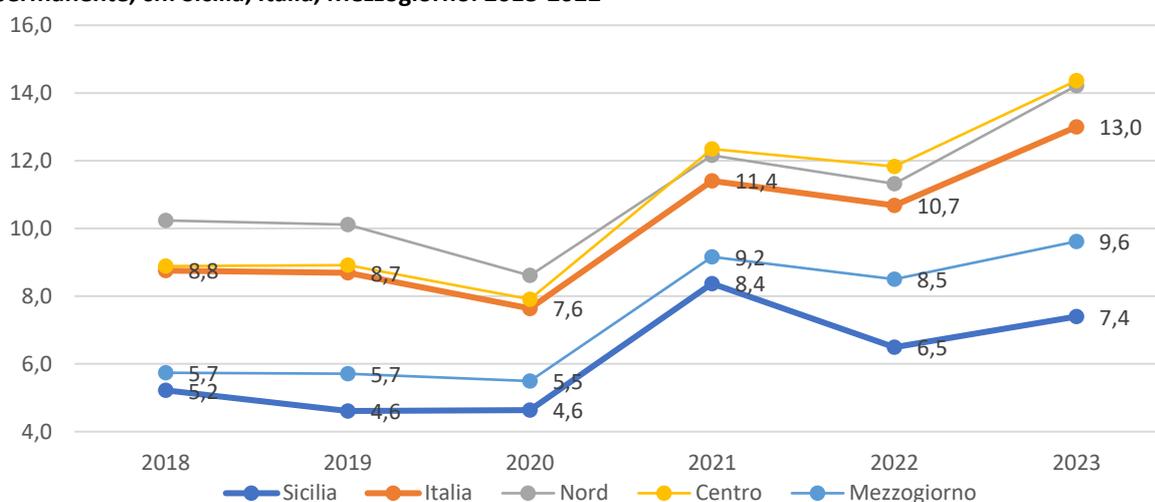
**Grafico 43. Percentuale di non occupati in età compresa tra 25 e 64 anni che partecipa a percorsi di apprendimento permanente, cfr. Sicilia, Italia, Mezzogiorno. 2018-2022**



Fonte: Istat

Anche la percentuale di adulti occupati che partecipa a percorsi di apprendimento permanente in Sicilia è particolarmente bassa (7,4%) – la più bassa tra le regioni italiane. Il divario con la media italiana (13%) e con le regioni del Mezzogiorno (9,6%) è cresciuto dall’inizio della programmazione, passando dai due punti circa del 2012 ai 5,6 del 2023, e da meno di un punto a oltre due punti rispetto alle regioni meridionali. Il dato riferito alla partecipazione delle lavoratrici (8,5%) alle attività formative e di istruzione è migliore di quello dei maschi (6,8%) di poco meno di due punti; tuttavia, il divario tra il dato femminile e le medie nazionali e della ripartizione geografica meridionale risulta essere più alto rispetto a quello maschile, evidenziando che, nonostante la performance migliore a livello regionale, le opportunità per le lavoratrici di avere accesso ad attività di formazione e di istruzione sono comparativamente minori in Sicilia rispetto alle altre regioni italiane.

**Grafico 44. Percentuale di occupati in età compresa tra 25 e 64 anni che partecipa a percorsi di apprendimento permanente, cfr. Sicilia, Italia, Mezzogiorno. 2018-2022**



Fonte: Istat

## 2. Ricostruzione del quadro attuativo

### 2.1. La logica del programma e le tappe salienti del percorso di attuazione

Il PO Sicilia FSE 2014-2020 è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 349 del 10 dicembre 2014 e approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 10088 final del 17 dicembre 2014. Il PO si articola in quattro Assi, oltre all'Assistenza Tecnica, ognuno dei quali sostiene il perseguimento di un Obiettivo Tematico (si veda il Box 1).

La strategia del programma è stata definita nel quadro degli effetti pesantemente negativi determinati dalla doppia recessione del 2008/2008 e del 2012/2013. La crisi ha colpito in maniera particolarmente significativa la Sicilia, regione già caratterizzata prima del 2008 da criticità strutturali rilevanti. Nel periodo 2008-2014 l'economia siciliana "ha subito il peggior declino del dopoguerra"<sup>30</sup>, che si è manifestato nella forma di un sensibile calo dei consumi e di un vero e proprio crollo degli investimenti. La contrazione produttiva che ne è derivata ha avuto un pesante effetto sul mercato del lavoro siciliano. Le principali sfide e criticità evidenziate dalla diagnosi del contesto, elaborata al momento della definizione della strategia, erano le seguenti:

- il forte calo dell'occupazione verificatosi tra il 2008 e il 2013 (circa 150mila unità), con una diminuzione di circa cinque punti del tasso di occupazione giovanile;
- un incremento di circa 116mila disoccupati tra il 2009 e il 2013, con un'incidenza particolarmente marcata nel 2013 (circa il 65%) dei disoccupati da oltre 12 mesi sul totale dei disoccupati;
- l'incremento del numero di famiglie in condizioni di povertà;
- il declino demografico e il conseguente accentuarsi dell'invecchiamento della popolazione;
- la persistenza di livelli di istruzione della popolazione giovanile siciliana inferiori rispetto a quelli registrati nel resto del Mezzogiorno e nell'intero territorio nazionale;
- le dimensioni preoccupanti dei dati riferiti alla dispersione scolastica (nel 2012 quasi uno studente su quattro aveva lasciato prematuramente gli studi);
- gli esiti insoddisfacenti delle prove Invalsi, con elevate percentuali di studenti con scarse competenze alfabetiche, numeriche e linguistiche;
- la percentuale ridotta di giovani con un livello di istruzione terziaria, in particolare tra gli uomini;
- la bassa partecipazione da parte degli adulti a percorsi di apprendimento permanente;
- l'aggravamento del fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training), che nel 2013 riguardava quasi il 40% dei giovani tra 15 e 29 anni.

Da questo quadro deriva l'orientamento strategico del PO finalizzato a migliorare la condizione delle fasce di popolazione maggiormente esposte a situazioni di svantaggio (disoccupati, giovani, donne, disabili, vulnerabili) facendo leva sull'offerta di misure volte a supportarne l'inserimento lavorativo, sull'ampliamento dell'accesso a opportunità di istruzione e formazione di qualità, nonché su politiche di contrasto alla povertà e di rafforzamento dell'offerta di servizi sociali. A fianco delle azioni rivolte alle persone il POR ha previsto interventi volti al rafforzamento delle componenti di sistema, preposte all'offerta regionale di servizi sociali, per il lavoro e la formazione. Inoltre, nell'ambito dell'Asse 4, il POR sostiene un'azione di rilevanza trasversale, tesa innalzare la qualità e l'efficienza dell'operatività della pubblica amministrazione, con particolare riguardo ai settori di policy pertinenti agli ambiti di intervento del programma; inoltre, in continuità con l'esperienza condotta nella precedente

---

<sup>30</sup>Tra il 2008 e il 2014 la contrazione media annua del PIL in Sicilia è stata dell'1,9%. Nello stesso periodo in Italia il PIL si è ridotto in media dell'1,3% annuo. Regione Siciliana, *Notiziario di Statistiche Regionali*, anno 7, n. 6/2015.

programmazione, una specifica linea di azione è stata dedicata al rafforzamento degli uffici giudiziari. All'interno di ciascun Asse, sulla base delle sfide e fabbisogni di sviluppo ritenuti prioritari ai fini del conseguimento degli Obiettivi Tematici sostenuti dal FSE, sono state individuate le Priorità di Investimento e selezionati i relativi Obiettivi Specifici. La logica sottesa alle scelte di investimento operate è esplicitata per ciascuna componente in cui si articola la struttura del programma, nel box di seguito riportato.

#### **BOX 1 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E OBIETTIVI SPECIFICI DEL POR FSE 2014-2020 DELLA SICILIA**

| <b>ASSE 1 – OCCUPAZIONE (OT 8 PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI)</b>  |  |
|---|--|
| <p><b>PI 8.i)</b> L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mdl...</p> <p><b>OS 8.5</b> Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, non-ché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p>     | <p><i>La crisi economica e la recessione che ne è conseguita hanno acuito le difficoltà occupazionali e i ritardi strutturali di cui già soffriva il sistema socio economico siciliano. La scelta di includere questa priorità e l'OS 8.5 trova fondamento nella necessità di far fronte al significativo aumento della marginalità lavorativa e sociale a carico, in particolare, delle fasce di popolazione più esposte come i giovani, le donne, i lavoratori adulti e i disoccupati di lunga durata.</i></p> |
| <p><b>PI 8.ii)</b> Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni...</p> <p><b>OS 8.1</b> Aumentare l'occupazione dei giovani</p>   | <p><i>Attraverso questa PI il POR mira ad affrontare una delle principali criticità del contesto socio economico regionale, costituita dal tasso di disoccupazione giovanile, cui si associa una quota in costante aumento dei NEET</i></p>  |
| <p><b>PI 8.iv)</b> L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata...</p> <p><b>OS 8.2</b> Aumentare l'occupazione femminile</p>  | <p><i>Necessità di incidere attraverso misure specifiche sulle forti criticità della condizione femminile nel mdl siciliano, contrastando i divari di accesso all'occupazione e le disparità di trattamento nel lavoro e nelle opportunità di carriera</i></p>   |
| <p><b>8.vii)</b> La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro...</p> <p><b>OS 8.7</b> Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso</p>   | <p><i>La crisi occupazionale ha alimentato il fabbisogno di supporto da parte dei giovani disoccupati, dei lavoratori/trici disoccupati o a rischio espulsione dal mercato del lavoro. A fronte dell'incremento della domanda di servizio, tramite questa PI il POR sostiene il potenziamento e l'innovazione nei servizi per l'incrocio della domanda/offerta di lavoro</i></p>   |
| <b>ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ (OT 9 – PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE)</b>   |  |
| <p><b>PI 9.i)</b> L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> <p><b>OS 9.1</b> Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</p> <p><b>OS 9.2</b> Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p> <p><b>OS 9.7</b> Rafforzamento dell'economia sociale</p> | <p><i>La Sicilia è la regione italiana con il maggior indice di povertà. Cresce il numero di famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale ed il numero di coloro che soffrono di gravi deprivazioni materiali. Da qui la necessità di intervenire con misure di attivazione rivolte alle persone che si trovano in una condizione e alle fasce di popolazione più fragili, anche valorizzando il potenziale del terzo settore</i></p>  |
| <p><b>PI 9.iv)</b> Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p> <p><b>OS 9.3</b> Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi...</p>  | <p><i>Necessità di potenziare la capacità di risposta del sistema regionale a fronte di una crescente domanda di servizi di assistenza determinata dall'aumento del disagio lavorativo e sociale</i></p>   |
| <b>ASSE 3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE (OT 10 – INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE)</b>   |  |
| <p><b>PI 10.i)</b> Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità...</p> <p><b>OS 10.1</b> Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p> <p><b>OS 10.2</b> Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p>  | <p><i>Tasso regionale di dispersione scolastica più elevato rispetto alle regioni del Mezzogiorno ed alla media nazionale ed europea. Livello di scolarizzazione superiore dei giovani inferiore alla media italiana ed europea. Forte distanza dai target fissati dalla Strategia Europa 2020 nel settore dell'Istruzione.</i></p>  |
| <p><b>PI 10.ii)</b> Miglioramento della qualità e dell'efficacia</p>  | <p><i>Necessità di attuare politiche volte ad innalzare la quota</i></p>   |

|  |  |
|--|--|
| <p>dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa...</p> <p><b>OS 10.5</b> Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</p>   | <p><i>di popolazione in possesso di titoli di istruzione terziaria, a fronte di un dato regionale ancora distante dai valori medi registrati in molti dei paesi dell'UE.</i></p> <p><i>Sistema regionale della formazione scientifica e tecnologica che necessita di potenziamento della qualità e innovazione</i></p> |
| <p><b>PI 10.iii)</b> Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e competenze della manodopera ...</p> <p><b>OS 10.3</b> Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</p> <p><b>OS 10.4</b> Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo</p> | <p><i>Necessità di incidere sui bassi livelli di partecipazione all'apprendimento permanente, agevolando l'accesso a opportunità formative in grado di rendere disponibili le competenze necessarie agli obiettivi di sviluppo regionale, di sostegno all'adattabilità degli individui e di cittadinanza.</i></p>      |
| <p><b>PI 10.iv)</b> Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale...</p> <p><b>OS 10.6</b> Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p>   | <p><i>La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di sviluppare una filiera formativa regionale in grado di accompagnare le traiettorie di sviluppo regionale, assicurando l'ancoraggio dei profili di competenze in uscita dai percorsi ai fabbisogni del tessuto produttivo regionale</i></p>            |
| <b>ASSE 4 -CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA (OT 11 - RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E PROMUOVERE UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE)</b>   |  |
| <p><b>PI 11.i)</b> Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici...</p> <p><b>OS 11.4</b> Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario</p> <p><b>OS 11.6</b> Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle p.a. nei Programmi d'investimento pubblico</p>                                   | <p><i>Tramite questa PI il POR mira ad incidere sui deficit nei livelli di efficienza ed efficacia della PA regionale, anche attraverso interventi di capacitazione, sostegno alla digitalizzazione, ecc.</i></p>  |

Con riferimento al percorso attuativo, seppure i criteri di selezione delle operazioni finanziate siano stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del 10 giugno 2015, di fatto l'attività vera e propria è cominciata nel 2016, registrando una significativa accelerazione a partire dal biennio 2017/2018. L'avanzamento non è stato omogeneo: a fronte del progresso, sostanzialmente in linea con le aspettative, degli Assi 1 e 4, nei primi anni si è osservato un ritardo delle operazioni afferenti all'Asse 2 e "uno stato di particolare criticità per l'Asse 3" (cfr. il Rapporto Annuale di Attuazione 2016). Ciononostante, al 31.12.2018, tutti i target intermedi fisici e finanziari del Performance Framework sono stati raggiunti - in alcuni casi sono state registrate quantificazioni ben al di sopra di quelle fissate con i target -, con la sola eccezione del solo indicatore fisico CO05 "Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" dell'Asse 3 (il mancato raggiungimento di tale target ha fatto scattare le condizioni per la riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia ad altre priorità). Oltre a conseguire i target intermedi del Performance Framework, l'avanzamento finanziario non è incorso in problemi rilevanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi N+3.

Occorre ricordare che con Decisione di esecuzione della Commissione C (2018) 7326 del 29.10.2018 è stata approvata una prima riprogrammazione del PO che ha previsto sia minimi spostamenti di risorse tra gli assi e, nell'ambito degli stessi, tra obiettivi diversi, per un valore finanziario pari a circa il 2% della dotazione complessiva del PO, sia la rideterminazione dei target intermedi al 2018 previsti dal Performance Framework. Nel corso del 2019 si è inoltre proceduto ad una ulteriore riprogrammazione al fine di integrare nel programma la riserva di performance conseguita a seguito del raggiungimento dei target finanziari di metà periodo; in tale fase si è resa anche necessaria, per effetto del mancato conseguimento di uno dei target connessi all'indicatore fisico previsto per la priorità d'investimento 10.3, la revisione delle iniziali allocazioni per Assi e PI e quindi dei valori target degli indicatori al 2023. Questa seconda riprogrammazione è stata approvata dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione CE del 28/02/2020 C(2020) n. 1256 final.

Superato il termine per il conseguimento del target, il quadro dei fabbisogni è stato sostanzialmente riconfermato dall'analisi valutativa compiuta dal Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVIIP). Tale analisi, compiuta al fine di fornire il quadro dell'avanzamento del programma al 31.12.2019, ha concluso che le scelte strategiche del PO a tale data erano ancora in linea con i fabbisogni del territorio siciliano. In particolare, pur osservando un tendenziale miglioramento della dinamica socio-economica nel periodo 2014-2019, l'obiettivo generale di "far fronte alle gravi emergenze occupazionali e sociali espresse dal contesto economico e sociale dell'isola" è stato riconfermato sulla base delle seguenti evidenze:

- la condizione ancora emergenziale del mercato del lavoro, "contraddistinto da fattori di debolezza di carattere strutturale, con livelli di performance spesso al di sotto della media delle altre Regioni meno sviluppate" e "con effetti di deterioramento e fuga del capitale umano, in particolare di quello più competitivo sotto il profilo dei saperi e delle competenze possedute"<sup>31</sup>;
- l'aumento della disoccupazione in particolare dei soggetti con basso titolo di studio;
- l'aumento dell'incidenza del fenomeno della flessibilità lavorativa in Sicilia;
- il permanere dell'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati;
- l'alto tasso di disoccupazione giovanile e la sempre consistente presenza di NEET;
- l'ampliamento delle aree di disagio sociale e di povertà (sia relativa che assoluta);
- il permanere del divario tra la Sicilia e le altre regionali rispetto ai principali indicatori riguardanti istruzione e formazione (abbandono scolastico, competenze degli studenti, percentuale di popolazione giovane con titolo di istruzione terziaria, partecipazione degli adulti alle azioni di *lifelong-learning*).

#### 2.1.1. Le modifiche apportate al programma a seguito della pandemia: il piano finanziario, il quadro logico e le misure di contrasto adottate

All'inizio del 2020, la diffusione della pandemia ha radicalmente cambiato lo scenario attuativo. Con i Regolamenti 2020/460 e 2020/558 (*Coronavirus Response Investment Initiative/CRII* e *Coronavirus Response Investment Initiative Plus/CRII+*) la Commissione Europea ha modificato il quadro normativo per consentire agli Stati Membri di riprogrammare le risorse disponibili alla luce dell'emergenza pandemica. La Commissione ha dato la possibilità di utilizzare i Fondi SIE per fronteggiare la crisi socio-economica e sostenere i sistemi socio-sanitari, sia modificando le tipologie di spese ammissibili, sia semplificando le procedure di accesso ai Fondi. In particolare, per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo sono state rese temporaneamente ammissibili le spese per sostenere i regimi di lavoro a orario ridotto (in Italia la Cassa Integrazione) e per il personale sanitario. È stata inoltre accordata agli Stati Membri la possibilità di usufruire per l'esercizio 2020/2021 di un tasso di cofinanziamento del 100%, in questo modo favorendo la disponibilità di ulteriori risorse (quelle nazionali 'liberate' dall'obbligo di concorrere al cofinanziamento dei Fondi SIE).

A livello nazionale l'art. 22 del DL 18 del 17 marzo 2020 (*Nuove disposizioni per la Cassa integrazione in deroga*) ha consentito anche ai datori di lavoro del settore privato ordinariamente esclusi dall'applicazione dalle tutele previste in materia di ammortizzatori sociali ordinari di fruire della CIG in deroga, "previo accordo" acquisibile anche in via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro (l'accordo non è stato richiesto per i datori di lavoro con non più di cinque dipendenti; la CIGD è stata riconosciuta a decorrere

---

<sup>31</sup> Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici Regione Siciliana (2020), *Valutazione d'implementazione del Por FSE Sicilia 2014-2020. Primo Rapporto al 31 dicembre 2019*, pp. 17-18.

dal 23 febbraio 2020, limitatamente ai dipendenti già in forza a tale data). Il 25 marzo 2020 è stato raggiunto in Sicilia l'Accordo-Quadro tra le autorità della Regione Siciliana, le parti sociali e le organizzazioni datoriali per l'erogazione della CIGD. Le risorse per i trattamenti in deroga state sono state trasferite direttamente dallo Stato all'INPS, soggetto erogatore<sup>32</sup>.

L'articolo 126, comma 10 del DL 18/2020 ha autorizzato le amministrazioni titolari di programmi cofinanziati a destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19. In particolare, con il DL 34/2020 (articoli 241-242) sono state emanate specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza, "volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza". In parallelo, la legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 (si veda in particolare l'articolo 5) ha autorizzato il Governo Regionale, in osservanza delle norme Ue e nazionali, ad utilizzare tutte le risorse dei Fondi Ue e del POC "purché libere da atti giuridicamente vincolanti o prive di graduatorie di assegnazione e fatti in ogni caso salvi i procedimenti in fase di istruttoria". A fine anno, con la DGR 570 del 3 dicembre 2020<sup>33</sup> è stato recepito l'Accordo tra lo Stato e la Regione nell'ambito del quale ciascuna delle parti ha assunto impegni finalizzati ad utilizzare i Fondi SIE come "una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi"; con lo stesso Accordo si è preso atto della possibilità di far confluire nel POC le risorse nazionali di cofinanziamento non più necessarie per effetto della revisione del tasso di cofinanziamento.

Il percorso di ridefinizione del quadro attuativo ha trovato un suo primo consolidamento con la riprogrammazione del PO adottata con DGR 575 del 15 dicembre 2020 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2020) 9420 del 18 dicembre 2020. Con la stessa DGR è stato disposto lo spostamento sul POC di numerose procedure di attivazione afferenti alle PI 8.i, 8.ii e 8.iv dell'Asse 1 e alle PI 9.i e 9.iv dell'Asse 2: per quanto riguarda la PI 8.iv sono state spostate sul POC tutte le risorse precedentemente stanziare e impegnate<sup>34</sup>.

Le modifiche apportate al PO dalla riprogrammazione sono state le seguenti:

- 1) l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 % per tutti gli Assi diversi dall'Assistenza tecnica.
- 2) l'inclusione nell'OS 9.1 (PI 9.i) della tipologia di intervento relativa a *misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da COVID-19 (Voucher l'Acquisto di beni alimentari e prodotti per la cura della persona a favore di soggetti indigenti, ECC.)*, nell'ambito dell'azione 9.1.3.
- 3) la modifica nell'ambito della PI 9.iv, OS 9.3<sup>35</sup>, dell'azione 9.3.6, in modo da potervi includere le misure volte a sostenere i regimi di riduzione dell'orario lavorativo resisi necessari a causa della crisi economica seguita all'emergenza epidemiologica e le spese sanitarie aggiuntive relative al personale;

---

<sup>32</sup> Per i contenuti dell'Accordo-Quadro si veda la DGR 119 del 26 marzo 2020, *Articolo 22 decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 'Accordo per l'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga in Sicilia emergenza COVID-19' - Apprezzamento*.

<sup>33</sup> DGR 570 del 3 dicembre 2020, *Schema di Accordo concernente: 'Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014/2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77'*.

<sup>34</sup> Prevedendone la permanenza, in termini di imputazione, in capo al PO FSE fino al 31 dicembre 2020 e, comunque, "fino al momento in cui sarà disponibile la relativa copertura finanziaria nel POC".

<sup>35</sup> Alla declaratoria dell'OS 9.3 sono state aggiunte le parole "compresi gli interventi di risposta alla emergenza epidemiologica da Covid-19". Tra i destinatari sono stati aggiunti "lavoratori destinatari di regimi di riduzione dell'orario lavorativo" e "personale ospedaliero qualificato (medici, infermieri operatori socio-sanitari etc.)". Le tipologie indicative di beneficiari aggiunte con la presente modifica sono le seguenti: la Regione Siciliana, Aziende Sanitarie Provinciali, Aziende Ospedaliere, Ministero della Salute, altre istituzioni e strutture del sistema sanitario regionale, Enti Pubblici.

- 4) l'adeguamento degli indicatori a livello di PI conseguenti alle rimodulazioni citate, con l'aggiunta di indicatori di output specifici per la pandemia<sup>36</sup>.

Tra giugno e luglio 2021 la ridefinizione del PO è stata completata con la seconda riprogrammazione connessa alla pandemia, adottata con DGR 570 del 28 giugno 2021 ed approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2021) 5406 del 20 luglio 2021. La seconda riprogrammazione si è resa necessaria per riallineare i valori degli indicatori e del piano finanziario alle spese sostenute per la CIG e per il personale sanitario e per applicare il tasso di cofinanziamento del 100%. In particolare questa riprogrammazione ha operato:

- 1) la riduzione finanziaria dell'Asse 1 per 124.268.163,23 euro, a seguito della riprogrammazione delle procedure di attivazione del Dipartimento Lavoro sul POC 2014-2020. Secondo quanto disposto con l'Accordo tra la Regione Siciliana ed il Governo nazionale, sottoscritto a dicembre 2020, tale riduzione ha interessato le seguenti priorità:
  - 8i, OS 8.5 (*Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata*), per un importo di 50 milioni di euro;
  - 8ii, OS 8.1 (*Aumentare l'occupazione dei giovani*), per un importo di 33.657.023,23 euro;
  - 8iv, OS 8.2 (*Aumentare l'occupazione femminile*), per un importo di 40.611.140,00 euro;
- 2) l'incremento della dotazione dell'Asse 2 di 124.268.163,23 euro, attraverso:
  - l'ampliamento della Priorità 9.iv (*Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*), a copertura degli interventi di risposta alla emergenza epidemiologica, in particolare modo la CIG utilizzata nel primo lockdown del 2020 che nel dicembre dello stesso anno ha fatto registrare circa 37 milioni di spesa certificata, e le spese sanitarie, stimate in circa 45 milioni di euro;
  - la riduzione della Priorità 9.i per 35.456.399,08 euro;
- 3) l'adeguamento degli indicatori a livello di priorità d'investimento conseguenti alle rimodulazioni finanziarie suddette ed in particolare l'adeguamento dei valori target per gli indicatori correlati all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e l'assestamento della stima dei target associati all'indicatore CV31 e all'indicatore CV31ST.

Il box di seguito riportato illustra il quadro logico del programma, risultante dalle modifiche sin qui descritte.

**BOX 2 – QUADRO LOGICO DEL POR FSE 2014-2020 DELLA SICILIA (Versione del POR approvata con decisione della CE n. C(2021)5406 del 20 luglio 2021)**

| ASSE 1 – OCCUPAZIONE (OT 8 PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI)   |  |   |
|---|--|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO   | INDICATORI DI REALIZZAZIONE  | INDICATORI DI RISULTATO   |
| <b>PI 8.i) L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata ...</b>   |  |   |
| OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata | CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO02 i disoccupati di lungo periodo<br>CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate | CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento |
| <b>PI 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni...</b>   |  |   |

<sup>36</sup> CV31 (Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19); CV31S (Numero di partecipanti che hanno beneficiato del sostegno dei regimi di disoccupazione temporanee); CV31H Numero degli addetti del personale sanitario che ha beneficiato del sostegno del FSE.

|   |   |  |
|---|---|--|
| OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani  | CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO02 i disoccupati di lungo periodo<br>CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate  | CR03 partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento<br>CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento  |
| <b>PI 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione...</b>  |   |  |
| OS 8.2 Aumentare l'occupazione femminile  | CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO21 numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro   | CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento  |
| <b>PI 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione...</b>   |   |  |
| OS 8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso   | CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi<br>CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale  | SR 1 Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro<br>SR 2 Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali   |
| <b>ASSE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ (OT 9 – PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE)</b>   |   |  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>  | <b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>  | <b>INDICATORI DI RISULTATO</b>   |
| <b>PI 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità...</b>  |   |  |
| OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale   | CV33 Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19<br>CO12 i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro<br>CO16 i partecipanti con disabilità<br>CO17 le altre persone svantaggiate<br>CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate  | CR05 partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento<br>CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento<br>SR 3 Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale |
| OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili   |   |  |
| OS 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale  |   |  |
| <b>PI 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale...</b>   |   |  |
| OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento | CV31 Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19<br>CV31S Numero di partecipanti che hanno beneficiato del sostegno dei regimi di disoccupazione temporanee<br>CV31H Numero degli addetti del personale sanitario che ha beneficiato del sostegno del FSE<br>SO 01 Famiglie con persone a carico bisognose di assistenza e di cura<br>SO 02 Realizzazione di sistemi ed applicativi informativi<br>CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi<br>CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale | SR 4 Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (quota di popolazione 0-3 anni aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)<br>SR 5 Tasso di anziani destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza sociale (quota di popolazione anziana aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)  |
| <b>ASSE 3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE (OT 10 – INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE)</b>                                       |   |  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>  | <b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>  | <b>INDICATORI DI RISULTATO</b>   |
| <b>PI 10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità ...</b>                        |   |  |
| OS 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   | CV33 Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19<br>CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO03 le persone inattive<br>CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi   | CR03 partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento<br>CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro  |
| OS 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi   |   |  |

|   |  |   |
|---|--|---|
|   | CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale   | partecipazione all'intervento   |
| <b>PI 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</b>                        |  |   |
| OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente   | CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO03 le persone inattive<br>CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale                                    | CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento                                   |
| <b>PI 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze...</b>  |  |   |
| OS 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta   | CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo<br>CO03 le persone inattive  | CR03 partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento  |
| OS 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo   | CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi<br>CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale  | CR06 partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento                                   |
| <b>PI 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro...</b>   |  |   |
| OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  | CO10 i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)<br>CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative | SR 7 Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) |
| <b>ASSE 4 -CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA (OT 11 - RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E PROMUOVERE UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE)</b>  |  |   |
| <b>OGGETTO SPECIFICO</b>  |  |   |
| <b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>  |  |   |
| <b>INDICATORI DI RISULTATO</b>  |  |   |
| <b>PI 11.i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</b> |  |   |
| OS 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario   | CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi<br>CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale  | SR 8 Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA<br>SR 9 Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste                           |
| OS 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle p.a. nei Programmi d'investimento pubblico  |  |   |

Con la DGR 124/2020 (*Emergenza COVID-19. Riprogrammazione risorse POC 2014/2020 e FSE 2014/2020, per accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione*) la Regione Siciliana ha messo a disposizione 100 milioni di euro per aiutare le famiglie indigenti. Nell'ambito specifico del PO (Asse 2, OS 9.1 *Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione*) sono stati destinati 30 milioni di euro al sostegno di famiglie "in condizioni di temporanea difficoltà di carattere economico". Le risorse sono state assegnate in quota capitaria ai Comuni – sotto la responsabilità del Dipartimento Famiglia della Regione – "quale intervento di sostegno sociale per beni di prima necessità (alimenti e prodotti farmaceutici), da destinare prioritariamente ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna altra forma di reddito o alcuna altra forma di assistenza economica da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza"<sup>37</sup>. A seguito dello stanziamento di queste risorse il Dipartimento Famiglia ha emanato cinque istruzioni operative destinate ai comuni (ogni comune ha individuato un referente che doveva caricare sulla piattaforma le spese riguardanti medicinali, cibo, affitto, luce, gas). Com'è emerso nelle interviste con i referenti regionali il processo attuativo della misura ha fatto emergere alcune difficoltà, specie nei comuni di minori dimensioni, giacché le amministrazioni hanno ricevuto fondi da

<sup>37</sup> Con DGR 135 del 7 aprile 2020 (*Deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020, 'Emergenza COVID-19. Riprogrammazione risorse POC 2014/2020 e FSE 2014/2020, per accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione'. Integrazione*) l'elenco dei beni acquisibili è stato consentito l'acquisto anche di bombole di gas e prodotti per l'igiene personale e domestica.

più istituzioni ed hanno tendenzialmente privilegiato le risorse che non dovevano essere rendicontate, come quelle provenienti dalla Protezione Civile (nel caso del PO le risorse dovevano essere rendicontate).

Occorre infine ricordare che altre misure sono state approvate per favorire, laddove possibile, il rafforzamento della didattica a distanza nei percorsi di istruzione e formazione (IeFP) e supportare lo sforzo dei servizi sanitari. In particolare con l'avviso 38/2020 destinato a laureati in Medica e Chirurgia degli atenei siciliani si sono privilegiate le specialità connesse all'urgenza ed emergenza sanitaria e, in relazione alla pandemia da COVID 19, quelle riguardanti le malattie infettive e le discipline epidemiologiche. È stato inoltre rafforzato il Protocollo di intesa tra Assessorato Istruzione e Formazione e Ordine dei Medici di Palermo attraverso l'impegno, a valere sui fondi FSE, per l'alfabetizzazione di medici e professionisti della sanità per offrire le competenze necessarie ad agire senza difficoltà in situazioni di emergenza, anche sanitaria, a tutela della salute e della sicurezza (l'intervento ha previsto in particolare il finanziamento di un corso di aggiornamento a valere sull'Asse 4 con un particolare focus sulle misure da adottare per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica).

La pandemia ha inevitabilmente avuto un forte impatto sul programma: come ha sottolineato un referente degli uffici regionali nel corso dell'intervista "i corsi di formazione sono andati a infrangersi sul Covid. Per quanto si sia cercato di compensare con la formazione a distanza, questo ha creato comunque un impatto sulla prosecuzione degli avvisi. Quando c'è stato il lockdown, prima che gli enti iniziassero ad organizzarsi, sarà passato almeno un mese, un mese e mezzo". Un'altra referente della programmazione intervistata ha fatto rilevare come per gli interventi finanziati nel 2017/2018 l'amministrazione si trovi ancora "oggi nel 2024 a certificare e a validare spesa per la rendicontazione, anche perché la chiusura del programma 2014/2020 è stata prorogata proprio per effetto del periodo Covid. Il Covid ha di fatto bloccato tutti gli avvisi, non poteva essere fatta la formazione, per un periodo la si è fatta a distanza – sincrona o asincrona –, diciamo che noi abbiamo avuto due anni o due anni e mezzo praticamente bloccati". D'altra parte è stato anche osservato – come unico effetto collaterale positivo – che la condizione di emergenza ha imposto e in qualche modo universalizzato "lo sviluppo degli strumenti come la formazione a distanza e lo spostamento nell'utilizzo dei sistemi informativi e delle piattaforme per tutte le relazioni con gli enti, eravamo tutti costretti ad usare le piattaforme, prassi che è rimasta anche adesso, anche il fatto di vedersi nelle riunioni in videoconferenza è diventato abituale". Con un'espressione significativa, è stato sottolineato che "il contributo del programma, più che del tutto compromesso dal Covid, è stato diluito nel tempo".

**Tabella 16. Ripartizione della dotazione finanziaria del PO per Asse all'inizio del programma e dopo la riprogrammazione del 2021**

| Asse   | All'inizio del programma |         | Dopo la riprogrammazione del 2021 |         |
|--------|--------------------------|---------|-----------------------------------|---------|
|        | Dotazione finanziaria    | % vert. | Dotazione finanziaria             | % vert. |
| Asse 1 | 332.931.299              | 40,6%   | 212.029.867,00                    | 25,9%   |
| Asse 2 | 168.119.768              | 20,5%   | 288.287.449,00                    | 35,2%   |
| Asse 3 | 257.538.129              | 31,4%   | 254.171.398,00                    | 31,0%   |
| Asse 4 | 32.803.857               | 4,0%    | 32.803.857,00                     | 4,0%    |
| Asse 5 | 28.703.375               | 3,5%    | 32.803.857,00                     | 4,0%    |
| Totale | 820.096.428              | 100,0%  | 820.096.428,00                    | 100,0%  |

Anche per quanto riguarda la dimensione finanziaria i cambiamenti conseguenti al nuovo impianto del programma sono stati significativi. La tabella che segue consente di fare un confronto tra la ripartizione delle dotazioni finanziarie per Asse all'inizio del programma e quella risultante dalla riprogrammazione approvata nel luglio 2021. Come si può notare, l'Asse 2 – su cui è stata allocata gran parte delle risorse destinate alle misure di fronteggiamento dell'emergenza – è diventato il più capiente. Nella tabella successiva si nota come la PI 9.iv sia quella per la quale dopo il 2021 sono state stanziare più risorse

(più di un terzo del totale).

**Tabella 17. Ripartizione della dotazione finanziaria del PO per Priorità di investimento dopo la riprogrammazione del 2021**

| PRIORITÀ DI INVESTIMENTO | DOTAZIONE             | % VERT.       |
|--------------------------|-----------------------|---------------|
| 8.i                      | 176.416.085,67        | 21,5%         |
| 8.ii                     | 25.217.689,33         | 3,1%          |
| 8.iv                     | 393.681,33            | 0,0%          |
| 8.vii                    | 10.002.410,67         | 1,2%          |
| <b>TOT. ASSE 1</b>       | <b>212.029.867,00</b> | <b>25,9%</b>  |
| 9.i                      | 74.562.885,33         | 9,1%          |
| 9.iv                     | 213.724.563,67        | 26,1%         |
| <b>TOT. ASSE 2</b>       | <b>288.287.449,00</b> | <b>35,2%</b>  |
| 10.i                     | 94.120.753,40         | 11,5%         |
| 10.ii                    | 58.718.325,93         | 7,2%          |
| 10.iii                   | 91.555.876,91         | 11,2%         |
| 10.iv                    | 9.776.440,00          | 1,2%          |
| <b>TOT. ASSE 3</b>       | <b>254.171.396,24</b> | <b>31,0%</b>  |
| 11.i                     | 32.803.857,00         | 4,0%          |
| <b>TOT. ASSE 4</b>       | <b>32.803.857,00</b>  | <b>4,0%</b>   |
| Assistenza Tecnica       | 32.803.857,00         | 4,0%          |
| <b>TOT. ASSE 5</b>       | <b>32.803.857,00</b>  | <b>4,0%</b>   |
| <b>TOT. PO</b>           | <b>820.096.426,24</b> | <b>100,0%</b> |

## 2.2. Il quadro dell'attuazione fisica e finanziaria del programma

Le analisi di seguito presentate fanno riferimento ai livelli di avanzamento registrati dal sistema di monitoraggio del PO alla data del 9 settembre 2024. In questa sezione del rapporto ci si limiterà a fornire uno sguardo di insieme sul volume fisico e finanziario delle realizzazioni del programma, rinviando al capitolo dedicato ai singoli Assi per una descrizione più approfondita del quadro dell'attuazione.

Come è possibile osservare nella tabella 18, a fronte di un costo totale approvato dal programma pari a 967.726.018,94 euro, l'ammontare delle risorse complessivamente impegnate è di circa 943 milioni, per un totale di 19.797 progetti finanziati. Considerando la distribuzione degli impegni per Asse emerge come l'Asse 2 presenti la quota maggiore (352.693.413,82 euro pari al 37,4%), seguito dall'Asse 3, con circa il 30% e dall'Asse 1 con circa il 26%. L'Asse 4 raccoglie il 2,7% degli impegni.

Un quadro più esplicito delle scelte operate in corso di attuazione emerge dalla lettura della distribuzione degli impegni per Obiettivo specifico. L'Obiettivo specifico che presenta il più alto livello di impegni è l'OS 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari" con il 26,6% delle risorse. A poca distanza troviamo l'OS 8.5 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata ..." con il 22,2% delle risorse del POR. Seguono tre Obiettivi specifici dell'Asse III con percentuali che variano tra l'8% e l'11% circa: l'OS 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" (10,9%); l'OS 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione ... nell'istruzione universitaria" (8,7%), l'OS 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" (7,8%).

La progettualità finanziata dal programma che, va ricordato, vede la compresenza di progetti di scala eterogenea (dai progetti complessi, a quelli di sistema, alle misure individuali, ecc) con peso finanziario estremamente diversificato, registra la quota più ampia (pari al 73,4%) in corrispondenza dell'Asse 1, con un totale di 14.539 progetti; all'interno di questo Asse, è l'OS 8.1 a presentare il numero più elevato di progetti (11.076, pari al 56% del totale complessivo). Segue l'Asse 3, con un numero di progetti molto

più ridotto, 4.457, pari al 22,5% dei progetti totali. All'interno dell'Asse 3, è l'OS 10.4, dedicato allo sviluppo delle competenze della forza lavoro, che concentra la quota più consistente di progetti 1.385 (pari al 7% del totale POR), seguito dall'OS 10.5 che sostiene l'innalzamento della partecipazione all'istruzione terziaria (1.240 progetti) e dall'OS 10.1 rivolto al contrasto della dispersione scolastica e formativa (1.109 progetti). Una quota residuale di progetti, 22 in tutto, pari allo 0,1% è stata finanziata dalle risorse dell'Asse 4.

**Tabella 18. Numero di progetti, importi ammessi e impegni per Asse, Priorità di investimento e Obiettivo specifico**

| Asse/PI/OS  | Progetti      | Totale Ammesso        | Totale Impegni        | %            |
|---|---------------|-----------------------|-----------------------|--------------|
| <i>PI 8.i L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata...</i>   | 3.461         | 202.878.572,00        | 202.004.602,87        | 21,4%        |
| OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo...  | 3.461         | 202.878.572,00        | 202.004.602,87        | 21,4%        |
| <i>PI 8.ii integrazione sostenibile nel mdl dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale ...</i>                           | 11.076        | 44.364.223,18         | 44.321.104,54         | 4,7%         |
| OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani  | 11.076        | 44.364.223,18         | 44.321.104,54         | 4,7%         |
| <i>PI 8.vii La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mdl...</i> | 2             | 1.900.000,00          | 1.900.000,00          | 0,2%         |
| OS 8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso   | 2             | 1.900.000,00          | 1.900.000,00          | 0,2%         |
| <b>Totale Asse 1 Occupazione</b>  | <b>14.539</b> | <b>249.142.795,18</b> | <b>248.225.707,41</b> | <b>26,3%</b> |
| <i>PI 9.i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</i>  | 523           | 110.951.858,18        | 109.841.414,78        | 11,6%        |
| OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale   | 359           | 45.327.522,65         | 45.327.522,65         | 4,8%         |
| OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili   | 164           | 65.624.335,53         | 64.513.892,13         | 6,8%         |
| <i>PI 9.iv Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali ....</i>  | 218           | 243.441.888,96        | 242.851.999,04        | 25,8%        |
| OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia...    | 218           | 243.441.888,96        | 242.851.999,04        | 25,8%        |
| <b>Totale Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà</b>  | <b>741</b>    | <b>354.393.747,14</b> | <b>352.693.413,82</b> | <b>37,4%</b> |
| <i>PI 10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità...</i>                | 1.169         | 82.983.122,06         | 75.569.389,63         | 8,0%         |
| OS 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   | 1.109         | 78.283.254,17         | 70.974.286,25         | 7,5%         |
| OS 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi   | 60            | 4.699.867,89          | 4.595.103,38          | 0,5%         |
| <i>PI 10.ii Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente ...</i>   | 1.240         | 85.454.185,33         | 78.944.267,97         | 8,4%         |
| OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente   | 1.240         | 85.454.185,33         | 78.944.267,97         | 8,4%         |
| <i>PI 10.iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età ...</i>  | 2.007         | 121.803.986,20        | 116.986.251,43        | 12,4%        |
| OS 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta   | 622           | 101.328.822,13        | 98.887.053,80         | 10,5%        |

| Asse/PI/OS   | Progetti      | Totale Ammesso        | Totale Impegni        | %             |
|--|---------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| OS 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo  | 1.385         | 20.475.164,07         | 18.099.197,63         | 1,9%          |
| PI 10.iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale... | 41            | 15.674.090,50         | 13.110.965,56         | 1,4%          |
| OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale   | 41            | 15.674.090,50         | 13.110.965,56         | 1,4%          |
| <b>Totale Asse 3 Istruzione e Formazione</b>   | <b>4.457</b>  | <b>305.915.384,09</b> | <b>284.610.874,59</b> | <b>30,2%</b>  |
| PI 11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici...   | 22            | 25.778.947,93         | 25.758.547,93         | 2,7%          |
| OS 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario  | 12            | 103.200,00            | 82.800,00             | 0,0%          |
| OS 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico  | 10            | 25.675.747,93         | 25.675.747,93         | 2,7%          |
| <b>Totale Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa</b>   | <b>22</b>     | <b>25.778.947,93</b>  | <b>25.758.547,93</b>  | <b>2,7%</b>   |
| OS Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo...   | 17            | 28.638.485,11         | 27.913.498,33         | 3,0%          |
| OS Rafforzare il sistema comunicazione e informazione del Programma Operativo.   | 21            | 3.856.659,49          | 3.856.659,49          | 0,4%          |
| <b>Totale Asse 5 Assistenza Tecnica</b>  | <b>38</b>     | <b>32.495.144,60</b>  | <b>31.770.157,82</b>  | <b>3,4%</b>   |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>19.797</b> | <b>967.726.018,94</b> | <b>943.058.701,57</b> | <b>100,0%</b> |

**Grafico 45. Distribuzione degli impegni assunti dal programma alla data del 9 settembre 2024 per Obiettivo Specifico**



**Grafico 46. Distribuzione percentuale dei progetti finanziati per Obiettivo Specifico**



### 2.3. I meccanismi gestionali, i principi trasversali e la complementarità con il FESR

Come segnalato nel Rapporto di Valutazione al 31.12.2019 il processo di designazione dell'Autorità di Gestione<sup>38</sup> è stato *time consuming*, essendo stato avviato con DGR 104 del 13 maggio 2014 ed essendosi concluso con la DGR 434 del 27 dicembre 2016. Le procedure e i criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di certificazione sono stati definiti da IGRUE nel settembre 2015; l'Autorità di Audit ha comunicato la documentazione necessaria per procedere alla valutazione della conformità dell'Autorità di Gestione nel novembre del 2015; l'Autorità di Gestione ha fornito i documenti necessari per la valutazione tra settembre e novembre del 2016. In parallelo alla designazione dell'Autorità di Gestione anche la messa a punto del nuovo sistema di gestione e controllo si è verificata con qualche ritardo, dovuto – come riportato dai Rapporti Annuali di Attuazione – al rinnovato quadro regolamentare UE ed al differimento nell'adeguamento del sistema informativo alle novità introdotte<sup>39</sup>.

Nel corso del 2016 sono state ripartite in modo diverso, rispetto a quanto previsto all'inizio, le funzioni dell'Autorità di Gestione. Il Dipartimento Famiglia e il Dipartimento Lavoro, che con la DGR 258/2015 erano stati individuati come Organismi Intermedi, sono stati trasformati (con DGR 230 del 29 giugno 2016) in Centri di Responsabilità. La scelta è stata ragionevolmente argomentata con la necessità di semplificazione procedurale, non essendo rinvenibili – alla luce dell'esperienza fatta nel ciclo 2007-2013 – vantaggi tangibili derivanti dalla formalizzazione della funzione di OI dei Dipartimenti (peraltro più consona per soggetti esterni all'amministrazione regionale), né una loro diversa autonomia gestionale in presenza dello status di Centri di Responsabilità.

<sup>38</sup> L'Autorità di Gestione è identificata nel dirigente generale del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale, attualmente Dipartimento della Formazione Professionale a seguito della scissione del Dipartimento in due distinte strutture (Dipartimento dell'Istruzione, dell'università e del diritto allo studio e Dipartimento della Formazione Professionale) operata ex art. art. 22 comma 1 della L.R.23/2019.

<sup>39</sup> L'adeguamento del sistema informativo è stato accelerato tra il 2016 e il 2017, in parallelo all'intensificarsi dell'avvio effettivo dell'implementazione. Ciò non toglie che sia stato lo stesso Rapporto di Valutazione al 31.12.2019 ad evidenziare alcune carenze del sistema sotto il profilo della qualità dei dati di monitoraggio, anche ai fini del calcolo degli indicatori.

Tra il 2018 e il 2019 si è inoltre provveduto a individuare due nuovi Organismi Intermedi: l'Autorità di Gestione del PON SPAO (con DGR 433 del 6 novembre 2018) per l'attuazione degli interventi "Incentivo Occupazione Sud" a valere sull'Asse 1; l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione, e Ricerca Innovativa (INDIRE; si veda la DGR 150 del 24 aprile 2019) per le attività connesse all'Asse 3 (PI 10i, OS 10.2, Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) ed a quelle riguardanti le attività di gestione e comunicazione dell'Asse 5 Assistenza tecnica.

A seguito della diffusione della pandemia e delle riprogrammazioni sopra ricordate, con la DGR 301 del 29 luglio 2021 sono stati riconosciuti come nuovi Centri di Responsabilità il Dipartimento per la pianificazione strategica, per la quota di risorse relativa alle spese per il personale sanitario anticipate da risorse nazionali, e il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, nato a seguito dell'articolazione in due distinti dipartimenti dell'ex Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale.

Sempre nel corso del 2019, considerati i cambiamenti intervenuti nell'assetto organizzativo e procedurale del sistema di gestione e controllo (nuovi OI e CdR), l'Autorità di Gestione ha approvato una nuova versione del Vademecum per l'attuazione del POR, in grado anche di tenere conto di alcune osservazioni dell'Autorità di Audit. Si è inoltre proceduto all'approvazione in data 6 dicembre 2019 della nuova versione del Manuale delle procedure (la versione precedente era stata adottata in data 27 giugno 2017)<sup>40</sup>.

Rispetto al precedente ciclo di programmazione sono aumentate le operazioni seguite e di conseguenza si è accresciuta in misura significativa la complessità gestionale del programma - un'osservazione desumibile da tutti i documenti prodotti nel corso del processo d'implementazione (Rapporti Annuali di Attuazione, Rapporto di Valutazione al 31.12.2019) e confermata dalle interviste svolte con i referenti della programmazione. Fino all'inizio del 2017 le attività gestionali relative al ciclo 2014-2020 si sono sovrapposte con quelle riguardanti la chiusura del ciclo precedente, e per alcuni Dipartimenti anche con quelle relative all'attuazione e gestione anche di altri programmi (ad esempio Garanzia Giovani per il Dipartimento Lavoro, PON inclusione e interventi relativi all'OT 9 del FESR per il Dipartimento Famiglia). Si è inoltre manifestato il problema del sottodimensionamento del personale disponibile per lo svolgimento delle attività gestionali: il problema del mancato reintegro dei pensionamenti e del turn-over è stato amplificato dall'allungamento del periodo di programmazione, così che "nell'ultimo periodo della programmazione [abbiamo] perso tre funzionari, diversi istruttori, il dirigente (...) Il cambio di dirigenza e di personale ha inciso sulle competenze specifiche disponibili, quindi le criticità sono state tante". Lo stesso è accaduto di frequente anche sul lato dei beneficiari, determinando ritardi e incomprensioni tra le strutture dell'amministrazione e quelle incaricate di rendicontare le attività: come ha ricordato una delle persone intervistate - "in diversi casi il responsabile delle operazioni nell'arco della vita di un progetto è stato cambiato due o tre volte, e magari i nuovi soggetti che hanno preso in carico il progetto non conoscevano bene la piattaforma". Tre criticità gestionali sono emerse dalla ricostruzione del quadro attuativo e dalle interviste raccolte con i referenti delle strutture regionali.

La prima riguarda il contenzioso apertosi dopo l'emanazione dell'avviso 3/2015 (finalizzato a riqualificare e potenziare l'occupabilità delle persone inoccupate, disoccupate e/o svantaggiate) e che ha interessato anche l'avviso 8/2016 (emanato al fine di dare maggiori opportunità lavorative a disoccupati, anche di lunga durata); su questo problema e sulla sua risoluzione si tornerà più in dettaglio nel capitolo concernente l'attuazione dell'Asse 1.

---

<sup>40</sup> Il Manuale delinea il sistema di procedure previste dall'Autorità di Gestione al fine di assicurare un'efficace e corretta gestione del programma e di fornire alle differenti strutture amministrative uno strumento per lo svolgimento delle attività di competenza.

La seconda riguarda un aspetto già segnalato sia nei Rapporti Annuali di Attuazione che nel Rapporto di Valutazione al 31.12.2019: la complessità delle procedure di rimborso ai beneficiari, dovute in modo particolare all'assetto ed al funzionamento della piattaforma utilizzata per effettuarli. In particolare, l'assenza di un dispositivo di blocco della procedura di presentazione dei documenti in caso di mancata compilazione di una determinata sezione ha comportato che siano state inviate domande di rimborso incomplete, con la conseguente necessità di controllare e verificare tutte le domande ("ci trovavamo a gestire domande di rimborso inoltrate senza o con poca documentazione, con la necessità di ricostruire la documentazione a posteriori"). L'allungamento dei tempi di riscontro è stato ricondotto ad una carenza del sistema informativo, che in sede di rendicontazione della spesa non era in grado di garantire con appositi automatismi il rispetto dei vincoli previsti nell'avviso rendendo più onerosa e complessa l'attività di verifica demandata all'ufficio.

La terza criticità gestionale concerne gli effetti prodotti dalla rendicontazione a costi reali. Come ha osservato un'intervistata, "uno dei problemi della rendicontazione a costi reali era la funzionalità della piattaforma (...) la rendicontazione a costi reali ha generato un notevole carico di lavoro, perché ciascun progetto noi lo pensiamo come singolo, ma al suo interno ci sono 5 o 6 o anche 7 operazioni. Se le criticità della rendicontazione noi le moltiplichiamo per il numero delle operazioni presenti all'interno di ciascun progetto ecco che noi abbiamo un quadro complessivo delle difficoltà". Un altro intervistato ha sottolineato che "la più importante lezione appresa del periodo 2014/2020 è stata quella riguardante i costi reali. È stata una cosa molto complicata, impegnativa e farraginoso. (...) i costi misti e quelli reali sono stati una tragedia, tutta la parte dei docenti e dei tutor era basata su UCS, mentre la parte delle indennità di frequenza era tutta a costi reali. Un lavoro enorme (...) i controlli sono aumentati di molto".

I dati raccolti mostrano che con la rendicontazione a costi reali si è spostata l'attenzione e l'attività dell'amministrazione sul controllo documentale invece che sul controllo della qualità della spesa e sui suoi esiti: in pratica, il controllo è diventato molto più adempimentale e amministrativo che orientato al risultato. D'altra parte le misure di contrasto alla crisi scaturita dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 sono state realizzate ricorrendo a misure semplificate, in coerenza con la Circolare emanata dall'ANPAL (Unità di Costo Standard per le spese del personale sanitario), e la stessa scelta è stata effettuata per gli avvisi emanati nell'ambito del ciclo di programmazione in corso ("nella nuova programmazione noi abbiamo cercato di eliminare completamente o di modificare tutti quegli aspetti che avevano creato delle difficoltà, prima di tutto i costi reali. Da questo punto di vista siamo passati alle UCS, perché è più semplice ma anche perché è uno strumento molto più veloce ai fini della gestione della programmazione").

Nella fase finale del processo d'implementazione del ciclo 2014-2020 è stato completato il percorso di informatizzazione degli avvisi e la completa gestione degli stessi sul sistema locale, aspetto che nel ciclo 2021-2027 permette di standardizzare ed accelerare in misura significativa le procedure. Come ha ricordato un'intervistata, "mentre prima tutto veniva presentato con PEC, e la documentazione doveva essere scaricata, stampata, trasmessa, raggruppata, verificata ecc., tutto un lavoro anche iniziale molto oneroso, dopo che nella fase di stesura dei nuovi avvisi abbiamo eliminato le criticità attraverso la semplificazione e l'adozione delle UCS, nella fase di presentazione abbiamo ora la possibilità di presentare la domanda solo su piattaforma – i calcoli e le percentuali sono elaborati direttamente su piattaforma, non si va avanti se non ci sono tutti i documenti... Abbiamo dedicato molto tempo alla preparazione della piattaforma perché questo semplifica il lavoro sia all'ente che presenta la domanda sia all'amministrazione che deve esaminare i progetti. Tutto quello che è stato critico nella precedente programmazione ci è servito per migliorare nella nuova".

## I PRINCIPI TRASVERSALI.

Seppure l'impatto più rilevante nell'ambito dello *sviluppo sostenibile* sia da ascrivere alla programmazione FESR, si segnala come, all'interno della programmazione del FSE, nelle procedure di selezione dei progetti da finanziare siano previsti punteggi aggiuntivi per i progetti che prevedevano soluzioni e tecniche ecocompatibili (come nel caso degli avvisi ITS) o la presenza di specifici moduli formativi dedicati alla green e blue economy, come negli avvisi riferiti alla formazione professionale e tecnico specialistica.

In particolare, per quanto riguarda gli ITS, la programmazione 2014-20 si è caratterizzata per l'accelerazione della costruzione di un sistema regionale di istruzione tecnica e superiore attraverso la costituzione di sei nuove fondazioni. In questo percorso si è rafforzato l'orientamento verso le specializzazioni tecnologiche portatrici di elementi che incidono sulla sostenibilità ambientale. Alla luce dell'ampliamento del sistema degli ITS vi sono ben tre fondazioni che operano nella specializzazione tecnologica della mobilità sostenibile (Catania, Palermo, Ragusa), e due fondazioni che operano nella specializzazione tecnologica sull'efficienza energetica (Catania ed Enna). L'impatto della formazione tecnico specialistica sul fronte dello sviluppo sostenibile, pur essendo indiretto, può essere significativo, facilitando l'introduzione nei sistemi produttivi e nei servizi di tecnologie e modalità organizzative sostenibili grazie all'inserimento occupazionale di giovani tecnici formati che possono accelerare processi di riorganizzazione e di upgrade tecnologico.

Nella pratica, come ha sostenuto un intervistato, "noi potremmo dire che, come amministrazione negli acquisti abbiamo privilegiato le macchine a maggior efficienza energetica, o abbiamo spinto sulla dematerializzazione dei processi con i sistemi informativi e questo è tangibilissimo (...) un foglio di carta non si stampa più e quindi abbiamo imparato a utilizzare meglio queste risorse. Ma dal punto di vista strategico anche se sul FSE tutte le attività di formazione hanno una componente sull'efficientamento, c'è sempre questo aspetto, però quanto a riuscire a misurarne l'effetto... su questi aspetti io sarei molto cauto". Una riflessione confermata da un'altra intervistata: "per quanto riguarda la sostenibilità, laddove il progetto lo prevedeva, questo principio è stato inserito nelle attività formative, ma devo dire che se non era previsto nel progetto nei nostri interventi il principio della sostenibilità ambientale di solito non c'è".

Per quanto riguarda invece le *pari opportunità e la non discriminazione*, l'art. 7 del Regolamento UE 1303/2013 prescrive che nella gestione dei Fondi si adotti un approccio *mainstreaming oriented*, capace di far sì che questa dimensione sia presente trasversalmente in tutte le fasi di ideazione, progettazione e implementazione di ogni policy. Oltre agli interventi specifici dedicati negli Assi 1 (PI 8.iv, rivolta all'occupazione femminile – i cui interventi sono stati spostati come già ricordato sul POC) e 2 (l'Asse è intrinsecamente finalizzato a promuovere percorsi di riequilibrio rispetto a condizioni di svantaggio come quelle delle persone disabili), i principi di pari opportunità e non discriminazione sono stati integrati all'interno delle attività gestionali attraverso la definizione di criteri di selezione e parametri di valutazione all'uopo orientati. Nel documento *Criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo* (approvato il 10 giugno 2015 e successivamente integrato) si è stabilito che ai fini della selezione delle operazioni nei criteri generali di valutazione tecnica delle proposte/candidature vi fosse un punteggio aggiuntivo per le proposte progettuali in grado di fornire indicazioni specifiche rispetto al conseguimento dei principi orizzontali (il criterio *Coerenza con i principi orizzontali del PO* è stato riconosciuto meritevole di un punteggio pari a 10 punti su 100). Tale previsione, com'era stato già verificato nel Rapporto di valutazione al 31.12.2019, è stata applicata con continuità. Nello specifico del principio delle *pari opportunità* – sebbene gli interventi dedicati alla parità di genere sotto il profilo occupazionale siano stati spostati sul POC<sup>41</sup> – va segnalata la grande

---

<sup>41</sup> Un intervistato: "Noi avevamo un obiettivo specifico dedicato che a seguito della pandemia è stato spostato sul POC (...) si trattava di un avviso sulla creazione di impresa, sia artigianali che di altro tipo, che ha avuto e sta avendo un successo

presenza di donne tra i destinatari (per il dettaglio si rimanda al paragrafo 2.4.). È opportuno riportare integralmente quanto riferito in proposito nel corso di un'intervista: "in alcuni casi con la maternità ci è stato chiesto di prolungare la durata o dei dottorati o della specializzazione. La vedo come una dimostrazione del fatto che non c'è stato un effetto penalizzante collegato alla maternità, anzi. (...) C'è un aspetto che è veramente paradossale, un fenomeno non so quanto circoscritto, ma ci sono tutta una serie di persone, nei paesi più piccoli, e in particolari sono donne che durante la mattina non avendo impegni si iscrivono ai corsi di formazione professionale, quindi quasi sono favorite nella partecipazione a questa formazione magari percependo anche una piccola indennità di partecipazione. Ora l'idea sarebbe quella di provare a fare il passo successivo: hai acquisito una qualifica professionale, usala. Su questo argomento io spenderei una relazione di integrazione con il FESR, legando la formazione svolta con un percorso di creazione d'impresa. Perché magari è gente che un'idea ce l'ha ma gli mancano quei 20.000 euro per tirare su l'attività".

## 2.4. Analisi delle scelte di target

In questa sezione sono presentati i risultati dell'analisi delle principali caratteristiche dei destinatari raggiunti dalle misure del programma. In totale destinatari del programma, rilevati dal sistema di monitoraggio alla data dell'8 ottobre 2024, sono 212.988 e risultano distribuiti in modo piuttosto omogeneo tra i primi tre assi, con una lieve prevalenza dell'asse 3 (oltre 71mila destinatari, il 34,4% del totale) rispetto all'asse 1 (69.175, il 33,3%)<sup>42</sup>.

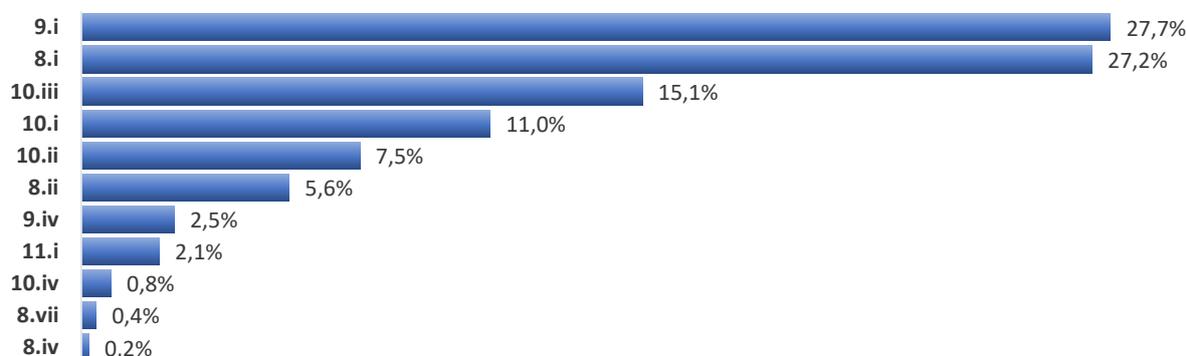
**Tabella 19. Destinatari per Asse e genere**

| Asse                                      | Femmine        | Maschi        | Totale         | %F           | %M           | %vert.        |
|---|----------------|---------------|----------------|--------------|--------------|---------------|
| 1 Occupazione                             | 40.456         | 28.719        | 69.175         | 58,5%        | 41,5%        | 33,3%         |
| 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà | 25.910         | 36.704        | 62.614         | 41,4%        | 58,6%        | 30,2%         |
| 3 Istruzione e formazione                 | 42.793         | 28.588        | 71.381         | 60,0%        | 40,0%        | 34,4%         |
| 4 Capacità istituzionale                  | 1.893          | 2.426         | 4.319          | 43,8%        | 56,2%        | 2,1%          |
| <b>Totale complessivo</b>                 | <b>111.052</b> | <b>96.437</b> | <b>207.489</b> | <b>53,5%</b> | <b>46,5%</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 5.499

La distribuzione dei destinatari per priorità di investimento mostra la prevalenza delle PI 9.i (*Inclusione attiva*, che concentra il 27,7% del totale dei destinatari) e 8.i (*Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive*, 27,2%). Segue con il 15,1% (oltre 31mila destinatari) la PI 10.iii.

**Grafico 47. Distribuzione percentuale dei destinatari per Priorità di Investimento**



eccezionale. (...) Su quell'obiettivo lì non sono rimasti progetti perché a seguito della pandemia tutte le risorse sono state assorbite per coprire le spese sanitarie e la cassa integrazione in deroga, e quindi non si riusciva a coprire tutto quanto".

<sup>42</sup> Per 5.499 destinatari non è presente il dato relativo all'Asse.

Tra i destinatari si nota una prevalenza femminile (53,5%) particolarmente spiccata nell'Asse 3 (60%) e nell'Asse 1 (58,5%). I maschi prevalgono invece nell'Asse 2 (58,6%) e nell'Asse 4 (56,2%).

**Tabella 20. Destinatari per Asse, PI e genere**

| Asse/PI   | Femmine        | %            | Maschi        | %            | Totale         | %v            |
|---|----------------|--------------|---------------|--------------|----------------|---------------|
| <b>1 Occupazione</b>                              | <b>40.456</b>  | <b>58,5%</b> | <b>28.719</b> | <b>41,5%</b> | <b>69.175</b>  | <b>33,3%</b>  |
| 8.i   | 33.179         | 58,7%        | 23.339        | 41,3%        | 56.518         | 27,2%         |
| 8.ii  | 6.510          | 56,1%        | 5.089         | 43,9%        | 11.599         | 5,6%          |
| 8.iv  | 326            | 100,0%       | -             | -            | 326            | 0,2%          |
| 8.vii   | 441            | 60,2%        | 291           | 39,8%        | 732            | 0,4%          |
| <b>2. Inclusione sociale e lotta alla povertà</b> | <b>25.910</b>  | <b>41,4%</b> | <b>36.704</b> | <b>58,6%</b> | <b>62.614</b>  | <b>30,2%</b>  |
| 9.i   | 21.891         | 38,1%        | 35.575        | 61,9%        | 57.466         | 27,7%         |
| 9.iv  | 4.019          | 78,1%        | 1.129         | 21,9%        | 5.148          | 2,5%          |
| <b>3 Istruzione e formazione</b>                  | <b>42.793</b>  | <b>60,0%</b> | <b>28.588</b> | <b>40,0%</b> | <b>71.381</b>  | <b>34,4%</b>  |
| 10.i  | 14.082         | 61,7%        | 8.756         | 38,3%        | 22.838         | 11,0%         |
| 10.ii   | 9.499          | 60,7%        | 6.143         | 39,3%        | 15.642         | 7,5%          |
| 10.iii  | 18.688         | 59,7%        | 12.601        | 40,3%        | 31.289         | 15,1%         |
| 10.iv   | 524            | 32,5%        | 1.088         | 67,5%        | 1.612          | 0,8%          |
| <b>4 Capacità istituzionale</b>                   | <b>1.893</b>   | <b>43,8%</b> | <b>2.426</b>  | <b>56,2%</b> | <b>4.319</b>   | <b>2,1%</b>   |
| 11.i  | 1.893          | 43,8%        | 2.426         | 56,2%        | 4.319          | 2,1%          |
| <b>Totale complessivo</b>                         | <b>111.052</b> | <b>53,5%</b> | <b>96.437</b> | <b>46,5%</b> | <b>207.489</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 5.499

Il dettaglio della distribuzione dei destinatari per operazione e per genere mostrato nelle tabelle che seguono evidenzia che la misura introdotta a seguito del diffondersi della pandemia a beneficio degli indigenti (la messa a disposizione di voucher per l'acquisto di beni alimentari e prodotti per la cura della persona) conta il maggior numero di destinatari. Seguono i due bandi interasse (1 e 3, afferenti alle PI 8.1/10.iii): l'avviso 8/2016 (*Percorsi formativi mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia*) e l'avviso 2/2018 (*Catalogo regionale offerta formativa*).

**Tabella 21. Destinatari per Asse, PI, procedure e genere**

|   | F.            | M.            | Totale        | %            |
|---|---------------|---------------|---------------|--------------|
| <b>1 OCCUPAZIONE</b>  | <b>40.456</b> | <b>28.719</b> | <b>69.175</b> | <b>33,3%</b> |
| <b>8.i</b>  | <b>33.179</b> | <b>23.339</b> | <b>56.518</b> | <b>27,2%</b> |
| Incentivo occupazione SUD PON SPAO  | 5.515         | 9.872         | 15.387        | 7,4%         |
| Avviso 1/2017 Contratto di ricollocazione   | 1.047         | 1.256         | 2.303         | 1,1%         |
| Avviso 2/2018 Catalogo regionale offerta formativa  | 8.094         | 2.601         | 10.695        | 5,2%         |
| Avviso 21/2018 Contributi per l'assunzione di disoccupati di lunga durata                   | 417           | 507           | 924           | 0,4%         |
| Avviso 22/2018 Disposizioni attuative per la realizzazione di tirocini extracurricolari     | 504           | 370           | 874           | 0,4%         |
| Avviso 26/2018 Percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella PA          | 76            | 36            | 112           | 0,1%         |
| Avviso 8/2016 Percorsi formativi mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia       | 17.526        | 8.697         | 26.223        | 12,6%        |
| <b>8.ii</b>   | <b>6.510</b>  | <b>5.089</b>  | <b>11.599</b> | <b>5,6%</b>  |
| Avviso 20/2018 Tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche        | 1.185         | 786           | 1.971         | 0,9%         |
| Avviso 22/2018 Disposizioni attuative per la realizzazione di tirocini extracurricolari     | 504           | 325           | 829           | 0,4%         |
| Tirocini extra-curricolari ex misura 5 PON-IOG  | 4.821         | 3.978         | 8.799         | 4,2%         |
| <b>8.iv</b>   | <b>326</b>    | <b>-</b>      | <b>326</b>    | <b>0,2%</b>  |
| Avviso 31/2019 Lavoro e impresa artigiana donne   | 326           | -             | 326           | 0,2%         |
| <b>8.vii</b>  | <b>441</b>    | <b>291</b>    | <b>732</b>    | <b>0,4%</b>  |
| Convenzione FORMEZ  | 441           | 291           | 732           | 0,4%         |
| <b>2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ</b>  | <b>25.910</b> | <b>36.704</b> | <b>62.614</b> | <b>30,2%</b> |
| <b>9.i</b>  | <b>21.891</b> | <b>35.575</b> | <b>57.466</b> | <b>27,7%</b> |
| Avviso 10/2016 Inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale               | 296           | 3.683         | 3.979         | 1,9%         |
| Avviso 18/2017 Percorsi formativi rivolti alle persone con disabilità                       | 334           | 677           | 1.011         | 0,5%         |
| Avviso 19/2018 Azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio | 289           | 716           | 1.005         | 0,5%         |
| Avviso 30/2019 Formazione disabili, vulnerabili e a rischio discriminazione                 | 546           | 1.080         | 1.626         | 0,8%         |
| Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da COVID-19 (DGR 124/2020)             | 18.236        | 26.084        | 44.320        | 21,4%        |
| Misure di sostegno emergenza Covid 19   | 2.190         | 3.335         | 5.525         | 2,7%         |
| <b>9.iv</b>   | <b>4.019</b>  | <b>1.129</b>  | <b>5.148</b>  | <b>2,5%</b>  |
| Avviso 17/2017 Percorsi per la formazione di Assistenti Familiari                           | 1.577         | 450           | 2.027         | 1,0%         |
| Avviso 29/2019 Percorsi per la formazione di Assistenti Familiari                           | 2.209         | 508           | 2.717         | 1,3%         |
| Interventi/operazioni finanziati dal FNA 2014 e dal FNA 2015                                | 208           | 163           | 371           | 0,2%         |

|  | F.             | M.            | Totale         | %             |
|--|----------------|---------------|----------------|---------------|
| Progetti/interventi previsti in attuazione del PNSCIA  | 25             | 8             | 33             | 0,0%          |
| <b>3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>   | <b>42.793</b>  | <b>28.588</b> | <b>71.381</b>  | <b>34,4%</b>  |
| <b>10.i</b>  | <b>14.082</b>  | <b>8.756</b>  | <b>22.838</b>  | <b>11,0%</b>  |
| APQ Aree Interne   | 713            | 615           | 1.328          | 0,6%          |
| Attività di Mobilità in Europa dell'Istruzione Superiore   | 40             | 17            | 57             | 0,0%          |
| Avviso 4/2015 Percorsi formativi leFP II, III e IV annualità a.s.f. 2015 - 2016  | 4.063          | 2.564         | 6.627          | 3,2%          |
| Avviso 7/2016 Percorsi formativi leFP seconda quarta annualità a.s.f. 2016- 2017   | 1.513          | 738           | 2.251          | 1,1%          |
| Avviso 28/2019 Percorsi formativi leFP II, III e IV annualità a.s.f. 2019 -2020  | 5.237          | 3.277         | 8.514          | 4,1%          |
| DDG 788 - Emergenza Covid - Tablet Scuole  | 910            | 850           | 1.760          | 0,8%          |
| Avviso 40/2021 Realizzazione percorsi formativi leFP IV annualità  | 1.096          | 474           | 1.570          | 0,8%          |
| Bando Istruzione Superiore   | 58             | 36            | 94             | 0,0%          |
| Erasmus+ Mobilità di studenti dell'Istr. Superiore in cond. economiche svantaggiate  | 3              | 4             | 7              | 0,0%          |
| eTwinning Mobilità di alunni di scuole secondarie di secondo grado   | 100            | 28            | 128            | 0,1%          |
| Erasmus+ 2020  | 239            | 76            | 315            | 0,2%          |
| Progetti di cooperazione tra gli Istituti Scolastici della Regione Siciliana e gli Istituti Scolastici dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo | 42             | 32            | 74             | 0,0%          |
| Internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità" - Erasmus+ 2019 -2020   | 68             | 45            | 113            | 0,1%          |
| <b>10.ii</b>   | <b>9.499</b>   | <b>6.143</b>  | <b>15.642</b>  | <b>7,5%</b>   |
| Avviso 5/2016 Borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia I Finestra – a.a. 2016/2017   | 54             | 55            | 109            | 0,1%          |
| Avviso 6/2016 Contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria in Sicilia  | 45             | 39            | 84             | 0,0%          |
| Avviso 12/2017 Borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia a.a. 2017/2018   | 58             | 56            | 114            | 0,1%          |
| Avviso 13/2017 Contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria in Sicilia   | 22             | 16            | 38             | 0,0%          |
| Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0  | 76             | 50            | 126            | 0,1%          |
| Avviso 39/2020 Tirocini formativi Consiglio di Giustizia Amministrativa 2020-2021  | 1              |               | 1              | 0,0%          |
| Avviso 41/2021 Contributo straordinario "una tantum" agli studenti universitari siciliani  | 1.367          | 837           | 2.204          | 1,1%          |
| Avviso 42/2021 Progetto Giovani 4.0 - nuova edizione   | 168            | 930           | 1.098          | 0,5%          |
| Avviso 44/2022 Sostegno all'offerta formativa universitaria in sede decentrata   | 119            | 59            | 178            | 0,1%          |
| Borse di studio FIS 2017 (ERSU)  | 6.341          | 3.423         | 9.764          | 4,7%          |
| Incremento delle borse di studio annuali   | 1.248          | 678           | 1.926          | 0,9%          |
| <b>10.iii</b>  | <b>18.688</b>  | <b>12.601</b> | <b>31.289</b>  | <b>15,1%</b>  |
| Avviso 8/2016 Percorsi formativi mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia  | 7.419          | 5.487         | 12.906         | 6,2%          |
| Avviso 11/2017 Occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca  | 117            | 79            | 196            | 0,1%          |
| Avviso 16/2017 Formazione dei lavoratori autonomi liberi professionisti  | 114            | 184           | 298            | 0,1%          |
| Avviso 2/2018 Catalogo regionale offerta formativa   | 8.929          | 4.274         | 13.203         | 6,4%          |
| Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0  | 95             | 101           | 196            | 0,1%          |
| Avviso 33/2019 Formazione per la creazione di nuova occupazione  | 1.811          | 1.493         | 3.304          | 1,6%          |
| Avviso 42/2021 Progetto Giovani 4.0 - nuova edizione   | 203            | 983           | 1.186          | 0,6%          |
| <b>10.iv</b>   | <b>524</b>     | <b>1.088</b>  | <b>1.612</b>   | <b>0,8%</b>   |
| Avviso 9/2016 Offerta formativa ITS in Sicilia 2016  | 56             | 116           | 172            | 0,1%          |
| Avviso 14/2017 Attuazione dell'offerta formativa ITS in Sicilia 2017   | 129            | 355           | 484            | 0,2%          |
| Avviso 25/2018 Offerta formativa ITS in Sicilia 2018-2019  | 107            | 194           | 301            | 0,1%          |
| Avviso 32/2019 Offerta formativa ITS in Sicilia 2019/2021  | 124            | 226           | 350            | 0,2%          |
| Avviso 36/2020 Offerta Formativa ITS in Sicilia 2020/2022  | 108            | 197           | 305            | 0,1%          |
| <b>4 CAPACITÀ ISTITUZIONALE</b>  | <b>1.893</b>   | <b>2.426</b>  | <b>4.319</b>   | <b>2,1%</b>   |
| <b>11.i</b>  | <b>1.893</b>   | <b>2.426</b>  | <b>4.319</b>   | <b>2,1%</b>   |
| Avviso 15/2017 Tirocini formativi presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa  | 9              | 4             | 13             | 0,0%          |
| Convenzione Disaster Risk Management   | 36             | 82            | 118            | 0,1%          |
| Convenzione operativa Comando Carabinieri - Autodromo Pergusa  | 2              | 439           | 441            | 0,2%          |
| Convenzione tra la Regione Siciliana e il FORMEZ PA del 15 ottobre 2015  | 205            | 383           | 588            | 0,3%          |
| Nuovi Percorsi di Sviluppo della Capacità Amministrativa della Regione Siciliana   | 1.641          | 1.518         | 3.159          | 1,5%          |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>111.052</b> | <b>96.437</b> | <b>207.489</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 5.499

**Tabella 22. Prime dieci procedure per numerosità di destinatari**

| Procedura   | Asse | PI         | Tot.   | % vert. |
|---|------|------------|--------|---------|
| Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da COVID-19 (DGR 124/2020)       | 2    | 9.i        | 44.320 | 21,4%   |
| Avviso 8/2016 Percorsi formativi mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia | 1/3  | 8.1/10.iii | 39.129 | 18,9%   |
| Avviso 2/2018 Catalogo regionale offerta formativa                                    | 1/3  | 8.1/10.iii | 23.898 | 11,5%   |
| Incentivo occupazione SUD PON SPAO  | 1    | 8.i        | 15.387 | 7,4%    |
| Avviso 8/2016 Percorsi formativi mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia | 1/3  | 8.1/10.iii | 12.906 | 6,2%    |
| Borse di studio FIS 2017 (ERSU)   | 3    | 10.ii      | 9.764  | 4,7%    |
| Tirocini extra-curricolari ex misura 5 PON-IOG  | 1    | 8.ii       | 8.799  | 4,2%    |
| Avviso 28/2019 Percorsi formativi lefp II, III e IV annualità a.s.f. 2019 -2020       | 3    | 10.i       | 8.514  | 4,1%    |
| Avviso 4/2015 Percorsi formativi lefp II, III e IV annualità a.s.f. 2015 - 2016       | 3    | 10.i       | 6.627  | 3,2%    |
| Misure di sostegno emergenza Covid 19   | 2    | 9.i        | 5.525  | 2,7%    |

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, oltre la metà dei destinatari è disoccupato o alla ricerca di nuova occupazione, mentre il 18% circa è in cerca di prima occupazione. Il 18,1% risulta studente mentre l'8,5% inattivo. Solo il 5% risulta occupato, includendo tra gli occupati sia i lavoratori autonomi che i lavoratori in CIG.

**Tabella 23. Destinatari per condizione occupazionale e genere**

| Condizione occupazionale   | Femmine       | %            | Maschi        | %            | Totale         | %             |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|----------------|---------------|
| Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)  | 48.139        | 51,2%        | 45.799        | 48,8%        | 93.938         | 50,8%         |
| In cerca di prima occupazione  | 19.700        | 60,5%        | 12.854        | 39,5%        | 32.554         | 17,6%         |
| Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile, in servizio di leva o servizio civile, altro) | 5.921         | 37,8%        | 9.744         | 62,2%        | 15.665         | 8,5%          |
| Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria-atipica e chi è in CIG)   | 4.420         | 48,0%        | 4.790         | 52,0%        | 9.210          | 5,0%          |
| Studente   | 19.915        | 59,6%        | 13.523        | 40,4%        | 33.438         | 18,1%         |
| <b>Totale</b>  | <b>98.095</b> | <b>53,1%</b> | <b>86.710</b> | <b>46,9%</b> | <b>184.805</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 28.183

La componente femminile dei destinatari prevale nettamente tra gli studenti (59,6%) e le persone in cerca di prima occupazione (60,5%). I maschi prevalgono invece in modo significativo tra gli inattivi non studenti (62,2%). Un equilibrio di genere quasi completo si registra tra i disoccupati (tra i quali prevale leggermente la componente femminile con il 51,2% del totale) e tra gli occupati (in questo caso i maschi sono il 52% del totale dei destinatari).

**Grafico 48. Incidenza percentuale delle destinatarie sul totale dei destinatari per condizione occupazionale**

Coerentemente con le finalità perseguite dalle diverse componenti del Programma, la condizione occupazionale di disoccupato e di persona in cerca di prima occupazione risulta la più rappresentata negli Assi 1 e 2, mentre quella di inattivo lo è nell'Asse 3, con oltre il 50% di incidenza sul totale dei destinatari.

**Tabella 24. Destinatari per condizione occupazionale e asse**

| Condizione occupazionale   | Asse 1        |              | Asse 2        |              | Asse 3        |              | Asse 4       |              | Totale         |              |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|----------------|--------------|
|  | VA            | %            | VA            | %            | VA            | %            | VA           | %            | VA             | %            |
| Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)  | 44.084        | 75,0         | 35.115        | 58,5         | 14.911        | 24,1         | 13           | 0,3          | 94.123         | 50,9         |
| In cerca di prima occupazione  | 11.846        | 20,2         | 9.158         | 15,3         | 11.550        | 18,7         | -            | 0,0          | 32.554         | 17,6         |
| Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile, in servizio di leva o servizio civile, altro) | 1.305         | 2,2          | 13.148        | 21,9         | 1.210         | 2,0          | 2            | 0,0          | 15.665         | 8,5          |
| Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria-atipica e chi è in CIG)   | 1.083         | 1,8          | 2.368         | 3,9          | 1.455         | 2,4          | 4.304        | 99,7         | 9.210          | 5,0          |
| Studente   | 448           | 0,8          | 256           | 0,4          | 32.734        | 52,9         | -            | 0,0          | 33.438         | 18,1         |
| <b>Totale</b>  | <b>58.766</b> | <b>100,0</b> | <b>60.045</b> | <b>100,0</b> | <b>61.860</b> | <b>100,0</b> | <b>4.319</b> | <b>100,0</b> | <b>184.990</b> | <b>100,0</b> |

Missing: 27.998

La classe d'età prevalente è quella tra 16 e 25 anni, che concentra il 32,6% dei destinatari (si veda la tabella sotto); segue la classe 46-60 anni, con il 24,8%. Le classi 26-29, 30-34 e 35-45 anni raccolgono tra l'11% e il 12,5% del totale dei destinatari, mentre le persone con oltre 60 anni sono meno del 4%.

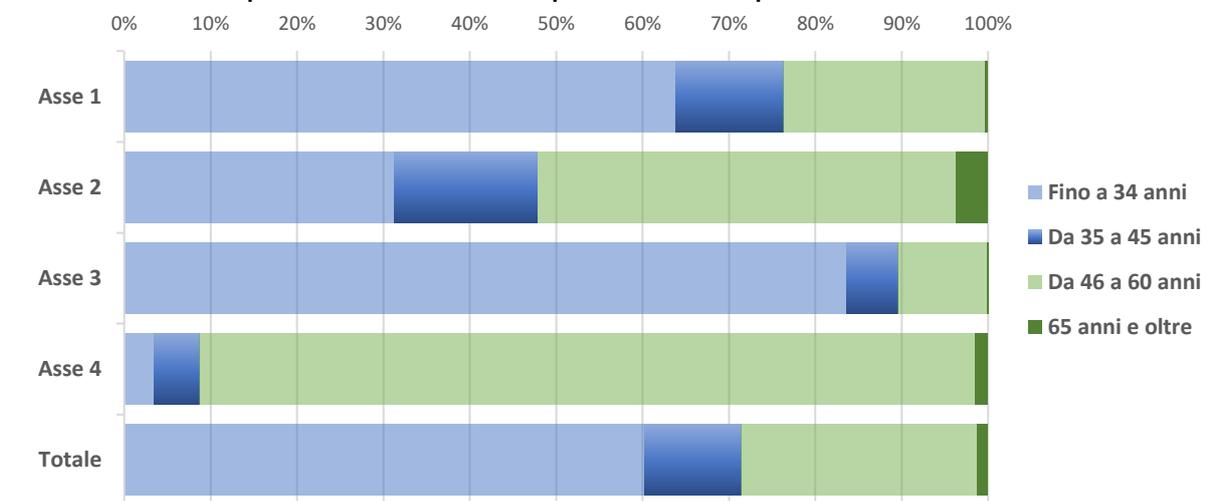
**Tabella 25. Destinatari per classe di età e asse**

| Classe di età   | Asse 1        |               | Asse 2        |               | Asse 3        |               | Asse 4       |               | Totale         |               |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|----------------|---------------|
| Fino a 15 anni  | 71            | 0,1%          | 227           | 0,4%          | 5469          | 8,2%          | 0            | 0,0%          | 5.767          | 3,1%          |
| Da 16 a 25 anni | 15.512        | 25,7%         | 5.258         | 9,9%          | 39.189        | 58,8%         | 20           | 0,5%          | 59.979         | 32,6%         |
| Da 26 a 29 anni | 11.295        | 18,7%         | 4.376         | 8,2%          | 6.321         | 9,5%          | 50           | 1,2%          | 22.042         | 12,0%         |
| Da 30 a 34 anni | 11.631        | 19,3%         | 6.808         | 12,8%         | 4.768         | 7,2%          | 68           | 1,7%          | 23.275         | 12,6%         |
| Da 35 a 45 anni | 7.510         | 12,5%         | 8.782         | 16,5%         | 3.919         | 5,9%          | 215          | 5,3%          | 20.426         | 11,1%         |
| Da 46 a 60 anni | 13.353        | 22,1%         | 22.508        | 42,3%         | 6.574         | 9,9%          | 3.208        | 79,3%         | 45.643         | 24,8%         |
| Da 61 a 64 anni | 753           | 1,2%          | 3.309         | 6,2%          | 285           | 0,4%          | 427          | 10,6%         | 4.774          | 2,6%          |
| 65 anni e oltre | 190           | 0,3%          | 1.956         | 3,7%          | 95            | 0,1%          | 59           | 1,5%          | 2.300          | 1,2%          |
| <b>Totale</b>   | <b>60.315</b> | <b>100,0%</b> | <b>53.224</b> | <b>100,0%</b> | <b>66.620</b> | <b>100,0%</b> | <b>4.047</b> | <b>100,0%</b> | <b>184.206</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 28.782

Gli assi 2 e 4 sono quelli che includono i destinatari delle classi di età più alte: nel primo caso quasi la metà dei destinatari (il 48,5%) ha 46 anni o più, nel secondo appartengono a quella stessa classe di età quasi nove destinatari su dieci. Nell'Asse 3 prevalgono invece i destinatari più giovani (l'83,7% ha fino a 34 anni). L'asse 1, pur facendo registrare due destinatari su tre di età fino a 34 anni, comprende anche circa un quarto di destinatari di età superiore a 46 anni.

**Grafico 49. Incidenza percentuale dei destinatari per classe di età e per Asse**



La tabella successiva mostra l'elevata percentuale di destinatari senza titolo di studio.<sup>43</sup> Ne consegue che poco meno di due destinatari su tre hanno un titolo non superiore alla licenza media. I destinatari con almeno la laurea sono meno del 5% del totale.

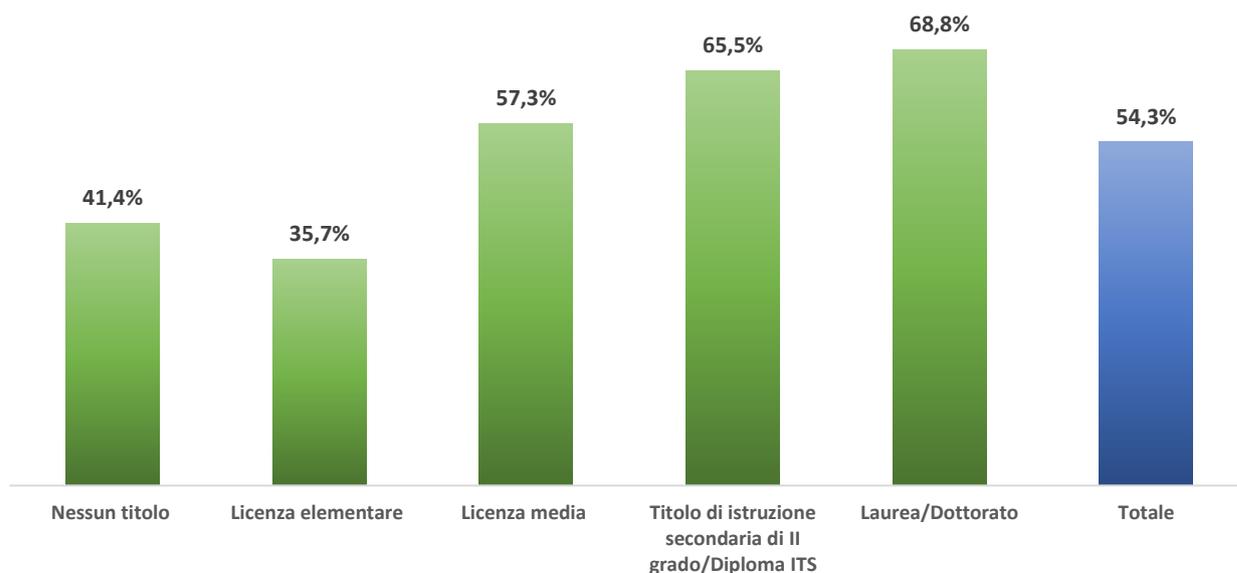
**Tabella 26. Destinatari per titolo di studio e genere**

| Titolo di studio                            | Femmine       | %            | Maschi        | %            | Totale         | %             |
|---|---------------|--------------|---------------|--------------|----------------|---------------|
| Nessun titolo                               | 18.825        | 41,4%        | 26.669        | 58,6%        | 45.494         | 34,4%         |
| Licenza elementare                          | 592           | 35,7%        | 1.064         | 64,3%        | 1.656          | 1,3%          |
| Licenza media                               | 24.760        | 57,3%        | 18.464        | 42,7%        | 43.224         | 32,7%         |
| Titolo di istruzione secondaria di II grado | 23.084        | 65,8%        | 11.993        | 34,2%        | 35.077         | 26,5%         |
| Diploma ITS                                 | 474           | 53,3%        | 415           | 46,7%        | 889            | 0,7%          |
| Laurea                                      | 4.022         | 68,9%        | 1.812         | 31,1%        | 5.834          | 4,4%          |
| Dottorato                                   | 66            | 61,7%        | 41            | 38,3%        | 107            | 0,1%          |
| <b>Totale</b>                               | <b>71.823</b> | <b>54,3%</b> | <b>60.458</b> | <b>45,7%</b> | <b>132.281</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 80.707

Il grafico successivo rende molto chiara la forte progressione dell'incidenza delle destinatarie via via che si alza il livello di istruzione. Se tra le persone con la sola licenza elementare le destinatarie rappresentano poco più di un terzo del totale, sia tra i diplomati che tra le persone in possesso almeno della laurea la componente femminile pesa per circa due terzi sul totale dei destinatari.

**Grafico 50. Incidenza percentuale delle destinatarie sul totale dei destinatari per titolo di studio**



L'84,5% dei destinatari ha la nazionalità italiana. La presenza di destinatari con cittadinanza di altri Paesi dell'Ue è piuttosto ridotta: sono nel complesso 1.943, l'1,2% del totale dei destinatari per i quali è disponibile il dato sulla nazionalità (da notare che oltre l'80% di essi – 1.584 persone – sono cittadini rumeni). I cittadini non appartenenti a Paesi Ue sono poco meno di 23mila, il 14,3% del totale dei destinatari.

<sup>43</sup> Il dato del titolo di studio è riportato solo per completezza di informazioni, ma è da considerare cum grano salis, a causa sia della mancanza tout court del dato in un numero altissimo di casi (i valori mancanti sono più di 80mila) sia della presenza in un numero altissimo di casi (più di 45mila) del dato "nessun titolo", che è da considerare proprio per la sua elevata numerosità alla stregua di dato mancante.

**Tabella 27. Destinatari per cittadinanza e genere**

| Cittadinanza    | Femmine       | %            | Maschi        | %            | Totale         | %             |
|-----------------|---------------|--------------|---------------|--------------|----------------|---------------|
| Italiana        | 74.245        | 54,8%        | 61.136        | 45,2%        | 135.381        | 84,5%         |
| Comunitaria     | 1.265         | 65,1%        | 678           | 34,9%        | 1.943          | 1,2%          |
| Non comunitaria | 12.120        | 52,9%        | 10.799        | 47,1%        | 22.919         | 14,3%         |
| <b>Totale</b>   | <b>87.630</b> | <b>54,7%</b> | <b>72.613</b> | <b>45,3%</b> | <b>160.243</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 52.745

La componente femminile prevale in tutte le tipologie di cittadinanza, ma risulta più marcatamente preponderante tra i destinatari comunitari (circa 10 punti percentuali al di sopra della media). Anche in questo caso incide il dato dei destinatari rumeni: all'interno di questo gruppo su 1.584 destinatari complessivi 1.166 sono donne (il 73,6% del totale).

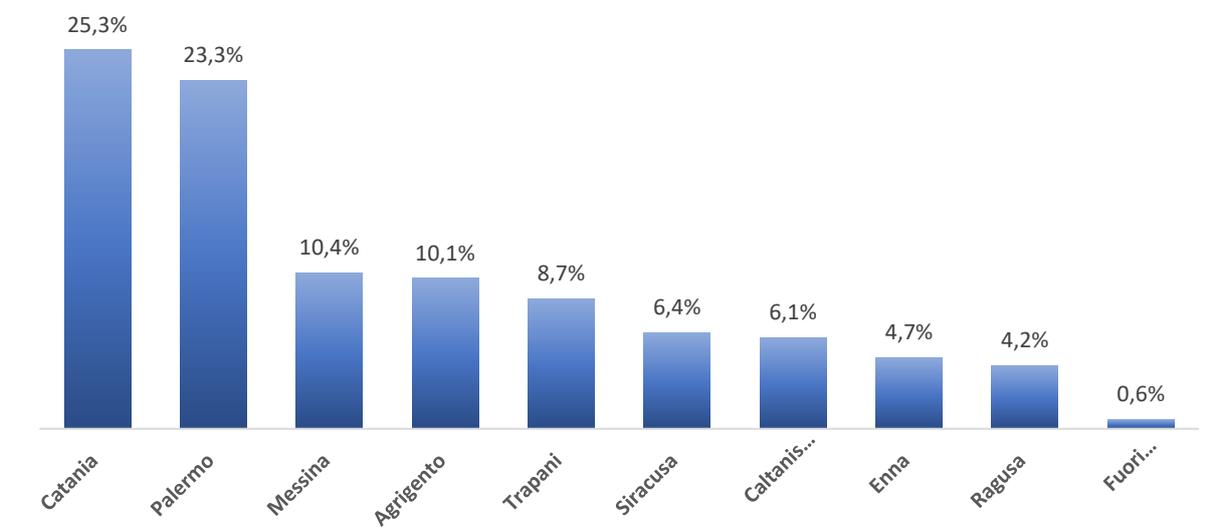
La percentuale più elevata di destinatari stranieri (circa uno su quattro) si concentra nell'Asse 1, mentre nell'Asse 3 tale quota è sensibilmente più ridotta (13,8% del totale dei destinatari dell'Asse). Nell'Asse 2 prevalgono nettamente i destinatari italiani (il 90,5% del totale); nel caso dell'Asse 4 la totalità dei destinatari è costituita da cittadini italiani.

**Tabella 28. Destinatari per cittadinanza e asse**

| Cittadinanza    | Asse 1        |               | Asse 2        |               | Asse 3        |               | Asse 4     |               | Totale         |               |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------|---------------|----------------|---------------|
| Italiana        | 31.544        | 73,8%         | 53.694        | 90,5%         | 49.638        | 86,1%         | 574        | 100,0%        | 135.540        | 84,5%         |
| Comunitaria     | 226           | 0,5%          | 1403          | 2,4%          | 314           | 0,5%          | 0          | 0,0%          | 1943           | 1,2%          |
| Non comunitaria | 10.979        | 25,7%         | 4.255         | 7,2%          | 7.685         | 13,3%         | 0          | 0,0%          | 22.829         | 14,2%         |
| <b>Totale</b>   | <b>42.749</b> | <b>100,0%</b> | <b>59.352</b> | <b>100,0%</b> | <b>57.637</b> | <b>100,0%</b> | <b>574</b> | <b>100,0%</b> | <b>160.312</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 52.676

Se consideriamo la provincia di residenza dei destinatari (dato disponibile per poco meno di 152mila persone) si osserva come le province di Catania (25,3%) e Palermo (23,3%) insieme concentrino circa la metà dei destinatari totali del Programma. Seguono Messina e Agrigento, rispettivamente con quote di circa il 10%; Trapani, con l'8,7%, si colloca in posizione intermedia tra quest'ultimo dato e quello rilevato per le province di Siracusa e Caltanissetta (entrambe con una quota del 6%). Chiudono le province di Enna e Ragusa, con percentuali che oscillano tra il 4 e il 5% dei destinatari. Una quota residuale (0,6%) è costituita da destinatari che risiedono fuori regione.

**Grafico 51. Distribuzione percentuale dei destinatari per provincia**

**Tabella 29. Destinatari per provincia e genere**

| Provincia     | Femmine       | %            | Maschi        | %            | Totale         | %             |
|---------------|---------------|--------------|---------------|--------------|----------------|---------------|
| Catania       | 20.895        | 54,3%        | 17.577        | 45,7%        | 38.472         | 25,3%         |
| Palermo       | 18.925        | 53,4%        | 16.483        | 46,6%        | 35.408         | 23,3%         |
| Messina       | 8.688         | 54,8%        | 7.156         | 45,2%        | 15.844         | 10,4%         |
| Agrigento     | 8.903         | 58,3%        | 6.374         | 41,7%        | 15.277         | 10,1%         |
| Trapani       | 7.382         | 55,8%        | 5.841         | 44,2%        | 13.223         | 8,7%          |
| Siracusa      | 5.228         | 53,6%        | 4.519         | 46,4%        | 9.747          | 6,4%          |
| Caltanissetta | 4.842         | 52,2%        | 4.431         | 47,8%        | 9.273          | 6,1%          |
| Enna          | 3.926         | 54,5%        | 3.278         | 45,5%        | 7.204          | 4,7%          |
| Ragusa        | 3.674         | 57,1%        | 2.758         | 42,9%        | 6.432          | 4,2%          |
| Fuori regione | 450           | 46,8%        | 512           | 53,2%        | 962            | 0,6%          |
| <b>Totale</b> | <b>82.913</b> | <b>54,6%</b> | <b>68.929</b> | <b>45,4%</b> | <b>151.842</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 61.146

La distribuzione dei destinatari per Asse e per provincia mostra che i residenti nella provincia di Palermo sono più numerosi nelle operazioni afferenti agli Assi 1 e 4, mentre negli Assi 2 e 3 si nota la prevalenza della provincia di Catania, particolarmente evidente nell'asse *Inclusione sociale e lotta alla povertà*.

**Tabella 30. Destinatari per provincia e asse**

| Provincia     | Asse 1        |               | Asse 2        |               | Asse 3        |               | Asse 4     |               | Totale         |               |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------|---------------|----------------|---------------|
| Catania       | 7.284         | 17,1%         | 17.761        | 30,0%         | 13.345        | 27,0%         | 82         | 14,3%         | 38.472         | 25,3%         |
| Palermo       | 12.810        | 30,1%         | 9.899         | 16,7%         | 12.561        | 25,4%         | 138        | 24,0%         | 35.408         | 23,3%         |
| Messina       | 4.753         | 11,2%         | 6.269         | 10,6%         | 4.755         | 9,6%          | 67         | 11,7%         | 15.844         | 10,4%         |
| Agrigento     | 4.765         | 11,2%         | 5.104         | 8,6%          | 5.346         | 10,8%         | 62         | 10,8%         | 15.277         | 10,1%         |
| Trapani       | 4.542         | 10,7%         | 5.170         | 8,7%          | 3.468         | 7,0%          | 43         | 7,5%          | 13.223         | 8,7%          |
| Siracusa      | 1.636         | 3,8%          | 6.077         | 10,3%         | 1.994         | 4,0%          | 40         | 7,0%          | 9.747          | 6,4%          |
| Caltanissetta | 2.737         | 6,4%          | 3.276         | 5,5%          | 3.224         | 6,5%          | 36         | 6,3%          | 9.273          | 6,1%          |
| Enna          | 2.469         | 5,8%          | 2.717         | 4,6%          | 1.985         | 4,0%          | 33         | 5,7%          | 7.204          | 4,7%          |
| Ragusa        | 1.492         | 3,5%          | 2.791         | 4,7%          | 2.124         | 4,3%          | 25         | 4,4%          | 6.432          | 4,2%          |
| Fuori regione | 122           | 0,3%          | 219           | 0,4%          | 573           | 1,2%          | 48         | 8,4%          | 962            | 0,6%          |
| <b>Totale</b> | <b>42.610</b> | <b>100,0%</b> | <b>59.283</b> | <b>100,0%</b> | <b>49.375</b> | <b>100,0%</b> | <b>574</b> | <b>100,0%</b> | <b>151.842</b> | <b>100,0%</b> |

Missing: 61.146

## 2.5. Analisi dell'attuazione per Asse

In questo paragrafo si presenta una sintetica ricostruzione del processo attuativo per gli Assi da 1 a 4. All'interno di ciascun Asse si presentano i dati degli importi ammessi e degli impegni suddivisi per priorità di investimento e obiettivo specifico; i dati sono tratti da un'estrazione effettuata dal sistema di monitoraggio alla data del 9 settembre 2024. La presentazione dei dati e delle informazioni procede per sottoparagrafi, ciascuno dei quali corrisponde ad una priorità di investimento.

## Asse 1 – Occupazione

| PRIORITA' DI INVESTIMENTO   | OBIETTIVO SPECIFICO  |
|---|--|
| <b>8.i)</b> L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale  | 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata |
| <b>8.ii)</b> integrazione sostenibile nel mdl dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani   | 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani  |
| <b>8.iv)</b> l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore  | 8.2 Aumentare l'occupazione femminile  |
| <b>8.vii)</b> La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mdl, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati | 8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso   |

L'Asse 1 ha centrato la sua azione da un lato sul sostegno alla popolazione in età lavorativa (in particolare modo disoccupati giovani, di genere femminile o di lunga durata e lavoratori a rischio disoccupazione) attraverso interventi di politica attiva del lavoro e dall'altro sul rafforzamento dei servizi per l'impiego, dalla cui azione si sviluppa l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Gli interventi sono articolati in quattro Priorità di investimento, nel cui ambito sono perseguiti i seguenti quattro Obiettivi Specifici:

- l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro (PI 8.i);
- l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare dei NEET, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate (8ii);
- l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (8.iv);
- la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione (8.vii).

Quest'Asse ha inizialmente assorbito la maggiore quantità di risorse del Programma (il 40,6% del totale, oltre 332 milioni di euro). Come si è già ricordato nelle pagine precedenti, con la diffusione della pandemia e le conseguenti riprogrammazioni si è operata (in particolare con la riprogrammazione del luglio 2021) una sensibile riduzione nella dotazione finanziaria dell'Asse 1, per garantire il sostegno alle misure di contrasto alla crisi sanitaria incluse nell'Asse 2. La riduzione è stata pari a 124.268.163,23

euro ed ha operato come segue: per 50 milioni sulla PI 8i, OS 8.5, per un importo di 33.657.023,23 sulla PI 8ii, OS 8.1 e per un importo di 40.611.140 euro sulla PI 8iv, OS 8.2.

La fase iniziale del percorso attuativo dell'Asse è stata segnata da ritardi, da ascrivere essenzialmente a due ordini di fattori: a) le carenze di personale emerse nei Dipartimenti interessati e rese più acute dalla concomitanza di impegni di attuazione e gestione anche di altri Programmi; b) le modifiche del quadro normativo intervenute nella fase di avvio del Programma. Oltre all'attuazione del nuovo codice degli appalti ed alla moltiplicazione dei capitoli di bilancio dovuta alla nuova normativa ex Dlgs 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci pubblici, sul percorso attuativo ha fortemente inciso il lungo processo di riforma delle politiche attive iniziato con la cosiddetta legge Fornero (n. 92/2012), mirante a razionalizzare le tipologie contrattuali, modificare la disciplina dei licenziamenti, riordinare il sistema degli ammortizzatori e rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego a partire dall'individuazione di livelli di servizio omogenei. Il cosiddetto *Jobs Act* (legge 183/2014, contemplante otto deleghe al Governo per l'emanazione di altrettanti Dlgs.) ha ulteriormente ampliato gli ambiti d'intervento, ridefinendo l'intero ambito delle politiche del lavoro attraverso interventi riguardanti le tipologie contrattuali, gli ammortizzatori sociali, gli adempimenti per la costituzione e la gestione dei rapporti di lavoro, i servizi per l'impiego, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, i servizi ispettivi.

Con il DL 4/2019 (convertito con modifiche nella legge 26/2019) è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza, misura di politica attiva e di contrasto alla povertà condizionata alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro o di un Patto per l'inclusione sociale finalizzato a promuovere un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale (il beneficio ha assunto la denominazione di Pensione di cittadinanza per il nucleo familiare composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni). A partire dal 1° gennaio 2024, a seguito di quanto previsto dall'articolo 11 del DL 48/2023, convertito con modificazioni dalla legge 85/2023, il RdC è stato sostituito dall'Assegno di inclusione, che ha fortemente ridotto la platea dei beneficiari. L'ADI consiste in un sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, e si compone di due parti: un'integrazione del reddito familiare fino a una soglia (quota A) e un sostegno per i nuclei residenti in abitazione concessa in locazione con contratto ritualmente registrato (quota B). Infine nell'ambito del PNRR (Missione 5, Componente 1) è stato approvato il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), anch'esso finalizzato a riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro e dal forte impatto sul sistema dei servizi per l'impiego: il Programma dispone di risorse pari a 4,4 miliardi di euro ed è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali approvati da ANPAL.

**Priorità di Investimento 8.i) - L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**

La selezione di questa PI si è resa necessaria nel contesto della doppia recessione del 2008/2009 e 2012 per prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e arginare la crescita della disoccupazione di lunga durata, favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei lavoratori disoccupati. L'obiettivo era quello di realizzare interventi di politica attiva del lavoro per l'attivazione e l'occupabilità delle componenti più colpite dalla crisi (giovani, donne, inoccupati/disoccupati adulti).

Si tratta della PI che, nell'ambito dell'Asse 1, presenta il maggior numero di operazioni. In questo quadro, la linea d'intervento più rilevante in termini di volume finanziario è quella che ha riguardato la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione coerente con il repertorio delle qualificazioni.

L'attuazione di questa linea di intervento è stata travagliata. Il primo avviso emanato (il n. 3 del 2015), che aveva previsto uno stanziamento di circa 167 milioni di euro suddivisi tra le PI 8.1, 8.iv e 10.iii al fine di riqualificare e potenziare l'occupabilità delle persone inoccupate, disoccupate e/o svantaggiate, è stato revocato – a seguito di numerosi ricorsi che, come emerso da una delle interviste svolte con i referenti regionali, ne avevano messo in evidenza alcune "incoerenze".

Con l'avviso 8/2016 (stanziamento 136 milioni di euro, di cui 95 sull'Asse 1 e 41 sull'Asse 3) si è nuovamente mirato a dare maggiori opportunità lavorative a disoccupati, anche di lunga durata, attraverso la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione coerente con il repertorio delle qualificazioni. Tuttavia anche questo avviso è stato sottoposto ad un contenzioso che ne ha bloccato l'attuazione fino all'inizio del 2021<sup>44</sup> a causa della presentazione di molti ricorsi alla giustizia amministrativa riguardanti i criteri di esperienza previsti nel bando per gli enti di formazione e per le attività da realizzare<sup>45</sup>.

Con l'avviso 2/2018 (stanziamento 125 milioni di euro, per interventi inclusi nelle PI 8.i e 10.iii) si è inteso affrontare il problema attraverso l'attivazione di un sistema a catalogo (con struttura già codificata e definita), che ha consentito agli allievi di scegliere in autonomia il percorso formativo, mediante iscrizione diretta sulla piattaforma informatica regionale. L'avviso ha inteso rafforzare l'occupabilità delle persone in cerca di prima occupazione, disoccupate e in esecuzione di pena attraverso la realizzazione di attività formative e stage, finalizzati all'acquisizione di una qualifica e/o di una specializzazione in coerenza con il repertorio delle qualificazioni. Proprio per le modalità di definizione degli interventi, l'avviso 'a catalogo' non ha subito l'effetto dei ricorsi.

La scelta compiuta ha delineato un'impostazione strategica che è stata riconfermata anche nel ciclo di programmazione 2021-2027: come ha ricordato nel corso dell'intervista un referente degli uffici regionali, "abbiamo imparato che bisognava correggere il tiro in corso d'opera, adesso nel ciclo 2021-2027 questa tipologia di avvisi è tutta a catalogo, sono tutti a reiterazione, con una struttura già definita e chi è accreditato accede, chi prima presenta le istanze è finanziato. Quindi questo ha eliminato totalmente la problematica dei ricorsi sulla qualità progettuale che su percorsi standardizzati non ci può essere". Nella prospettiva della programmazione 2021-2027 la capitalizzazione di questa esperienza risulta propedeutica ad un passaggio ad un modello più formalizzato, secondo una logica sistemica tesa a consolidare ed estendere il raggio di azione della piattaforma regionale, per consentire di registrare e monitorare tutta l'offerta formativa presente sul territorio regionale, sia quella oggetto di finanziamento che quella non finanziata, assicurando le condizioni di qualità e omogeneità necessarie al corretto funzionamento dei processi di certificazione delle competenze.

---

<sup>44</sup> Con danno innanzitutto per non pochi degli allievi iscritti ai corsi: com'è stato ricordato in un'intervista, "sono stati rimbalzati per anni, alcuni poi sono partiti per cercare lavoro, e si sono dispersi".

<sup>45</sup> "Quello che ci ha insegnato – ha detto in proposito un intervistato – è che quella modalità di selezione delle operazioni aveva, evidentemente, un problema grave, che era quello di andare a valutare una serie di elementi sulla tipologia di percorso, che poi in realtà, trattandosi di attività codificate, tutte queste differenze non ci potevano essere. (...) I ricorsi fioccarono sul criterio dell'esperienza degli enti di formazione (...) C'erano indicatori sul numero di corsi, indicatori sugli importi finanziati, e sugli importi poi concessi, quindi un sistema estremamente complesso, da sintetizzare, specie quando una Regione ogni anno sforna 150 milioni di euro di corsi. (...) Si voleva cercare di considerare tanti aspetti per creare una sorta di classifica degli enti, diciamo, più virtuosi e capaci. Però non funzionava. (...) Così era troppo complicato".

Un altro intervento di rilievo ha riguardato l'attivazione del contratto di ricollocazione: con l'avviso 1/2017 sono stati stanziati 15 milioni di euro a beneficio delle Agenzie per il lavoro per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei cittadini inoccupati e disoccupati attraverso la definizione di un Piano di inserimento personalizzato di accompagnamento al lavoro subordinato (la scelta largamente prevalente da parte dei destinatari) o autonomo. Si tratta di un intervento che attua il *Piano per il lavoro e per il contrasto alla povertà* approvato dalla Regione Siciliana con delibera 223 del 22 luglio 2016 al fine di promuovere le opportunità di transizione dall'area della disoccupazione e dell'inattività verso quella del lavoro.

Tre altri avvisi afferenti all'Asse 1 devono essere qui evidenziati. Con l'avviso 21/2018 sono stati supportati, attraverso uno stanziamento di 15 milioni di euro, i percorsi di inserimento o reinserimento occupazionale dei disoccupati di lunga durata. In particolare, l'avviso ha previsto di erogare un contributo alle imprese che hanno attivato nel periodo tra il 1° giugno 2017 e il 30 giugno 2019 contratti stabili a tempo indeterminato di disoccupati di lunga durata in età compresa tra 18 e 65 anni. L'avviso 22/2018, in concorso anche con la Priorità 8.ii, ha finanziato per complessivi 30 milioni di euro l'attuazione di tirocini extra-curricolari (di durata compresa tra 6 e 12 mesi, con il riconoscimento al partecipante di un'indennità lorda mensile fino a 500 euro), prevedendo l'erogazione di un bonus occupazionale in caso di tirocinanti assunti alla fine del percorso formativo. L'avviso è stato destinato a disabili, disoccupati da oltre 6 mesi, giovani e NEET (queste ultime due categorie sostenute con le risorse di cui alla PI 8.ii) ed ha proposto percorsi formativi on the job finalizzati ad acquisire le competenze richieste da imprese operanti nei settori con maggiori prospettive di crescita (green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). Con l'avviso 26/2018 sono invece stati messi a disposizione poco meno di 2,7 milioni di euro per la realizzazione di percorsi volti a rafforzare l'occupabilità di giovani laureati presso università pubbliche e private con sede nella Regione Siciliana attraverso tirocini d'inserimento/reinserimento lavorativo presso le strutture dell'amministrazione regionale.

È inoltre degno di nota il fatto che anche all'interno di questa Priorità si è proceduto all'imputazione di un rilevante numero di operazioni provenienti dal PON SPAO, in particolare incentivi volti a migliorare i livelli occupazionali delle regioni meno sviluppate. Gli incentivi sono stati destinati ad imprese che abbiano assunto (con contratto a tempo indeterminato, anche in somministrazione, con contratto di apprendistato professionalizzante di durata pari o superiore a 12 mesi e con trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine o part-time) persone in età compresa tra i 16 e i 24 anni o di età maggiore ai 24 anni ma che si trovassero in stato di disoccupazione da oltre sei mesi. Il contributo concesso è stato pari al valore dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, fino ad un massimo di 8.060 euro per 12 mesi e per ciascuna assunzione.

Occorre infine sottolineare che l'attuazione degli interventi è stata rallentata dalla diffusione della pandemia, sebbene si sia cercato di ridurne l'impatto attraverso il ricorso alla formazione a distanza. D'altra parte è stato proprio a causa della condizione imposta dal Covid-19 che sono stati sviluppati strumenti alternativi: sia – come detto – per la formazione a distanza, sia (più in generale) in termini di diffusione dell'utilizzo dei sistemi informativi e delle piattaforme nelle relazioni con gli enti.

Nel complesso, le risorse impegnate con l'obiettivo specifico 8.5 hanno superato i 200 milioni di euro. Poco meno di tre quarti degli impegni sono stati concentrati sull'avviso 8/2016 (45,7% del totale) e sull'avviso 2/2018 (Catalogo dell'offerta formativa, 28,7%). Il maggior numero di progetti è invece riconducibile all'avviso 1/2017 riguardante il contratto di ricollocazione (1.672 progetti, quasi la metà del totale sull'OS 8.5).

**Tabella 31. PI 8.i) L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA   | N. PROGETTI  | IMPORTI AMMESSI       | IMPEGNI               | %             |
|---|--------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata | 3.461        | 202.878.572,00        | 202.004.602,90        | 100,0%        |
| Avviso 8/2016 Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia  | 128          | 91.535.988,00         | 92.360.828,00         | 45,7%         |
| Avviso 1/2017 Contratto di ricollocazione   | 1.672        | 10.739.544,00         | 9.240.288,00          | 4,6%          |
| Avviso 2/2018 Catalogo regionale offerta formativa  | 443          | 57.387.818,46         | 57.896.645,46         | 28,7%         |
| Avviso 21/2018 Finanziamento di contributi all'occupazione per i disoccupati di lunga durata  | 339          | 5.769.237,79          | 5.060.857,66          | 2,5%          |
| Avviso 22/2018 Realizzazione di tirocini extracurriculari   | 874          | 3.317.500,00          | 3.317.500,00          | 1,6%          |
| Avviso 26/2018 Percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella pubblica amministrazione regionale  | 4            | 2.673.483,75          | 2.673.483,75          | 1,3%          |
| PON SPAO  | 1            | 31.455.000,00         | 31.455.000,00         | 15,6%         |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>   | <b>3.461</b> | <b>202.878.572,00</b> | <b>202.004.602,90</b> | <b>100,0%</b> |

**Priorità di Investimento 8.ii) - Integrazione sostenibile nel mdl dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani**

La Priorità di investimento 8.ii e il correlato obiettivo specifico 8.1 hanno mirato a promuovere l'occupazione dei giovani, attraverso azioni volte ad assicurare la convergenza tra sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro. La selezione della Priorità in esame ha rappresentato la conseguenza diretta degli effetti particolarmente negativi determinati dalla doppia recessione sulla componente giovanile, effetti evidenziati da tutti gli indicatori disponibili al momento della redazione del Programma (tasso di NEET, tasso di occupazione e disoccupazione giovanile).

Gli interventi promossi hanno riguardato i giovani al di sotto dei 35 anni – secondo il Programma “prioritariamente” NEET in età tra 15 e 29 anni, giovani in cerca di lavoro, inattivi, disoccupati, che non cercano attivamente lavoro ma sono disponibili al lavoro – ed hanno incluso attività di orientamento, tutoraggio, formazione (inclusi anche i percorsi di IeFP), nonché la promozione di tirocini extra curriculari.

L'obiettivo di incrementare il livello di occupabilità dei giovani attraverso la promozione di occasioni concrete di contatto con il mercato del lavoro e lo sviluppo di competenze professionali è stato perseguito attraverso l'emanazione di due avvisi.

Il primo (avviso 20/2018, stanziamento 15 milioni di euro) ha finanziato lo svolgimento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche, al fine di promuovere le opportunità di accesso alle libere professioni da parte di giovani in età compresa tra 18 e 35 anni. Ai giovani liberi professionisti è stata riconosciuta un'indennità di partecipazione pari a 600 euro mensili lordi per un periodo della durata massima di 12 mesi. Con il secondo avviso (il 22/2018, in concorso, come si è già ricordato, con la Priorità di investimento 8.i) sono stati promossi tirocini extra-curriculari destinati – tra gli altri – a giovani e NEET e accompagnati dalla previsione di un bonus occupazionale in caso di successiva stipula di un contratto di lavoro.

La maggior parte delle risorse ammesse nell'ambito di questa PI (oltre la metà del totale, come si può notare nella tabella sottostante) sono state riservate ad una misura imputata sul Programma che originariamente era inserita in un'altra fonte di finanziamento: si tratta dell'avviso per la realizzazione di tirocini extra-curricolari di durata pari a 6 o 12 mesi finalizzato al rafforzamento delle competenze e del livello di occupabilità dei giovani in età compresa tra 18 e 29 anni e dei cosiddetti NEET (ex Misura 5 del PON Iniziativa Occupazione Giovani). Inoltre, sempre dal PON IOG (ex Misura 2b) sono state spostate sul Programma le risorse relative all'avviso per le annualità 2014/2015 finalizzate al reinserimento in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. L'avviso ha finanziato la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale, destinati a giovani in età compresa tra 15 e 19 anni fuoriusciti dal sistema scolastico e formativo.

In generale, a parte la numerosità contenuta delle operazioni realizzate, occorre segnalare le difficoltà incontrate dai servizi nell'intercettare i potenziali destinatari di questo tipo di misure, siano essi giovani – in generale – o NEET – in particolare. Come emerso nel corso di un'intervista, "sono state fatte molte azioni di comunicazione anche sui social network, ma probabilmente su questo tipo di utenti questo aspetto va affinato ancora, perché (...) non sono intercettati dalla comunicazione classica come tv, radio o giornali... Però bisogna capire come entrare, nei social network".

Le attività descritte hanno mobilitato impegni per oltre 44 milioni, oltre la metà dei quali (il 52,4%) ha riguardato i tirocini extra-curricolari ex misura 5 del PON-IOG. Gli avvisi 20/2018 e 22/2018, considerati congiuntamente, hanno determinato impegni per circa 12,4 milioni di euro (il 28,1% degli impegni sull'OS 8.1).

**Tabella 32 PI 8.ii) integrazione sostenibile nel mdl dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA                     | N. PROGETTI   | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %             |
|---|---------------|----------------------|----------------------|---------------|
| <b>OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani</b> | <b>11.076</b> | <b>44.364.223,18</b> | <b>44.321.104,54</b> | <b>100,0%</b> |
| Avviso 20/2018 Tirocini ordinistici               | 1.397         | 10.006.800,10        | 9.963.704,19         | 22,5%         |
| Avviso 22/2018                                    | 821           | 2.463.000,00         | 2.462.977,27         | 5,6%          |
| Percorsi formativi ex misura 2b PON-IOG           | 59            | 8.657.023,23         | 8.657.023,23         | 19,5%         |
| Tirocini extra-curricolari ex misura 5 PON-IOG    | 8.799         | 23.237.399,85        | 23.237.399,85        | 52,4%         |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>                         | <b>11.076</b> | <b>44.364.223,18</b> | <b>44.321.104,54</b> | <b>100,0%</b> |

**Priorità di Investimento 8.iv) - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**

Rappresentando una delle novità della programmazione 2014/2020 rispetto ai cicli precedenti, nei quali la prospettiva di genere era stata affrontata in termini trasversali attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione del programma, la Priorità di investimento 8.iv e il correlato obiettivo specifico 8.2 hanno mirato ad incrementare l'occupazione femminile, sia attraverso iniziative come i voucher di conciliazione - in grado di favorire una più equilibrata condivisione delle responsabilità di cura tra i generi -, sia attraverso interventi volti a promuovere l'occupabilità, inclusi quelli volti a favorire la creazione di impresa e il lavoro autonomo.

Come si è già accennato, gli interventi afferenti a questa Priorità sono stati trasferiti sul POC. In ogni caso occorre osservare che prima dello spostamento sul POC si era manifestato un significativo ritardo

attuativo – già evidenziato nel rapporto di valutazione al 31.12.2019. Nel momento nel quale tale ritardo poteva essere colmato o parzialmente recuperato, attraverso l’emanazione degli avvisi 31/2019 e 34/2019, il Covid ha fortemente ostacolato e rallentato l’implementazione delle attività.

Con il primo avviso sono stati finanziati (con 11 milioni di euro) percorsi finalizzati ad innalzare i livelli di competenza professionale legati alle tradizioni artigiane a rischio di estinzione, offrendo alle partecipanti la possibilità di fruire di attività di orientamento personalizzato, di formazione sul lavoro e di accompagnamento alla creazione d’impresa. Con il secondo avviso, in concorso con la PI 8.i (tra i destinatari vi erano, oltre che donne, anche disoccupati e percettori di ammortizzatori sociali), si è mirato a supportare l’inserimento lavorativo dei destinatari di Reddito di Cittadinanza. L’avviso ha offerto la possibilità di fruire di attività di orientamento e counseling, di attività formative finalizzate al miglioramento dell’occupabilità e all’inserimento lavorativo e dell’inserimento in un percorso di tirocinio extra curriculare della durata massima di sei mesi.

**Priorità di Investimento 8.vii) - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell’occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mdl, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**

La PI 8.vii, obiettivo specifico 8.7, è orientata a rafforzare il sistema regionale dei servizi per l’impiego, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla Legge 92/2012 relative ai c.d. “Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i servizi per l’impiego”. Gli interventi inclusi in questo OS hanno puntato a consolidare le attività volte a promuovere l’incontro tra domanda e offerta e ad ampliare la gamma dei servizi offerti, integrandosi con le misure previste dal PON SPAO (*Sistemi di politiche attive per l’occupazione*) ed in coerenza con quanto previsto dal Masterplan per i servizi pubblici per l’impiego in Sicilia 2014-16 (intervento, quest’ultimo, che ha consentito di adempiere entro il 2016 a due condizionalità ex ante, la 8.1 e la 8.3).

Il percorso attuativo si è sovrapposto ad un’intensa attività legislativa nazionale volta a riordinare il sistema dei spi. Con il Dlgs. 150/2015 (c.d. *Jobs Act*) e gli atti ad esso conseguenti è stata istituita l’ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) ed è stata costituita una Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro (prevedendo la partecipazione alla Rete di attori sia pubblici che privati, inclusi l’ANPAL e le strutture regionali per le politiche attive del lavoro). Al Ministero del Lavoro è stato affidato il compito di fissare linee di indirizzo in materia di politiche attive e di definire i livelli minimi per le prestazioni (LEP), mentre alle regioni sono state assegnate le funzioni operative ed amministrative riguardanti il funzionamento dei centri per l’impiego. In particolare, la riforma ha attribuito ai Cpl la stipula del patto di servizio personalizzato, patto che delinea il percorso successivo che i Cpl (o i soggetti accreditati) sono incaricati di realizzare – con un forte accento sul principio di condizionalità – per promuovere l’occupabilità dei disoccupati, dei percettori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori a rischio di disoccupazione.

Dal 1° dicembre 2017 è divenuto operativo il Reddito di Inclusione (REI), una misura prevista dalla legge 33/2017 e composta da un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta elettronica e da un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa: tale progetto, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune, doveva prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali in grado d’incidere sui percorsi d’inclusione, inclusi i Centri per l’Impiego. Tuttavia nel 2019 il legislatore è nuovamente intervenuto con il DL 4/2019, che ha istituito il Reddito di Cittadinanza e rafforzato –

attraverso l'attribuzione di nuove funzioni – il compito dei Cpl. A tale rafforzamento ha fatto seguito una serie d'interventi nazionali e regionali che a partire dal *Piano straordinario di potenziamento dei Cpl e delle politiche attive del lavoro* (DM 74 del 28 giugno 2019) hanno mirato ad adeguare il sistema dei spi al nuovo quadro di riferimento.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono state finanziate due convenzioni con Formez PA: la prima per il progetto *Percorsi - condizionalità ex ante e nuove competenze per percorsi di sviluppo delle amministrazioni siciliane* (dotazione pari a 1.350.000 euro), la seconda per il progetto *La Sicilia è il tuo futuro - Competenze, organizzazione, reti per un nuovo sistema dei CPI in Regione Siciliana* (dotazione di 550.000 euro). Le due convenzioni hanno consentito di effettuare interventi di capacitazione sul personale dei Cpl siciliani, con l'obiettivo di migliorare i servizi erogati dai centri per l'impiego.

Le interviste raccolte hanno evidenziato quanto sia difficile intervenire in un contesto caratterizzato da continue modifiche del quadro normativo: “mi sembra una lotta complessissima”, ha sottolineato uno dei referenti regionali intervistati, aggiungendo che “i centri per l'impiego sono investiti costantemente da novità e quindi è un inseguimento continuo ad adeguarsi e per dotare queste persone degli strumenti necessari a svolgere queste funzioni che cambiano di continuo. Quindi lo stato di efficacia preoccupa un po', ma non solo in Sicilia”. In questo ‘inseguimento’ il rischio è che i Cpl mantengano un ruolo meramente adempimentale e poco proattivo, come invece il potenziamento dei servizi di incrocio tra domanda e offerta previsto dalla riforma imporrebbe.

Resta – secondo lo stesso intervistato – “un problema gravissimo di capacitazione, siccome sono investiti da tutta una serie di istanze, complicate e molteplici, probabilmente manca una linea di priorità, invece si devono occupare continuamente di emergenze e nelle emergenze non c'è strategia”. Da ultimo, il problema della rincorsa continua è stato amplificato dall'introduzione del programma GOL (“il Programma è esploso su tutte queste persone e nel nostro caso ce ne sono tanti di disoccupati, e quindi anche la mole di lavoro, specialmente nelle province più popolate, è veramente alta”) e dal superamento del Reddito di Cittadinanza, due scelte compiute a livello nazionale che hanno finito per modificare nuovamente il quadro di riferimento dei Cpl. Il problema della riconfigurazione dei servizi per il lavoro resta dunque aperto.

**Tabella 33 PI 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mdl, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**

| OBBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA   | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI     | IMPEGNI             | %             |
|--|-------------|---------------------|---------------------|---------------|
| <b>OS 8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso</b> | <b>2</b>    | <b>1.900.000,00</b> | <b>1.900.000,00</b> | <b>100,0%</b> |
| Convenzione FORMEZ dip. Lavoro   | 1           | 1.350.000,00        | 1.350.000,00        | 71,1%         |
| Convenzione FORMEZ Dip. lavoro fase 2  | 1           | 550.000,00          | 550.000,00          | 28,9%         |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  | <b>2</b>    | <b>1.900.000,00</b> | <b>1.900.000,00</b> | <b>100,0%</b> |

## Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà

L'Asse 2 è la parte del PO che è stata modificata in modo più ampio dal sopraggiungere della pandemia. In questa sezione del Rapporto si dà conto sia dell'impostazione iniziale del Programma, sia delle modifiche imposte all'Asse dalla diffusione del Covid-19.

La strategia del Programma intendeva puntare a rafforzare il contrasto al rischio di povertà o esclusione so-ciale attraverso un approccio fondato sul principio dell'inclusione attiva. Collegati a tale approccio erano gli interventi volti a favorire e facilitare l'accesso ai servizi pubblici, compresi i servizi sociali e socio-assistenziali d'interesse generale. Gli interventi dell'Asse dovevano pertanto articolarsi in due Priorità di investimento, cui erano correlati quattro Obiettivi Specifici:

- l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità (Priorità 9.i, obiettivi specifici 9.1, 9.2 e 9.7);
- il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (Priorità 9.iv, obiettivo specifico 9.3).

Il Programma doveva concorrere ad attuare il *Piano per il lavoro e per il contrasto alla povertà* approvato con la DGR 223/2016. Con la predisposizione di misure personalizzate rivolte alle fasce di popolazione più vulnerabili si sarebbe dovuto contribuire – come si legge nella relazione di attuazione 2017 – ad “orientare gli interventi dell'Asse 2 nella direzione di un impegno straordinario di contrasto alla povertà, e quindi all'esclusione sociale, agendo su quei segmenti della popolazione siciliana già in una situazione di povertà o che comunque presentano relativi maggiori rischi di entrare in questa condizione”. Dopo l'emanazione nel 2016 del primo avviso (il n. 10 dedicato all'inserimento lavorativo delle persone detenute), tra il 2017 e il 2019 sono stati emanati altri cinque avvisi, dedicati a diverse tipologie di destinatari vulnerabili. Tuttavia il raggiungimento degli effetti attesi dalla realizzazione di queste operazioni è stato ostacolato dal sopravvenire della pandemia.

Prima di soffermarci sul complicato percorso attuativo dell'Asse, è utile ricordare che anche nel caso degli interventi relativi all'inclusione sociale il quadro di riferimento normativo nazionale è significativamente cambiato nel corso del periodo di programmazione. Come si è già accennato nell'analisi dell'attuazione dell'Asse 1, le politiche nazionali di contrasto alla povertà sono state oggetto di ripetuti interventi normativi, giustificati sia dall'impatto molto negativo della doppia recessione, sia dal ritardo dell'Italia rispetto ai partners europei nell'adozione di misure nazionali in questo ambito.

Con il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA, ex L. 208/2015) è stata avviata la sperimentazione di una misura volta a rispondere all'esigenza di una riforma organica delle politiche di settore, come indicato da una delle condizionalità ex ante (la 9.1 richiedeva *l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà con la previsione di un'apposita misura di sostegno per l'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro*). Con la legge 33/2017 e il Dlgs. attuativo conseguente (147/2017) è stato istituito il già menzionato Rel (si veda il paragrafo sull'o.s. 8.7 dell'Asse 1), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. A partire dal 2019 il RdC, come ricordato poc'anzi, ha sostituito il Rel: con una dotazione maggiore di risorse, e con un ancor più spiccato accento sull'inclusione lavorativa, il RdC ha rafforzato il nesso condizionale tra erogazione del beneficio economico e disponibilità della persona candidata a inserirsi nei percorsi in quanto “occupabile”<sup>46</sup>.

---

<sup>46</sup> Secondo il Rapporto di Valutazione al 31.12.2019 nel periodo compreso tra gennaio 2018 e marzo 2019, in Sicilia i nuclei familiari interessati dal Rel erano 114.995 (il 5,7% del totale), per poco più di 343mila persone coinvolte ed un importo medio

L'Asse 2 si è caratterizzato inizialmente per un rilevante ritardo attuativo, la cui risoluzione ha richiesto l'imputazione sull'Asse di operazioni di altri programmi. Al 31.12.2016 sull'Asse non risultava ancora essere stato assunto alcun impegno; per evitare di mettere a rischio il raggiungimento dei target intermedi per il conseguimento della riserva finanziaria di efficacia sono state incluse nel Programma operazioni avviate a valere su altri strumenti finanziari (PNSCIA, Fondo non Autosufficienze, Assistenza Domiciliare Integrata). È stato però con le riprogrammazioni del 2020 e del 2021, giustificate dal nuovo contesto pandemico, che si è radicalmente modificata la fisionomia dell'Asse: come previsto dagli accordi e dalle norme nazionali, gran parte delle risorse stanziare sull'Asse 2 sono state destinate al contrasto degli effetti della pandemia, in particolare attraverso il supporto della spesa per il personale sanitario, l'erogazione di voucher per l'acquisto di beni di prima necessità (attraverso i Comuni) e il finanziamento della CIG in Deroga (126 milioni di euro imputati sull'O.S. 9.3).

| PRIORITA' DI INVESTIMENTO   | OBIETTIVO SPECIFICO   |
|---|---|
| <b>9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</b>                        | 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale  |
|   | 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili  |
|   | 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale   |
| <b>9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</b> | 9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali |

Uno degli elementi di maggiore criticità è consistito proprio negli spostamenti d'imputazione da e per l'Asse 2. Come si è appena notato, prima del 2018 sono stati inclusi nel Programma interventi esterni per raggiungere i target del Performance Framework; tuttavia con la pandemia e con la radicale trasformazione dell'Asse sono stati trasferiti sul Piano Operativo Complementare (che permette tempi di spesa più lunghi) i progetti degli avvisi 10, 19, 29 e 30 (di cui si parlerà tra poco), mentre sull'FSE sono rimasti i progetti relativi agli avvisi 17 e 18 e i voucher Covid. Com'è stato riconosciuto da una delle persone intervistate, "è chiaro che in questo modo abbiamo avuto una serie di difficoltà di natura contabile, perché sull'avviso 10 e sull'avviso 19 una parte della spesa era già stata certificata: dopo che questi avvisi sono stati trasferiti sul POC abbiamo dovuto disimpegnare dai capitoli dell'FSE, trasferire sui capitoli del POC, annullare i mandati vecchi effettuati sull'FSE e passare di nuovo al POC". Nel corso della stessa intervista però è stata avanzata l'ipotesi di tornare parzialmente indietro: mentre per i progetti degli avvisi 10 e 19 dovrebbe essere completato il disimpegno di tutta la spesa certificata sull'FSE (che sarà totalmente imputata sul POC), una quota degli avvisi 29 e 30, già validata sul POC, dovrebbe essere riportata sull'FSE "al fine di sopperire ad eventuali non certificazioni sugli altri assi da parte di altri dipartimenti".

---

erogato al nucleo familiare di circa 316 euro. I nuclei familiari percettori di RdC e PdC sono diventati pochi mesi dopo 176.515, coinvolgendo circa 495 mila persone per un importo medio mensile di circa 533 euro. Per numero di percettori di RdC e PdC la Sicilia era seconda solo alla Campania (rispettivamente 17,4% e 19,4%).

## Priorità di Investimento 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

La Priorità 9.i mirava a concentrare le risorse del FSE+ su interventi in grado di favorire l'uscita delle persone vulnerabili dalla condizione di svantaggio attraverso il miglioramento dei profili di occupabilità e della partecipazione attiva al mercato del lavoro. I dati sulla crescita della diffusione della povertà nel contesto siciliano dopo la doppia recessione giustificavano ampiamente l'attenzione dedicata agli interventi volti a supportare il reinserimento sociale e occupazionale delle persone vulnerabili.

Pur comprendendo tre obiettivi specifici, il percorso attuativo realizzato prima della pandemia ha sviluppato interventi riguardanti soltanto l'obiettivo specifico 9.2 (*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili*), mentre nessun avviso è stato emanato con riferimento agli OS 9.1 (*Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale*) e 9.7 (*Rafforzamento dell'economia sociale*). Sull'OS 9.1 sono state comunque imputate le spese del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PNSCIA) per poter raggiungere i target intermedi al 2018.

Prima di analizzare i mutamenti imposti dal Covid-19 occorre in ogni caso concentrare l'attenzione sui quattro avvisi emanati nell'ambito dell'obiettivo specifico 9.2 fino al 2019.

Con l'avviso 10/2016 (*Inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale*) si è mirato a supportare il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale attraverso la realizzazione di percorsi integrati e personalizzati che oltre alla presa in carico prevedevano la possibilità di sostenere attività formative, di tirocinio o di accompagnamento al lavoro. La dotazione finanziaria, che inizialmente era di 10.892.466 euro, è stata successivamente ampliata fino ad oltrepassare i 18 milioni di euro. I percorsi personalizzati previsti dall'avviso dovevano includere la formazione, il tirocinio lavorativo in imprese e/o in un laboratorio tecnico pratico e un percorso di accompagnamento al lavoro (quest'ultima attività solo per i soggetti in esecuzione penale a fine pena); considerato il carattere sperimentale e innovativo della misura, le azioni dovevano essere monitorate da un tavolo tecnico di monitoraggio costituito da rappresentanti del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, del Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale per la Sicilia e del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna regionale.

Anche se un numero non trascurabile di progetti personalizzati non è stato completato – com'è emerso dalle interviste – a causa del trasferimento di alcuni detenuti o più in generale per la difficoltà intrinseca a realizzare questo tipo di percorsi, è degno di nota il fatto che il tavolo interistituzionale costituito per il monitoraggio delle attività progettuali finanziate dall'avviso 10/2016 ha rappresentato la premessa sperimentale della cabina di regia istituzionale chiamata a monitorare l'attuazione dei nuovi interventi volti a favorire l'inclusione sociale delle persone detenute previsti nella programmazione 2021/2027. L'avviso 21/2024 intende infatti sviluppare sinergie volte a favorire l'inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale intramuraria ed esterna attraverso percorsi integrati di orientamento, formazione e di inserimento lavorativo (la dotazione dell'avviso è di oltre 9 milioni di euro).

Due degli altri tre avvisi emanati si sono caratterizzati per la peculiare configurazione settoriale dei percorsi formativi proposti. Sia l'avviso 18/2017 rivolto ai disabili che l'avviso 30/2019 rivolto ai cittadini disoccupati e inoccupati vulnerabili socialmente hanno previsto interventi finalizzati al rilascio di una qualifica professionale o di una specializzazione coerente con il repertorio delle qualificazioni afferenti ai settori economici dell'economia regionale individuati come strategici (agricoltura/pesca, artigianato, servizi alle imprese, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, turismo, servizi alla persona). L'avviso 18/2017, tenendo conto delle specifiche condizioni "oggettive e soggettive" dell'utenza disabile, ha privilegiato le aree pratiche ed operative dei percorsi formativi, integrandole con momenti teorici-conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti ed in ogni caso

prevedendo una progettazione didattica caratterizzata da forte flessibilità; l'avviso 30/2019, avente come destinatari le persone disoccupate e inoccupate prese in carico dai servizi socio-sanitari, dai servizi sanitari regionali e/o dai Centri Antiviolenza, è stato rivolto a persone rientranti in una delle seguenti quattro aree di disagio: disabilità psichica, fisica e sensoriale (persone portatrici di handicap fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità certificata non inferiore al 46%); immigrazione e minoranze; donne vittima di abusi e di violenza e/o di tratta; dipendenze.

Con l'avviso 19/2018 (*Presentazione di azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione*) sono stanziati quasi 25 milioni di euro per interventi volti a promuovere attraverso progetti individualizzati l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione. Si è trattato di un intervento fondato su un approccio di sistema, da realizzare attraverso il coinvolgimento attivo e integrato dei Comuni capofila dei Distretti socio-sanitari, delle Aziende Sanitarie Provinciali e del Centro di Giustizia minorile, in vista della "presa in carico globale delle persone attraverso la predisposizione ed attuazione di progetti individuali". Rispetto alle quattro aree di disagio già descritte con riferimento all'avviso 30/2019, nell'avviso 19/2018 era presente un'area in più, quella dei minori e giovani in condizione di disagio sociale<sup>47</sup> (ciascun progetto poteva riguardare comunque esclusivamente una sola area di disagio); erano ammissibili al finanziamento dell'avviso proposte progettuali basate su un'idea centrale che le caratterizzasse "anche strategicamente" e che prevedesse "contestualmente la realizzazione di una pluralità di attività, con carattere integrato secondo una filiera logica e sequenziale coerente e funzionale al percorso di attivazione"<sup>48</sup>. Tra le attività obbligatorie erano previste attività indirizzate alla persona (presa in carico; valutazione del livello di occupabilità dei soggetti partecipanti; orientamento dei soggetti partecipanti; progettazione personalizzata e individuazione dei percorsi) ed al processo di occupabilità (tirocinio di orientamento e/o di inserimento al lavoro presso le imprese). Tra le attività facoltative erano previste la formazione specifica per i soggetti partecipanti, l'accompagnamento al lavoro subordinato ed attività di accompagnamento e tutoring per soggetti già inseriti lavorativamente. Poteva essere riconosciuto un servizio di trasporto finalizzato a favorire la partecipazione alle attività del percorso d'inserimento esclusivamente a beneficio dei destinatari delle aree disabili e minori.

Il Covid-19 ha avuto un forte impatto sull'attuazione di tutti gli avvisi inclusi nell'obiettivo specifico 9.2. Per circa due anni l'attuazione delle operazioni che prevedevano lo svolgimento di percorsi formativi è stata bloccata o fortemente rallentata. La pandemia ha colpito in modo comparativamente più rilevante gli interventi dotati del maggior potenziale innovativo, quelli che intendevano promuovere azioni sperimentali con un approccio integrato (come gli interventi formativi per detenuti dell'avviso 10 e gli interventi dell'avviso 19).

Inoltre, con la diffusione della pandemia hanno trovato collocazione nell'obiettivo specifico 9.1 le spese volte a sostenere le persone indigenti attraverso la messa a disposizione di voucher per l'acquisto di beni di prima necessità. Con alcune delibere di Giunta emanate nei mesi di marzo (la n. 124) e aprile (la n. 135 e la n. 148), la Regione Siciliana ha messo a disposizione 100 milioni di euro per l'adozione di misure urgenti a beneficio di nuclei familiari in condizioni disagiate a seguito dell'emergenza COVID. Di questi 100 milioni circa 30 sono stati resi disponibili in quota FSE sotto forma di buoni spesa/voucher (d'importo variabile tra 300 e 800 euro in base alle dimensioni del nucleo) da spendere per alimenti, prodotti farmaceutici, prodotti per l'igiene personale e domestica, bombole del gas, dispositivi di protezione individuale, pasti pronti, utenze domestiche di luce e gas e canoni di locazione di prima abitazione.

---

<sup>47</sup> Minori e giovani sottoposti a procedimento giudiziario dell'Autorità Minorile; minori e giovani ospiti in comunità alloggio e/o case famiglia; minori e giovani stranieri non accompagnati beneficiari di protezione internazionale sussidiaria e umanitaria, con priorità per i minori prossimi alla maggiore età.

<sup>48</sup> Le citazioni sono tratte dall'art. 6 dell'avviso.

Poiché il provvedimento prevedeva l'erogazione delle risorse attraverso i Comuni, in sede valutativa è emersa la difficoltà da parte delle amministrazioni più piccole a gestire e rendicontare queste somme. Come ha osservato una referente regionale, "c'è stata confusione all'interno dei Comuni, hanno ricevuto fondi dalla protezione Civile e dal PON Metro e questo ha creato difficoltà, perché con l'FSE tutte le somme dovevano essere imputate al CIP e al CUP del progetto finanziato dalla Regione. (...) Molti hanno dovuto restituire perché non avevano avuto spese, hanno preferito utilizzare PON Metro e Protezione Civile (...) I Comuni più grandi li hanno spesi bene, (...) i Comuni piccolini invece avevano somme tipo 6, 7, 8mila euro, queste erano le cifre"<sup>49</sup>.

Nell'insieme i quattro avvisi emanati prima della diffusione della pandemia nell'ambito dell'obiettivo specifico 9.2 hanno determinato l'assunzione di impegni per 64,5 milioni di euro. Tale importo corrisponde a poco meno del 60% degli impegni assunti nel quadro della PI 9.i, essendo la parte restante coperta dal PNSCIA (15,3 milioni, 14%) e dai voucher Covid (30 milioni, 27,3%), procedure entrambe afferenti all'obiettivo specifico 9.1.

**Tabella 34. PI 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA  | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI       | IMPEGNI               | %             |
|--|-------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| <b>OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</b>                           | <b>359</b>  | <b>45.327.522,65</b>  | <b>45.327.522,65</b>  | <b>41,3%</b>  |
| PAC PNSCIA   | 19          | 15.328.176,65         | 15.328.176,65         | 14,0%         |
| Voucher COVID-19   | 340         | 29.999.346,00         | 29.999.346,00         | 27,3%         |
| <b>OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</b> | <b>164</b>  | <b>65.624.335,53</b>  | <b>64.513.892,13</b>  | <b>58,7%</b>  |
| Avviso 10/2016 Inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale  | 28          | 18.150.401,69         | 18.065.598,29         | 16,4%         |
| Avviso 18/2017 Percorsi formativi per le persone con disabilità  | 25          | 8.328.952,80          | 8.328.952,80          | 7,6%          |
| Avviso 19/2018 Presentazione di azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione     | 61          | 24.913.198,40         | 24.872.038,40         | 22,6%         |
| Avviso 30/2019 Occupazione inclusiva: corsi per disabili   | 50          | 14.231.782,64         | 13.247.302,64         | 12,1%         |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  | <b>523</b>  | <b>110.951.858,20</b> | <b>109.841.414,80</b> | <b>100,0%</b> |

#### **Priorità di Investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale**

Con la selezione di questa Priorità di Investimento il Programma intendeva sviluppare, in parallelo agli interventi di inclusione attiva ed in stretta connessione con quanto previsto nei Piani di zona dei Distretti Sociosanitari, un sistema integrato di servizi in grado di sostenere un ampliamento dei tassi di copertura delle prestazioni socio-sanitarie rivolte alle fasce vulnerabili della popolazione.

Come nel caso degli interventi previsti nell'ambito della Priorità 9.i, anche per le misure previste nell'ambito della Priorità in esame era già maturato nel periodo pre-Covid un significativo ritardo attuativo, tanto da indurre ad includere anche in questa Priorità operazioni avviate su altri programmi:

<sup>49</sup> Di queste difficoltà si trova traccia anche nella DGR 513 del 12 novembre 2020 (*Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale COVID- 19 in quota PO FSE 2014/2020 e in quota POC 2014/2020. Stato di attuazione e criticità. Apprezzamento*). Nell'allegato alla DGR si legge che relativamente alle risorse in quota PO FSE 2014/2020 circa il 2% dei Comuni siciliani aveva di fatto "rinunciato ai finanziamenti". Alla data di emanazione della stessa DGR solo l'80% dei Comuni dichiarava di avere attivato spese e soltanto il 13% aveva "cominciato a rendicontare sulla piattaforma dedicata".

- interventi del Fondo Nazionale non Autosufficienza – annualità 2014 e 2015 – per servizi di assistenza domiciliare rivolti a persone in condizione di disabilità gravissima e gestiti dai Distretti Socio-Sanitari siciliani;
- interventi di natura assistenziale nell’ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata finanziati ai sensi delle Delibere CIPE n. 82/2007 e 79/2012;
- interventi del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti - PNSCIA previsti dalla Delibera CIPE 96/2012.

A parte queste re-imputazioni da programmi differenti, le uniche attività svolte fino al 2019 riguardanti la Priorità 9.iv erano state quelle legate ai due avvisi emanati nel 2017 (con l’avviso 17) e nel 2019 (con l’avviso 29, in continuità con l’avviso 17) per finanziare percorsi di formazione – rivolti a persone disoccupate o inoccupate<sup>50</sup> – finalizzati al rilascio della qualifica di assistente familiare/*caregiver*. In entrambi gli avvisi il percorso formativo ha previsto la trasmissione di contenuti teorici e lo svolgimento di attività di tirocinio e orientamento, con l’obiettivo di rafforzare le competenze di figure professionali che stanno assumendo una sempre maggiore rilevanza nel quadro dei processi di invecchiamento della popolazione siciliana. A conferma della rilevanza di questa linea d’intervento va detto che questo tipo di azione è stato rifinanziato anche nel corrente ciclo di programmazione: con il recente avviso 20/2024 sono stati stanziati 12,6 milioni di euro per percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica di assistente familiare/*caregiver* (con gli avvisi 17 e 29 erano stati stanziati rispettivamente 4 e 6 milioni di euro).

Come detto, a seguito delle riprogrammazioni decise nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia anche gli interventi riguardanti la Priorità 9.iv sono stati completamente rimodulati. Su questa parte del Programma sono state imputate le spese per il sostegno dei servizi sanitari (45 milioni di euro per la copertura delle spese di assunzione di personale aggiuntivo) e per l’erogazione della CIG in deroga (126 milioni di euro per sostenere le persone a rischio di perdita del posto di lavoro). In questo modo oltre il 70% degli impegni della PI 9.iv è stato alla fine destinato alle azioni di contrasto degli effetti della pandemia; simmetricamente, a causa di questi cambiamenti solo il 4% degli impegni è attualmente riconducibile agli avvisi promossi dal POR per la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli assistenti familiari (*caregiver*).

Considerato il sostanziale ri-orientamento di questa parte del Programma imposto dalla pandemia, è opportuno evidenziare che le azioni volte a promuovere il processo di integrazione nell’ambito dei servizi socio-sanitari sono state riprese nella programmazione 2021/2027, potendo ora contare sulla complementarietà con gli interventi previsti nel PN Inclusione, nel PNRR e nel programma nazionale GOL (quest’ultimo in particolare per quanto riguarda le misure di accompagnamento al lavoro delle persone vulnerabili).

**Tabella 35. PI 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA   | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI       | IMPEGNI               | %             |
|---|-------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| <b>OS 9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</b> | <b>218</b>  | <b>243.441.889,00</b> | <b>242.851.999,00</b> | <b>100,0%</b> |
| Avviso 17/2017 Realizzazione di percorsi per la formazione di assistenti familiari  | 22          | 4.273.575,00          | 3.853.875,00          | 1,6%          |

<sup>50</sup> Nel caso dell’avviso 29/2019 ogni proposta poteva prevedere, oltre ad un numero massimo di quattro edizioni dello stesso percorso formativo rivolto ai disoccupati e inoccupati, anche due edizioni dello stesso percorso rivolto a persone già occupate.

|  |            |                       |                       |               |
|--|------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| Avviso 29/2019 Percorsi di formazione per assistenti familiari                 | 33         | 6.159.675,00          | 6.043.925,00          | 2,5%          |
| CIG in deroga - COVID 19   | 1          | 126.000.000,00        | 125.945.560,10        | 51,9%         |
| Fondo non Autosufficienza 2014-2015  | 54         | 23.958.520,14         | 23.958.520,14         | 9,9%          |
| Assistenza Domiciliare Integrata (fondi Stato)                                 | 26         | 9.299.321,50          | 9.299.321,50          | 3,8%          |
| PAC PNSCIA   | 72         | 28.226.851,24         | 28.226.851,24         | 11,6%         |
| Rafforzamento della capacità dei servizi sanitari durante l'emergenza COVID-19 | 9          | 44.999.083,48         | 44.999.083,48         | 18,5%         |
| Strategia Aree Interne 9.3.6   | 1          | 524.862,60            | 524.862,60            | 0,2%          |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  | <b>218</b> | <b>243.441.889,00</b> | <b>242.851.999,00</b> | <b>100,0%</b> |

## Asse 3 – Istruzione e formazione

La strategia Europa 2020 ha impresso un forte impulso alla politica in materia di istruzione e formazione. In particolare il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)<sup>51</sup>, oltre a promuovere un approccio comune e la collaborazione a livello di UE, ha fissato sette obiettivi da conseguire entro il 2020, tra cui si richiamano i più rilevanti rispetto alle priorità e gli obiettivi specifici selezionati per l'Asse 3:

- a) la percentuale di giovani di 15 anni con capacità insufficienti per quanto riguarda la lettura, la matematica e le scienze dovrebbe essere inferiore al 15%;
- b) la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10%;
- c) la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma d'istruzione terziaria dovrebbe essere almeno del 40% (tasso nel 2018: 40,7%);
- d) la percentuale di adulti (di età compresa tra 25 e 64 anni) che partecipano all'apprendimento permanente dovrebbe essere almeno del 15% in media;
- e) almeno il 20 % dei laureati e il 6 % dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni in possesso di una qualifica professionale iniziale dovrebbero aver trascorso un periodo di studio o di formazione all'estero;
- f) la percentuale di diplomati occupati (giovani di età compresa tra i 20 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria o terziaria) che hanno concluso gli studi da 1 a 3 anni dovrebbe essere almeno l'82%.

Ad avvio programmazione i valori rilevati per i principali indicatori dell'istruzione adottati dal quadro di ET 2020, evidenziavano per il contesto regionale situazioni di forte ritardo, che il POR ha incluso tra le proprie priorità in termini di sfide e fabbisogni di sviluppo, cui indirizzare l'intervento, principalmente attraverso le risorse dell'Asse 3. L'Asse 3 - Istruzione e Formazione del POR FSE Sicilia, con una dotazione finanziaria di **254.171.398 euro** (il secondo per incidenza sul totale delle risorse del Programma, pari al 31%), è stato infatti articolato in quattro priorità di investimento, ciascuna delle quali mira ad incidere sulle specifiche aree di criticità del contesto regionale, concernenti, in particolare il tema della dotazione di capitale umano, strettamente connesso a quello della partecipazione e permanenza nei percorsi di educazione, istruzione e formazione da parte dei cittadini. Come illustrato in dettaglio nei paragrafi successivi, gli Obiettivi specifici perseguiti all'interno delle diverse PI selezionate configurano, nel loro insieme, un quadro di intervento globale, teso a potenziare e diversificare l'offerta formativa in un'ottica di lifelong learning, coerentemente con l'approccio promosso dal Pilastro europeo dei diritti sociali, che sancisce il diritto di ogni persona a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivo. Inoltre, al fine di rafforzare l'efficacia occupazionale delle opportunità formative, in ciascun segmento dell'offerta viene promosso lo sviluppo di network con gli attori del sistema produttivo, quello della ricerca e dell'alta formazione.

Alle attività rivolte direttamente alle persone, si associano azioni di sistema tramite le quali si è inteso dare continuità al processo di riqualificazione dell'infrastruttura educativa regionale, promuovendone un più forte ancoraggio ai bisogni formativi e professionali del territorio. Altro elemento, di natura trasversale ai diversi segmenti dell'offerta, è rappresentato dalla priorità assegnata all'investimento in competenze a sostegno di un percorso di sviluppo sostenibile, fondato sull'innovazione e sulla

---

<sup>51</sup> Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»)

valorizzazione delle potenzialità connesse a settori chiave, quali quelli afferenti alla green e blue economy.

| PRIORITA' DI INVESTIMENTO   | OBIETTIVO SPECIFICO  |
|---|--|
| 10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione  | 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   |
|   | 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi   |
| 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati   | 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente |
| 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite  | 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta   |
|   | 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo               |
| 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato | 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  |

**Priorità di Investimento 10.i) - "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione"**

La priorità di investimento 10.i si focalizza in particolare su due aspetti di debolezza che gravano sul contesto siciliano in modo più marcato rispetto a quanto rilevato per altre regioni del Paese, rappresentati da un elevato livello di abbandono scolastico e dai deficit osservati nelle competenze di base degli studenti. La strategia Europa 2020 ha fissato **l'obiettivo di ridurre a meno del 10 % la percentuale di giovani di età compresa fra 18 e 24 anni che abbandonano prematuramente l'istruzione o la formazione**. Nel perseguimento di questo obiettivo, la logica che ha informato gli interventi finanziati all'interno della PI (per un totale di risorse impegnate pari a 75.569.389,63 euro) è stata quella di ampliare le opportunità dei giovani di acquisire adeguati livelli di qualificazione e istruzione, supportarne il successo scolastico e formativo e favorire il loro inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

- Come si è osservato nel capitolo sull'analisi di contesto a proposito dell'indicatore "Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale" (Istat) nel 2023 il divario tra il dato siciliano (il più alto a livello nazionale) e quello medio italiano è rimasto ampio (6,7 punti percentuali, 17,1% contro 10,4%).

Coerentemente con gli orientamenti tracciati dalla Raccomandazione del Consiglio del 2011, per le politiche di contrasto all'abbandono scolastico, la Regione ha sostenuto attraverso i due obiettivi specifici 10.1 e 10.2 - un approccio strategico globale, basato su misure di prevenzione e intervento (incardinate sullo sviluppo di un sistema di istruzione e formazione di qualità e sull'individuazione precoce del rischio di abbandono) e su misure di compensazione, tese a riavvicinare allo studio coloro che lo hanno abbandonato.

In ragione della centralità della dimensione duale dell'apprendimento e della funzione di supporto alla transizione al lavoro dei giovani, svolta dai percorsi leFP, queste misure assumono una specifica rilevanza anche per il conseguimento del **target europeo che fissa al 75% (al 67-69% nel caso dell'Italia) il tasso di occupazione da raggiungere per le persone di età compresa tra 20 e 64 anni**. Lo stretto legame tra i due ambiti di impatto strategico, collegati agli Obiettivi tematici 10 e 8, è sottolineato anche all'interno del quadro di intervento tracciato dalla revisione degli orientamenti in materia di occupazione, adottata nel 2018 dal Consiglio dell'UE, in ragione della necessità di allinearli al Pilastro europeo dei diritti sociali; in particolare, *nell'Orientamento n. 6 - potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, abilità e competenze* - si sottolinea come la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei NEET debbano essere affrontati mediante la *prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e il miglioramento strutturale della transizione dalla scuola al lavoro*.

- Si è già osservato che il tasso dei giovani NEET in Sicilia di 15-29 anni è costantemente il più alto a livello nazionale dal 2018. Nel 2023 il dato siciliano è superiore di quasi 12 punti rispetto al dato nazionale (27,9% contro 16,1%), continuando a presentare una maggiore incidenza tra le femmine (30,4%) rispetto ai maschi (25,6%).

È in questo quadro che, nell'ambito dell'**OS 10.1**, azione 7, sono stati pubblicati quattro avvisi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dell'offerta regionale di percorsi leFP. Tali percorsi, erogati dalle istituzioni scolastiche e formative, si rivolgono ai giovani in età di diritto-dovere all'istruzione e formazione, e sono finalizzati al rilascio delle qualifiche triennali di operatore e diplomi professionali quadriennali, previsti dal Repertorio regionale delle figure professionali. Nel disegno regionale i percorsi leFP sono concepiti secondo una logica informata dal criterio di pertinenza rispetto ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, tesa ad assicurare la spendibilità sul mercato del lavoro delle qualifiche conseguite; tali percorsi si contraddistinguono, inoltre, per l'approccio inclusivo e di valorizzazione delle competenze e capacità individuali, funzionale a garantire a tutti i giovani pari opportunità di accesso e il successo formativo, indipendentemente dalle loro condizioni di partenza. Sempre in questa logica, nel 2020 al fine di assicurare continuità didattica agli studenti durante il periodo di sospensione delle attività seguito all'emergenza sanitaria, con la DDG n. 788/2020 sono stati assegnati contributi a scuole e enti leFP per l'installazione di strumenti ICT per l'implementazione di attività di formazione a distanza e di contributi e per l'acquisto e il noleggio di dotazioni informatiche individuali per l'apprendimento a distanza da parte degli allievi assegnando priorità a quanti si trovavano in condizioni di svantaggio economico e sociale.

Complessivamente le risorse mobilitate per questo obiettivo specifico ammontano a 70.974.286,25 euro (pari al 93,9% degli impegni assunti a livello di PI), per un totale di 1.109 progetti finanziati.

Le politiche a sostegno della qualità dei sistemi di istruzione e formazione costituiscono il fulcro della visione delineata dalla COM(2017) 673 in merito alla costruzione di uno *Spazio europeo dell'istruzione*, in ragione del loro ruolo di fattore abilitante per il perseguimento degli obiettivi occupazionali, di equità sociale e di cittadinanza attiva. Tale importante funzione è stata in seguito ribadita anche dalla dichiarazione di Osnabrück del 2020, nel contesto più ampio della riflessione sulle sfide poste ai sistemi di istruzione e formazione nell'accompagnare il percorso di ripresa post-pandemia e le transizioni verde e digitale. Il lavoro svolto a sostegno dei processi di riforma nazionali nell'ambito dello Spazio

europeo dell'istruzione (che costituisce parte integrante del Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – ET 2020), ha contribuito allo sviluppo di un modello di apprendimento reciproco tra gli Stati membri, basato sulla condivisione di obiettivi strategici, di strumenti e approcci comuni, di dati e conoscenze prodotte dalle organizzazioni europee e internazionali e tramite lo scambio di buone pratiche.

La stessa raccomandazione del Consiglio del 2018 sulle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, nel considerare n. 10 rilevava l'importanza di favorire, nei sistemi deputati all'offerta di istruzione e formazione, l'adozione di innovazioni e buone pratiche volte a potenziare la preparazione di operatori e insegnanti, aggiornare i metodi e gli strumenti di valutazione e convalida e a introdurre innovazione nei modelli di insegnamento e apprendimento.

In linea con questa logica di intervento, e in recepimento della Raccomandazione del Consiglio al PNR n. 6 del 2014 che sollecitava il nostro Paese a intensificare gli sforzi per contrastare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, nell'ambito dell'**OS 10.2** il rafforzamento delle competenze chiave degli allievi è stato sostenuto attraverso l'avviso 2020/35 - *Europa più vicina con eTwinning, il programma europeo per l'Istruzione*, che ha impegnato circa 137 mila euro per promuovere occasioni di mobilità all'estero per gli studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore della regione, e incoraggiare, al contempo, lo sviluppo di reti di collaborazione tra le scuole, lo scambio e la sperimentazione di pratiche innovative tra le scuole. A fianco di questi interventi, il POR ha realizzato analoghe attività operando in integrazione con il quadro di intervento del programma Erasmus + della Sicilia, incentivando la mobilità di studenti e la collaborazione delle scuole e gli istituti dell'istruzione superiore della regione con quelle della riva sud del Mediterraneo, per favorire il potenziamento dell'offerta formativa regionale attraverso lo scambio di buone pratiche, la definizione di progettualità congiunte, lo sviluppo del networking tra i vari Istituti.

Gli impegni complessivi per l'O. S. 10.2 sono stati pari a 4.595.103,38 euro per complessivi 60 progetti finanziati.

Gli ultimi dati campionari, al 2023, del Rapporto nazionale Invalsi evidenziano il persistere di una situazione molto diversificata tra le ripartizioni geografiche del paese; come si è osservato nel capitolo sull'analisi di contesto emerge in modo particolare lo spiccato ritardo degli studenti siciliani in ogni ordine di studio – con un divario spesso maggiore nelle classi V della scuola secondaria di secondo grado - nei livelli di competenza raggiunta in italiano, matematica e inglese.

- La percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (italiano) in Sicilia è pari alla metà degli studenti, contro il 38% a livello nazionale e il 35% delle regioni meridionali. Anche nelle classi II e V della scuola secondaria di secondo grado gli esiti delle prove riguardanti la competenza alfabetica (italiano) sono state peggiori per gli studenti siciliani rispetto agli esiti a livello nazionale.
- La stessa tendenza emerge anche dall'analisi del dato riferito alla percentuale di studenti delle classi II e V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica: gli studenti che non raggiungono una competenza numerica sufficiente nelle classi V della secondaria sono il 65,6% (il 50% a livello nazionale e il 41% nelle regioni del Mezzogiorno).
- Nettamente superiori rispetto al dato medio nazionale sono anche le percentuali di studenti che in Sicilia – sia nelle classi III della scuola secondaria di primo grado che nelle classi V della scuola secondaria di secondo grado – non raggiungono il livello sufficiente in lingua inglese (e tale fenomeno si verifica sia nella prova di comprensione che in quella di lettura).

**Tabella 36. PI 10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA  | N. PROGETTI  | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %             |
|--|--------------|----------------------|----------------------|---------------|
| <b>OS 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</b>   | <b>1.109</b> | <b>78.283.254,17</b> | <b>70.974.286,25</b> | <b>93,9%</b>  |
| APQ Aree interne   | 5            | 657.044,80           | 657.044,80           | 0,9%          |
| Avviso 4/2015 Realizzazione dei percorsi formativi leFP II, III e IV annualità (a.s.f. 2015-16)  | 275          | 25.910.851,81        | 24.106.557,01        | 31,9%         |
| Avviso 7/2016 Realizzazione dei Percorsi Formativi leFP II e IV annualità (a.s.f. 2016-17)   | 136          | 12.695.452,66        | 8.260.684,13         | 10,9%         |
| Avviso 28/2019 Realizzazione di Percorsi Formativi leFP II, III e IV annualità (a.s.f. 2019/2020)  | 356          | 32.032.622,45        | 30.962.707,37        | 40,9%         |
| Avviso 40/2021 Realizzazione di percorsi formativi leFP IV annualità (a.s.f. 2020-21)  | 77           | 6.465.782,45         | 6.465.792,94         | 8,6%          |
| DDG 788 - Emergenza Covid - Tablet Scuole  | 260          | 521.500,00           | 521.500,00           | 0,7%          |
| <b>OS 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</b>   | <b>60</b>    | <b>4.699.867,89</b>  | <b>4.595.103,38</b>  | <b>6,1%</b>   |
| APQ Aree interne   | 4            | 473.568,00           | 473.568,00           | 0,6%          |
| Avviso 35/2020 eTwinning Invito a candidare proposte finalizzate alla mobilità di alunni di scuole secondarie di secondo grado della Regione Siciliana   | 8            | 137.048,00           | 137.048,00           | 0,2%          |
| Bando Istruzione Superiore   | 9            | 975.365,00           | 975.365,00           | 1,3%          |
| Erasmus+ Invito a candidare proposte di progetti di cooperazione tra gli Istituti Scolastici della Regione Siciliana e gli Istituti Scolastici dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo       | 5            | 74.964,22            | 30.000,00            | 0,0%          |
| Erasmus+ Invito a presentare proposte rivolto agli Istituti di Istruzione Superiore della Regione Siciliana finalizzate a favorire la mobilità di studenti in condizioni economiche svantaggiate | 4            | 86.570,00            | 26.770,00            | 0,0%          |
| Integrazione Programma ERASMUS+ KA107 – Settore Istruzione Superiore - PO Reg.le Sicilia 2014/2020   | 7            | 736.128,67           | 736.128,38           | 1,0%          |
| Invito a presentare proposte ERASMUS 2020 - KA101 Settore Istruzione scolastica / POR FSE Sicilia  | 15           | 853.724,00           | 853.724,00           | 1,1%          |
| OI Indire  | 1            | 550.000,00           | 550.000,00           | 0,7%          |
| Programma Erasmus + Call 2019 - Azione KA103 Linea di intervento "a) Interventi per il sistema universitario siciliano" - PO FSE Sicilia.  | 7            | 812.500,00           | 812.500,00           | 1,1%          |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  | <b>1.169</b> | <b>82.983.122,06</b> | <b>75.569.389,63</b> | <b>100,0%</b> |

**Priorità di Investimento 10.ii) "Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati"**

Tramite la priorità di investimento 10.ii il POR affronta il tema della strutturazione di un sistema di offerta di alta formazione inclusivo, in grado di promuovere processi di trasferimento tecnologico e di favorire l'incorporazione di innovazioni all'interno dei contesti produttivi della regione.

Gli interventi volti al perseguimento dell'unico OS selezionato per questa PI (OS 10.5 *Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente*) si collocano nella prospettiva più ampia di assicurare le competenze necessarie ad accompagnare un percorso di sviluppo regionale fondato sulla conoscenza, in grado di generare occupazione di qualità. Analogamente a quanto osservato per la precedente PI, anche per la PI 10.ii le ricadute degli interventi realizzati riguardano tanto l'Obiettivo tematico 10, e più in particolare il target relativo al raggiungimento di almeno il **40% (26-27% per l'Italia) della popolazione tra i 30-34 anni**

**con una laurea o un diploma post scuola secondaria di secondo grado;** quanto il target relativo al tasso di occupazione fissato per l'Obiettivo tematico 8.

In questo ambito il POR evidenziava come il "tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni" (popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età) ad inizio della programmazione fosse più basso sia rispetto alla media italiana che a quella della ripartizione meridionale.

- L'analisi di contesto ha evidenziato che nel 2023 il divario permane, dato che la Sicilia presenta la percentuale più bassa di popolazione 30-34 anni con titolo di istruzione terziaria tra le regioni italiane (20,4% contro la media nazionale del 29,3%).
- La condizione occupazionale dei laureati siciliani dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo è migliorata in modo consistente a partire dal 2018, passando dal 32,2% (2018) al 64,5% del 2023, ma resta a oltre dieci punti di distanza dalla media nazionale (75,4%).
- L'indice di attrattività delle università siciliane resta negativo (l'ultimo dato disponibile è del 2020).
- La percentuale di ricercatori occupati nelle imprese regionali sul totale degli addetti è migliorata di poco tra il 2012 (0,21%) e il 2021 (0,28%). Quest'ultimo dato resta al di sotto sia della media delle regioni meridionali (0,35%), sia di quella nazionale (0,53%).

L'ottica che ha informato la programmazione regionale in questo ambito è stata dunque duplice: (i) colmare il gap nei livelli di istruzione terziaria (particolarmente elevati in Sicilia); (ii) migliorare le chance occupazionali dei giovani, facendo leva sull'ampliamento della partecipazione (in particolare da parte delle fasce più svantaggiate) all'istruzione superiore e all'alta formazione e ricerca.

Coerentemente con queste premesse, la prima direttrice di intervento è stata dedicata all'erogazione di sostegni di natura economica per favorire l'accesso e la partecipazione all'istruzione superiore, in particolare da parte di giovani provenienti da famiglie a basso reddito. Per il finanziamento di tali misure sono stati assunti impegni per circa 42 milioni di euro, corrispondenti a circa il 53% degli impegni assunti dalla PI. Rientrano in questo ambito gli avvisi finalizzati a incrementare le borse per il diritto allo studio universitario, e l'avviso tramite cui è stato assegnato agli studenti un contributo una tantum per le spese di alloggio.

La seconda direttrice di intervento è stata attuata attraverso la scelta di sostenere modalità di progettazione dell'offerta formativa fondate sulla collaborazione tra gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione (università, enti di formazione, centri di ricerca e imprese). Questa scelta risulta funzionale all'obiettivo di rafforzare l'ancoraggio delle competenze in uscita dai percorsi alle traiettorie di sviluppo del territorio. Al contempo il consolidamento delle relazioni con le imprese all'interno di progettualità focalizzate sull'investimento in conoscenza, concorre ad innalzare la capacità del tessuto produttivo regionale di assorbire innovazioni e profili professionali ad elevata qualificazione. Altro elemento qualificante della logica che ha informato la programmazione degli interventi è costituito dalla priorità assegnata allo sviluppo di alte competenze negli ambiti afferenti alla S3 Regionale.

Relativamente al segmento della formazione post laurea e della ricerca si richiamano in particolare:

- ✓ i tre avvisi per il finanziamento di borse per percorsi di dottorato di ricerca di durata triennale, comprendenti un periodo di studio e ricerca all'estero, focalizzati su aree disciplinari e tematiche coerenti con gli indirizzi della S3 o comunque rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro regionale. Quale condizione di ammissibilità i progetti, presentati dagli Atenei, dovevano assicurare una rete di collaborazione con il sistema imprenditoriale e/o pubblico, per rafforzare il raccordo con i fabbisogni di innovazione e la spendibilità delle competenze acquisite. Tali avvisi, che hanno assorbito circa il 18% delle risorse impegnate dalla PI, hanno consentito lo sviluppo di un'offerta formativa che, configurandosi come aggiuntiva rispetto alle

borse finanziate dalle università, ha ampliato di fatto il ventaglio di opportunità di alta formazione e ricerca offerte sul territorio.

- ✓ Con l'obiettivo di corrispondere al fabbisogno di figure ad alta qualificazione nell'ambito medico-sanitario, tra il 2016 e il 2018 sono stati pubblicati tre avvisi finalizzati al finanziamento di contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione nell'area medico-sanitaria degli Atenei della Regione. Come nel caso precedente i contratti finanziati dal FSE (che hanno concentrato circa il 21% delle risorse impegnate a livello di PI) si sono aggiunti a quelli sostenuti con le risorse MIUR, nella prospettiva di ampliare la disponibilità di figure specialistiche di alto profilo in campo medico-sanitario, formate sul territorio regionale in ambiti di innovazione strategici per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- ✓ le due edizioni dell'avviso *Progetto giovani 4.0* (2019 e 2021) tramite cui sono stati finanziati voucher, rivolti a laureati al di sotto dei 36 anni, finalizzati alla copertura parziale o totale dei costi di iscrizione a Master e corsi di perfezionamento post laurea in Italia o all'estero in ambiti coerenti con le sei priorità tematiche della S3 Regionale (Agroalimentare; Turismo e Beni Culturali; Energia; SmartCities and Communities; Economia del Mare; Scienze della Vita). Questa attività ha assorbito circa il 5% delle risorse impegnate dalla PI.

**Tabella 37. Priorità 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA  | N. PROGETTI  | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %             |
|--|--------------|----------------------|----------------------|---------------|
| <b>OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</b> | <b>1.240</b> | <b>85.454.185,33</b> | <b>78.944.267,97</b> | <b>100,0%</b> |
| Borse di studio agli studenti universitari   | 4            | 10.625.710,00        | 10.625.710,00        | 13,5%         |
| Borse di studio comma 23   | 4            | 8.904.800,00         | 6.102.428,35         | 7,7%          |
| Borse di studio FIS 2017   | 4            | 25.700.252,68        | 25.700.252,68        | 32,6%         |
| Avviso 5/2016 Finanziamento di borse Regionali di dottorato di ricerca I Finestra – a. a. 2016/2017  | 5            | 5.155.319,25         | 4.973.904,95         | 6,3%          |
| Avviso 6/2016 Finanziamento di contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria in Sicilia                                     | 3            | 9.680.000,00         | 8.610.069,24         | 10,9%         |
| Avviso 12/2017 Finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca  | 5            | 5.885.169,42         | 5.640.680,84         | 7,1%          |
| Avviso 13/2017 Finanziamento di contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria in Sicilia                                    | 3            | 4.980.000,00         | 3.892.105,43         | 4,9%          |
| Avviso 23/2018 Contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria  | 3            | 5.056.011,60         | 4.273.136,28         | 5,4%          |
| Avviso 24/2018 Finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca  | 5            | 3.613.486,86         | 3.366.020,91         | 4,3%          |
| Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0: supporto alla crescita professionale  | 82           | 329.397,01           | 327.485,01           | 0,4%          |
| Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0: supporto alla crescita professionale - Il finestra  | 298          | 757.885,16           | 677.320,93           | 0,9%          |
| Avviso 39/2020 Intervento sperimentale di alta formazione: tirocini formativi presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa 2020 - 2021      | 1            | 11.000,00            | 0,00                 | 0,0%          |
| Avviso 41/2021 Contributo una tantum agli studenti universitari  | 1            | 1.130.000,00         | 1.130.000,00         | 1,4%          |
| Avviso 42/2021 Progetto Giovani 4.0 - Nuova edizione   | 817          | 2.923.198,35         | 2.923.198,35         | 3,7%          |
| Avviso 44/2022 Azioni di sostegno all'offerta formativa universitaria in sede decentrata   | 5            | 701.955,00           | 701.955,00           | 0,9%          |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  | <b>1.240</b> | <b>85.454.185,33</b> | <b>78.944.267,97</b> | <b>100,0%</b> |

**Priorità di Investimento 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite**

La bassa propensione alla partecipazione ad attività formative da parte della popolazione adulta siciliana è stata, unitamente alla significativa incidenza dei profili medio-bassi sulla popolazione in età lavorativa, alla base della scelta di includere all'interno dell'Asse 3 l'**obiettivo specifico 10.3**. Con un tasso di partecipazione all'apprendimento permanente pari al 4,8%, nel 2012 la Sicilia registrava infatti un divario sia rispetto al dato nazionale (6,6%) che, in misura decisamente più marcata, rispetto al benchmark di ET2020 del 15%.

- L'analisi di contesto ha evidenziato che la popolazione siciliana adulta (25-64 anni) continua a manifestare una scarsa propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente: dall'inizio della programmazione la percentuale di popolazione siciliana coinvolta in queste attività è aumentata (arrivando al 7% nel 2023) ma il divario rispetto al dato nazionale è cresciuto.

La stessa strategia Europa 2020 ha assunto tra le proprie sfide prioritarie lo sviluppo delle competenze e conoscenze degli adulti, in quanto fattore abilitante dei processi di sviluppo dell'occupazione e di inclusione sociale al centro degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tra le principali proposte legislative formulate nell'ambito della Nuova agenda per le competenze per l'Europa vi è infatti la Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016, dedicata ai percorsi di miglioramento del livello delle competenze; in questo documento, riconoscendo la debole sistematicità delle strategie nazionali a sostegno delle competenze degli adulti, viene promosso un approccio strategico e coordinato, nel cui ambito gli Stati membri, in cooperazione con le parti sociali, con i sistemi di istruzione e di formazione, e le autorità locali e regionali, sono chiamati a **istituire percorsi flessibili e personalizzati per la qualificazione delle competenze**, basati su queste componenti fondamentali:

- valutazione delle competenze, di quelle possedute e di quelle necessarie
- offerta di istruzione e formazione adattata ai bisogni dei singoli e alle esigenze del MdI
- servizi di convalida e riconoscimento delle competenze acquisite attraverso percorsi personalizzati

Tramite le azioni promosse all'interno dell'OS 10.3, che ha mobilitato circa l'84,5% delle risorse complessivamente assegnate alla PI 10.iii, la Regione ha inteso operare in coerenza con le indicazioni del quadro nazionale di attuazione della Raccomandazione del Consiglio, tenendo conto della complementarità con il PON "Per la Scuola", nell'ambito della sperimentazione e costruzione del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze sia formali che informali dei destinatari degli interventi, al fine di sviluppare approcci e modelli di erogazione flessibili e personalizzati, in grado di innalzare i tassi di partecipazione all'apprendimento permanente e ridurre le carenze di competenze. Nei dispositivi di selezione delle attività da finanziare è stata riservata particolare attenzione alle fasce di destinatari con bassi livelli di istruzione e con competenze di base insufficienti, maggiormente esposte ai rischi di marginalizzazione sul mercato del lavoro, di povertà ed esclusione sociale.

Una prima sperimentazione del Repertorio delle qualificazioni è stata avviata dal POR con l'avviso n. 8 del 2016, dedicato allo sviluppo di un'offerta formativa - finalizzata all'acquisizione di una qualifica o una specializzazione coerente con il Repertorio regionale - a supporto dei percorsi di inserimento occupazionale di persone in stato di disoccupazione, lavoratori espulsi dai processi produttivi e dei profili più distanti dal MdL. Le caratteristiche più rilevanti dei percorsi finanziati concernono:

- l'organizzazione per moduli formativi - corrispondenti alle competenze dei profili di riferimento - al termine dei quali è prevista una verifica strutturata e documentata degli apprendimenti;
- la previsione di componenti formative aggiuntive espressamente dedicate allo sviluppo di competenze trasversali;
- lo svolgimento di uno stage.

Sul fronte dei modelli di accesso alle opportunità formative, con un successivo avviso (il n. 2/2018), la Regione ha avviato la sperimentazione del Catalogo dell'Offerta formativa, finalizzata al rilascio di una qualifica, specializzazione, o di un certificato di competenze in coerenza con il Repertorio delle qualificazioni. Il catalogo si configura quale strumento elettivo per supportare la domanda individuale di formazione, attraverso un'offerta di qualità in grado di accompagnare le persone nei propri percorsi di sviluppo professionale e di favorire processi di adeguamento, aggiornamento o di ri-orientamento delle competenze, funzionali ad una maggiore competitività della forza lavoro e congruenti con le traiettorie di sviluppo delle imprese.

La programmazione attuativa afferente all'**obiettivo specifico 10.4** si è concentrata sull'investimento in competenze nell'ottica di contribuire al rafforzamento dei profili di occupabilità dei destinatari in ambiti ritenuti strategici per gli obiettivi di competitività, innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale, o in ambiti per i quali vi è un fabbisogno di figure professionali ancora non soddisfatto. In questo obiettivo specifico l'Asse ha mobilitato il 15,5 % delle risorse complessivamente assegnate alla P.I. 10.iii. In prevalenza il target raggiunto è costituito da giovani, ai quali sono state rivolte le di misure di seguito richiamate:

- Tramite le due edizioni dell'avviso Progetto giovani 4.0 sono stati assegnati voucher individuali per la copertura delle spese per la partecipazione a corsi – svolti in Italia o all'estero - finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale. Sono stati finanziati, inoltre, voucher per il conseguimento di licenze/patenti/brevetti.
- Percorsi di formazione e accompagnamento rivolti a giovani laureati e dottorati, svolti presso enti di ricerca pubblici della regione, riguardanti l'imprenditorialità innovativa, la ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo, l'innovazione organizzativa e manageriale, la qualificazione delle competenze con elevato contenuto tecnologico ed innovativo. Questo avviso (n. 11/2017) mira a sviluppare occupazione nel sistema di R&S, e si pone in integrazione con l'intervento della S3 regionale, investendo in alta formazione e ricerca negli ambiti prioritari di specializzazione, al fine di rendere disponibili le competenze e le conoscenze necessarie alla diffusione di soluzioni e servizi innovativi, anche attraverso la creazione di start up.
- Opportunità di formazione continua per lavoratori autonomi e liberi professionisti; in questo ambito è stata sostenuta la domanda formativa individuale attraverso la concessione di contributi volti a sostenere l'accesso a corsi di formazione superiore, corsi di aggiornamento professionale, master e scuole di specializzazione, in Italia e all'estero.
- Percorsi di formazione per giovani e adulti disoccupati - in possesso di qualifica, diploma o laurea, -caratterizzati da un approccio duale, che integra momenti di formazione in aula e periodi di tirocinio, per rafforzare l'ancoraggio dei profili formativi ai fabbisogni delle imprese (avviso 33/2019, 56 i progetti finanziati). A garanzia degli esiti occupazionali degli interventi è stata prevista la sottoscrizione da parte delle imprese coinvolte di una dichiarazione d'impegno, ad accogliere gli allievi nel tirocinio formativo e ad assumere almeno il 25% dei formati. *Questa iniziativa è stata ripresa e ulteriormente sviluppata nell'ambito della programmazione 2021-27 (avviso n. 22/2024 "Formare per assumere") rafforzando la centralità del ruolo dell'impresa, che diventa titolare del progetto, agendo autonomamente sulla base dei propri fabbisogni nella costruzione del percorso e nella selezione delle agenzie formative (all'interno del perimetro di quelle accreditate).*

*Un altro avviso interessante, che abbiamo ripreso era l'avviso 33 dell'Asse 3, che già aveva degli elementi di innovazione, perché metteva insieme l'azienda con l'ente di formazione. Però all'ente di formazione veniva richiesto di sartorializzare la formazione di queste persone per finalizzarle all'assunzione. Adesso però l'avviso pubblicato nel 21-27 (che si chiama "Formare per assumere") fa un ulteriore passo in più: in questo caso il titolare è l'azienda; è l'azienda che decide come deve formare il suo allievo e che contatta l'ente di formazione. La formazione degli allievi viene pagata e se gli allievi vengono assunti noi diamo anche un bonus occupazionale. Quindi a questo punto non è più titolare l'ente di formazione, ma è l'azienda. Se l'azienda è in condizioni di chiedere la formazione e di assumere un lavoratore, l'intenzione è quella di rimuovere una critica classica che viene fatta... [estratto di un'intervista rivolta ad un referente dello staff dell'AdG]*

**Tabella 38. PI 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA   | N. PROGETTI  | IMPORTI AMMESSI       | IMPEGNI               | %            |
|---|--------------|-----------------------|-----------------------|--------------|
| <b>10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</b>   | <b>622</b>   | <b>101.328.822,13</b> | <b>98.887.053,80</b>  | <b>84,5%</b> |
| Avviso 8/2016 Percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità                                  | 61           | 41.884.591,00         | 40.931.437,00         | 35,0%        |
| Avviso 2/2018 Catalogo regionale offerta formativa  | 561          | 59.444.231,13         | 57.955.616,80         | 49,5%        |
| <b>10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo</b> | <b>1.385</b> | <b>20.475.164,07</b>  | <b>18.099.197,63</b>  | <b>15,5%</b> |
| Avviso 11/2017 Rafforzamento dell'occupazione nel settore della ricerca   | 21           | 11.072.541,49         | 10.432.665,05         | 8,9%         |
| Avviso 16/2017 Azioni di rafforzamento per la formazione dei lavoratori autonomi liberi professionisti                        | 293          | 579.965,21            | 579.965,21            | 0,5%         |
| Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0   | 53           | 101.102,00            | 95.676,00             | 0,1%         |
| Avviso 33/2019 Formazione per la creazione di nuova occupazione   | 56           | 7.688.206,50          | 5.957.542,50          | 5,1%         |
| Avviso 42/2021 Progetto Giovani 4.0 - Nuova edizione  | 962          | 1.033.348,87          | 1.033.348,87          | 0,9%         |
| <b>Totale complessivo</b>   | <b>2.007</b> | <b>121.803.986,20</b> | <b>116.986.251,40</b> | <b>0,9%</b>  |

**Priorità di Investimento 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale [...]**

Con questa priorità di investimento (10.iv) Il POR intende investire nell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale al fine di renderla sempre più integrata con i sistemi produttivi regionali. In questo contesto la Sicilia si caratterizza per i livelli di istruzione superiore e terziaria decisamente più bassi rispetto alla media nazionale e ai target europei di riferimento. Il tasso di scolarizzazione superiore (popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore) della Sicilia al 2023 (77,9%) risulta essere il più basso a livello nazionale, e inferiore di quasi 8 punti rispetto al dato medio nazionale (85,7%) e di quasi 5 punti rispetto al dato medio delle regioni del Sud (82,7%).

Il ritardo nella costruzione di un sistema regionale di istruzione tecnica e superiore viene in parte colmato nel corso di questa programmazione: nel 2010 erano state costituite 5 fondazioni ITS, nel 2019 si giunge a allargare il campo di intervento regionale con la costituzione di ulteriori 6 fondazioni. Alla luce della tardiva attivazione delle fondazioni è evidente che queste svolgeranno la loro funzione a pieno nel corso della programmazione 2021-27. A regime, il sistema regionale di istruzione tecnica e superiore - grazie soprattutto alla presenza all'interno delle fondazioni di enti radicati nel territorio e portatori di competenze e specializzazioni nelle tecnologie rilevanti nei rispettivi contesti produttivi

– faciliterà il collegamento tra i percorsi di apprendimento e i fabbisogni dei contesti produttivi regionali, promuovendo in tal modo l’occupabilità dei giovani siciliani.

Per migliorare le condizioni dell’incontro tra le specializzazioni del sistema dell’istruzione con i sistemi produttivi regionali la strategia regionale dichiara di concentrare le risorse del FSE sull’implementazione dei Poli Tecnico Professionali - che costituiscono il primo passaggio in questa direzione, insieme agli interventi rivolti al sistema degli ITS – che sono considerati il canale privilegiato per favorire l’occupazione giovanile e la competitività delle imprese nei settori considerati strategici per il sistema produttivo locale (Turismo, Nautica, Agroalimentare, Energie rinnovabili e/o Meccatronica). I Poli tecnico professionali vengono considerati gli snodi territoriali e settoriali del sistema formativo che opera in sinergia con le imprese di una filiera produttiva e tecnologica. I Poli perseguono un approccio formativo “in situazione”, che privilegia i contesti applicativi, come ad es., i laboratori pubblici e privati già funzionanti con i quali possono attivare accordi di collaborazione. Il percorso di identificazione dei progetti di Poli tecnico professionali di filiera, avviato nel 2014 con il bando per la presentazione di candidature per l’attivazione dei Poli – di cui al D.D.G. 404 del febbraio 2014 -, procede nel 2017 con l’approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili dal POR FSE che consiste di 14 Poli tecnico professionali di filiera (tabella seguente). Con questo atto amministrativo, inoltre, la Regione da indicazione ai poli finanziati di adeguarsi alle indicazioni del Decreto del MIUR n. 713/2016 che prevede la presenza degli ITS nei poli tecnico professionali, e, di conseguenza, richiama i poli appena riconosciuti e finanziati ad includere i cinque ITS esistenti e quelli che saranno successivamente identificati all’interno della compagine di filiera. Tuttavia, dopo l’individuazione dei progetti ammissibili, che ha avuto luogo nel corso 2017, non si è più dato seguito alla costituzione dei poli ed alla loro attivazione.

**Tabella 39. Bando per l'attivazione di Poli tecnico professionali di filiera. Progetti ammissibili e finanziabili.**

| N. | Provincia     | Polo                                 | Istituto Capofila                              |
|----|---------------|--------------------------------------|--|
| 1  | Messina       | Turistico                            | IIS Pugliatti – Taormina                       |
| 2  | Messina       | Nautico                              | IIS Caio Duilio – Messina                      |
| 3  | Catania       | Energia rinnovabili e/o Meccatronica | IIS Ferraris - S. Giovanni La Punta            |
| 4  | Palermo       | Nautico                              | I.T.L. Gioeni Trabia PA                        |
| 5  | Palermo       | Turistico                            | IST. Ferrara – Palermo                         |
| 6  | Agrigento     | Turistico                            | I.A. Ambrosini – Favara                        |
| 7  | Siracusa      | Turistico                            | I.S. Palazzolo Acreide                         |
| 8  | Siracusa      | Nautico                              | I.S. Rizza – Siracusa                          |
| 9  | Trapani       | Agroalimentare Enologico             | IIS Damiani – Marsala                          |
| 10 | Agrigento     | Agroalimentare Biologico             | IST. Cal. Amato Vetrano – Sciacca              |
| 11 | Ragusa        | Agroalimentare Lattiero Caseario     | IIS Cataudella – Scicli                        |
| 12 | Caltanissetta | Energia Rinnovabili e/o Meccatronica | IIS Mottura – CL                               |
| 13 | Trapani       | Nautico                              | IIS Leonardo da Vinci - Ist. Marino Torre - TP |
| 14 | Enna          | Agroalimentare                       | IPS Federico II – Enna                         |

Fonte: Allegato 1 al DDG n. 3314 del 23/05/2017

Il Piano territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore 2023-2025, approvato con DGR n. 296 del 6 luglio 2023, torna sul tema dei Poli tecnico-professionali (PTP) auspicandone la costituzione allo scopo di “promuovere l’integrazione e la continuità tra l’istruzione e la formazione professionale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali”.

La priorità di investimento viene perseguita attraverso l’obiettivo specifico 10.6 “Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale” che si concentra, come vedremo, sulla promozione delle attività formative delle fondazioni ITS e sull’ampliamento del numero delle fondazioni attive nel territorio, assegnandovi circa 16 milioni di euro.

- Il primo avviso pubblico che promuove e finanzia i percorsi formativi per il conseguimento di un diploma di tecnico superiore da avviare nell'anno scolastico formativo 2016/17 da parte delle fondazioni ITS è l'avviso n 9/2016, approvato con la D.D.G. n. 4501 del 18/08/2016. L'avviso si rivolge alle cinque fondazioni allora costituite (tabella seguente), tuttavia, al termine dell'istruttoria amministrativa, sono solo tre le proposte che raggiungono il punteggio minimo richiesto dal bando e che risultano ammesse a finanziamento: la Fondazione ITS Albatros di Messina, la Fondazione ITS di Enna e la Fondazione ITS Steve Jobs di Caltagirone (D.D.G. n. 1397 del 06/03/2017).

**Tabella 40. La rete degli ITS presenti sul territorio regionale**

| n. | Denominazione ITS  | Area Tecnologica   | Anno di costituzione | Provincia |
|----|--|--|----------------------|-----------|
| 1  | Fondazione ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Steve Jobs                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecnologie dell'informazione e della comunicazione</li> <li>▪ Made in Italy - Meccatronica</li> </ul> | 2009                 | Catania   |
| 2  | Fondazione ITS Mobilità sostenibile e Trasporti  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mobilità sostenibile</li> <li>▪ Efficienza energetica</li> </ul>                                      | 2009                 | Catania   |
| 3  | Fondazione ITS Efficienza energetica di Enna   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Efficienza energetica</li> </ul>  | 2010                 | Enna      |
| 4  | Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema alimentare - Albatros               | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema agro-alimentare</li> </ul>                            | 2010                 | Messina   |
| 5  | Fondazione ITS Archimede per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo</li> </ul>                         | 2010                 | Siracusa  |
| 6  | Archimede Alessandro Volta - Nuove tecnologie della vita di Palermo                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuove tecnologie della vita</li> </ul>  | 2019                 | Palermo   |
| 7  | Fondazione ITS Sicani per l'agricoltura e l'alimentazione  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema agro-alimentare</li> </ul>                            | 2019                 | Agrigento |
| 8  | Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy - Emporium del golfo                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema agroalimentare</li> </ul>                             | 2019                 | Trapani   |
| 9  | Fondazione ITS INFOMOBPMO – ETS - Palermo  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mobilità sostenibile</li> </ul>   | 2019                 | Palermo   |
| 10 | Fondazione ITS Aerospazio Sicilia - Ragusa   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mobilità sostenibile</li> </ul>   | 2019                 | Ragusa    |
| 11 | Fondazione ITS Madonie – Tecnologie e sistemi agro-alimentari                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema agro-alimentare</li> </ul>                            | 2019                 | Palermo   |

Fonte: Piano Territoriale Triennale (PTT) dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2023-2025

- Con il D.D.G. n. 4857 del 30/06/2017, viene approvato l'avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in Sicilia. Questo avviso, oltre a finanziare la selezione di proposte progettuali di percorsi formativi provenienti dai cinque ITS già costituiti (Ambito 1), interviene nella promozione della costituzione di nuove Fondazioni ITS e alle loro proposte progettuali (Ambito 2), indicando le aree tecnologiche e i territori di interesse per la programmazione regionale, prevedendo, infine, anche il finanziamento delle proposte progettuali che saranno presentate dai nuovi ITS. Per quanto riguarda l'ambito 1, con la D.D.G.7672 del 23 ottobre 2017 vengono approvati due corsi per ognuno dei cinque ITS riconosciuti. L'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento, con riferimento alle nuove fondazioni (Ambito 2), ha luogo nel dicembre del 2018, con il D.D.G. 7711. Le proposte ammissibili riguardano sette costituende fondazioni ITS; il Decreto approva anche un elenco di soggetti ammissibili quali soci fondatori e partner delle nuove fondazioni cui si dovrà fare riferimento nel percorso di costituzione formale delle fondazioni entro il termine di 60 giorni. A seguito di una proroga del termine di scadenza per la formale costituzione delle nuove Fondazioni ITS e del relativo avvio

dell'iter di riconoscimento della personalità giuridica, si giunge, con Decreto Assessorile 784 del 11 Novembre 2020, alla definizione del nuovo assetto delle Fondazioni ITS della Regione Siciliana. Con questo atto vengono dunque riconosciute sei nuove fondazioni che sono incluse tra le istituzioni formative autorizzate all'erogazione dell'offerta formativa nella Regione Siciliana.

- Il successivo avviso pubblico 25/2018, approvato con il D.D.G. 5547 del 23/10/2018, si rivolge alle cinque fondazioni riconosciute ed introduce tra le proprie finalità un riferimento alle tecnologie *green* e *blue* ed all'approccio di "Industria 4.0 – cui il bando assegna una specifica linea di intervento. Con il DDG 1159 del 9/4/2019 viene approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento che include quattro progetti nella linea 1 (offerta ordinamentale) ed uno della linea 2 (Industria 4.0). Le fondazioni finanziate sono 4 per un totale di 9 corsi: Fondazione ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Steve Jobs di Caltagirone; Fondazione ITS Mobilità sostenibile e Trasporti di Catania; Fondazione ITS Albatros Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema alimentare di Messina; Fondazione ITS Archimede per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali. Quest'ultima beneficiaria anche del finanziamento per un corso di tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive e per i servizi ristorativi che viene sostenuto dalla linea 2 (Industria 4.0).
- Anche l'avviso pubblico 32/2019, approvato con il D.D.G. 6068 del 23/10/2019, si rivolge alle cinque fondazioni riconosciute ed anche in questo caso si include tra le finalità la formazione di figure coerenti con Industria 4.0, pur non prevedendo una linea specifica di finanziamento. Con il DDG 665 del 29/10/2020 si giunge all'approvazione della graduatoria definitiva; i progetti esaminati sono 15 e di questi 14 risultano ammessi ma solo 12 sono finanziati. In questo caso vengono finanziate tutte e cinque le fondazioni riconosciute. La circolare n. 9 del 18 marzo 2020 in considerazione della situazione pandemica introduce la modalità di formazione a distanza anche per gli interventi formativi in corso di realizzazione.
- La programmazione delle attività formative degli ITS regionali prosegue con l'avviso pubblico 36/2020, approvato con il DDG 104 del 12/8/2020. L'avviso introduce due linee di intervento; la prima, ordinamentale, e la seconda, "premiale", cui possono concorrere esclusivamente le fondazioni che nel monitoraggio nazionale ITS (INDIRE) 2020, sono risultate meritevoli di premialità nazionale. Con il D.D.G. 664 del 29/10/2020 si giunge all'approvazione di tutti gli undici progetti presentati: 10 nel quadro della programmazione ordinamentale, che finanzia due corsi per ognuna delle 5 fondazioni riconosciute, e 1 nella linea premiale, il progetto della fondazione ITS mobilità sostenibile di Catania per un corso di Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture.

A seguito dell'ampliamento del numero delle fondazioni la configurazione del sistema formativo regionale di istruzione tecnica superiore si caratterizza per una particolare specializzazione nell'area tecnologica nuove tecnologie per il Made in Italy, che comprende quattro fondazioni che operano nell'ambito del sistema agro-alimentare (Agrigento, Trapani, Palermo, Messina) ed una nell'ambito della mecatronica (Catania), segue la specializzazione sulla mobilità sostenibile è stata scelta da ben tre fondazioni (Catania, Palermo, Ragusa), e la specializzazione tecnologica sull'efficienza energetica, scelta da due fondazioni (Catania ed Enna). Infine vi sono tre specializzazioni tecnologiche le cui attività sono promosse in una sola fondazione: nuove tecnologie della vita (Palermo), tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (Siracusa), tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Catania).

Questo risultato pone le basi per una maggiore compenetrazione dei sistemi formativi e della ricerca con i fabbisogni dei sistemi produttivi territoriali. La tardiva attivazione delle fondazioni ha determinato un impatto ancora limitato nel contesto regionale, tuttavia, la nuova configurazione di

sistema, consentirà, nel corso della programmazione 2021-27, di avviare un programma di attività più capillare e continuativo. A regime, infatti, il sistema regionale di istruzione tecnica e superiore - grazie soprattutto alla presenza all'interno delle fondazioni di enti radicati nel territorio e portatori di competenze e specializzazioni nelle tecnologie rilevanti nei rispettivi contesti produttivi – faciliterà il collegamento tra i percorsi di apprendimento e i fabbisogni dei contesti produttivi regionali, promuovendo in tal modo l'occupabilità dei giovani siciliani.

Rispetto ai dati sugli iscritti ai corsi ITS realizzati dal programma emerge una chiara prevalenza maschile (67,5%). A questo proposito occorre precisare che la bassa partecipazione delle femmine ai corsi organizzati dalle fondazioni ITS è un fenomeno che si manifesta in tutte le regioni italiane; più che il territorio, infatti, pesa, nella distribuzione di genere dei destinatari, il tipo di specializzazione di area tecnologica prevalente. Il monitoraggio nazionale ITS Academy del 2024 realizzato da INDIRE<sup>52</sup> evidenzia come la percentuale delle iscritte ai corsi ITS sia pari, mediamente, in Italia, al 26,5%. Se si allarga lo sguardo alla distribuzione degli iscritti per area tecnologica si evidenzia come vi sia, a livello nazionale, una prevalenza femminile in sole due aree tecnologiche: le "nuove tecnologie per il made in Italy – sistema moda", dove le femmine raggiungono il 69% degli iscritti; le "tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo", dove le femmine raggiungono il 60%; in tutte le altre aree le femmine sono largamente minoritarie.

Questi dati sottolineano la necessità di rafforzare le azioni di orientamento e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il gap di genere che emerge nella partecipazione ai corsi ITS, rischia di tradursi, in futuro, in ulteriori disuguaglianze nelle opportunità occupazionali e di carriera. Per questo motivo, tali interventi dovrebbero essere concepiti nell'ambito di una più ampia strategia di orientamento rivolta al superamento di stereotipi e barriere culturali che sono alla base della scarsa partecipazione femminile all'istruzione e formazione nelle materie STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica).

La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi del Programma ha evidenziato come i destinatari che hanno frequentato un corso ITS<sup>53</sup> abbiano molte più probabilità di essere occupati rispetto al totale dei destinatari oggetto della rilevazione: il 63% dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS risultano occupati a sei mesi, a fronte del 32% della media di tutti i destinatari intervistati.

**Grafico 52. Condizione a sei mesi dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS (tot. 53)**



Fonte: elaborazioni IRIS

I risultati sono diversi per genere: mentre per i maschi la percentuale di occupati a sei mesi arriva quasi al 67% (rispetto al 38% del risultato generale), per le femmine l'esito occupazionale si ferma al 59%

<sup>52</sup> <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnologici-superiori/monitoraggio-nazionale/>

<sup>53</sup> I destinatari che hanno frequentato un corso ITS all'interno dell'archivio regionale sono complessivamente 1.612, di questi solo 741 dispongono dei dati di contatto. Le interviste valide per questo tipo di destinatari sono 53.

(rispetto al 28,5% del risultato generale). Nel caso dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS il divario di genere negli esiti occupazionali si riduce, passando dai 10 punti rilevati su tutti i destinatari intervistati, agli 8 punti.

Il monitoraggio nazionale ITS Academy del 2024 contiene un approfondimento sintetico sui risultati di ogni regione rispetto ai percorsi formativi conclusi nell'anno 2022. Nel caso della Sicilia, i percorsi i cui risultati sono stati analizzati sono 15. INDIRE opera un monitoraggio a 12 mesi degli esiti occupazionali degli ITS sia per gli iscritti che per i diplomati – mentre la nostra rilevazione rileva lo stato occupazionale a sei mesi dalla conclusione delle attività. Nel caso della Sicilia la percentuale di occupati a 12 mesi sui diplomati è stata del 79,3%, mentre la percentuale di occupati sugli iscritti – che è quella che più si avvicina alla nostra rilevazione - raggiunge il 51,4%.

Il rapporto INDIRE evidenzia anche altri importanti aspetti che caratterizzano in modo significativo il percorso di costruzione di un sistema regionale di istruzione tecnica superiore, come il consolidamento delle relazioni che si stabiliscono all'interno delle fondazioni, tra enti di formazione e ricerca e le imprese del territorio. Il monitoraggio INDIRE evidenzia infatti come vi siano 122 imprese partner dei percorsi ITS e che il 36,4% di queste abbiano partecipato alle attività anche ospitando gli studenti in attività di stage; complessivamente le ore di stage svolte nei percorsi monitorati raggiunge il 41,5%.

Il Piano territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore 2023-2025, approvato con DGR n. 296 del 6 luglio 2023, contiene un riferimento esplicito alla Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente - S3 Sicilia, evidenziando gli ambiti di integrazione tra le due strategie e rafforzando in tal modo il legame tra gli interventi promossi attraverso i due fondi. L'integrazione strategica emerge anche dalla lettura degli ambiti di innovazione che sono stati selezionati dalla S3, e che coincidono in buona parte con quelli perseguiti dagli ITS: Agroalimentare; Economia del Mare; Energia; Scienze della Vita; Smart Cities & Communities; Turismo Cultura e Beni Culturali; Ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile. Inoltre, il Piano evidenzia come la Strategia S3 della Sicilia riconosca l'importanza dei fattori immateriali per la costruzione di uno spazio regionale della ricerca e l'innovazione, come la propensione all'imprenditorialità e la conoscenza tecnico-scientifica. In questo ambito di integrazione la S3 della Sicilia evidenzia in particolare l'importanza dei Dottorati STEM, dei voucher formativi e dei programmi formativi promossi dagli ITS.

Alla luce delle attività che abbiamo descritto le risorse impegnate con l'obiettivo specifico 10.6 sono state pari a € 13.110.965. Quasi la metà degli impegni sono stati mobilitati dagli ultimi due avvisi pubblici, il 32/2019 con 3,4 milioni di euro, e il 36/2020 con 3,2 milioni di euro. Questi due avvisi sono anche quelli che hanno finanziato il maggior numero di progetti.

**Tabella 41 PI 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale [...]**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA   | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %             |
|---|-------------|----------------------|----------------------|---------------|
| <b>OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</b> | <b>41</b>   | <b>15.674.090,50</b> | <b>13.110.965,56</b> | <b>100,0%</b> |
| Avviso 9/2016   | 3           | 1.049.887,60         | 952.490,06           | 7,3%          |
| Avviso 14/2017 Ambito 1   | 5           | 2.499.920,40         | 1.524.201,16         | 11,6%         |
| Avviso 14/2017 Ambito 2   | 5           | 1.996.766,50         | 1.940.790,44         | 14,8%         |
| Avviso 25/2018 Fondazione ITS Mobilità sostenibile Trasporti - Catania                        | 1           | 680.670,00           | 560.537,00           | 4,3%          |
| Avviso 25/2018 Fondazione ITS Albatros - Messina  | 1           | 584.480,00           | 460.949,50           | 3,5%          |
| Avviso 25/2018 Fondazione ITS Archimede Siracusa  | 1           | 574.494,00           | 464.978,60           | 3,5%          |

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA   | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %             |
|---|-------------|----------------------|----------------------|---------------|
| Avviso 25/2018 Fondazione ITS Steve Jobs - Caltagirone                                      | 1           | 660.698,00           | 542.562,20           | 4,1%          |
| Avviso 25/2018 Offerta formativa di Istruzione Tecnico Superiore in Sicilia 2018-2019       | 1           | 330.349,00           | 97.314,10            | 0,7%          |
| Avviso 32/2019 Offerta Formativa di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in Sicilia 2019/2021 | 12          | 3.765.492,00         | 3.388.942,80         | 25,8%         |
| Avviso 36/2020 Offerta Formativa di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in Sicilia 2020/2022 | 11          | 3.531.333,00         | 3.178.199,70         | 24,2%         |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>   | <b>41</b>   | <b>15.674.090,50</b> | <b>13.110.965,56</b> | <b>100,0%</b> |

## Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa

| PRIORITA' DI INVESTIMENTO   | OBIETTIVO SPECIFICO  |
|---|--|
| 11.i) investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance | 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario   |
|   | 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico |

L'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" si articola in un'unica priorità di investimento nel cui ambito sono perseguiti due obiettivi specifici. L'Asse è orientato ad incidere sul quello che il POR definisce come la principale carenza della capacità istituzionale ed amministrativa del sistema regionale siciliano, ovvero, il "ritardo nel processo di informatizzazione dell'iter amministrativo e nelle attività di digitalizzazione degli archivi e della messa in rete dei dati" (pag. 13). Questo orientamento riguarda in particolare il rafforzamento delle competenze informatiche del personale delle amministrazioni pubbliche, dei soggetti del partenariato sociale ed economico e dei soggetti pubblici locali che operano negli ambiti in cui interviene il POR al fine di consentire un utilizzo ampio ed efficace delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'ICT nell'ambito delle pratiche di e-government con l'obiettivo di "migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dalla macchina amministrativa regionale" (pag. 22).

A tal proposito l'indicatore Istat 469 "Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA", definito come percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale di bandi di gara sopra soglia" (Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014–2020) evidenzia il persistente ritardo della Sicilia rispetto alla media italiana e delle regioni del "mezzogiorno", nonostante i costanti progressi registrati rispetto ai dati del 2015. La percentuale di bandi di gara digitalizzati è passata infatti dal 31,4% del 2015 al 67,6% del 2022 – con un dato intermedio, al 2018 pari al 58%. Nello stesso arco temporale, tuttavia, il dato medio italiano era arrivato all'88,9% e quello medio delle regioni del "mezzogiorno" all'83,9%.

**Tabella 42. Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA**

|             | 2015 | 2018 | 2022 |
|-------------|------|------|------|
| Sicilia     | 31,4 | 58   | 67,6 |
| Mezzogiorno | 22,4 | 65   | 83,9 |
| Italia      | 29,9 | 65,6 | 88,9 |

Istat, Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014–2020

Il POR evidenzia come la Regione avesse inteso affrontare questa priorità non solo programmando una serie di interventi formativi e di sistema, ma anche attraverso il consolidamento di un sistema di governance attento a valorizzare le sinergie e le complementarietà dell'azione del POR con le politiche in materia di lavoro, inclusione sociale, istruzione e formazione promosse dagli altri programmi regionali e nazionali dei Fondi SIE che agiscono sul territorio siciliano (pag. 22).

Con l'**obiettivo specifico 11.4** "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario" il POR intende porre particolare attenzione al rafforzamento degli uffici giudiziari siciliani coerentemente con la Raccomandazione specifica n.3, adottata dal Consiglio europeo nel Giugno 2014, che invita ad incrementare lo sforzo, in particolare delle Regioni del Mezzogiorno, a potenziare le misure contro la corruzione ed aumentare l'efficienza della giustizia civile con l'obiettivo

di garantirne la piena efficacia (pag. 151). I risultati attesi conseguenti l'attuazione delle azioni collegate all'obiettivo specifico sono, in sintesi, il "rafforzamento della capacità del sistema giudiziario di trattare e liquidare i casi pendenti riducendo la durata dei procedimenti a vantaggio dei cittadini, degli operatori e delle imprese", migliorare la qualità dei servizi, i processi organizzativi anche attraverso interventi formativi e di miglioramento nella utilizzazione delle TIC nei tribunali. Gli indicatori di risultato che il POR ha selezionato con riferimento alla priorità di investimento sono due: SR 8 "Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA", e SR 9 "Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste". Le quantificazioni sarebbero avvenute attraverso indagini dirette, nel primo caso, e tramite il monitoraggio regionale nel secondo. Tuttavia, in assenza di dati aggiornati (almeno sino alla RAA 2022), possiamo osservare l'andamento degli indicatori dell'Accordo di Partenariato, in particolare, l'indicatore Istat 542 "Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari". Questo indicatore evidenzia come la situazione dei tribunali regionali, nonostante un lieve miglioramento che si rileva tra il 2017 e il 2020, sia addirittura peggiorata rispetto all'inizio della programmazione. Nel caso del dato medio nazionale e di quello riferito alle regioni del "mezzogiorno" si osserva invece un lieve miglioramento, più marcato tra le regioni meridionali. Mentre il dato medio della durata dei procedimenti a livello nazionale è significativamente inferiore rispetto a quello siciliano, il dato medio delle regioni del "mezzogiorno", nonostante il miglioramento registrato, continua ad essere più alto di quello siciliano.

**Tabella 43. Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari**

|             | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  | 2020  | 2021  | 2022  | 2023  |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Sicilia     | 588,1 | 595,1 | 616,0 | 628,0 | 627,5 | 587,7 | 564,3 | 567,0 | 585,6 | 611,3 | 600,4 | 606,7 |
| Mezzogiorno | 696,5 | 703,8 | 756,3 | 733,2 | 695,6 | 632,4 | 592,3 | 583,2 | 584,4 | 598,3 | 610,8 | 622,5 |
| Italia      | 482,1 | 479,6 | 505,4 | 494,0 | 473,9 | 444,8 | 428,8 | 420,9 | 419,2 | 426,5 | 433,2 | 460,2 |

Istat, Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014–2020

Nell'ambito dell'OS 11.4, è stato pubblicato un solo avviso, il n. 15 del 2017: "Intervento sperimentale di alta formazione - tirocini formativi presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana" (CGARS). I tirocini, della durata di 18 mesi, sono rivolti ai laureati in materie giuridiche con meno di 30 anni di età, disoccupati e residenti, o con domicilio stabile, nella regione, da almeno 3 anni. La borsa varia tra i €400 e i €600 in base alla distanza tra la residenza e il luogo di svolgimento del tirocinio. La finalità dell'azione è quella di contribuire a formare figure professionali che possano inserirsi nel sistema giudiziario operante nel territorio regionale contribuendo a migliorarne le prestazioni. La Regione ha considerato questo intervento come un'attività sperimentale che potrà essere estesa con successivi atti anche agli altri Uffici Giudiziari operanti nella Regione Siciliana. Il monitoraggio regionale registra 13 destinatari di questo avviso, 9 femmine e 4 maschi, per un impegno di spesa complessivo di 82,8 mila euro, pari allo 0,3% del totale degli impegni dell'Asse. Le realizzazioni che emergono dall'analisi dell'attuazione dell'O.S. 11.4, tuttavia, costituiscono un contributo insufficiente rispetto alla portata dell'obiettivo di miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario regionale.

Con l'**obiettivo specifico 11.6** "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico" il POR intende promuovere interventi per la qualificazione delle competenze del personale della pubblica amministrazione al fine di incrementare l'efficienza delle istituzioni attraverso la formazione, l'aggiornamento delle competenze e l'introduzione di innovazioni organizzative. La Regione intende anche promuovere interventi a supporto del partenariato, favorendo la collaborazione interistituzionale e il coinvolgimento degli stakeholder nei percorsi di qualificazione

delle competenze differenziate per i vari livelli che articolano il partenariato - in linea con quanto previsto dal Codice di condotta europeo del partenariato (pag. 157-8).

Anche in questo caso possiamo osservare l'andamento di un indicatore dell'Accordo di Partenariato che rappresenta una delle attività che sono state promosse nell'ambito di questo O.S.; in particolare, l'indicatore Istat 430 "Dipendenti di amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT", calcolato sul totale dei dipendenti. Questo indicatore evidenzia il ritardo della Sicilia nella realizzazione di attività formative per i dipendenti delle amministrazioni locali in ambito ICT rispetto alle principali regioni del mezzogiorno (l'Istat non fornisce per questo indicatore il dato delle aggregazioni territoriali) ed alla media italiana. Nonostante ciò si evidenzia anche il notevole progresso registrato tra il 2015 e il 2022.

**Tabella 44. Dipendenti di amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT (a)**

|                | 2012       | 2015       | 2022       |
|----------------|------------|------------|------------|
| <b>Sicilia</b> | <b>1,6</b> | <b>2,7</b> | <b>9,6</b> |
| Campania       | 2,2        | 2,0        | 16,4       |
| Puglia         | 3,2        | 5,6        | 12,1       |
| Sardegna       | 3,5        | 6,5        | 21,5       |
| Italia         | 6,3        | 7,0        | 23,6       |

Istat, Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014–2020

Il tema della capacità amministrativa nei processi di programmazione, gestione e controllo dei programmi e degli interventi finanziati con i fondi SIE costituisce uno dei principali ambiti di criticità individuati dalla Commissione europea nel Position Paper per l'Italia, rispetto al quale la stessa Commissione ha richiesto l'adozione di un Piano di rafforzamento amministrativo da parte dei livelli di governo più alti delle amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi SIE.

Nell'ambito dell'OS 11.6 sono state attivate una serie di convenzioni con Formez ed altri soggetti, oltre all'attivazione di alcuni servizi a supporto della capacità amministrativa nella programmazione delle politiche di coesione e nella gestione delle politiche regionali per l'occupazione e la formazione. Il progetto più cospicuo dal punto di vista finanziario è stato "Nuovi percorsi di sviluppo della capacità amministrativa della Regione Siciliana"; si tratta di una convenzione tra la Regione e il Formez, stipulata in data 5 dicembre 2018, le cui attività si sono estese fino al 30 novembre 2022 e l'importo complessivo per la realizzazione del progetto ammonta a 11 milioni di euro. La convenzione è stata sviluppata a partire dall'esperienza precedente che il Formez aveva realizzato nell'ambito della precedente programmazione dei fondi strutturali a supporto della Regione Siciliana. Il progetto si articola in tre principali linee di intervento: la prima linea di intervento riguarda il miglioramento delle performance dell'amministrazione regionale, in particolare dei Dipartimenti Istruzione e Formazione professionale, attraverso attività di rilevazione delle criticità organizzative e di bilancio delle competenze manageriali, cui segue la realizzazione di piani di miglioramento che prevedevano la realizzazione di laboratori formativi. La seconda linea di intervento, coerentemente con le raccomandazioni della CE espresse nel Position paper, sia pure indirizzate allo Stato, riguardava il supporto alla attuazione del PRA della Regione Siciliana; le attività erano orientate a sostenere la governance e il monitoraggio del PRA; le altre attività previste riguardavano lo sviluppo delle competenze per migliorare l'efficacia della gestione dei programmi a gestione diretta, in particolare quelli dei fondi SIE, incluso il supporto agli enti locali beneficiari. La terza linea di intervento riguarda infine il supporto al sistema scolastico regionale che si articola in due attività: il supporto specialistico sui temi dell'abbandono scolastico; il rafforzamento delle competenze degli operatori del sistema scolastico regionale.

Una attività di particolare interesse riguarda il progetto “Capacitazione Uffici Giudicanti della Regione Siciliana”, coordinata dal Formez, anche questa in continuità con le esperienze realizzate nel precedente periodo di programmazione.

### ***Il progetto “Capacitazione Uffici Giudicanti della Regione Siciliana”***

Il 23 dicembre 2019 viene stipulata la Convenzione “Capacitazione Uffici Giudicanti della Regione Siciliana” tra il Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana e il Formez PA per un importo complessivo di € 2.930.000,00 ed una durata complessiva che è stata estesa fino al 30 Marzo 2023. La finalità prevista dal progetto consiste nel supportare gli Uffici Giudicanti siciliani nella revisione degli assetti organizzativi e gestionali, anche attraverso la diffusione di buone pratiche. Un intervento di capacitazione amministrativa che intende incidere sui processi operativi e di potenziamento delle competenze delle risorse umane, anche estendendo le buone prassi sperimentate e implementate in precedenza.

Questa linea di attività costituisce lo sviluppo di due progetti precedenti. Il primo progetto iniziato nel 2015 riguardava esclusivamente le condizioni organizzative del Tribunale di Catania. Il successo di quel progetto ha portato a promuovere l'estensione delle attività a tutti i Tribunali del distretto di Catania (Caltagirone, Catania, Modica, Ragusa e Siracusa). Questo progetto costituiva una delle linee di attività della più ampia operazione “Percorsi. Condizionalità ex ante e nuove competenze per percorsi di sviluppo delle Amministrazioni siciliane”, promosso nell'ambito della programmazione 2007-13. Con una delle iniziative promosse da questo progetto, “Migrantes”, il Tribunale di Catania aveva avviato una serie di semplificazioni amministrative al processo di riconoscimento dello status di rifugiato che riducevano di un terzo i tempi necessari al completamento della procedura. Questa pratica ha ottenuto nel 2017 una menzione speciale del premio “Bilancia di Cristallo” indetto dal Consiglio d'Europa. Queste esperienze sono alla base delle attività che sono state poi promosse nell'ambito della programmazione 2014-20 e che hanno coinvolto tutte le corti di appello della regione Sicilia.

Arriviamo dunque al progetto “Capacitazione Uffici Giudicanti della Regione Siciliana” finanziato nell'ambito della programmazione 2014-20. Le attività del progetto partono dalla definizione del fabbisogno degli Uffici Giudicanti dei distretti siciliani, in termini di organizzazione, procedure attive e di gestione della giustizia civile. Il progetto procede poi con alcune linee di azione che intendono incidere sulle condizioni generali della erogazione dei servizi anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Nel corso del 2020 gli Uffici Giudiziari sono stati spinti dalla pandemia ad adottare misure organizzative di prevenzione tese a ridurre il più possibile gli accessi fisici alle cancellerie. Le disposizioni organizzative erano dirette a garantire i servizi agli utenti, nonostante la riduzione della forza lavoro in presenza a seguito dell'obbligatorietà del ricorso allo smart working, e dall'altro la salubrità degli uffici, evitando assembramenti. Anche sulla base di questa esperienza il progetto ha promosso linee di azione tese a rivedere i modelli organizzativi adottati dagli uffici giudiziari e alla reingegnerizzazione dei processi di lavoro cui si sono accompagnate attività di rafforzamento delle competenze sulle tecnologie informatiche, avviando inoltre un processo digitalizzazione dei fascicoli. In questo ambito, ad es., è stato sviluppato un software che aveva la finalità di analizzare gli arretrati giacenti nelle corti di appello, il cosiddetto “pacchetto ispettori”, con l'obiettivo di rendere rafforzare il monitoraggio dei procedimenti arretrati e, di conseguenza, la programmazione del loro smaltimento.

Una delle attività che hanno riscosso maggiore attenzione è quella che ha prodotto i “Vademecum sul sovraindebitamento” nei tribunali della regione. Il vademecum aveva lo scopo di diffondere la conoscenza della legge 3/2012, “Composizione delle crisi da sovraindebitamento”, che supporta gli imprenditori e i cittadini nel percorso di gestione delle situazioni di forte indebitamento, e che tende a ridurre lo spazio per le pratiche di usura, attraverso la predisposizione di un accordo con i creditori

che si realizza anche grazie alla intermediazione del Tribunale che viene condotta dall'Organismo di Composizione della Crisi (OCC). Questa attività è stata sviluppata attraverso forme di comunicazione facilmente accessibili, utilizzando un linguaggio semplice integrato da immagini, secondo la prassi del *Legal Design*.

Come ci ha segnalato la dott.ssa Anna Pina Cuccurullo, consulente Formez, nel corso di una intervista, il progetto è stato presentato come buona pratica alla Commissione interministeriale per la giustizia nel Sud nel novembre 2021; più di recente il progetto è stato presentato ad una conferenza della Associazione internazionale per l'amministrazione delle corti di giustizia dal titolo "Building Trust in The Judiciary", che si è svolto a Singapore nel novembre 2024. Nel corso della conferenza è stata illustrata in particolare l'azione che ha visto protagonista il Tribunale di Agrigento nel percorso di comunicazione e di gestione dei casi di sovraindebitamento, che peraltro sono aumentati significativamente a seguito della pandemia. Il caso di Agrigento è stato particolarmente esemplificativo della sperimentazione di nuovi linguaggi (Legal Design) nella definizione di documentazione giuridica. Sia pure non vi siano ancora informazioni sull'effettivo accesso di cittadini e imprese all'Organismo di Composizione della Crisi, l'azione di comunicazione è stata particolarmente efficace.

L'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" ha una dotazione finanziaria pari a **32.803.857,00 euro**, che corrisponde al 4% delle risorse finanziarie del POR. Gli impegni complessivi ammontano a 25,7 milioni di euro. L'Asse si articola in una priorità di investimento e due obiettivi specifici. Il primo OS 11.4 è orientato a promuovere il miglioramento dell'efficienza e qualità delle prestazioni del sistema giudiziario. Gli impegni realizzati per questo OS ammontano a circa 83 mila euro, pari allo 0,3% degli impegni della PI 11.i. La quasi totalità degli impegni della PI si concentrano nella OS 11.6 che è orientata al miglioramento della governance multilivello e della capacità delle pubbliche amministrazioni nella gestione dei finanziamenti pubblici. Gli impegni di questa OS ammontano a 25,7 milioni di euro, una cifra che corrisponde al 78,5% della dotazione da piano finanziario.

**Tabella 45. PI 11.i) investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA  | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %            |
|--|-------------|----------------------|----------------------|--------------|
| <b>OS 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario</b>   | <b>12</b>   | <b>103.200,00</b>    | <b>82.800,00</b>     | <b>0,3%</b>  |
| Avviso 15/2017 Intervento sperimentale di alta formazione: tirocini formativi presso il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana                     | 12          | 103.200,00           | 82.800,00            | 0,3%         |
| <b>OS 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico</b> | <b>10</b>   | <b>25.675.747,93</b> | <b>25.675.747,93</b> | <b>99,7%</b> |
| Affidamento diretto Assistenza Tecnica "Progetto pilota di analisi e dati reporting e BI"  | 1           | 168.599,53           | 168.599,53           | 0,7%         |
| Convenzione Disaster Risk Management   | 1           | 230.000,00           | 230.000,00           | 0,9%         |
| Convenzione FORMEZ 2018 CdR IeFP   | 1           | 11.000.000,00        | 11.000.000,00        | 42,7%        |
| Convenzione operativa Comando Carabinieri - Autodromo Pergusa  | 1           | 298.767,90           | 298.767,90           | 1,2%         |
| Convenzione tra la Regione Siciliana e il FORMEZ PA del 15.10.2015 per la realizzazione di attività previste dall'Asse   | 1           | 4.500.000,00         | 4.500.000,00         | 17,5%        |
| Capacitazione degli uffici giudicanti della Regione Siciliana  | 1           | 2.930.000,00         | 2.930.000,00         | 11,4%        |
| Piattaforma Corsi Autofinanziati   | 1           | 167.140,00           | 167.140,00           | 0,6%         |

| OBIETTIVO SPECIFICO/PROCEDURA  | N. PROGETTI | IMPORTI AMMESSI      | IMPEGNI              | %             |
|--|-------------|----------------------|----------------------|---------------|
| Servizi per la realizzazione di un'azione di sistema integrata finalizzata a promuovere l'occupabilità dei giovani siciliani attraverso l'implementazione del sistema regionale dell'apprendistato e dei relativi dispositivi  | 1           | 1.741.062,00         | 1.741.062,00         | 6,8%          |
| Servizi per il rafforzamento della capacità amministrativa nella fase di preparazione della nuova programmazione 2021-2027   | 1           | 2.718.678,50         | 2.718.678,50         | 10,6%         |
| Contratto tra la Regione Siciliana e Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. per l'implementazione del sistema di accreditamento degli organismi formativi operativi nel sistema della formazione professionale della Regione Siciliana | 1           | 1.921.500,00         | 1.921.500,00         | 7,5%          |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>  | <b>22</b>   | <b>25.778.947,93</b> | <b>25.758.547,93</b> | <b>100,0%</b> |

### 3. Gli esiti occupazionali e formativi delle attività promosse dal PO

Nel presente capitolo vengono riportati i risultati dell'indagine sugli esiti occupazionali delle attività formative promosse dal POR FSE Sicilia 2014-2020 per sostenere l'occupazione basata su una rilevazione tramite intervista ai destinatari.

La somministrazione delle interviste è avvenuta con sistema misto CAWI+CATI. La tecnica CAWI si basa sull'invio tramite e-mail di un link ai potenziali intervistati che possono compilare il questionario in autonomia. L'utilizzo di questa tecnica permette di sfruttare le potenzialità offerte dallo sviluppo tecnologico per coinvolgere un numero maggiore di destinatari tra coloro i quali sono restii rispetto alla più tradizionale tecnica di intervista telefonica (tipicamente i giovani) e che possono scegliere autonomamente il momento nel quale compilare il questionario. Coloro i quali non rispondono all'email vengono coinvolti nella seconda fase, nel corso della quale il questionario viene sottoposto da un operatore per via telefonica (tecnica CATI).

I dati utili per la rilevazione sono stati ricavati da due archivi di dati messi a disposizione dalla Regione. Il primo relativo ai progetti attuati "tutti i progetti FSE 1420" con dati aggiornati al 9 settembre 2024 sull'andamento procedurale e finanziario dei progetti, accompagnato il 2 ottobre 2024 da una tabella riassuntiva "procedure di attivazione e tipologia" nella quale i progetti erano presentati con una distribuzione di frequenza per tipologia di attività, che ha permesso di operare una prima selezione dei progetti rilevanti per la valutazione di impatto.

Un secondo archivio di dati fornito dalla Regione permetteva di avere informazioni sulle caratteristiche personali dei partecipanti agli interventi, compresi i dati di contatto utili all'intervista, con dati aggiornati all'8 ottobre 2024. L'analisi di questo secondo archivio evidenziava però alcuni problemi. Innanzitutto mancavano i dati sull'attività effettivamente svolta dai partecipanti (quali: il tipo di attività formativa, la sua durata, le date di svolgimento e, nel caso di attività pluriennali quali gli ITS o gli IeFP, l'anno di corso). Non erano poi presenti i destinatari di alcune procedure; in particolare mancano tutti i destinatari della CIG in deroga. Tra i dati mancanti, vi è inoltre l'età dei partecipanti<sup>54</sup>.

Un problema ulteriore ha infine riguardato i dati di contatto (numero di telefono o email) necessari allo svolgimento dell'intervista, del tutto assenti per alcune procedure, elencate di seguito:

- "Incentivo occupazione SUD" del Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" PON SPAO
- Tirocini extra-curricolari ex misura 5 PON-IOG
- Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0
- Avviso 16/2017 - Azioni di rafforzamento per la formazione dei lavoratori autonomi liberi professionisti
- Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0
- Convenzione FORMEZ "La Sicilia è il tuo futuro: competenze, organizzazione, reti per un nuovo sistema dei CPI in Regione Siciliana"
- Convenzione tra la Regione Siciliana e il FORMEZ PA del 15 ottobre 2015 per la realizzazione di attività previste dall'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" del PO FSE 2014-2020
- Nuovi Percorsi di Sviluppo della Capacità Amministrativa della Regione Siciliana

La presenza dei dati di contatto per le altre procedure è comunque molto variabile e in alcuni casi non supera il 10% dei destinatari totali come nei seguenti casi:

---

<sup>54</sup> Per ovviare alla mancanza dell'età, la data di nascita è stata ricavata dal codice fiscale, non avendo però a disposizione la data di svolgimento dell'attività formativa non è stato possibile calcolare l'età esatta al momento della partecipazione all'intervento. Per ricavare un dato, seppur di massima, soprattutto ai fini del campionamento, si è scelto di prendere come riferimento l'età al 31 dicembre 2019, considerando questa data mediana rispetto all'attuazione effettiva del programma

- Avviso 28/2019 Realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale II, III e IV annualità - a.s.f. 2019 -2020
- Avviso 4/2015 Per la realizzazione dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale seconda, terza e quarta annualità a.s.f. 2015 - 2016
- Avviso 40/2021 Realizzazione percorsi formativi di istruzione e formazione professionale IV annualità
- Avviso 7/2016 Per la realizzazione dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale seconda quarta annualità a.s.f. 2016- 2017.

Nella tabella successiva è riportato il quadro delle procedure selezionabili per la valutazione degli esiti occupazionali, con il dettaglio per genere del totale dei destinatari (134.728) e il sottoinsieme di quanti presentavano il dato di contatto, telefono e email, nell'archivio (34.598).

**Tabella 46 – Procedure del PO con totale destinatari e totale destinatari con dati di contatto, per genere**

| Procedura     |   | Destinatari |       |        | Destinatari con dati di contatto |       |        |
|---------------|---|-------------|-------|--------|----------------------------------|-------|--------|
|               |   | F           | M     | T      | F                                | M     | T      |
| <b>Asse 1</b> |   |             |       |        |                                  |       |        |
| 8.i           | "Incentivo occupazione SUD" del PON SPAO  | 5.515       | 9.872 | 15.387 | -                                | -     | -      |
|               | Avviso 1/2017 Contratto di ricollocazione   | 1.047       | 1.256 | 2.303  | 1.047                            | 1.256 | 2.303  |
|               | Avviso 2/2018 "Catalogo regionale offerta formativa"  | 8.094       | 2.601 | 10.695 | 6.192                            | 1.997 | 8.189  |
|               | Avviso 21/2018 - Contributo alle imprese  | 101         | 111   | 212    | 39                               | 30    | 69     |
|               | Avviso 21/2018 - Finanziamento di contributi  | 316         | 396   | 712    | 120                              | 121   | 241    |
|               | Avviso 26/2018 Attivazione di percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella PA regionale                                   | 76          | 36    | 112    | 64                               | 23    | 87     |
| 8.ii          | Avviso 8/2016 Per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione  | 17.526      | 8.697 | 26.223 | 3.447                            | 1.392 | 4.839  |
| 8.ii          | Tirocini extra-curricolari ex misura 5 PON-IOG  | 4.821       | 3.978 | 8.799  | -                                | -     | -      |
| 8.vii         | Convenzione FORMEZ "La Sicilia è il tuo futuro"   | 441         | 291   | 732    | -                                | -     | -      |
| <b>Asse 2</b> |   |             |       |        |                                  |       |        |
| 9.i           | Avviso 10/2016 Operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale  | 296         | 3.683 | 3.979  | 4                                | 176   | 180    |
|               | Avviso 18/2017 per la realizzazione di percorsi formativi rivolti alle persone con disabilità   | 334         | 677   | 1.011  | 47                               | 100   | 147    |
|               | Avviso 19/2018 Azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione                                     | 289         | 716   | 1.005  | 51                               | 99    | 150    |
|               | Avviso 30/2019 Formazione delle persone disabili, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione                                     | 546         | 1.080 | 1.626  | 155                              | 265   | 420    |
| 9.iv          | Avviso 29/2019 Percorsi per la formazione di assistenti familiari   | 2.209       | 508   | 2.717  | 598                              | 109   | 707    |
|               | Avviso 17/2017 Percorsi per la formazione di Assistenti Familiari   | 1.577       | 450   | 2.027  | 232                              | 80    | 312    |
| <b>Asse 3</b> |   |             |       |        |                                  |       |        |
| 10.i          | Avviso 28/2019 Percorsi di istruzione e formazione professionale II, III e IV annualità - a.s.f. 2019 -2020                                   | 5.237       | 3.277 | 8.514  | 72                               | 6     | 78     |
|               | Avviso 4/2015 Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale seconda, terza e quarta annualità a.s.f. 2015 - 2016                | 4.063       | 2.564 | 6.627  | 318                              | 214   | 532    |
|               | Avviso 40/2021 Realizzazione percorsi formativi di istruzione e formazione professionale IV annualità   | 1.096       | 474   | 1.570  | 70                               | 14    | 84     |
|               | Avviso 7/2016 Per la realizzazione dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale seconda quarta annualità a.s.f. 2016- 2017 | 1.513       | 738   | 2.251  | 163                              | 55    | 218    |
| 10.ii         | Avviso 12/2017 Per il finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia a.a. 2017/2018                                      | 58          | 56    | 114    | 55                               | 53    | 108    |
|               | Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0   | 76          | 50    | 126    | -                                | -     | -      |
|               | Avviso 42/2021 Progetto Giovani 4.0 - nuova edizione  | 168         | 930   | 1.098  | 138                              | 507   | 645    |
|               | Avviso 5/2016 Per il finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia I Finestra – a.a. 2016/2017                          | 54          | 55    | 109    | 54                               | 54    | 108    |
| 10.iii        | Avviso 11/2017 Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia                                 | 117         | 79    | 196    | 85                               | 51    | 136    |
|               | Avviso 16/2017 - Azioni di rafforzamento per la formazione dei lavoratori autonomi liberi professionisti                                      | 114         | 184   | 298    | -                                | -     | -      |
|               | Avviso 2/2018 "Catalogo regionale offerta formativa"  | 8.929       | 4.274 | 13.203 | 6.929                            | 3.237 | 10.166 |
|               | Avviso 27/2019 Progetto Giovani 4.0   | 95          | 101   | 196    | -                                | -     | -      |

| Procedura     |   | Destinatari   |               |                | Destinatari con dati di contatto |               |               |
|---------------|---|---------------|---------------|----------------|----------------------------------|---------------|---------------|
|               |   | F             | M             | T              | F                                | M             | T             |
|               | Avviso 33/2019 Formazione per la creazione di nuova occupazione   | 1.811         | 1.493         | 3.304          | 347                              | 293           | 640           |
|               | Avviso 42/2021 Progetto Giovani 4.0 - nuova edizione  | 203           | 983           | 1.186          | 175                              | 962           | 1.137         |
|               | Avviso 8/2016 Percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia | 7.419         | 5.487         | 12.906         | 1.579                            | 689           | 2.268         |
| 10.i<br>v     | Avviso 14/2017 Offerta formativa di istruzione tecnica superiore (ITS)                                  | 129           | 355           | 484            | 90                               | 195           | 285           |
|               | Avviso 25/2018 Offerta formativa ITS 2018-2019  | 107           | 194           | 301            | 76                               | 178           | 254           |
|               | Avviso 32/2019 Offerta Formativa ITS 2019/2021  | 124           | 226           | 350            | 42                               | 15            | 57            |
|               | Avviso 36/2020 Offerta Formativa ITS 2020/2022  | 108           | 197           | 305            | 39                               | 20            | 59            |
|               | Avviso 9/2016 Offerta formativa ITS   | 56            | 116           | 172            | 28                               | 58            | 86            |
| <b>Asse 4</b> |   |               |               |                |                                  |               |               |
| 11.i          | Avviso 15/2017 - Tirocini formativi presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa                     | 9             | 4             | 13             | 3                                | 2             | 5             |
|               | Convenzione Disaster Risk Management  | 36            | 82            | 118            | 24                               | 62            | 86            |
|               | Convenzione FORMEZ PA attività Capacità istituzionale e amministrativa                                  | 205           | 383           | 588            | -                                | -             | -             |
|               | Nuovi Percorsi di Sviluppo della Capacità Amministrativa della Regione Siciliana                        | 1.641         | 1.518         | 3.159          | 2                                | -             | 2             |
|               | <b>Totale</b>   | <b>71.041</b> | <b>48.300</b> | <b>134.728</b> | <b>22.285</b>                    | <b>12.313</b> | <b>34.598</b> |

Fonte: elaborazioni IRIS

Dei 34.598 destinatari con dati di contatto solo 19.978 sono stati effettivamente raggiunti dalle e-mail inviate, a causa della compilazione non corretta dell'indirizzo all'interno del database o del malfunzionamento della casella di posta del ricevente.

I questionari rivolti ai partecipanti hanno previsto cinque percorsi di intervista differenti a seconda del tipo di intervento formativo svolto dai partecipanti:

- Percorsi ITS
- Percorsi leFP
- Percorsi formativi di formazione permanente o di qualifica (Assi 1 e 3)
- Percorsi formativi per soggetti svantaggiati (Asse 2)
- Dottorati o master

Il questionario sottoposto ai partecipanti alle attività formative prevedeva le seguenti sezioni:

**LA RICERCA DEL LAVORO** In questa sezione si chiede conferma della condizione occupazionale dei destinatari al momento della partecipazione all'intervento formativo, e del tempo di ricerca dell'occupazione

**LA CONDIZIONE A SEI MESI** Il tasso di inserimento occupazionale viene analizzato con riferimento alle principali caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari (genere, età, titolo di studio) e distinguendo per tipologia di intervento. Altri elementi oggetto di approfondimento: la qualità dell'occupazione, che viene rilevata attraverso il tipo e la durata del contratto, le mansioni, i livelli di reddito. Infine, saranno presi in esame i canali attraverso cui l'occupazione è stata trovata. Quest'ultimo rappresenta un ambito nel quale sono molteplici i fattori che determinano gli esiti osservati; in questo caso l'obiettivo sarà quello di determinare il contributo specifico apportato dalle diverse modalità adottate dai destinatari: relazioni informali (la rete familiare e amicale) iniziativa personale (invio di domande o curriculum, partecipazione a concorsi, etc.) canali di sistema (Centri per l'impiego, enti di formazione, stage e tirocini frequentati, etc).

**L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE** In questa sezione vengono analizzati i percorsi di accesso alle opportunità formative e le eventuali difficoltà incontrate

**IL GIUDIZIO SULL'ATTIVITA' FORMATIVA E SULL'EVENTUALE TIROCINIO** I giudizi dei destinatari sulla qualità e sull'utilità degli interventi formativi rispetto alle seguenti dimensioni: contenuti dell'attività formativa, durata, orari di svolgimento e docenti. Un approfondimento è riservato ai giudizi espressi dai destinatari sull'eventuale tirocinio/stage svolto presso un'impresa.

**IL GIUDIZIO DEGLI OCCUPATI A 6 MESI SULL'ATTIVITÀ FORMATIVA** Viene analizzata la coerenza tra lavoro svolto e attività formativa e l'utilità delle competenze, anche di tipo soft, acquisite nell'occupazione

Con i frequentanti di percorsi ITS e leFP vengono approfonditi specificamente sia il ruolo delle imprese nella formazione, sia lo sviluppo di competenze tecniche.

Con i frequentanti di percorsi formativi per svantaggiati viene approfondita la rilevanza della formazione rispetto allo sviluppo di competenze trasversali quali: competenze linguistiche e comunicative, uso delle tecnologie informatiche, gestione del tempo e lavoro di squadra, risoluzione; e sullo sviluppo di capacità personali utili all'occupazione quali: aspirazioni personali e di carriera, autoconsapevolezza, autostima, capacità di stare con le altre persone, concentrazione e/o impegno nello svolgimento di compiti/mansioni.

L'indagine ha portato allo svolgimento di 806 interviste valide. Nella tabella successiva è riportata la composizione del campione per tipo di azione e genere.

**Tabella 47 – Il campione**

| Asse / Tipo di azione                         | Femmine    | %           | Maschi     | %           | Totale     |
|---|------------|-------------|------------|-------------|------------|
| Asse 1 - Formazione permanente / qualifica    | 285        | 65,2        | 152        | 34,8        | 437        |
| Asse 2 - Formazione per soggetti svantaggiati | 33         | 57,9        | 24         | 42,1        | 57         |
| Asse 3 - Formazione permanente / qualifica    | 152        | 62,3        | 92         | 37,7        | 244        |
| Asse 3 - leFP                                 | 5          | 100,0       | -          | -           | 5          |
| Asse 3 - ITS                                  | 27         | 50,9        | 26         | 49,1        | 53         |
| Asse 3 - Dottorato / master                   | 4          | 40,0        | 6          | 60,0        | 10         |
| <b>Totale</b>                                 | <b>506</b> | <b>62,8</b> | <b>300</b> | <b>37,2</b> | <b>806</b> |

Fonte: elaborazioni IRIS

Nei successivi paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 vengono riportati i risultati dell'indagine sugli esiti occupazionali e formativi del campione di intervistati degli assi 1 e 3, nel § 3.7 è riportato un focus sugli effetti di empowerment e sullo sviluppo delle competenze trasversali, accompagnato dal giudizio sulle attività formative, per gli intervistati i cui interventi erano promossi dall'Asse 2.

### 3.1 Le caratteristiche del campione di intervistati dei percorsi formativi

La maggioranza dei destinatari che compongono il campione di soggetti intervistati degli Assi 1 e 3 è di genere femminile (il 63,1%). La distribuzione dei destinatari tra le classi di età è abbastanza omogenea<sup>55</sup>, con una presenza minore nella classe degli ultra54enni, i quali sono appena il 2,9% del totale dei destinatari. Ciò è ancora più accentuato per le destinatarie di genere femminile, che nella classe di età più elevata sono appena l'1,7%.

**Tabella 48 - Destinatari per genere e classe di età**

| Classe di età   | Femmine       | Maschi        | Totale        |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|
| Fino a 24 anni  | 19,0%         | 31,2%         | 23,5%         |
| 25-34 anni      | 27,9%         | 28,6%         | 28,2%         |
| 35-44 anni      | 30,0%         | 17,8%         | 25,5%         |
| 45-54 anni      | 21,4%         | 17,4%         | 19,9%         |
| 55 anni e oltre | 1,7%          | 5,1%          | 2,9%          |
| <b>Totale</b>   | <b>100,0%</b> | <b>100,0%</b> | <b>100,0%</b> |

Fonte: elaborazioni IRIS

<sup>55</sup> La distribuzione per classe di età riportata nel testo è da considerare come puramente indicativa, per i motivi esposti nella nota 54.

I tipi di azione sono fortemente caratterizzati dall'età dei partecipanti. Come possiamo vedere nella tabella successiva, la formazione permanente o a qualifica per i disoccupati<sup>56</sup> è rivolta in modo omogeneo a tutte le fasce di età, con una prevalenza delle fasce mediane dei 25-34enni (28,2% del totale) e dei 35-44enni (26,6%); i corsi leFP sono rivolti esclusivamente a giovani; i dottorati/master vedono il 70% dei destinatari nella fascia 25-34 anni e il 30% in quella 35-44 anni; mentre la maggioranza dei frequentanti dei percorsi ITS, il 52,8%, ha fino a 24 anni, e quote via via minori al crescere della fascia di età.

**Tabella 49 - Destinatari per tipo di azione e classe di età**

| Classe di età \ Tipo di azione | Corso di formazione permanente/qualifica | leFP   | ITS    | Dottorato / master | Totale |
|--------------------------------|--|--------|--------|--------------------|--------|
| Fino a 24 anni                 | 21,0%                                    | 100,0% | 52,8%  |                    | 21,0%  |
| 25-34 anni                     | 28,2%                                    |        | 22,6%  | 70,0%              | 28,2%  |
| 35-44 anni                     | 26,6%                                    |        | 13,2%  | 30,0%              | 26,6%  |
| 45-54 anni                     | 21,0%                                    |        | 11,3%  |                    | 21,0%  |
| 55 anni e oltre                | 3,2%                                     |        |        |                    | 3,2%   |
| Totale                         | 100,0%                                   | 100,0% | 100,0% |                    | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

Il livello di istruzione dei destinatari è mediamente elevato: oltre il 68% degli intervistati vanta un'istruzione almeno secondaria superiore e poco più del 13% la laurea.

**Tabella 50 - Destinatari per livello di istruzione**

| Livello di istruzione           | Femmine | Maschi | Totale |
|---------------------------------|---------|--------|--------|
| Nessuno/Istruzione elementare   | 0,2%    | 0,4%   | 0,3%   |
| Istruzione secondaria inferiore | 19,0%   | 15,7%  | 17,8%  |
| Istruzione secondaria superiore | 66,7%   | 71,5%  | 68,4%  |
| Istruzione terziaria            | 14,1%   | 12,4%  | 13,4%  |
| Totale                          | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

I destinatari delle azioni sono quasi esclusivamente italiani (98,3%). I pochi partecipanti stranieri sono equamente distribuiti tra i due generi.

**Tabella 51 – Destinatari per genere e cittadinanza**

| Cittadinanza | Femmine | Maschi | Totale |
|--------------|---------|--------|--------|
| Italiana     | 98,3%   | 98,2%  | 98,3%  |
| Straniera    | 1,7%    | 1,8%   | 1,8%   |
| Totale       | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

La maggioranza dei componenti del campione (60,6%) è composta da disoccupati alla ricerca di nuova occupazione, con una percentuale maggiore tra i maschi (62,7%) rispetto alle femmine (59,4%), mentre la quota di coloro i quali erano alla ricerca di lavoro senza aver avuto precedenti esperienze si attesta al 32,6%, con una prevalenza delle destinatarie di genere femminile, che sono il 33,6% del totale contro il 30,8% dei loro colleghi maschi.

<sup>56</sup> Basandosi sulle informazioni riportate nel sistema informativo non era sempre possibile ricostruire il tipo di azione svolto dai destinatari, per questo motivo nel presente capitolo la formazione permanente e la formazione per qualifica sono trattate cumulativamente.

**Tabella 52 – Destinatari per condizione occupazionale di partenza e genere**

| Condizione occupazionale                      | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione | 59,4%   | 62,7%  | 60,6%  |
| In cerca di prima occupazione                 | 33,6%   | 30,8%  | 32,6%  |
| Inattivo diverso da studente                  | 1,7%    | 1,1%   | 1,5%   |
| Occupato                                      | 0,8%    | 2,2%   | 1,3%   |
| Studente                                      | 4,4%    | 3,3%   | 4,0%   |
| Totale  | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

Formazione a qualifica e formazione permanente presentano valori assai simili alla media rispetto alla condizione occupazionale di partenza dei destinatari, mentre i partecipanti dei corsi leFP sono tutti studenti, così come il 60% dei partecipanti a un dottorato/master. I partecipanti dei corsi ITS sono in maggioranza (56,6%) in cerca di prima occupazione o disoccupati (24,5%).

**Tabella 53 – Destinatari per condizione occupazionale di partenza e tipo di azione**

| Condizione occupazionale                      | Corso di formazione permanente/qualifica | leFP   | ITS   | Dottorato / master | Totale |
|---|--|--------|-------|--------------------|--------|
| Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione | 64,5%                                    | -      | 24,5% | 20,0%              | 60,6%  |
| In cerca di prima occupazione                 | 31,3%                                    | -      | 56,6% | 10,0%              | 32,6%  |
| Inattivo diverso da studente                  | 1,5%                                     | -      | 1,9%  | -                  | 1,5%   |
| Occupato                                      | 0,6%                                     | -      | 9,4%  | 10,0%              | 1,3%   |
| Studente                                      | 2,2%                                     | 100,0% | 7,5%  | 60,0%              | 4,0%   |
| Totale  | 100%                                     | 100,0% |       | 100%               | 100    |

Fonte: elaborazioni IRIS

È interessante osservare, per i disoccupati, la durata del periodo di disoccupazione al momento dell'inizio dell'attività formativa, anche per la sua relazione con i risultati occupazionali, che vedremo più avanti. La situazione appare critica, con una quota consistente di coloro i quali erano alla ricerca da oltre due anni (27,5% del totale), o tra uno e due anni (17,1%): si tratta di un dato che riflette la forte incidenza dei disoccupati di lunga durata (ovvero che sono alla ricerca di un'occupazione da oltre un anno) sul totale dei disoccupati in Sicilia, incidenza che secondo i dati Istat nel 2023 si attestava al 67,3%.

**Tabella 54 – Destinatari per durata della ricerca di lavoro e genere (valori percentuali)**

| Durata di ricerca    | Femmine | Maschi | Totale |
|----------------------|---------|--------|--------|
| Meno di tre mesi     | 11,9%   | 16,9%  | 13,9%  |
| Tra 4 e 6 mesi       | 12,2%   | 16,4%  | 13,9%  |
| Tra 7 mesi e un anno | 28,4%   | 26,2%  | 27,5%  |
| Tra uno e due anni   | 16,5%   | 18,0%  | 17,1%  |
| Oltre due anni       | 30,9%   | 22,4%  | 27,5%  |
| Totale               | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

### 3.2 L'accesso alle attività formative

L'accessibilità alle informazioni sulle opportunità formative disponibili costituisce un presupposto fondamentale per l'equità di un sistema formativo regionale, come pure per il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento dei profili di occupabilità e adattabilità delle persone e in particolare delle fasce più distanti dal MdL. Rispetto a questa dimensione, permangono delle aree di possibile

miglioramento poiché, seppure oltre la metà dei destinatari abbia dichiarato di non aver incontrato alcuna difficoltà nel reperire le informazioni sul percorso (a questi si aggiunge un'ulteriore quota del 28% che ha avuto poche difficoltà), vi è comunque una quota del 16,7% che riferisce di aver incontrato rilevanti difficoltà (risultante dalla somma delle modalità di risposta "molte" e "abbastanza") nell'accedere alle informazioni necessarie per progettare e realizzare il proprio percorso formativo.

**Tabella 55 - Dopo aver deciso di intraprendere un percorso formativo, è stato difficile accedere alle informazioni necessarie? - Distribuzione per genere (valori percentuali)**

| Giudizio sull'accesso alle informazioni | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Per niente                              | 55,5%   | 54,1%  | 55,0%  |
| Poco                                    | 28,7%   | 27,6%  | 28,3%  |
| Abbastanza                              | 11,8%   | 11,3%  | 11,6%  |
| Molto                                   | 4,0%    | 7,0%   | 5,1%   |
| Totale                                  | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

Progettazione del percorso che, osservando i canali per mezzo dei quali si è venuti a conoscenza dell'attività formativa (vedi tabella successiva), appare, per la maggioranza, estemporanea, dato il ruolo centrale assunto dalle reti informali nel veicolare l'informazione: per il 38,8% dei destinatari infatti la fonte principale è costituita dal passaparola, mentre i centri per l'impiego sono solo al terzo posto con l'11,8%. Anche considerando nel loro insieme tutti i canali istituzionali, ovverosia sommando centri per l'impiego, enti di formazione/sindacati (10,6%) il sito web della Regione Siciliana (4,9%), Scuola e università (4,2%) e, con valori minori, eventi organizzati dalla Regione (0,7%), si arriva a poco oltre un terzo dei partecipanti (33,7%).

**Tabella 56 - Canali attraverso cui si è venuti a conoscenza dell'attività formativa - Distribuzione per genere (valori percentuali)**

| Canale di conoscenza dell'attività formativa                         | Femmine | Maschi | Totale |
|--|---------|--------|--------|
| Passaparola  | 41,0%   | 35,1%  | 38,8%  |
| Social media   | 16,1%   | 15,8%  | 16,0%  |
| Centro per l'impiego   | 11,7%   | 12,1%  | 11,8%  |
| Ente di formazione/Sindacato   | 11,7%   | 8,7%   | 10,6%  |
| Altri canali sul web   | 6,4%    | 6,0%   | 6,3%   |
| Sito della Regione   | 4,4%    | 5,7%   | 4,9%   |
| Scuola/Università  | 3,3%    | 5,7%   | 4,2%   |
| Annuncio su quotidiani   | 0,9%    | 2,6%   | 1,5%   |
| Partecipazione ad un evento specificamente organizzato dalla Regione | 0,7%    | 0,8%   | 0,7%   |
| Altra newsletter   | 0,2%    | 0,8%   | 0,4%   |
| Radio, televisione   | 0,2%    | 0,0%   | 0,1%   |
| Altro  | 3,5%    | 6,8%   | 4,7%   |
| Totale   | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

Ai social media ricorre il 16% dei partecipanti.<sup>57</sup> I social media rappresentano l'esponente principale delle fonti di informazione basate su internet, che sommano il 22,7% dei partecipanti (percentuale che sale al 27,5% se si considerano anche coloro i quali hanno utilizzato il sito della Regione).

<sup>57</sup> A proposito dei social media come canale informativo per le attività formative promosse dalla Regione, potrebbe essere utile approfondire (in altra occasione poiché eccede gli obiettivi della presente indagine), il ruolo della social media strategy promossa dalla Regione nell'ambito della strategia di comunicazione del PO FSE 2014-2020; tale strategia ha infatti previsto una forte presenza comunicativa, con la produzione di contenuti informativi digitali e notizie pubblicati sulle diverse piattaforme del FSE Sicilia sui social media Instagram, Youtube e Facebook che ha portato, secondo il report "Nuova social media strategy del PO FSE 2014-2020", del marzo 2023, a una copertura/Insights delle pagine social di 8.000, con un incremento del 40% rispetto al precedente anno; mentre le visite mensili alle pagine e ai profili social si attestano intorno a 1.000 e 80 circa like/click/comments con una decina di follower/Mi piace in più al mese per profilo e pagina social. Sullo stesso

### 3.3. Il giudizio dei destinatari sulle attività formative

Prima di analizzare nel dettaglio il livello di soddisfazione dei destinatari rispetto alla qualità della formazione svolta, è opportuno, al fine di inquadrare meglio i risultati, soffermarsi sulla congruenza tra gli indirizzi formativi dei percorsi scelti dai destinatari e la preparazione scolastica o professionale posseduta. Oltre l'86% degli intervistati ha dichiarato di possedere le basi per seguire l'attività in modo proficuo, mentre l'11,8% ha dichiarato che la propria preparazione era appena sufficiente e di aver quindi dovuto applicarsi molto per comprendere i contenuti; per meno del 2% dei partecipanti i contenuti erano invece troppo difficili e la preparazione del tutto insufficiente per seguire l'attività formativa. Dal punto di vista del genere, in media per le destinatarie i contenuti erano più accessibili dei loro colleghi maschi, con una percentuale di partecipanti che hanno dichiarato difficoltà insormontabili nel seguire le attività formative di meno della metà (1,3% contro 3%).

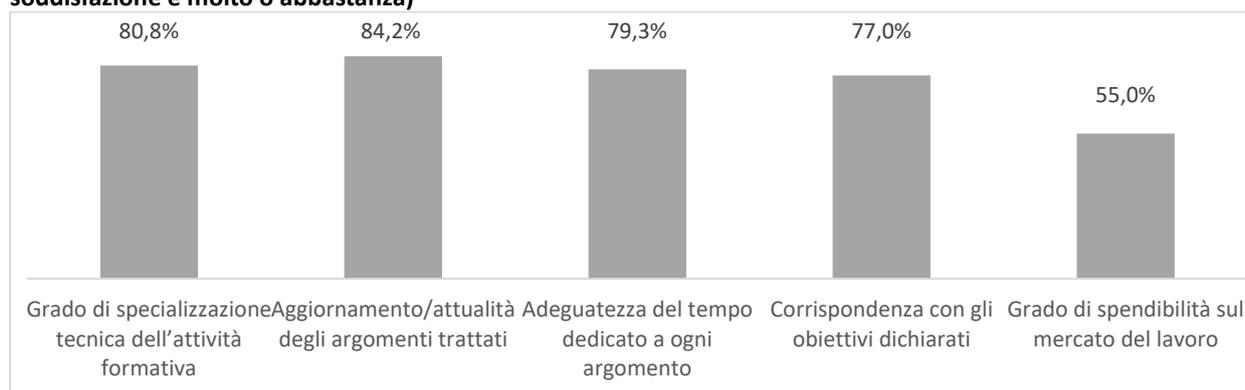
**Tabella 57 - Ritieni che la tua preparazione professionale e/o scolastica fosse sufficiente per seguire il corso in modo proficuo? - Distribuzione per cittadinanza (valori percentuali)**

| Grado di preparazione  | Femmine | Maschi | Totale |
|--|---------|--------|--------|
| Del tutto insufficiente i contenuti erano troppo difficili, e mi mancavano le basi           | 1,3%    | 3,0%   | 1,9%   |
| Appena sufficiente ho dovuto applicarmi molto per capire i contenuti                         | 10,4%   | 14,1%  | 11,8%  |
| Pienamente sufficiente i contenuti dell'attività formativa erano ampiamente alla mia portata | 88,3%   | 82,9%  | 86,3%  |
| Totale   | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

L'analisi delle valutazioni fornite dai partecipanti alle attività formative in merito alle diverse caratteristiche dei percorsi seguiti restituisce un quadro complessivamente positivo. Come è possibile osservare nel grafico successivo, la quota di quanti si ritengono soddisfatti o molto soddisfatti si attesta su livelli intorno all'80% per tutte le dimensioni considerate, con il valore più elevato (84,2%) per il grado di aggiornamento e attualità degli argomenti del corso. In questo quadro generale costituisce un'eccezione la caratteristica di spendibilità sul mercato del lavoro della formazione acquisita, rispetto alla quale i giudizi molto o abbastanza positivi arrivano solo al 55%.

**Grafico 53 – Soddisfazione rispetto all'intervento formativo (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**



Fonte: elaborazioni IRIS

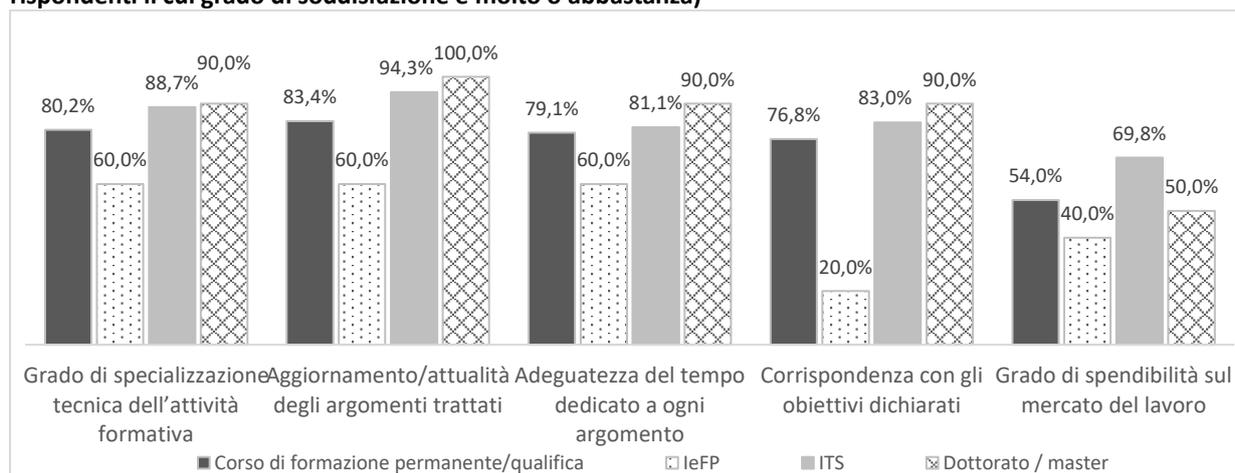
Il grafico successivo consente di evidenziare come, rispetto alla dimensione della spendibilità sul mercato del lavoro, i partecipanti ai percorsi ITS esprimano un grado di soddisfazione superiore alla media, con quasi il 70% di valutazioni positive. Il grado di specializzazione tecnica risulta molto

report si legge: "Attraverso i profili social vengono diffuse informazioni inerenti al PO FSE Sicilia 2014/2020 [...] i contenuti pubblicati sui canali del FSE Sicilia comprendono comunicazioni sulle attività, sui servizi, sui bandi ed avvisi, su comunicati stampa, su pubblicazioni e documenti ufficiali, su eventi ed iniziative.

apprezzato soprattutto dai partecipanti ITS (88,7%) e dottorati/master (90%), mentre più attenuato è il gradimento espresso dai partecipanti a corsi leFP (60%); questi ultimi esprimono un livello di soddisfazione inferiore ai loro colleghi anche per gli altri aspetti della formazione presi in esame.

Un giudizio complessivamente positivo viene espresso anche per le dimensioni dell'attualità degli argomenti trattati, dell'adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento e della corrispondenza con gli obiettivi dichiarati, con un giudizio sempre eccellente per i dottorati/master, seguiti a breve distanza dagli ITS.

**Grafico 54 – Soddisfazione rispetto all'intervento formativo per tipo di intervento formativo (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**

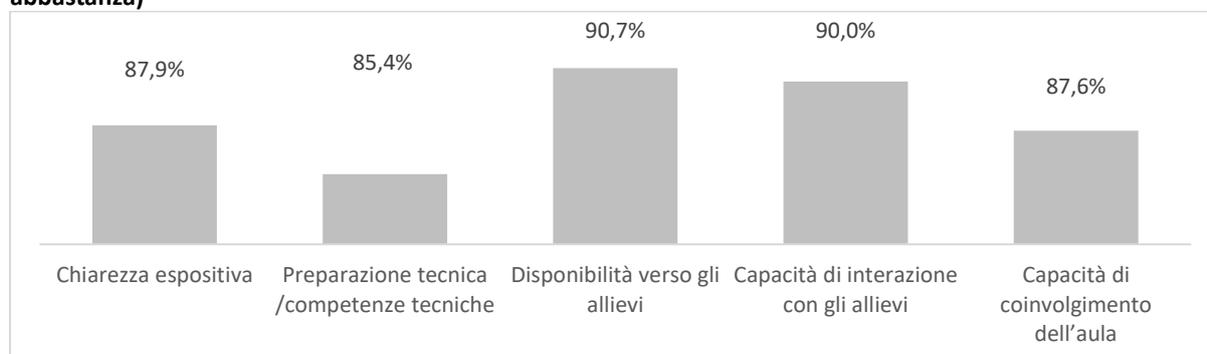


Fonte: elaborazioni IRIS

Un punto di forza delle attività formative, secondo i partecipanti, sono i docenti che oltre alla capacità di coinvolgere e trasmettere conoscenze in modo efficace hanno dimostrato professionalità, preparazione, disponibilità ed empatia. Dai commenti dei partecipanti emergono frasi come "Docenti preparati e disponibili alla classe"; "Chiarezza e professionalità da parte dei docenti, conoscenze personali e universitarie"; "i professori comprensivi e interessati a che tutti capiscano, hanno usato tecniche pratiche per spiegare meglio", "Docenti competenti e coinvolgimento in aula".

Come è evidente anche nel grafico successivo, nel quale è riportato il grado di soddisfazione per i diversi aspetti relativi alla docenza dell'attività formativa, la somma dei molto soddisfatti e degli abbastanza soddisfatti varia tra l'85,4% della preparazione tecnica e il 90,7% della disponibilità verso gli allievi; dunque su livelli di apprezzamento molto alti.

**Grafico 55 – Soddisfazione per i docenti (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**

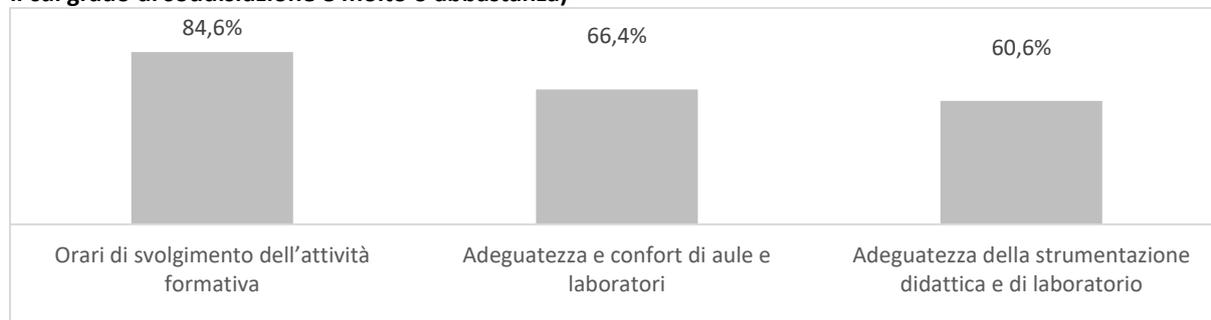


Fonte: elaborazioni IRIS



generale, l'organizzazione del corso e la disponibilità del personale sono stati apprezzati, con diversi partecipanti che segnalano "l'ottima organizzazione e il personale sempre disponibile".

**Grafico 58 – Soddisfazione in relazione alle strutture, strumentazione didattica e orari (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**



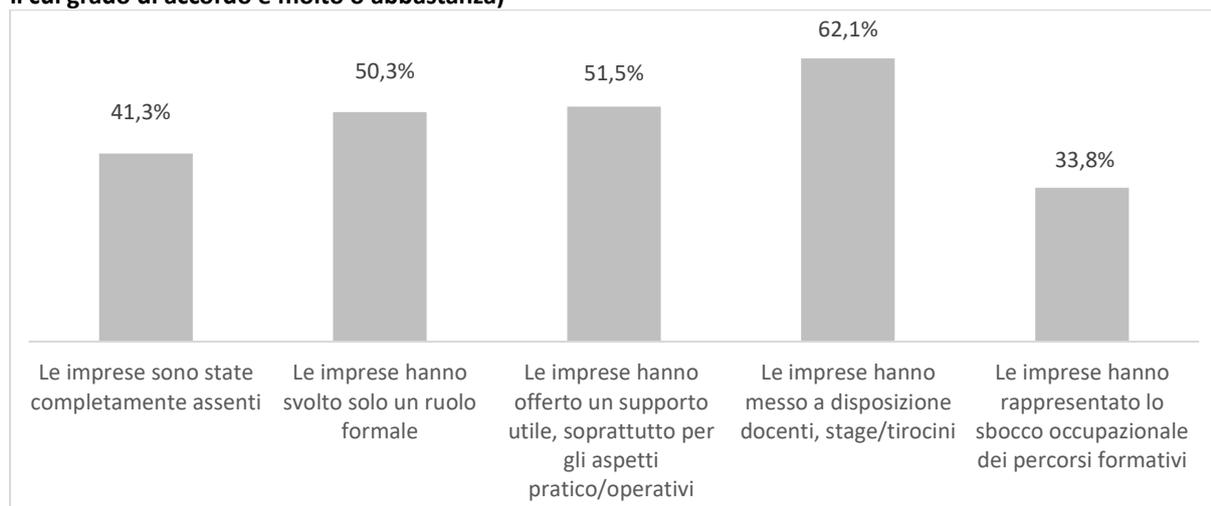
Fonte: elaborazioni IRIS

Non sono tuttavia mancate le critiche riguardo gli orari, ritenuti scomodi, sulla presenza di pause troppo lunghe nell'attività didattica e per ritardi nei pagamenti delle borse di studio o delle indennità giornaliere. Alcuni hanno sottolineato carenze nelle infrastrutture (come aule inadeguate, attrezzature obsolete o mancanti) e difficoltà di accesso ai materiali didattici.

Nel corso dell'intervista è stato chiesto ai destinatari di indicare il grado di accordo su una serie di affermazioni riguardanti il ruolo svolto dalle imprese all'interno dei percorsi frequentati. Il 62,1% si è trovato d'accordo o molto d'accordo sul fatto che le imprese abbiano fornito un sostegno rilevante mettendo a disposizione docenti e ospitando le attività di stage. Per il 51,5% è stato importante il supporto offerto in termini di disponibilità di laboratori, macchinari e attrezzature; per una quota significativa, il 33,8%, le imprese hanno costituito uno sbocco occupazionale per i formati.

Vi è infine un elemento di criticità evidenziato dalla quota di quanti hanno giudicato puramente formale il ruolo svolto dalle imprese (50,3%) o addirittura completamente assente (41,3%).

**Grafico 59 – Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni sul ruolo delle imprese? (somma dei rispondenti il cui grado di accordo è molto o abbastanza)**



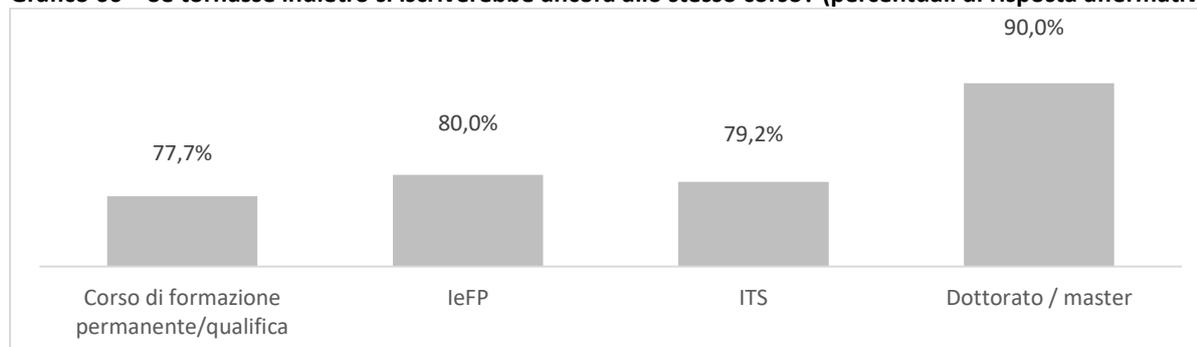
Fonte: elaborazioni IRIS

Il tema delle imprese introduce quello che per molti partecipanti alle attività formative è il vero nodo della questione: le opportunità lavorative successive al corso. Come già emerso dai giudizi sul grado di spendibilità sul mercato del lavoro, questo aspetto rappresenta per molti partecipanti uno dei

problemi più gravi. Molti esprimono frustrazione per non aver trovato lavoro, nonostante il completamento del corso.

Al di là degli aspetti specifici, i partecipanti, complessivamente esprimono soddisfazione per l'attività formativa svolta e in maggioranza dichiarano che si iscriverebbero ancora allo stesso corso, con percentuali che vanno dal 77,7% dei corsi di formazione permanente o per qualifica fino al 90% di coloro i quali hanno frequentato un dottorato/master.

**Grafico 60 – Se tornasse indietro si iscriverebbe ancora allo stesso corso? (percentuali di risposta affermativa)**



Fonte: elaborazioni IRIS

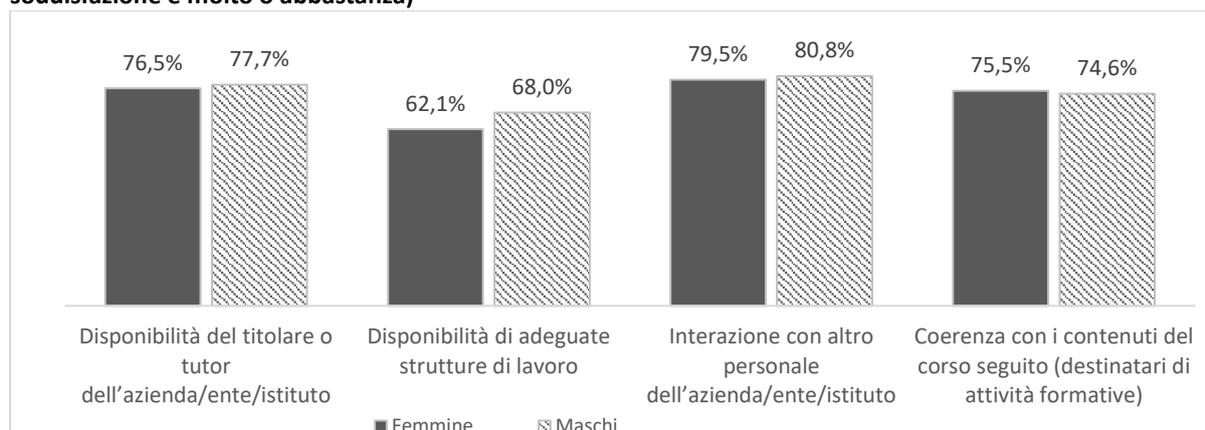
### 3.4. Tirocini e stage

Lo svolgimento di un tirocinio o di uno stage rappresenta, soprattutto per i più giovani, un'importante occasione di potenziamento del proprio profilo di occupabilità. Tra i destinatari delle attività prese in considerazione nel presente approfondimento, in due terzi dei casi era prevista un'esperienza di stage a complemento del percorso formativo. Nel 96% dei casi il periodo di tirocinio è stato portato a conclusione

Le attività svolte ottengono dai destinatari un giudizio decisamente positivo sia per quanto concerne gli elementi legati al contesto nel quale è stato effettuato il tirocinio, sia per quanto concerne gli elementi legati più direttamente al potenziamento dell'occupabilità. Tra gli aspetti del tirocinio che i partecipanti hanno gradito maggiormente troviamo lo svolgimento di un'esperienza pratica e l'apprendimento sul campo che ha permesso di approfondire le nozioni teoriche e di capire meglio il funzionamento del mondo del lavoro acquisendo competenze trasversali e confrontandosi con situazioni reali. Un altro aspetto sottolineato dai partecipanti è lo sviluppo di relazioni interpersonali che nasce dal lavorare in gruppo.

In sintesi, è possibile evidenziare una valutazione molto positiva per quanto concerne la cosiddetta "qualità interna" (QI) degli interventi (che comprende: disponibilità del titolare e del tutor aziendale, disponibilità di adeguate strutture di lavoro, grado di interazione con il personale aziendale e grado di corrispondenza tra l'esperienza lavorativa e i contenuti del percorso formativo seguito). Per tutte le dimensioni la somma tra "abbastanza" e "molto" soddisfatti varia in una forbice tra il 75% e l'80%, tranne che per la disponibilità di adeguate strutture di lavoro (in questo caso le risposte positive sono il 62,1 per le femmine e il 68% per i maschi).

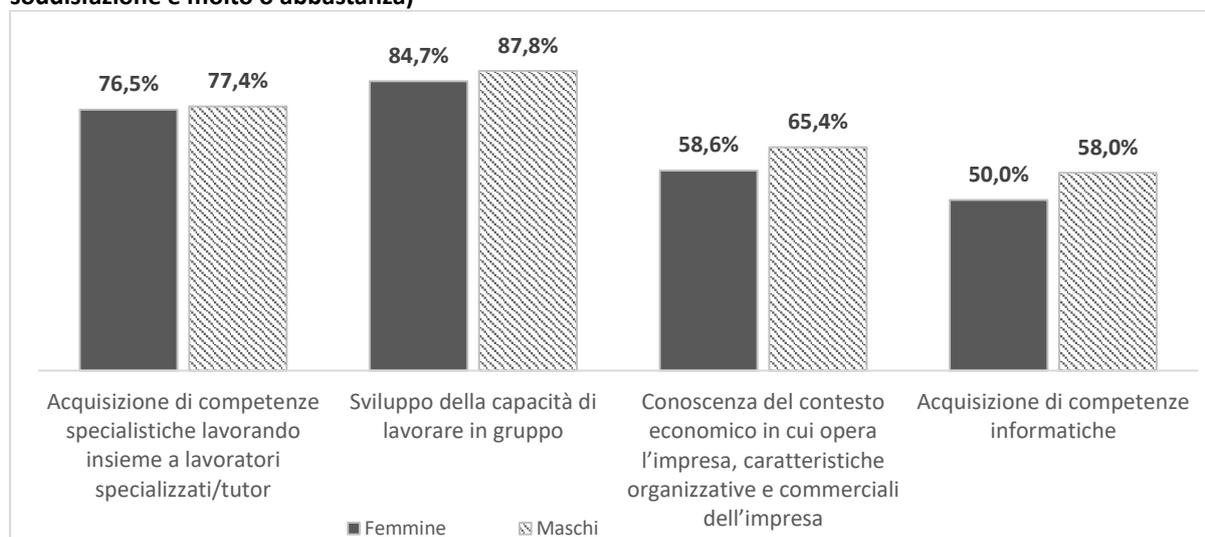
**Grafico 61 – Giudizio positivo sulla “qualità interna” del tirocinio/stage (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**



Fonte: elaborazioni IRIS

Le valutazioni sono invece leggermente meno positive per quella che abbiamo chiamato “qualità esterna” (QE) del percorso effettuato (che comprende: acquisizione di competenze specialistiche; sviluppo della capacità di lavorare in gruppo; acquisizione di competenze informatiche e sviluppo delle conoscenze del contesto economico produttivo in cui le imprese ospitanti si inseriscono). Rispetto a queste dimensioni la percentuale di destinatari che esprimono un giudizio positivo si riduce fino ad arrivare alla metà delle destinatarie di genere femminile che si dichiarano “poco” o “per niente” soddisfatte per quanto riguarda la dimensione dell’acquisizione di competenze informatiche.

**Grafico 62 – Giudizio positivo sulla “qualità esterna” del tirocinio/stage (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**



Fonte: elaborazioni IRIS

Infine, i risultati occupazionali, con circa l’11% dei partecipanti il quale dichiara di aver iniziato a lavorare per la stessa impresa dove ha svolto lo stage. Da notare che tale percentuale sale al 28,9% per i partecipanti a corsi ITS.

**Tabella 58 - Dopo la conclusione del tirocinio ha iniziato a lavorare presso la stessa azienda?**

|        | Femmine | Maschi | Totale |
|--------|---------|--------|--------|
| Si     | 10,9%   | 11,0%  | 10,93% |
| No     | 89,1%   | 89,0%  | 89,07% |
| Totale | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

### 3.5. Gli esiti occupazionali delle attività formative

Gli esiti occupazionali delle attività formative promosse nell'ambito degli assi 1 e 3 fanno registrare un tasso di occupazione a sei mesi del 32%. I risultati però sono molto diversi tra le due componenti di genere, con un dato per le femmine notevolmente inferiore rispetto a quello dei maschi: 28,5% contro il 38,1%. Questo divario riflette una situazione più generale del mercato del lavoro siciliano che presenta una situazione di fortissimo svantaggio per la componente femminile. Come abbiamo visto nell'analisi di contesto, il tasso di attività femminile nel 2023 è del 40,2% contro il 67% di quello maschile, così come il tasso di occupazione femminile è al 32,8% e quello maschile al 57,1%. La quota di partecipanti ai corsi di formazione che a sei mesi restano alla ricerca di un'occupazione è dunque molto alta: il 56,6% (41,3% disoccupati e 15,3% in cerca di prima occupazione). Ancora più preoccupante, il dato degli inattivi, cioè di coloro i quali nonostante il corso di formazione non cercano attivamente lavoro. Dalle risposte di questi partecipanti, per la maggior parte di genere femminile, emerge lo scoraggiamento per le condizioni di un mercato del lavoro troppo difficile da affrontare:

- *“Non ci posso fare niente, non c'è lavoro per me”  
(intervista 98521)*
- *“Non serve fare dei corsi, che tanto nessuno guarderà mai nel curriculum.  
Non ha prodotto nessun beneficio solo perdita di tempo inutile  
(intervista 62789)*
- *“Dopo il corso, nessun accesso al mondo lavorativo, completamente abbandonati” (intervista 321284)*

Da sottolineare poi che oltre il 5% dei partecipanti ha intrapreso, o proseguito, un percorso di istruzione o formazione, adducendo come motivazione soprattutto il desiderio di aggiornamento professionale o la crescita personale in vista di un lavoro migliore e più confacente alle proprie aspettative: anch'esso un effetto positivo dell'intervento formativo, che ha avuto il merito di contribuire a riattivare la spinta a una crescita sul piano dell'istruzione formale, vista come il volano più efficace per far crescere l'occupabilità e con essa le possibilità di un'occupazione.

**Tabella 59 – Quota di occupati a 6 mesi dalla conclusione dell'attività per tipo di azione e genere**

| Condizione occupazionale                          | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Occupato  | 28,5%   | 38,1%  | 32,0%  |
| Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione | 41,1%   | 41,8%  | 41,3%  |
| In cerca di prima occupazione                     | 15,7%   | 14,6%  | 15,3%  |
| Studente  | 6,0%    | 3,7%   | 5,1%   |
| In servizio civile sostitutivo non retribuito     | 0,4%    | 0,7%   | 0,6%   |
| Inattivo  | 8,4%    | 1,1%   | 5,7%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

Se aver già lavorato in passato può rappresentare un vantaggio rispetto a chi è alla ricerca di una prima occupazione (in ragione di un bagaglio di esperienza che può essere visto con favore dal potenziale datore di lavoro), quanto più a lungo si resta esclusi dal mercato del lavoro tanto più difficile è venire nuovamente assunti. Il tempo di ricerca emerge, dai dati raccolti attraverso le interviste, come un fattore chiave: la possibilità di trovare un impiego (come si vede nella tabella successiva) è molto maggiore per chi è alla ricerca da meno tempo e diminuisce fortemente al crescere del tempo di disoccupazione, per fermarsi al 23,9% per chi è disoccupato da oltre un anno (per i disoccupati da oltre due anni il dato è ancora peggiore: il tasso di occupazione a sei mesi si ferma al 13%); anche da questo punto di vista le differenze di genere restano notevoli: il gap per chi è alla ricerca da meno tempo è

addirittura di quasi 23 punti percentuali, 51,5% per le femmine e 74,2% per i maschi, in ogni caso, qualsiasi sia il periodo di durata della ricerca di un'occupazione il risultato delle destinatarie di genere femminile è sempre molto peggiore dei colleghi maschi.

**Tabella 60 – Tasso di inserimento occupazionale dei destinatari occupati a 6 mesi per genere e tempo di ricerca**

| Tempo di ricerca del lavoro | Femmine | Maschi | Totale |
|-----------------------------|---------|--------|--------|
| Fino a 3 mesi               | 51,5%   | 74,2%  | 62,5%  |
| Da 4 a un anno              | 31,9%   | 39,7%  | 35,4%  |
| Oltre un anno               | 20,5%   | 29,7%  | 23,9%  |
| Totale                      | 28,5%   | 38,1%  | 32,0%  |

Fonte: elaborazioni IRIS

Il tipo di lavoro che viene svolto a 6 mesi dall'attività formativa è per la grande maggioranza lavoro alle dipendenze (87,7%). L'avvio di una attività lavorativa di tipo autonomo è una scelta limitata al 12,3% dei partecipanti occupati a sei mesi con una leggera prevalenza maschile.

**Tabella 61 - Tipo di lavoro per gli occupati a 6 mesi dalla conclusione dell'attività**

| Tipo di lavoro  | Femmine | Maschi | Totale |
|-----------------|---------|--------|--------|
| Alle dipendenze | 88,6%   | 86,6%  | 87,7%  |
| Autonomo        | 11,4%   | 13,4%  | 12,3%  |
| Totale          | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

Nell'ambito del lavoro alle dipendenze, il 58,6% dei contratti sono di tipo standard, seguiti dai contratti di prestazione occasionale (7%). Al terzo posto, con il 5,9% dei rapporti di lavoro a sei mesi troviamo contratti di lavoro subordinato irregolari.

**Tabella 62 - Tipo di contratto degli occupati alle dipendenze a 6 mesi per genere**

| Tipo di contratto                                     | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Normale contratto da dipendente                       | 58,7%   | 58,5%  | 58,6%  |
| Contratto di prestazione occasionale                  | 7,7%    | 6,1%   | 7,0%   |
| Irregolare  | 4,8%    | 7,3%   | 5,9%   |
| Apprendistato   | 5,8%    | 4,9%   | 5,4%   |
| Contratto di collaborazione coordinata e continuativa | 3,8%    | 4,9%   | 4,3%   |
| Contratto ripartito o a chiamata                      | 2,9%    | 3,7%   | 3,2%   |
| Contratto con agenzia interinale                      | 0,0%    | 6,1%   | 2,7%   |
| Altro tipo di contratto                               | 16,3%   | 8,5%   | 12,9%  |
| Totale  | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

La condizione lavorativa è prevalentemente connotata dal lavoro dipendente basato su contratti standard, che prevedono però, molto spesso, una dimensione temporale determinata. Questo aspetto, unito al comunque rilevante ricorso alla atipicità contrattuale, determina una situazione di notevole instabilità. Se consideriamo gli occupati alle dipendenze nel loro complesso, i contratti a tempo indeterminato riguardano solo il 15,5% degli occupati (19,3% per le femmine e 10,7% dei maschi).

**Tabella 63 - Durata del contratto utilizzato per l'inserimento occupazionale dei destinatari collocati in posizioni di lavoro dipendente: distribuzione per genere**

| Durata del contratto di lavoro dipendente | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Tempo indeterminato                       | 19,3%   | 10,7%  | 15,5%  |
| Tempo determinato                         | 80,7%   | 89,3%  | 84,5%  |
| Totale                                    | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

Il settore produttivo delle imprese presso le quali sono prevalentemente occupati i destinatari che lavorano a sei mesi dalla partecipazione all'attività formativa è il terziario (83,8%); l'industria, perlopiù manifatturiera, si ferma al 13,5%; l'agricoltura non arriva al 3%. Possiamo già notare una forte connotazione di genere, approfondita anche in dettaglio nella Tabella 65, che vede i tre quarti delle destinatarie di genere femminile concentrarsi nel terziario (contro il 53% dei destinatari maschi), una presenza femminile nel settore industriale molto ridotta, e la loro quasi totale assenza nell'agricoltura.

**Tabella 64 - Macrosettore di attività delle imprese - destinatari occupati a 6 mesi dalla conclusione delle attività: distribuzione per genere**

| Macrosettore produttivo | Femmine | Maschi | Totale |
|-------------------------|---------|--------|--------|
| Settore primario        | 0,0%    | 5,9%   | 2,7%   |
| Settore secondario      | 12,4%   | 14,9%  | 13,5%  |
| Settore terziario       | 87,6%   | 79,2%  | 83,8%  |
| Totale                  | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

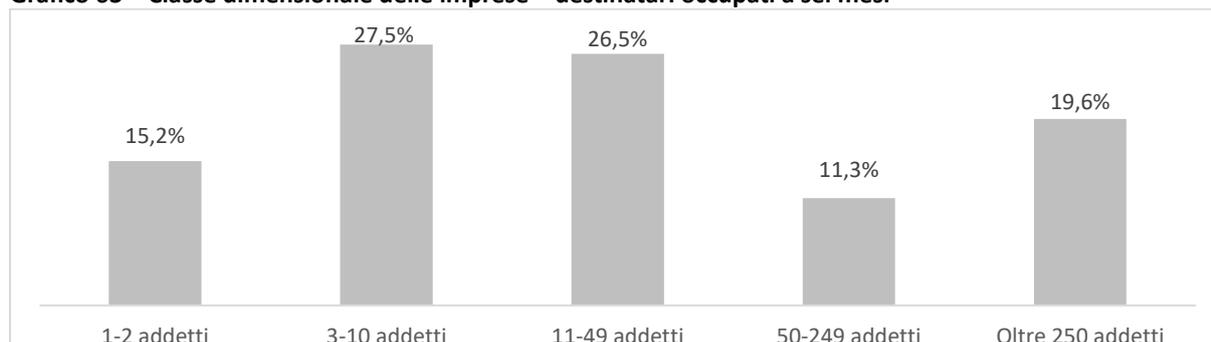
I settori di attività prevalenti sono quello Sanità e assistenza sociale pubblica e privata che assorbe il 22,1% degli occupati e le Altre attività dei servizi (21,6%), due settori che vedono la componente femminile largamente maggioritaria; al terzo posto (10,4%) troviamo i servizi di alloggio e ristorazione (10,4%), che invece è un settore con una lieve prevalenza maschile. Anche proseguendo nell'elenco e prendendo in considerazione i settori di minor rilevanza, si nota che quello neutro dal punto di vista del genere è uno solo: il commercio al dettaglio; mentre tutti gli altri vedono una marcata connotazione di genere.

**Tabella 65 – Settore di attività con più del 2% dei destinatari occupati a 6 mesi dalla conclusione delle attività: distribuzione per genere**

| Settore produttivo   | Femmine | Maschi | Totale |
|--|---------|--------|--------|
| Sanità e assistenza sociale pubblica e privata                   | 28,1%   | 14,9%  | 22,1%  |
| Altre attività dei servizi                                       | 24,8%   | 17,8%  | 21,6%  |
| Alloggio e ristorazione  | 9,1%    | 11,9%  | 10,4%  |
| Istruzione e formazione pubblica e privata                       | 9,9%    | 6,9%   | 8,6%   |
| Alimentari, bevande e tabacco                                    | 6,6%    | 4,0%   | 5,4%   |
| Trasporti e magazzinaggio  | 0,8%    | 7,9%   | 4,1%   |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche                  | 1,7%    | 5,0%   | 3,2%   |
| Servizi domestici presso le famiglie                             | 4,1%    | 2,0%   | 3,2%   |
| Agricoltura  | 0,0%    | 5,9%   | 2,7%   |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1,7%    | 4,0%   | 2,7%   |
| Tessile e abbigliamento  | 3,3%    | 1,0%   | 2,3%   |
| Commercio al dettaglio   | 2,5%    | 2,0%   | 2,3%   |
| Altri settori  | 7,4%    | 16,8%  | 11,7%  |
| Totale   | 100,0%  | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazioni IRIS

Le imprese presso cui sono occupati i destinatari occupati a sei mesi sono perlopiù di piccole o piccolissime dimensioni. Il 27,5% lavora in microimprese da 3 a 10 addetti, il 26,5% in imprese da 11 a 49 addetti. Solo l'11,3% è occupato in imprese di medie dimensioni (da 50 a 249 addetti) e il 19,6% in imprese di grandi dimensioni (oltre 250 addetti).

**Grafico 63 – Classe dimensionale delle imprese – destinatari occupati a sei mesi**

Fonte: elaborazioni IRIS

La professione più frequente (vedi Tabella successiva) è quella relativa alle vendite e ai servizi alle persone (24%) con una forte prevalenza femminile, mentre a forte prevalenza maschile sono il lavoro di tipo operaio sia non qualificato (22,1%) sia specializzato (13%). Al terzo posto, con il 13,6% troviamo le professioni tecniche che interessano prevalentemente destinatarie di genere maschile; scendendo lungo l'elenco, verso le professioni meno rappresentate, si può comunque notare che tutti i tipi di professione sono in misura maggiore o minore caratterizzati da una forte polarizzazione tra i generi.

**Tabella 66 – Tipo di professione svolta dai destinatari collocati in posizioni di lavoro dipendenze**

| Tipo di professione  | Femmine | Maschi | Totale |
|--|---------|--------|--------|
| Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone                             | 30,4%   | 17,3%  | 24,0%  |
| Lavoro operaio o di servizio non qualificato   | 20,3%   | 24,0%  | 22,1%  |
| Professione tecnica  | 8,9%    | 18,7%  | 13,6%  |
| Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione                       | 17,7%   | 8,0%   | 13,0%  |
| Operaio specializzato  | 10,1%   | 16,0%  | 13,0%  |
| Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica | 12,7%   | 8,0%   | 10,4%  |
| Dirigente o direttore  | 0,0%    | 2,7%   | 1,3%   |
| Ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle forze armate                        | 0,0%    | 2,7%   | 1,3%   |
| Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento                             | 0,0%    | 1,3%   | 0,6%   |
| Totale   | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

Il livello medio di reddito è una diretta conseguenza degli aspetti messi in evidenza fin qui sul tipo di lavoro svolto dai destinatari occupati a sei mesi: un'occupazione prevalentemente nel terziario, perlopiù a tempo determinato, con mansioni poco qualificate, quindi con redditi prevalentemente bassi o bassissimi. Solo una fascia minoritaria di occupati (il 19,2% del totale), infatti, si colloca sopra i 1.200 euro mensili.

**Tabella 67 – Reddito medio mensile dei destinatari collocati in posizioni di lavoro dipendente**

| Classe di reddito      | Femmine | Maschi | Totale |
|------------------------|---------|--------|--------|
| Fino a 600 euro        | 45,5%   | 23,7%  | 36,0%  |
| Tra 601 e 800 euro     | 22,2%   | 13,2%  | 18,3%  |
| Tra 801 e 1.000 euro   | 10,1%   | 11,8%  | 10,9%  |
| Tra 1001 e 1.200 euro  | 9,1%    | 17,1%  | 12,6%  |
| Tra 1.201 e 1.500 euro | 9,1%    | 18,4%  | 13,1%  |
| Tra 1.501 e 2.000      | 3,0%    | 5,3%   | 4,0%   |
| Oltre 2.000 euro       | 1,0%    | 10,5%  | 5,1%   |
| Totale                 | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

Dal punto di vista del reddito emerge poi una rilevantissima differenza di genere che può essere interpretata, oltre che come conseguenza del tipo di occupazione, anche come un effetto della molto minore intensità di lavoro delle destinatarie. Come riportato nella tabella seguente, le donne svolgono l'attività lavorativa per un numero medio di ore settimanali molto inferiore rispetto ai loro colleghi maschi: oltre il 51% (contro il 36,6%) lavora 35 ore o meno a settimana e il 27,7% (contro il 13,4%) fino a 18 ore.

**Tabella 68 – Ore settimanali medie dei destinatari collocati in posizioni di lavoro dipendente: distribuzione per genere**

| Ore medie settimanali | Femmine | Maschi | Totale |
|-----------------------|---------|--------|--------|
| Fino a 18 ore         | 27,7%   | 13,4%  | 21,3%  |
| 19-35 ore             | 23,8%   | 23,2%  | 23,5%  |
| 36-40 ore             | 31,7%   | 37,8%  | 34,4%  |
| Oltre 40 ore          | 16,8%   | 25,6%  | 20,8%  |
| Totale                | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

La maggior parte dei destinatari occupati a tempo parziale, oltre i tre quarti dei partecipanti occupati a sei mesi (76,5%), dichiara di lavorare per un numero di ore ridotto non per libera scelta. In ogni caso, per la maggior parte di coloro i quali lavorano a tempo parziale, la riduzione dell'orario di lavoro è percepita come penalizzante. Per quasi il 60% dei destinatari tale condizione è vista come fonte di conseguenze negative (vedi tabella successiva): il minor guadagno è la risposta più frequente, ma tra le conseguenze negative troviamo anche le minori opportunità di carriera (3,9%), il rischio di perdere il lavoro (6,5%) e l'isolamento nel luogo di lavoro (1,3%).

**Tabella 69 – Conseguenze della condizione di lavoro a tempo parziale dei destinatari occupati a sei mesi: distribuzione per genere**

| Conseguenze del part-time          | Femmine | Maschi | Totale |
|------------------------------------|---------|--------|--------|
| Minore guadagno complessivo        | 61,2%   | 57,1%  | 59,7%  |
| Più tempo disponibile              | 24,5%   | 25,0%  | 24,7%  |
| Il rischio di perdere il lavoro    | 8,2%    | 3,6%   | 6,5%   |
| Maggiore guadagno per ora lavorata | 4,1%    | 3,6%   | 3,9%   |
| Minori opportunità di carriera     | 0,0%    | 10,7%  | 3,9%   |
| L'isolamento nel luogo di lavoro   | 2,0%    | 0,0%   | 1,3%   |
| Totale                             | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

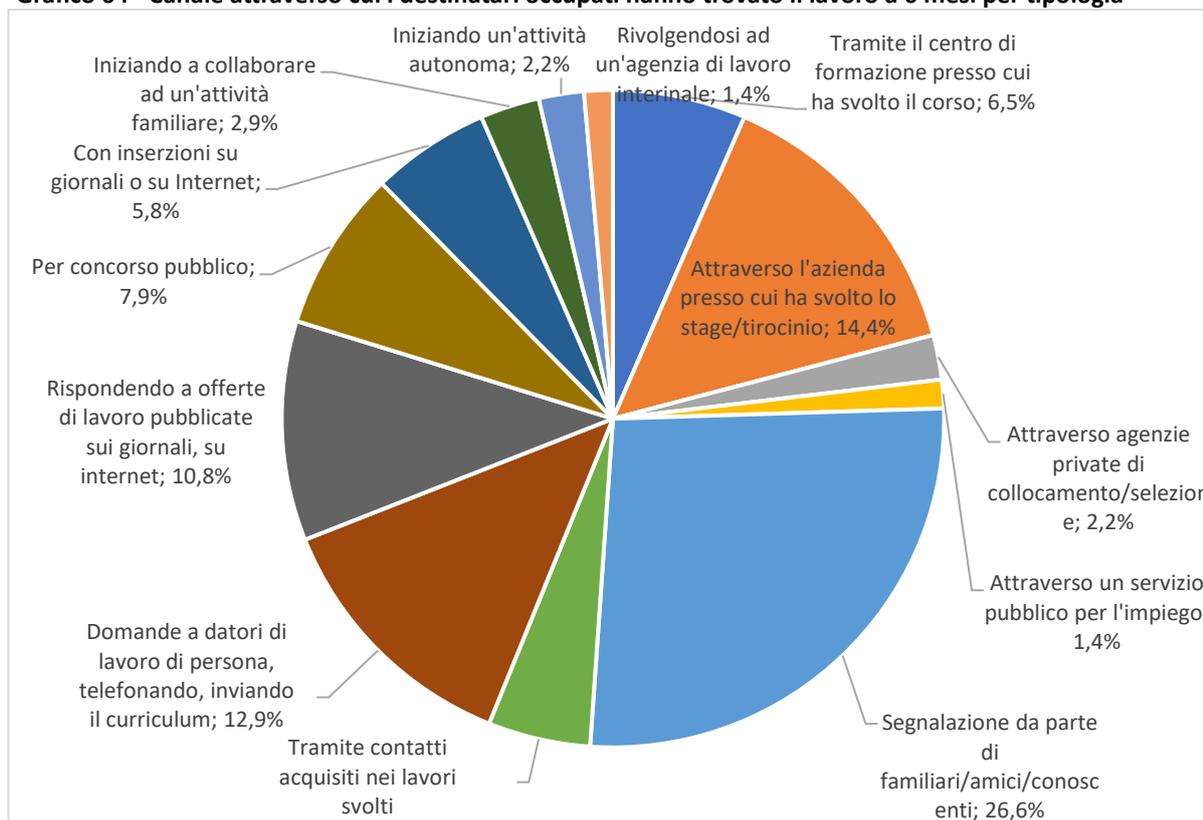
### 3.6. I Canali di reperimento dell'occupazione

I canali attraverso cui le persone cercano e trovano lavoro sono molteplici. Tuttavia le iniziative personali e gli strumenti informali, legati alle reti di relazione, prevalgono sulle modalità formali. L'ampia gamma delle possibilità di risposta sottoposte ai destinatari è stata sintetizzata, per comodità di lettura, in una classificazione articolata in tre macro-categorie di canali: i canali "di sistema" (cioè l'utilizzo degli strumenti, dei servizi e delle opportunità offerte dal sistema pubblico e privato, dai centri di formazione e di collocamento, nonché opportunità nate nel corso dello svolgimento dello stage o del tirocinio) attraverso i quali trovano complessivamente lavoro il 24,5% dei destinatari; le "relazioni informali", ovvero tutto il potenziale di informazioni e contatti che nascono dalla rete familiare e dalle proprie conoscenze, anche tramite il passaparola, compresi i contatti stabiliti con lavori svolti in precedenza, attraverso cui ha trovato lavoro il 31,6%; e infine le "iniziative personali", in cui ricade il 43,9% dei destinatari occupati e che ricomprende tutte le azioni intraprese inviando domande o curriculum, o rivolgendosi a un'agenzia di lavoro interinale, consultando annunci o inserzioni,

partecipando a un concorso pubblico, avviando un'attività autonoma o iniziando a collaborare a un'attività familiare.

In questo quadro è da sottolineare il risultato molto basso dei centri per l'impiego, i quali svolgono un ruolo nelle transizioni verso il lavoro solo per l'1,4% dei partecipanti occupati a sei mesi e al contrario la buona performance degli stage: il periodo di formazione sul luogo di lavoro è il secondo canale per importanza con il 14,4%.

**Grafico 64 - Canale attraverso cui i destinatari occupati hanno trovato il lavoro a 6 mesi per tipologia**



Fonte: elaborazioni IRIS

### 3.7. I giudizi sulla formazione degli occupati a sei mesi

I giudizi riguardanti la coerenza tra contenuti della formazione e attività lavorativa sono buoni: il 70,9% dei partecipanti giudica molto o abbastanza coerenti i contenuti formativi dell'attività cui ha partecipato rispetto all'attività lavorativa; giudizio positivo che non varia significativamente in base al genere.

**Tabella 70 – Giudizio dei destinatari sulla coerenza degli argomenti del corso con l'attività lavorativa**

| Giudizio sulla coerenza degli argomenti | Femmine | Maschi | Totale |
|---|---------|--------|--------|
| Per niente                              | 15,4%   | 15,4%  | 15,4%  |
| Poco                                    | 13,5%   | 14,1%  | 13,7%  |
| Abbastanza                              | 37,5%   | 28,2%  | 33,5%  |
| Molto                                   | 33,7%   | 42,3%  | 37,4%  |
| Totale                                  | 100%    | 100%   | 100%   |

Fonte: elaborazioni IRIS

Ai destinatari occupati sono state anche rivolte domande finalizzate a rilevare il loro giudizio sulla rilevanza delle competenze e saperi acquisiti attraverso la partecipazione all'azione formativa, ai fini dello svolgimento della propria attività lavorativa.

Come è possibile osservare nel grafico sottostante, le valutazioni espresse in merito a tale dimensione sono largamente positive sia per quanto riguarda lo sviluppo di soft skills inerenti la capacità di rapporto con gli altri (le risposte "molto" e "abbastanza" sono l'84,6% per le femmine e il 76,3% per i maschi) sia in merito alle competenze tecnico professionali (77,9% e 72,4%) e alle conoscenze sul settore professionale (73,3% e 75,6%). Più attenuata invece la percezione dell'utilità delle competenze digitali (55,2% per le femmine e 62,3% per i maschi).

**Grafico 65 – Utilità nel lavoro delle competenze acquisite durante l'attività formativa– giudizio dei destinatari occupati per genere (somma dei rispondenti il cui grado di soddisfazione è molto o abbastanza)**

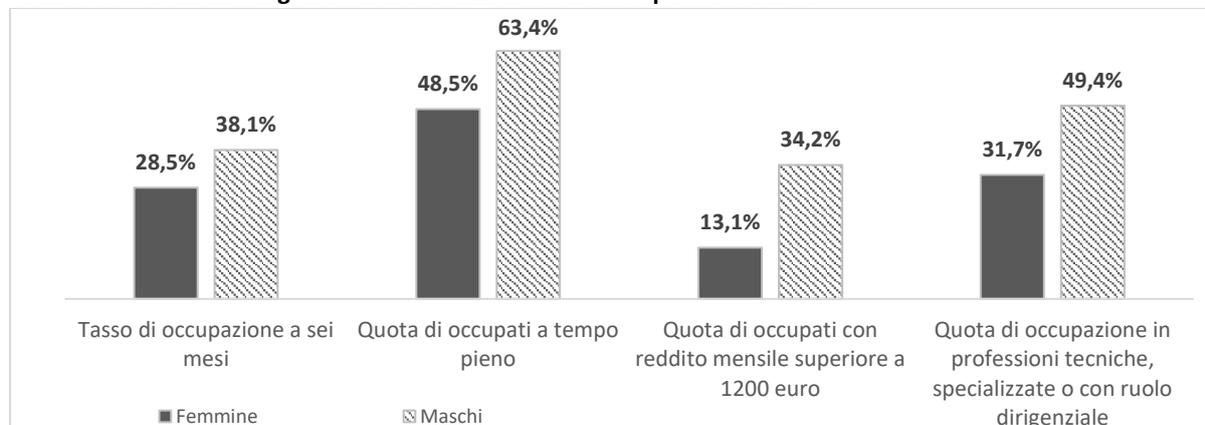


Fonte: elaborazioni IRIS

### 3.8. I divari di genere nel mercato del lavoro

Come abbiamo visto nell'analisi di contesto, dai dati del mercato del lavoro siciliano emerge una situazione di fortissimo svantaggio per la componente femminile., il tasso di attività femminile nel 2023 è del 40,2% contro il 67% di quello maschile, così come il tasso di occupazione femminile è al 32,8% e quello maschile al 57,1%. I risultati dell'analisi sugli esiti occupazionali si inseriscono perfettamente all'interno di questo quadro generale, a partire dalla differenza di quasi dieci punti percentuali tra maschi e femmine nel tasso di occupazione a sei mesi.

**Grafico 66 – Il divario di genere nella situazione delle occupate a sei mesi**



Fonte: elaborazioni IRIS

Il lavoro svolto, poi, porta a una retribuzione molto più bassa: il 13,1% delle donne occupate ha un reddito superiore a 1.200 euro, contro il 34,2% degli occupati, oltre 21 punti percentuali di differenza. La bassa retribuzione è sia una conseguenza del tipo di professione, l'accesso delle donne a professioni tecniche, specializzate o a un ruolo dirigenziale è ancora molto minore dei maschi (oltre 17 punti percentuali in meno), sia un effetto della inferiore intensità di lavoro, con una quota di occupazione a tempo pieno più bassa di quasi 15 punti percentuali. Anche questa non equilibrata distribuzione dei contratti a tempo parziale riflette una situazione più generale del mercato del lavoro siciliano: per le donne negli ultimi anni l'incidenza percentuale dei contratti part-time è sempre rimasta intorno ad un terzo del totale, mentre tra i maschi non ha mai superato il 12,9%.

### 3.9. Il giudizio sulle attività formative dei rispondenti dell'Asse 2

Come premesso all'inizio di questo capitolo, i destinatari intervistati che hanno svolto un'attività formativa nell'ambito degli interventi dell'Asse 2 sono solo 57. Vista la rilevante presenza in questo gruppo di persone con disabilità (23 su 57, corrispondenti al 40,4% del totale) si è ritenuto opportuno dedicare un approfondimento su alcune dimensioni che assumono un rilievo specifico nell'ambito dell'analisi di efficacia delle politiche di inclusione attiva, alla luce della peculiarità degli interventi e della particolare condizione di vulnerabilità dei destinatari intervistati. In particolare si è cercato di comprendere se vi siano state, e se sì di quale natura siano state, acquisizioni personali o miglioramenti afferenti a dimensioni diverse rispetto al mero dato occupazionale – i cosiddetti *soft outcomes*.

Tra i 57 rispondenti 24 sono maschi (il 42,1% del totale) e 33 femmine (il 57,9%). La classe d'età prevalente è quella tra 34 e 44 anni (23 rispondenti, il 40,4% del totale), seguita da quelle dei gruppi 45-54 anni (11 rispondenti, il 19,3%) e 25-34anni (10 rispondenti, il 17,5%); meno numerose sono la classe dei destinatari più anziani (7 persone di 55 anni e più, il 12,3%) e quella dei più giovani (6 persone fino a 24 anni, il 10,5%). La maggior parte degli intervistati sono di nazionalità italiana (54 su 57, il 94,7%). Il titolo di studio posseduto, per oltre la metà dei rispondenti, è il diploma che permette l'accesso all'università (30 persone, il 52,6% del totale); le persone con titolo non superiore alla secondaria di I grado (incluse quelle senza titolo e con la sola licenza elementare) sono 18 (31,6%), mentre le persone in possesso di un titolo terziario (laurea di I o II livello) sono appena 5 (l'8,8% del totale).

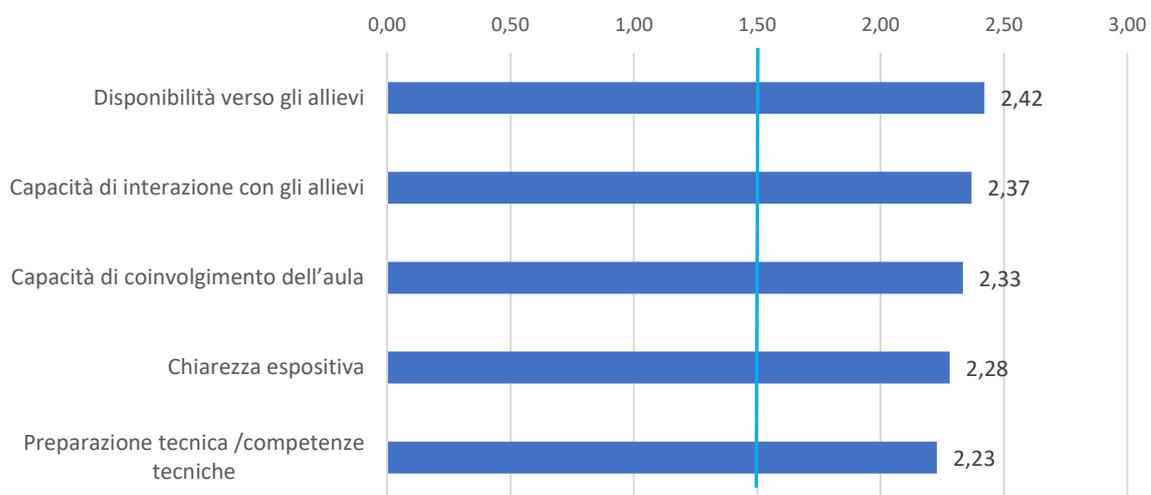
Considerate le peculiarità degli intervistati può essere utile osservare come questa componente di destinatari ha risposto alle domande riguardanti le modalità di conoscenza delle attività formative. Un primo dato positivo è costituito dal fatto che per l'88% dei rispondenti l'accesso alle informazioni è stato 'poco' (11 rispondenti) o 'per niente' (34) difficile, mentre solo sei persone lo hanno trovato 'abbastanza' o 'molto' difficile (l'11,8% del totale). Una persona su tre (18 tra le 54 che hanno risposto a questa domanda) è venuta a conoscenza dell'attività formativa attraverso il passaparola; un numero rilevante di persone (16, il 29,6% del totale) ha saputo dell'attività formativa attraverso informazioni reperite in rete (via social media, altri canali web o il sito della Regione); non trascurabile risulta anche il numero di rispondenti (10, il 18,5% del totale) che è venuto a conoscenza dell'informazione sull'attività che avrebbe poi svolto attraverso il Centro per l'impiego.

La quasi totalità degli intervistati ha dichiarato di avere la preparazione necessaria per seguire l'attività formativa senza difficoltà e che i contenuti erano ampiamente alla loro portata, solo due rispondenti hanno dichiarato di essere stati obbligati ad applicarsi molto per capire i contenuti.

Le docenze sono state apprezzate, come si può osservare dalla tabella sottostante che mostra i punteggi (tutti largamente al di sopra della soglia intermedia, pari a 1,50 punti) conseguiti dalle cinque dimensioni sottoposte alla valutazione dei destinatari. Le risposte 'abbastanza' e 'molto' hanno

ottenuto percentuali sempre al di sopra dell'86%, con punte del 91,2% per gli aspetti riguardanti le interazioni con gli allievi (la capacità di interazione e la disponibilità).

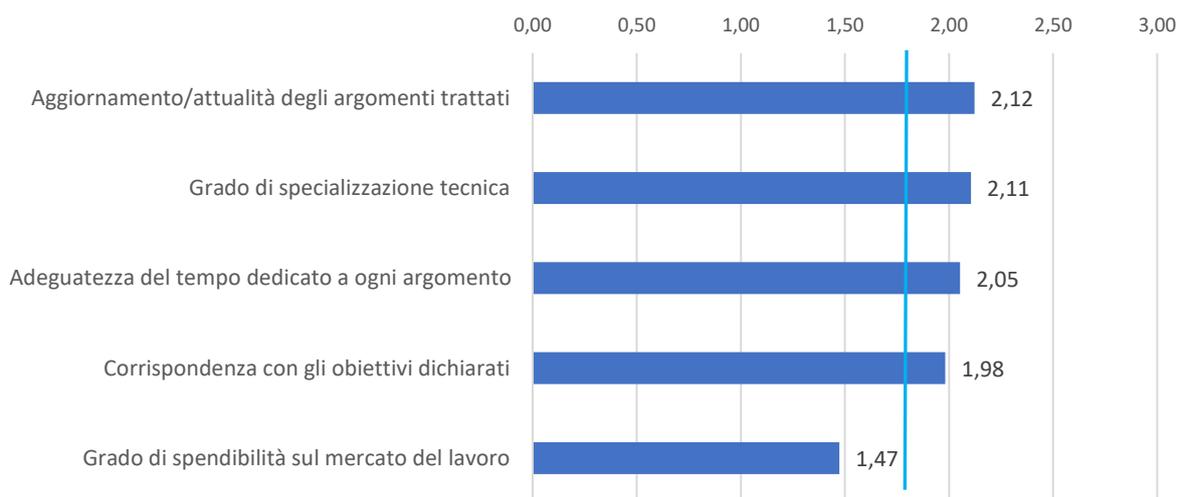
**Grafico 67 - Quanto si ritiene soddisfatto per i diversi aspetti che riguardano la docenza? Media punteggio per ciascuna dimensione ('Per niente' = 0; 'Poco' = 1; 'Abbastanza' =2; 'Molto' =3)**



Fonte: elaborazioni IRIS

Qualche elemento critico in più, ma non tale da rendere insufficiente il punteggio medio, emerge rispetto ad altri aspetti organizzativi del corso: mentre l'orario di svolgimento dell'attività formativa è stato generalmente apprezzato (ne è stato soddisfatto 'abbastanza' o 'molto' il 91,2% dei rispondenti), le risposte riguardanti l'adeguatezza e il confort di aule e laboratori e l'adeguatezza della strumentazione didattica e di laboratorio hanno fatto registrare un grado di soddisfazione un po' inferiore (le risposte 'poco' e 'per niente' hanno interessato rispettivamente il 28,1% e il 31,6% dei rispondenti, con punteggi medi pari a 1,95 e 1,82 – comunque superiori a 1,50 punti).

**Grafico 68 - Quanto si ritiene soddisfatto dei diversi aspetti che riguardano i contenuti del corso? Media punteggio per ciascuna dimensione ('Per niente' = 0; 'Poco' = 1; 'Abbastanza' =2; 'Molto' =3)**



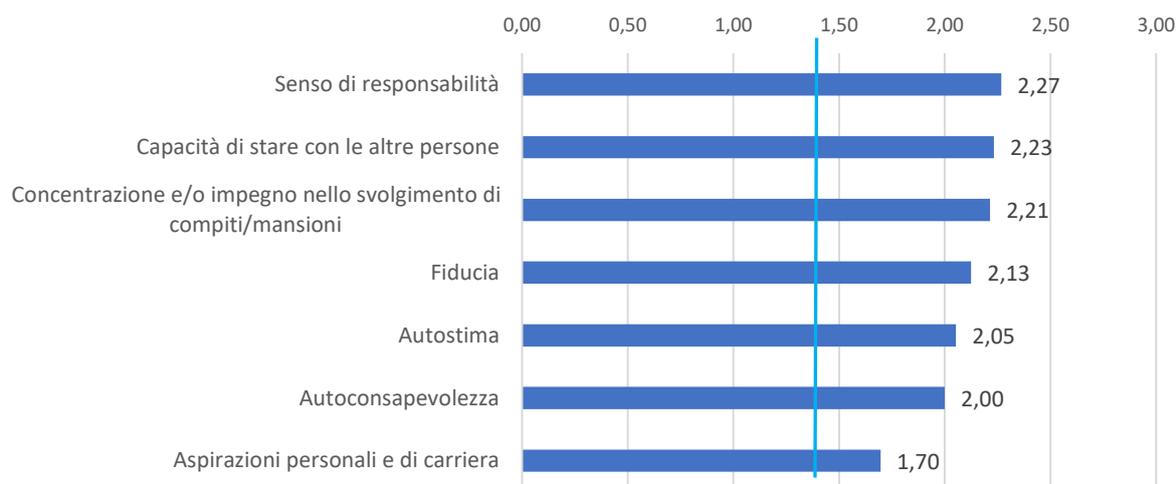
Fonte: elaborazioni IRIS

Per quanto riguarda i contenuti del corso, il grafico sottostante mostra che i giudizi sono tutti al di sopra della soglia intermedia tranne che per la voce *Grado di spendibilità sul mercato del lavoro*, l'unica che si colloca – sia pure di poco (1,47) – al di sotto della 'sufficienza' (sono 'poco' o 'per nulla' soddisfatti di questo aspetto 29 rispondenti, il 50,9% del totale). I punteggi medi riguardanti tutte le altre

dimensioni del corso valutate (*grado di specializzazione tecnica, aggiornamento/attualità degli argomenti trattati, adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento, corrispondenza con gli obiettivi dichiarati*) variano tra 2,12 e 1,98 punti.

Un rapporto della Commissione europea<sup>58</sup> ha definito i *soft outcomes* come “risultati derivanti da interventi di formazione, supporto o orientamento che, a differenza dei risultati hard, come qualifiche o lavori, non possono essere misurati direttamente o tangibilmente”. Si tratta di un aspetto particolarmente importante per tutti gli interventi rivolti a persone vulnerabili o con disabilità: se l’inserimento occupazionale rimane sempre l’obiettivo primario di tali interventi, i risultati non qualificabili come esiti occupazionali – come l’attivazione o la riscoperta di aspetti relazionali e risorse personali – possono comunque fornire un’indicazione importante dei benefici apportati dalle esperienze svolte. Il grafico sottostante mostra che la maggioranza dei rispondenti ha osservato per tutti gli aspetti personali elencati un miglioramento (misurato anche in questo caso sulla scala ‘*per niente*’, ‘*poco*’, ‘*abbastanza*’, ‘*molto*’): con l’eccezione della voce *Aspirazioni personali e di carriera* (aspetto migliorato ‘*abbastanza*’ e ‘*molto*’ per il 58,9% dei rispondenti, punteggio medio 1,70), le altre sei voci fanno registrare un punteggio pari o superiore a 2 e con percentuali di risposte ‘*abbastanza*’ e ‘*molto*’ mai inferiori all’80% del totale.

**Grafico 69 - L’attività le ha permesso di migliorare i seguenti aspetti personali? Media punteggio per ciascun aspetto (‘Per niente’ = 0; ‘Poco’ = 1; ‘Abbastanza’ =2; ‘Molto’ =3)**



Fonte: elaborazioni IRIS

La conferma della rilevanza dei *soft outcomes* proviene dall’analisi delle risposte alla domanda *In quali ambiti ritiene che l’attività formativa le abbia dato maggiori benefici?* (era possibile selezionare più di una risposta): le voci *Autoefficacia e fiducia in sé stessi* e *Motivazione verso il lavoro* sono state le più frequenti (entrambe con 16 occorrenze, corrispondenti al 28,6%), seguite dalle voci *Motivazione verso la formazione* (15 occorrenze, 26,8%), *Relazioni interpersonali* (14 occorrenze, 25%), *Chiarificazione delle prospettive future* e *Benessere personale* (entrambe con 10 occorrenze, 17,9%). Meno frequenti

<sup>58</sup> European Commission (2019), *The feasibility of developing a methodology for measuring the distance travelled and soft outcomes for long-term unemployed people participating in Active LM Programmes*, Directorate-General for Employment Social Affairs and Inclusion Directorate B,

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/3315180b-9ecf-11e9-9d01-01aa75ed71a1/language-en>, p. 20.

sono state invece le occorrenze delle voci *Ottimismo e speranza* (8 risposte, corrispondenti al 14,3%) e – soprattutto – *Capacità di ricerca del lavoro* (2 risposte, corrispondenti al 3,6%).

L'indagine ha consentito ai rispondenti di esprimere una valutazione finale con una domanda aperta, che ha offerto loro la possibilità di indicare gli aspetti positivi e negativi dell'attività svolta senza opzioni di risposta precostituite. L'analisi e la ricodificazione delle risposte hanno consentito di enucleare una serie di categorie che in linea di massima confermano il quadro descritto nelle pagine precedenti. In merito agli aspetti positivi, il 29,6% delle risposte (16) fa riferimento in vario modo alle competenze acquisite, mentre il 24,1% menziona aspetti variamente collegati all'organizzazione del corso (orari, docenti, tutor, formazione a distanza; 13 risposte); seguono le risposte enucleabili sotto la voce *Relazioni interpersonali* (conoscenza e confronto con altre persone, collaborazione con altri corsisti). Per quanto riguarda gli aspetti negativi l'area più frequente è quella che afferisce agli aspetti organizzativi (argomenti affrontati, docenti, tempi di svolgimento, scarsa presenza di attività pratiche; in tutto sono 22 risposte, il 39,3%). Il secondo insieme di risposte fa riferimento al mancato inserimento lavorativo, nella maggior parte casi considerato come una conseguenza della mancanza di prospettive e della oggettiva difficoltà a trovare lavoro in un periodo di crisi come l'attuale; 14 risposte, 25%). 12 rispondenti (il 21,4%) non hanno rilevato alcun aspetto negativo.

Infine, alla domanda *Se tornasse indietro si iscriverebbe ancora allo stesso corso?* circa due rispondenti su tre (il 63,2%) hanno dichiarato che ripeterebbero l'esperienza, mentre non la ripeterebbero appena 9 rispondenti (il 15,8% del totale; non sanno/non rispondono 12 persone, il 21,1%).

## 4. Il contributo del Programma agli obiettivi di Europa 2020

La strategia Europa 2020 è stata proposta dalla Commissione Europea nel 2010 per sostenere la ripresa economica dell'UE dopo la crisi economica e finanziaria del 2007. Essa ha individuato alcuni obiettivi strategici comuni a tutti gli Stati Membri, ponendoli al centro delle politiche europee e delle strategie delle politiche di coesione.

La strategia mirava ad intervenire in cinque ambiti: occupazione, ricerca e sviluppo, cambiamento climatico ed energia, istruzione, povertà ed esclusione sociale. La strategia ha fissato dei target quantitativi per l'UE nel suo complesso e per ogni Stato Membro, tenendo conto delle condizioni di partenza di ciascuno di essi.

In questa sezione del rapporto si illustrano i risultati dell'analisi del contributo del Programma alla strategia di Europa 2020. Per ciascun target europeo considerato viene ricostruita, con riferimento agli indicatori pertinenti, l'evoluzione del contesto regionale; a seguire, sempre in relazione a ciascun target di Europa 2020, viene presentata un'analisi dell'apporto fornito dal Programma, in termini di realizzazioni fisiche e finanziarie e esiti conseguiti.

Per guidare la lettura di tali apporti, nella matrice sottostante si fornisce un quadro di riepilogo delle correlazioni tra OS del POR e target europei. Le celle evidenziate in blu segnalano la presenza di relazioni strumentali tra OS del POR e target europei. La rilevanza che assumono le politiche promosse nell'ambito di ciascun OS per il sostegno agli obiettivi europei è indicata dal numero degli asterischi (3 molto rilevante; 2 abbastanza rilevante; 1: poco rilevante)

**Tabella 71 Quadro di corrispondenza tra obiettivi specifici del POR FSE 2014 -2020 e Target di Europa 2020**

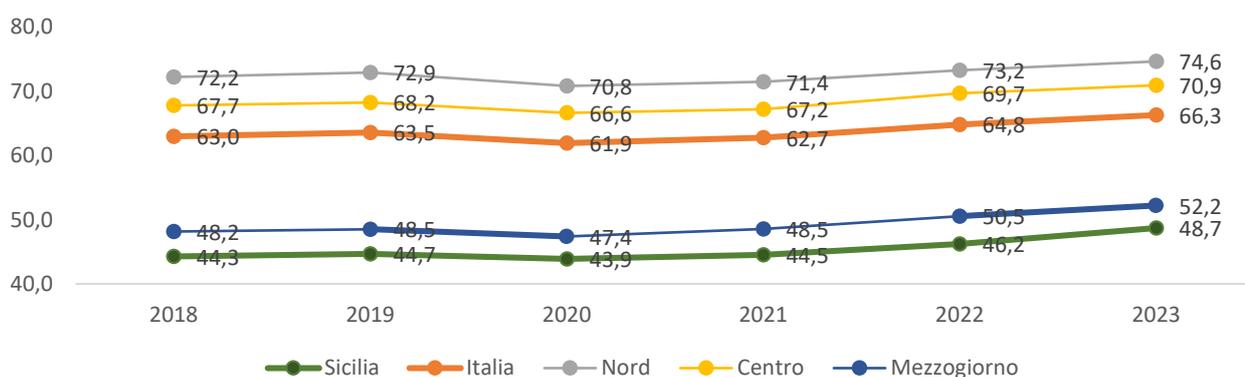
| OS DEL POR  | TARGET DI RIFERIMENTO I   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
|   | portare almeno al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni; | investire il 3% del prodotto interno lordo in ricerca e sviluppo; | ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare almeno al 40% il tasso dei giovani laureati; | ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale. |
| OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata | ***   |   |  |   |
| OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani  | ***   |   | *<br>(Ex Misura 5 PON IOG)   |   |
| OS 8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso   | ***   |   |  |   |
| OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale   |   |   |  | ***   |
| OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili   | *   |   |  | ***   |
| OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento                       | **  |   |  | ***   |
| OS 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   | **  |   | ***  |   |
| OS 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi   |   |   | ***  |   |
| OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente   | **  | ***   | ***  |   |
| OS 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta   | ***   |   |  |   |
| OS 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo   | ***   | **  |  |   |
| OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  | ***   | **  | ***  |   |
| OS 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario   | Apporto di tipo indiretto, di natura trasversale rispetto ai target UE                        |   |  |   |
| OS 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle p.a. nei Programmi d'investimento pubblico  |   |   |  |   |

## TARGET 1: IL 75% (67%-69% PER L'ITALIA) DELLA POPOLAZIONE DI 20-64 ANNI DEVE ESSERE OCCUPATA

Nel 2023 in Sicilia il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni è il secondo più basso d'Italia tra le regioni italiane: il 48,7% della Sicilia supera di qualche decimo percentuale il dato calabrese (48,4%), ma si colloca ad oltre 17 punti percentuali di distanza dalla media nazionale e a quasi 26 punti dal dato delle regioni settentrionali (quest'ultimo dato è sostanzialmente in linea con il target europeo, 75%, e diversi punti al di sopra del target nazionale, 67/69%).

Il grafico sottostante mostra che rispetto al 2018 in Sicilia il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni è cresciuto di 4,4 punti percentuali; tuttavia tra uomini e donne nel 2023 persiste un differenziale di genere di 26,6 punti percentuali (il tasso è del 35,5% tra le donne, e del 62,1% tra gli uomini).

**Grafico 70. Tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni, 2018-2023. Cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni**



Negli ultimi 15 anni si sono succeduti numerosi shock esogeni, che hanno determinato effetti rilevanti anche sul mercato del lavoro siciliano. La strategia del PO era stata elaborata alla luce della necessità di far fronte alla drammatica crisi occupazionale scaturita dalla doppia recessione verificatasi tra il 2008 e il 2013; nel 2020 è sopraggiunto il Covid. Il forte impatto occupazionale della pandemia è stato riassorbito nel biennio successivo: le forze di lavoro sono tornate ai livelli pre-Covid nel 2023, mentre il tasso di mancata partecipazione al lavoro è diminuito tra il 2018 e il 2023 di quasi otto punti percentuali, con un decremento accelerato in particolare nel 2022 e nel 2023. Gli occupati sono risaliti al livello del 2019 già nel 2022, crescendo di oltre 60mila unità nel 2023, anche se la ripresa occupazionale non ha interessato né i lavoratori indipendenti, né il macro-settore *Commercio, alberghi, ristoranti* – due componenti che hanno fatto registrare una variazione pesantemente negativa degli occupati tra il 2019 e il 2023. Tra il 2018 e il 2023 le persone in cerca di occupazione sono diminuite di quasi 100mila unità (da 363 mila a 264 mila).

Nonostante le tendenze osservate negli ultimi anni, i valori degli indicatori occupazionali della Sicilia restano critici, collocandosi ancora a grande distanza dai valori medi nazionali e dell'Ue. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni il dato siciliano del 2023 era il quarto peggiore delle regioni NUTS 2 dell'Unione europea (ponendosi al di sopra soltanto dei valori osservati in Puglia, Campania e Asturie). Anche il tasso di occupazione giovanile (popolazione in età compresa tra 15 e 29 anni) è aumentato dal 18,3% del 2018 al 23,1% del 2023, ma quest'ultimo dato resta il secondo peggiore in Italia dopo quello della Calabria (20,3%). Lo stesso ragionamento – miglioramento tendenziale osservato a

partire dal 2021 ma permanere di una notevole distanza sia rispetto alle altre regioni italiane che alla media Ue – è applicabile all’evoluzione di gran parte degli indicatori occupazionali siciliani nel periodo in esame.

In prospettiva desta forte preoccupazione l’accelerazione della contrazione demografica, che complica ulteriormente un quadro già segnato da alcuni noti deficit strutturali dell’economia siciliana (come il contenuto peso del manifatturiero e la forte incidenza dell’economia non osservata). Se tra il 1° gennaio 2002 e il 1° gennaio 2024 la riduzione della popolazione residente è stata del 3,5%, negli ultimi dieci anni la diminuzione è stata ancora più marcata (-4,9%). Tra il 2002 e il 2024 l’indice di vecchiaia è quasi raddoppiato e l’età media della popolazione è cresciuta di quasi sei anni (da 39,6 a 45,4 anni). Le previsioni demografiche indicano che in meno di venti anni le forze di lavoro potrebbero ridursi in Sicilia di circa 370 mila unità, con l’età media della popolazione residente che potrebbe giungere a sfiorare i 50 anni (49,6).

### Il contributo del Programma all’obiettivo relativo all’innalzamento del tasso di occupazione

| TARGET 1: IL 75% (67%-69% PER L'ITALIA) DELLA POPOLAZIONE DI 20-64 ANNI DEVE ESSERE OCCUPATA | OS Coinvolti  | Risorse impegnate | Progetti realizzati | Destinatari raggiunti | Impatti   |
|--|---|-------------------|---------------------|-----------------------|---|
|  | OS 8.5 Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata...   | 202.004.602,87    | 3.461               | 56.518                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il 32% dei destinatari è occupato a sei mesi di distanza dall’attività formativa</li> <li>▪ Il 70,9% dei destinatari occupati a sei mesi giudica coerente il lavoro svolto con gli argomenti del corso</li> <li>▪ il 75,6% giudica utili nello svolgimento del lavoro le competenze tecnico-professionali acquisite</li> </ul> |
|  | OS 8.1 Aumentare l’occupazione dei giovani  | 44.321.104,54     | 11.076              | 11.599                |   |
|  | OS 8.7 Migliorare l’efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso   | 1.900.000,00      | 2                   | 732 (operatori)       |   |
|  | OS 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili   | 64.513.892,13     | 164                 | 7.621                 |   |
|  | OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento | 125.945.560,10    | 1                   | ND                    |   |
|  | OS 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   | 69.795.741,45     | 844                 | 20.290                |   |
|  | OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente   | 34.683.922        | 1.222               | 1.570                 |   |
|  | OS 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta   | 98.887.053,80     | 622                 | 26.109                |   |
|  | OS 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo   | 18.099.197,63     | 1.385               | 5.180                 |   |
| OS 10.6 Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale       | 13.110.965,56   | 41                | 1.612               |                       |   |
| <b>Totale</b>  | <b>674.440.584,88</b>   | <b>19.083</b>     | <b>131.231</b>      |                       |   |

Gli interventi realizzati che, in modo diverso, hanno affrontato il tema del sostegno alla partecipazione e alla permanenza sul MdL, afferiscono a molteplici Obiettivi specifici del Programma. Complessivamente gli impegni riconducibili al target europeo relativo al tasso di occupazione ammontano a 674.440.584,88 euro, per un totale di 19.083 progetti finanziati e 131.231 destinatari raggiunti.

Com'è ragionevole aspettarsi, l'apporto più rilevante è da ascrivere all'OS 8.5, che concentra circa il 30% degli impegni e il 42% dei destinatari. Nell'ambito di questo OS il 90,3% degli impegni è stato concentrato su tre procedure, riguardanti la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione (linea perseguita attraverso l'emanazione di due avvisi, il secondo dei quali ha introdotto il sistema a catalogo) e gli interventi provenienti dal PON SPAO. Con le altre quattro procedure, che comprendono anche l'avviso di finanziamento dei contratti di ricollocazione, sono stati assunti impegni per circa 19,6 milioni di euro (9,7% del totale).

La seconda procedura più rilevante per ammontare degli impegni (poco meno di 126 milioni di euro della CIG in deroga, impegnati sull'OS 9.3) ha permesso – in coerenza con i provvedimenti straordinari assunti a livello Ue e nazionale – di mitigare gli effetti negativi sull'occupazione conseguenti alla sospensione di gran parte delle attività produttive durante la pandemia. Inferiore, seppure significativo, è stato il contributo degli altri interventi dell'Asse 2 (OS 9.2): si tratta dei quattro avvisi finalizzati a promuovere l'inserimento lavorativo di persone detenute, disabili, disoccupati/inoccupati vulnerabili e persone prese in carico dai servizi socio-sanitari (tali avvisi hanno mobilitato impegni per circa 64,5 milioni di euro e raggiunto 7.600 destinatari, il 5,7% del totale dei destinatari degli interventi presi in esame in questo paragrafo).

Poco meno del 15% dei finanziamenti e del 20% dei destinatari coinvolti, si concentra in corrispondenza dell'OS 10.3 deputato al sostegno dello sviluppo delle competenze e conoscenze degli adulti. Questo tema costituisce una delle sfide più rilevanti per il contesto regionale, sfida che la stessa Strategia Europa 2020 ha assunto come prioritaria, in quanto fattore abilitante dei processi di sviluppo dell'occupazione e di inclusione sociale, al centro degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nel supportare processi di adeguamento, aggiornamento e di ri-orientamento delle competenze (funzionali ad una maggiore competitività della forza lavoro e congruenti con le traiettorie di sviluppo delle imprese) e in virtù dell'attenzione riservata al sostegno dei percorsi di inserimento occupazionale dei profili più distanti dal MdL, questo OS ha operato in una logica di forte integrazione con le finalità dell'OS 8.5 dedicato al sostegno all'inserimento lavorativo e al contrasto alla disoccupazione di lunga durata.

Un'altra quota significativa (circa il 10%) delle risorse orientate verso questo target proviene dall'OS 10.1, più precisamente dalla linea di intervento deputata alla realizzazione dei percorsi leFP. Anche la quota di destinatari coinvolti è consistente, 20.290, pari al 15%. Questa linea di intervento che, nel quadro di una strategia globale di contrasto alla dispersione, si è focalizzata sul segmento dei giovani in età di diritto dovere all'istruzione e formazione, ha operato in modo complementare alle misure dell'OS 8.1 *Aumentare l'occupazione dei giovani*, nella prospettiva di favorire il loro inserimento qualificato nel mercato del lavoro, facendo leva sull'ampliamento delle opportunità di acquisire adeguati livelli di qualificazione e istruzione, e sul sostegno al successo scolastico e formativo.

In corrispondenza dell'OS 8.1 si concentrano quote significative sia di risorse (44,3 milioni, il 6,6% del totale) che di destinatari (11.599, l'8,7% del totale). Più del 70% degli impegni assunti in questo OS ha riguardato i percorsi formativi e i tirocini extra-curricolari ex PON-IOG (per quasi 32 milioni di euro di impegni), mentre le altre due misure (concernenti i tirocini ordinistici e i tirocini extra-curricolari destinati a giovani e NEET) hanno determinato impegni per circa 12,4 milioni di euro.

Il contributo apportato dagli OS 10.4, 10.5 e 10.6 riveste particolare rilievo per il MdL regionale in ragione dell'elevato livello di specializzazione tecnica e scientifica dei profili di competenze oggetto di formazione. Altro elemento qualificante della logica che ha informato la programmazione degli interventi è costituito dalla priorità assegnata allo sviluppo di alte competenze negli ambiti afferenti alla S3 Regionale. Sotto il profilo finanziario il contributo più consistente (pari al 5,1% degli impegni) è da ricondurre all'OS 10.5, tramite il quale il POR affronta il tema della strutturazione di un sistema di offerta di alta formazione inclusivo, in grado di promuovere processi di trasferimento tecnologico e di favorire l'incorporazione di innovazioni all'interno dei contesti produttivi della regione. I destinatari sono stati in totale 1.570 (poco più dell'1%), raggiunti attraverso le seguenti misure:

- Borse per percorsi di dottorato di ricerca di durata triennale, contraddistinti da modalità di progettazione fondate sulla collaborazione tra gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione (università, enti di formazione, centri di ricerca e imprese). Questa scelta risulta funzionale all'obiettivo di rafforzare l'ancoraggio delle competenze in uscita dai percorsi alle traiettorie di sviluppo del territorio. Al contempo il consolidamento delle relazioni con le imprese all'interno di progettualità focalizzate sull'investimento in conoscenza, concorre ad innalzare la capacità del tessuto produttivo regionale di assorbire innovazioni e profili professionali ad elevata qualificazione.
- Avviso Progetto giovani 4.0, tramite cui sono stati finanziati voucher, rivolti a laureati per l'iscrizione a Master e corsi di perfezionamento post laurea in Italia o all'estero in ambiti coerenti con le sei priorità tematiche della S3 Regionale.
- Contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione nell'area medico-sanitaria degli Atenei della Regione, finanziati con l'obiettivo di ampliare la disponibilità di figure specialistiche di alto profilo in campo medico-sanitario, formate sul territorio regionale in ambiti di innovazione strategici per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

Anche la programmazione attuativa afferente all'obiettivo specifico 10.4 si è concentrata sull'investimento in competenze nell'ottica di contribuire al rafforzamento dei profili di occupabilità dei destinatari in ambiti ritenuti strategici per gli obiettivi di competitività, innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale. Gli impegni assunti in questo ambito incidono per poco meno del 3% e i destinatari per quasi il 4%. Tra gli interventi che si qualificano in modo particolare per l'approccio adottato, giova richiamare i seguenti:

- Percorsi di formazione e accompagnamento rivolti a giovani laureati e dottorati, svolti presso enti di ricerca pubblici della regione, riguardanti l'imprenditorialità innovativa, la ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo, l'innovazione organizzativa e manageriale, la qualificazione delle competenze con elevato contenuto tecnologico ed innovativo. L'obiettivo in questo caso era quello di sviluppare occupazione nel sistema di R&S, con particolare riguardo ai settori e tecnologie prioritari della S3 regionale.
- Percorsi di formazione per giovani e adulti disoccupati incentrati su un approccio duale funzionale ad un più stretto ancoraggio dei profili formativi ai fabbisogni delle imprese (avviso 33/2019, 56 i progetti finanziati). A garanzia degli esiti occupazionali degli interventi è stata prevista la sottoscrizione da parte delle imprese coinvolte di una dichiarazione d'impegno, ad accogliere gli allievi nel tirocinio formativo e ad assumere almeno il 25% dei formati. Questa iniziativa assume particolare rilievo in quanto il modello sperimentato è stato ripreso e ulteriormente sviluppato nell'ambito della programmazione 2021-27 (avviso n. 22/2024 "Formare per assumere") in direzione del rafforzamento del ruolo dell'impresa, che assume piena titolarità del progetto, agendo autonomamente sulla base dei propri fabbisogni nella costruzione del percorso e nella selezione delle agenzie formative (all'interno del perimetro di quelle accreditate).

L'OS 10.6, dedicato allo sviluppo dell'offerta di percorsi ITS, con poco meno del 2% delle risorse e il 3% ha fornito tuttavia il contributo più qualificato sotto il profilo degli esiti occupazionali, configurando gli ITS come il canale privilegiato per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle imprese nei settori considerati strategici per il sistema produttivo locale (Turismo, Nautica, Agroalimentare, Energie rinnovabili e/o Meccatronica). La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi del Programma ha evidenziato le migliori performance ottenute dai destinatari dei corsi ITS<sup>59</sup> anche in termini di riduzione del divario di genere, con un tasso complessivo del 63% di occupati a sei mesi (a fronte del 32% della media di tutti i destinatari intervistati); mentre per i maschi la percentuale di occupati a sei mesi arriva quasi al 67% (rispetto al 38% del risultato generale), per le femmine il dato si ferma al 59%, ma è comunque superiore al risultato complessivo del 28,5%.

---

<sup>59</sup> I destinatari che hanno frequentato un corso ITS all'interno dell'archivio regionale sono complessivamente 1.612, di questi solo 741 dispongono dei dati di contatto. Le interviste valide per questo tipo di destinatari sono 53.

Chiude questa rassegna l'OS 8.7, con un contributo residuale in termini di impegni (1,9 milioni di euro, lo 0,3% del totale), ma non trascurabile in termini di destinatari (732), da ascrivere al finanziamento di due convenzioni con Formez che hanno consentito di effettuare interventi di capacitazione sul personale dei CPI siciliani.

Per quanto riguarda gli impatti - misurati per questo target in termini di ricadute occupazionali delle attività formative promosse nell'ambito degli assi 1 e 3 - la quota di destinatari che a sei mesi di distanza dalla partecipazione agli interventi risulta occupata è del 32%. I risultati della rilevazione di placement mostra inoltre una relativamente debole capacità del Programma di incidere su una delle criticità strutturali costituita dai divari di genere nell'occupazione. Vi è infatti un significativo differenziale tra i risultati ottenuti dalle due componenti: 28,5% il tasso di occupazione delle destinatarie, a fronte del 38,1% registrato dagli uomini.

Gran parte degli occupati a sei mesi svolge attività alle dipendenze, mentre le attività di lavoro autonomo riguardano il 12,3% del totale. Tra gli occupati alle dipendenze i contratti a tempo indeterminato riguardano solo il 15,5% degli occupati, con valori in questo caso migliori per le donne (19,3%, a fronte del 10,7% per gli uomini).

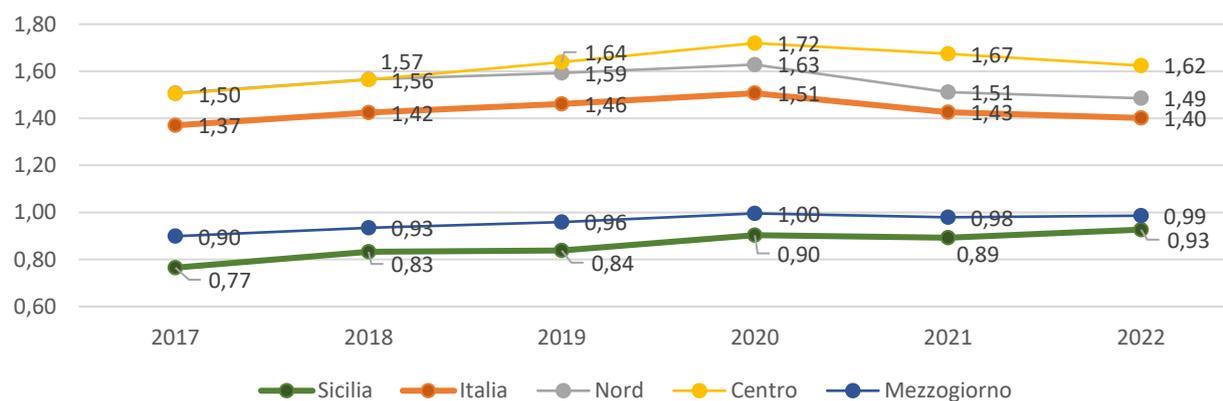
Da rilevare infine come oltre il 70% degli occupati ha giudicato *molto o abbastanza coerenti* i contenuti formativi dell'attività cui ha partecipato rispetto all'attività lavorativa svolta, una valutazione che non varia in misura significativa in base al genere. Anche i giudizi espressi sull'utilità delle competenze acquisite durante l'attività formativa per il lavoro svolto sono largamente positivi, sia per quanto riguarda lo sviluppo di soft skills inerenti alla capacità di rapporto con gli altri (le risposte "molto" e "abbastanza" sono l'84,6% per le femmine e il 76,3% per i maschi) sia in merito alle competenze tecnico professionali (77,9% e 72,4%) e alle conoscenze sul settore professionale (73,3% e 75,6%).

## TARGET 2: IL 3% (1,53% PER L'ITALIA) DEL PIL INVESTITO IN RICERCA E SVILUPPO (R&S)

In Sicilia il valore più elevato per questo indicatore è stato raggiunto nel 2014 (1,08%), per poi scendere fino a raggiungere il valore più basso del decennio nel 2017 (0,77%). A partire da quell'anno i valori sono risaliti fino a raggiungere lo 0,93% nel 2022, l'ultimo anno per il quale disponiamo nel dato (la tabella sottostante mostra i dati a partire dal 2017 perché per il biennio precedente non erano disponibili i valori medi nazionali e delle regioni del Mezzogiorno). Nonostante la crescita osservata negli ultimi anni, il dato siciliano del 2022 resta inferiore a quello del 2014: in tale periodo si è ampliato il differenziale rispetto al dato medio nazionale (era pari a 0,26 punti percentuali nel 2014, è divenuto di 0,47 punti nel 2022; nel 2020 aveva raggiunto 0,61 punti). Nel 2022 la Sicilia ha fatto meglio di sette regioni, mentre nel 2014 faceva meglio di nove regioni: nel frattempo è stata superata da Marche e Abruzzo (le altre sette regioni che la Sicilia sopravanzava già nel 2014 sono Umbria, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria e Valle d'Aosta).

Come si può notare sia l'Italia che (soprattutto) la Sicilia sono ben lontani dal target nazionale fissato per il 2020 all'1,53% (poco più della metà del target Ue).

**Grafico 71. Percentuale di PIL investita in Ricerca & Sviluppo**



Alcuni dati tratti dall'analisi di contesto confermano che in Sicilia il sistema socio-economico è ancora scarsamente orientato verso le attività R&S. A parte il dato relativo al target 5 (per l'analisi del quale si rinvia a quanto scritto poco sotto), tre indicatori in particolare segnalano una condizione complessivamente critica: la mobilità dei laureati italiani in età compresa tra 25 e 39 anni continua ad attestarsi da anni su valori negativi (nel 2022 il tasso di migratorietà dei laureati siciliani è aumentato di dieci punti, fino a raggiungere il -33,2 per mille); l'indice di attrattività delle università siciliane (il rapporto tra il saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati), sebbene leggermente diminuito tra il 2014 e il 2020 (ultimo anno per il quale il dato è disponibile), resta su valori fortemente negativi (-24,3% nel 2020); la percentuale di ricercatori occupati nelle imprese regionali sul totale degli addetti era pari nel 2021 allo 0,28%, al di sotto sia della media delle regioni meridionali (0,35%), sia del dato nazionale (0,53%).

Il contributo del programma al target relativo all'incremento della percentuale di PIL investita in ricerca e sviluppo si concentra sostanzialmente in tre obiettivi specifici. Nell'ambito dell'O.S. 10.4 sono stati attivati dei percorsi di formazione e accompagnamento rivolti a giovani laureati e dottorati svolti presso enti di ricerca pubblici della regione (avviso n. 11/2017). Questi percorsi riguardavano l'imprenditorialità innovativa, la ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo, l'innovazione organizzativa e manageriale, la qualificazione delle competenze con elevato contenuto tecnologico ed innovativo. Questo avviso mira a sviluppare occupazione nel sistema di R&S, e si pone in integrazione con l'intervento della S3 regionale.

Nell'ambito dell'O.S. 10.5 sono state attivate una serie di misure di alta formazione e ricerca, in particolare: (i) tre avvisi per il finanziamento di borse per percorsi di dottorato di ricerca di durata triennale, comprendenti un periodo di studio e ricerca all'estero, focalizzati su aree disciplinari e tematiche coerenti con gli indirizzi della S3; si trattava di progetti, presentati dagli Atenei regionali in rete con il sistema imprenditoriale e/o pubblico; (ii) tre avvisi finalizzati al finanziamento di contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione nell'area medico-sanitaria degli Atenei della Regione; due edizioni dell'avviso *Progetto giovani 4.0* (2019 e 2021) tramite cui sono stati finanziati voucher, rivolti a laureati al di sotto dei 36 anni, finalizzati alla copertura parziale o totale dei costi di iscrizione a Master e corsi di perfezionamento post laurea in Italia o all'estero in ambiti coerenti con le sei priorità tematiche della S3 Regionale.

Nell'ambito, infine, dell'OS 10.6, dedicato allo sviluppo dell'offerta di percorsi ITS, sono stati finanziati 41 progetti che hanno contribuito a sviluppare e radicare nel territorio regionale un'offerta formativa che tende a migliorare la capacità innovativa e tecnologica delle imprese dei settori considerati strategici per il sistema produttivo locale (Turismo, Nautica, Agroalimentare, Energie rinnovabili, Meccatronica), sviluppando ulteriori connessioni tra i soggetti operanti nell'ambito della S3 regionale.

La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi del programma ha evidenziato le migliori performance ottenute dai destinatari dei corsi ITS, anche nei termini di riduzione del divario di genere, con un tasso complessivo del 63% di occupati a sei mesi (a fronte del 32% della media di tutti i destinatari intervistati); mentre per i maschi la percentuale di occupati a sei mesi arriva quasi al 67% (rispetto al 38% del risultato generale), per le femmine il dato si ferma al 59%, ma è comunque superiore al risultato complessivo del 28,5%.

### Il contributo del programma all'obiettivo sulla ricerca e sviluppo

| TARGET 2: IL 3% (1,53% PER L'ITALIA) DEL PIL INVESTITO IN RICERCA E SVILUPPO (R&S) | OS Coinvolti  | Risorse impegnate | Progetti realizzati  | Destinatari raggiunti                    | Impatti   |
|--|---|-------------------|--|--|---|
|  | OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente | 77.112.312,97     | 1.233  | 13.259, di cui:<br>Femmine 8.012 (60,4%) | - Il grado di specializzazione tecnica è molto apprezzato dai partecipanti ITS (88,7%) e dottorati/master (90%)<br>- Un giudizio eccellente viene espresso anche per l'attualità degli argomenti trattati e l'adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento |
|  | OS 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo               | 10.432.665,05     | 21   | 196, di cui:<br>Femmine 117 (59,7%)      | - Il 58% dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS risultano occupati a sei mesi, a fronte del 32% del totale  |
|  | OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  | 13.110.965,56     | 41   | 1.612, di cui:<br>Femmine: 524 (32,5%)   | - Il dato femminile, sebbene inferiore a quello dei maschi, è assai più alto (59%) rispetto al dato medio (28,5%) che emerge dall'indagine; il divario tra i generi nel caso degli ITS si riduce  |
| <b>Totale</b>  | <b>100.655.943,58</b>   | <b>1.295</b>      | <b>Tot.: 15.067, di cui:<br/>M: 6.414 (42,6%)<br/>F: 8.653 (57,4%)</b> |  |   |

Gli impegni maturati in relazione alle attività che abbiamo descritto superano i 100 milioni di euro per 1.295 progetti finanziati che hanno coinvolto oltre 15 mila destinatari. Come emerge dalla lettura della tabella le femmine sono largamente prevalenti nelle azioni di alta formazione e ricerca, rappresentando il 57,4% dei destinatari; è proprio negli O.S. 10.4 e 10.5 che la prevalenza femminile è più marcata, rappresentando il 60% dei destinatari raggiunti: si tratta delle azioni che promuovono la partecipazione ai dottorati di ricerca attraverso borse di studio, dei contratti di formazione specialistica in ambito medico-sanitario e del Progetto giovani 4.0 che ha finanziato voucher rivolti a laureati finalizzati alla copertura parziale o totale dei costi di

iscrizione a master e corsi di perfezionamento post laurea in Italia o all'estero in ambiti coerenti con le sei priorità tematiche della S3 Regionale. Unico caso in cui le femmine costituiscono la minoranza dei destinatari è quello degli ITS (O.S. 10.6), con il 32,5%. La bassa partecipazione delle femmine ai corsi organizzati dalle fondazioni ITS è un fenomeno che si manifesta in tutte le regioni italiane; più che il territorio, infatti, la differenza nella distribuzione di genere dei destinatari dei corsi dipende dall'area tecnologica.

Il monitoraggio nazionale ITS Academy del 2024 realizzato da INDIRE<sup>60</sup> evidenzia come la percentuale delle iscritte ai corsi ITS sia pari, mediamente, in Italia, al 26,5%. Se si allarga lo sguardo alla distribuzione degli iscritti per area tecnologica si evidenzia come vi sia, a livello nazionale, una prevalenza femminile in due aree tecnologiche: le "nuove tecnologie per il made in Italy – sistema moda", dove le femmine raggiungono il 69% degli iscritti; le "tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo", dove le femmine raggiungono il 60%; in tutte le altre aree le femmine sono largamente minoritarie.

I destinatari degli ITS e dei corsi di dottorato e specializzazione esprimono giudizi molto buoni e eccellenti (intorno al 90% dei destinatari) sul grado di specializzazione tecnica dei corsi, sull'attualità degli argomenti trattati e l'adeguatezza del tempo dedicato a ogni argomento.

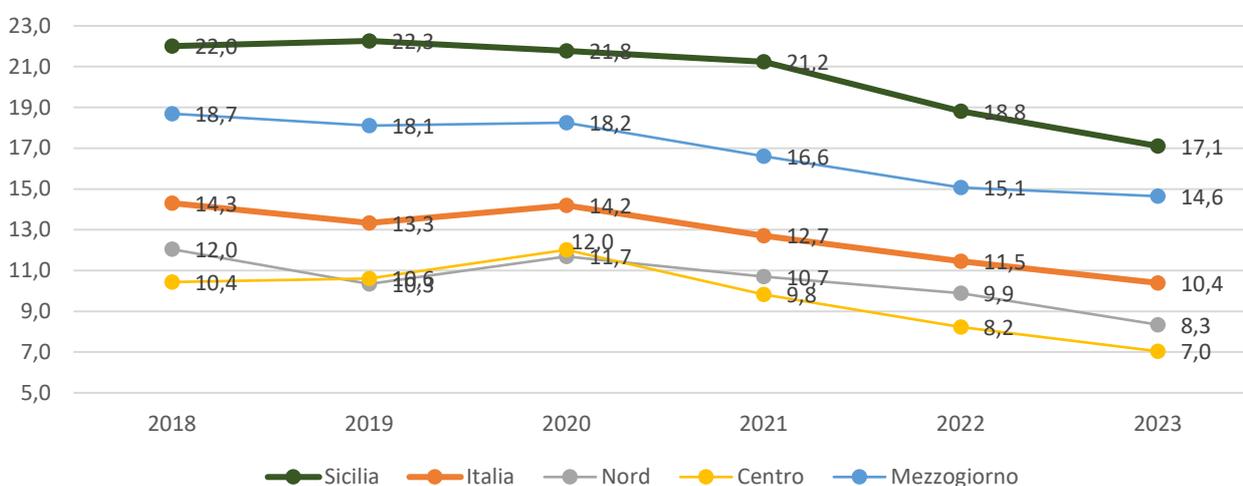
---

<sup>60</sup> <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnologici-superiori/monitoraggio-nazionale/>

## TARGET 4: PORTARE IL TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO AL 13%-16% (VALORE TARGET PER L'ITALIA)

La percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi è diminuita in Sicilia di quasi sette punti percentuali tra il 2014 (era al 24%) e il 2023 (17,1%). La dinamica siciliana rispecchia quella nazionale, dato che tra il 2018 e il 2023 in Italia si è osservata una riduzione dell'abbandono scolastico dal 14,3% al 10,4%. Il dato nazionale si è attestato su valori prossimi al target già prima del 2020, mentre per la Sicilia il calo è stato più significativo tra il 2021 e il 2023 (4,1 punti percentuali). Considerata l'evoluzione complessiva del fenomeno, il dato siciliano del 2023 resta il penultimo tra le regioni italiane, precedendo soltanto quello della Sardegna (17,3% nel 2023).

**Grafico 72. Tasso di abbandono scolastico dei giovani di 18-24 anni, 2018-2023. Cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni**



La tabella sottostante mostra che il dato della Sicilia è ancora lontano da quello della media Ue, anche se va sottolineato che tra il 2014 e il 2023 il differenziale si è ridotto, passando da 12,9 a 7,6 punti percentuali (nel 2023 la Sicilia sopravanza 17 regioni Ue NUTS 2 sulle 173 per le quali il dato di quell'anno è disponibile).

**Grafico 73. Tasso di abbandono scolastico dei giovani di 18-24 anni, 2014-2023. Cfr. Sicilia e Unione europea**



## Il contributo del Programma all'obiettivo di riduzione dell'abbandono precoce degli studi

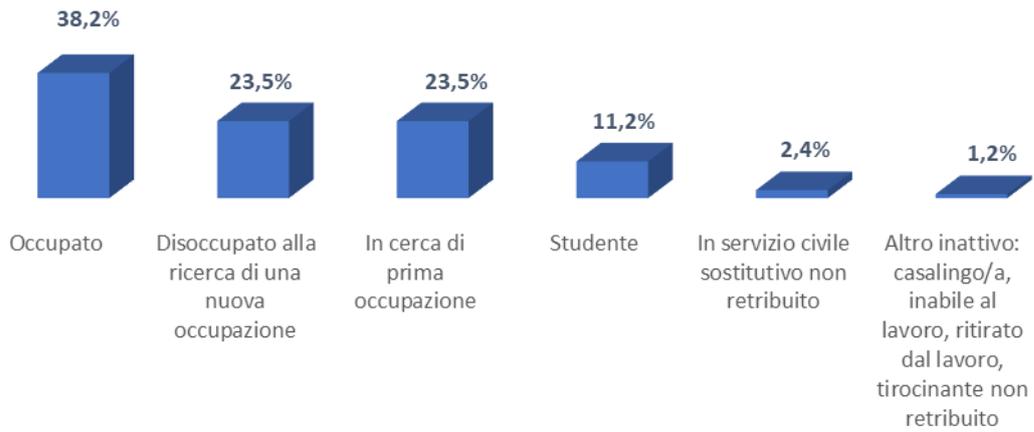
| TARGET 4: PORTARE IL TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO AL 13%-16% (VALORE TARGET PER L'ITALIA) | OS Coinvolti   | Risorse impegnate    | Progetti realizzati | Destinatari raggiunti | Impatti  |
|--|--|----------------------|---------------------|-----------------------|--|
|  | 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | 70.974.286,25        | 1.109               | 22.838                | Seppure si tratti di un risultato ottenuto dal complesso degli interventi promossi dal POR e quindi non esclusivamente ascrivibile ai due OS in oggetto, è comunque interessante far rilevare il dato dell'11% di giovani fino a 24 anni che, successivamente alla partecipazione all'intervento decide di proseguire gli studi o la formazione. |
|  | 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi                                   | 4.595.103,38         | 60                  |                       |  |
|  | <b>Totale</b>  | <b>75.569.389,63</b> | <b>1.169</b>        | <b>22.838</b>         |  |

Gli obiettivi specifici 10. 1 e 10.2 hanno fornito l'apporto più rilevante al perseguimento del target in oggetto. Il volume di risorse impegnate ammonta a circa 75,6 milioni di euro, per un totale di 1.169 progetti realizzati e 22.838 destinatari raggiunti. La logica che ha informato la programmazione in questo ambito è stata duplice:

- Consolidare e dare continuità all'offerta di percorsi IEFP, quale canale alternativo ai percorsi scolastici, al fine di ampliare le opportunità dei giovani di acquisire adeguati livelli di qualificazione e istruzione, supportarne il successo scolastico e formativo e favorire il loro inserimento qualificato nel mercato del lavoro (OS 10.1). In ragione della centralità della dimensione duale dell'apprendimento e della funzione di supporto alla transizione al lavoro dei giovani, svolta dai percorsi IEFP, l'OS 10.1 assume una specifica rilevanza anche per il conseguimento del **target europeo che fissa al 75% (al 67-69% nel caso dell'Italia) il tasso di occupazione da raggiungere per le persone di età compresa tra 20 e 64 anni**. Lo stretto legame tra i due ambiti di impatto strategico, collegati agli Obiettivi tematici 10 e 8, è sottolineato anche all'interno del quadro di intervento tracciato dalla revisione degli orientamenti in materia di occupazione, adottata nel 2018 dal Consiglio dell'UE, in ragione della necessità di allinearli al Pilastro europeo dei diritti sociali; in particolare, *nell'Orientamento n. 6 - potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, abilità e competenze* - si sottolinea come la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei NEET debbano essere affrontati mediante la *prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e il miglioramento strutturale della transizione dalla scuola al lavoro*.
- Innalzare la qualità del sistema dell'istruzione nella prospettiva di migliorare i risultati degli apprendimenti, facendo leva su progetti di mobilità e di cooperazione transnazionale volti allo sviluppo di reti di collaborazione tra gli istituti scolastici, di occasioni di scambio e sperimentazione di pratiche innovative. In questo caso il contributo del POR (OS 10.2) è di natura prevalentemente indiretta, ma coerente con la raccomandazione del Consiglio del 2018 sulle Competenze chiave per l'apprendimento permanente che, nel considerando n. 10, rilevava l'importanza di favorire, nei sistemi deputati all'offerta di istruzione e formazione, l'adozione di innovazioni e buone pratiche volte a potenziare la preparazione di operatori e insegnanti, ad aggiornare i metodi e gli strumenti di valutazione e convalida e a introdurre innovazione nei modelli di insegnamento e apprendimento.

La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi dei destinatari dell'intero Programma (vedi grafico successivo) fa emergere un dato interessante sulla quota di giovani destinatari fino a 24 anni che, successivamente alla partecipazione all'intervento decidono di proseguire gli studi o la formazione, pari all'11,2% (a fronte di un dato medio complessivo del 5,1%). Risulta leggermente superiore alla media dei destinatari complessivi POR, anche la performance occupazionale evidenziata da questa fascia di target, con un tasso di occupati a sei mesi del 38, 2% (a fronte di un dato complessivo del 32%).

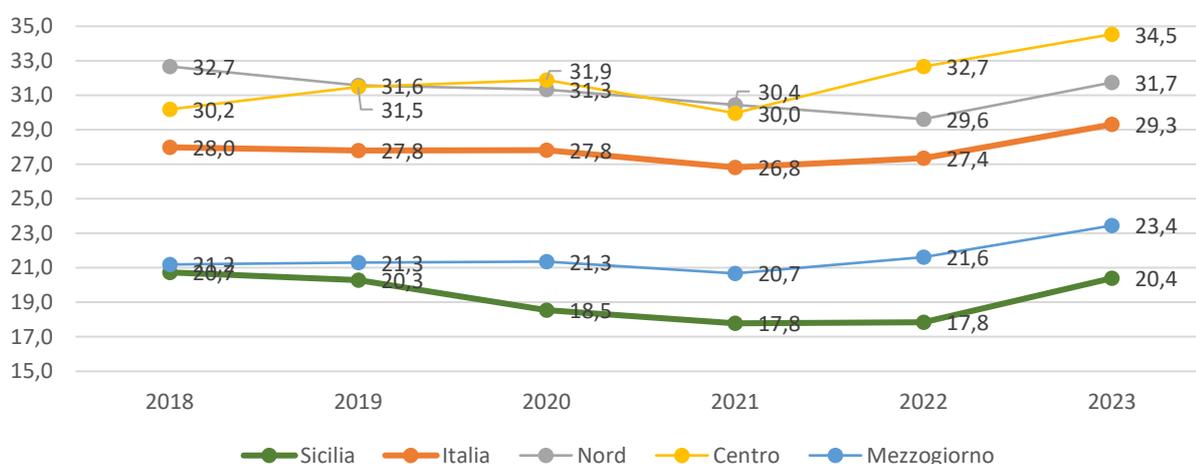
**Condizione a sei mesi dei destinatari fino a 24 anni (tot. 170)**



**TARGET 5: ALMENO IL 40% (26% PER L'ITALIA) DELLE PERSONE 30-34 ANNI CON ISTRUZIONE UNIVERSITARIA O EQUIVALENTE**

L'evoluzione dell'indicatore riguardante la percentuale di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione terziaria è il dato più preoccupante tra quelli inclusi nei target di Europa 2020. Il target nazionale (26%) è stato raggiunto nel 2016, per poi crescere fino al 29,3% del 2023. Il dato siciliano è inizialmente cresciuto dal 17,7% del 2014 al 20,7% del 2018, per poi scendere nuovamente fino al 2022 (17,8%); la ripresa osservata nel 2023 (20,4%, nell'ultimo anno per il quale il dato è disponibile) è ancora molto distante dal target fissato per l'Italia. Nel 2018 il differenziale rispetto al dato nazionale era di 7,3 punti percentuali, ed è divenuto di 8,9 punti nel 2023; inoltre, se il dato siciliano nel 2018 era il terzo tra le regioni italiane (Campania e Calabria avevano percentuali più basse), nel 2023 è diventato l'ultimo.

**Grafico 74. Percentuale di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione terziaria, 2018-2023. Cfr. Sicilia, Italia, ripartizioni**



La tabella sottostante mostra la distanza molto ampia tra i valori della Sicilia e quelli della media Ue, una distanza che è cresciuta tra il 2014 (quando era di 18,8 punti percentuali) e il 2023 (quando è diventata di 23,5 punti percentuali). Nel 2023 soltanto sette regioni Ue NUTS 2 hanno un valore più basso di quello siciliano (cinque sono regioni NUTS 2 rumene - Sud-Muntenia, Sud-Est, Nord-Est, Sud-Vest Oltenia, Centru -, una è ungherese, Észak-Magyarország, e una è greca, Notio Aigaio).

**Grafico 75. Percentuale di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione terziaria, 2014-2023. Cfr. Sicilia e Unione europea**



Nel complesso, l'andamento degli indicatori collegati ai due indicatori messi sotto osservazione dai target di Europa 2020 per quanto riguarda il settore dell'istruzione resta molto critico. Con la parziale eccezione del

già citato dato riguardante l'abbandono scolastico, le aree critiche sulle quali il Programma aveva concentrato l'attenzione all'inizio del ciclo di programmazione non hanno mostrato segnali sensibili di miglioramento.

Oltre all'appena richiamata bassa percentuale di giovani con titolo di istruzione terziaria, la Sicilia continua a far registrare un'elevata percentuale di NEET (che resta la più alta tra le regioni italiane), esiti non soddisfacenti degli studenti nelle prove Invalsi ed una scarsa propensione della popolazione adulta a partecipare a percorsi di apprendimento permanente, sia che si tratti di percorsi di studio o di formazione.

### Il contributo del programma all'obiettivo di miglioramento dei livelli di istruzione terziaria della popolazione in età 30-34 anni

| TARGET 5: ALMENO IL 40% (26% PER L'ITALIA) DELLE PERSONE 30-34 ANNI CON ISTRUZIONE UNIVERSITARIA O EQUIVALENTE | OS Coinvolti  | Risorse impegnate    | Progetti realizzati | Destinatari raggiunti   | Impatti  |
|--|---|----------------------|---------------------|---|--|
|  | OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente | 43.558.391,03        | 13                  | Totale 11.968*<br>Femmine: 7.708 (64,4%)                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il 58% dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS risultano occupati a sei mesi, a fronte del 32% del totale dei destinatari.</li> <li>▪ La quota di maschi di occupati a sei mesi arriva quasi al 67% (rispetto al 38% del risultato generale); il dato delle femmine si ferma al 59% (rispetto al 28,5% del risultato generale)</li> <li>▪ Nessuno dei destinatari si dichiara inattivo.</li> </ul> |
|  | OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  | 13.110.965,56        | 41                  | Totale 1.612<br>Femmine: 524 (32,5%)                              |  |
|  | <b>Totale</b>   | <b>56.669.356,59</b> | <b>54</b>           | <b>Tot.: 13.580, di cui:<br/>Femmine: 8.232<br/>Maschi: 5.348</b> |  |

\* Il dato dei destinatari è incompleto, l'archivio destinatari contiene i valori di due avvisi

Gli obiettivi specifici 10.5 e 10.6 hanno fornito l'apporto più rilevante al perseguimento del target n. 5. Il volume di risorse impegnate ammonta a circa 57 milioni di euro, per un totale di 54 progetti realizzati e circa 13.500 destinatari raggiunti. La logica che ha informato la programmazione in questo ambito è stata duplice.

- Con l'OS 10.5 si è inteso intervenire a colmare il gap nei livelli di istruzione terziaria - particolarmente elevati in Sicilia – attraverso l'erogazione di sostegni di natura economica per favorire l'accesso e la partecipazione all'istruzione superiore, in particolare da parte di giovani provenienti da famiglie a basso reddito. Per il finanziamento di tali misure sono stati assunti impegni per circa 43,5 milioni di euro. Rientrano in questo ambito gli avvisi finalizzati a incrementare le borse per il diritto allo studio universitario, e l'avviso tramite cui è stato assegnato agli studenti un contributo una tantum per le spese di alloggio.
- Con l'OS 10.6 si è proseguito nella costruzione di un sistema regionale dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale al fine di renderla sempre più integrata con i sistemi produttivi regionali. In questo ambito il programma ha promosso le attività formative delle fondazioni ITS, oltre a sostenere l'ampliamento del numero delle fondazioni attive nel territorio, impegnando circa 13 milioni di euro.

La rilevazione sugli esiti occupazionali e formativi del Programma ha evidenziato come i destinatari che hanno frequentato un corso ITS<sup>61</sup> abbiano molte più probabilità di essere occupati rispetto al totale dei destinatari oggetto della rilevazione: il 63% dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS risultano occupati a sei mesi, a fronte del 32% della media dei destinatari intervistati; circa il 37% sono disoccupati o in cerca di prima occupazione mentre non compaiono inattivi. I risultati sono diversi per genere: mentre

<sup>61</sup> I destinatari che hanno frequentato un corso ITS all'interno dell'archivio regionale sono complessivamente 1.612, di questi solo 741 dispongono dei dati di contatto. Le interviste valide per questo tipo di destinatari sono 53.

per i maschi la percentuale di occupati a sei mesi arriva quasi al 67% (rispetto al 38% del risultato generale), per le femmine l'esito occupazionale si ferma al 59% (rispetto al 28,5% del risultato generale). Nel caso dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS il divario di genere negli esiti occupazionali si riduce, passando dai 10 punti rilevati su tutti i destinatari intervistati, ad 8 punti.

### Condizione a sei mesi dei destinatari che hanno frequentato un corso ITS (tot. 53)



Fonte: elaborazioni IRIS

Il monitoraggio nazionale ITS Academy del 2024 realizzato da INDIRE<sup>62</sup> contiene un approfondimento sintetico sui risultati di ogni regione rispetto ai percorsi formativi conclusi nell'anno 2022. Nel caso della Sicilia, i percorsi i cui risultati sono stati analizzati sono 15. INDIRE opera un monitoraggio a 12 mesi degli esiti occupazionali degli ITS sia per gli iscritti che per i diplomati. Nel caso della Sicilia la percentuale di occupati a 12 mesi sui diplomati è stata del 79,3%, mentre la percentuale di occupati sugli iscritti sempre a 12 mesi raggiunge il 51,4%.

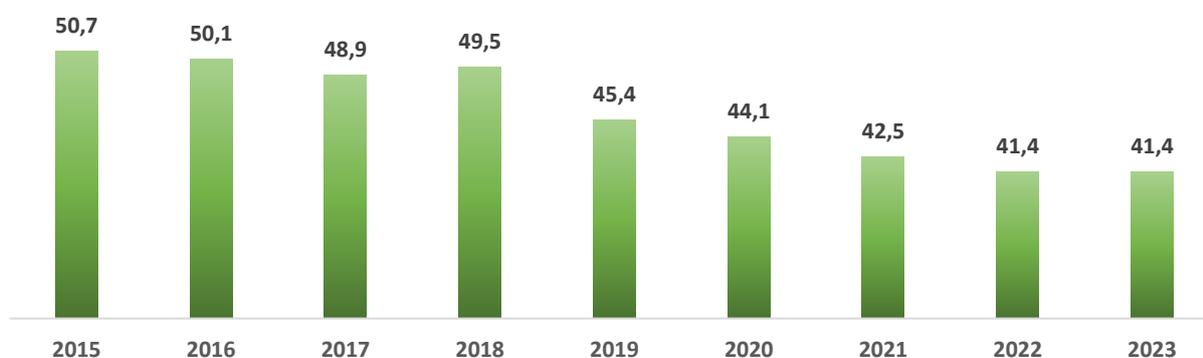
Questi risultati evidenziano l'importanza che il possesso di un titolo di istruzione terziaria può avere ai fini dell'inserimento occupazionale, ma ci sono altri elementi che nel rapporto INDIRE che mostrano quale sia l'importanza della costruzione di un sistema regionale di istruzione tecnica superiore, in particolare per gli aspetti che riguardano il consolidamento delle relazioni che si stabiliscono all'interno delle fondazioni, tra enti di formazione e ricerca e le imprese del territorio. Il monitoraggio INDIRE evidenzia infatti come vi siano 122 imprese partner dei percorsi ITS e che il 36,4% di queste abbiano partecipato alle attività anche ospitando gli studenti in attività di stage; complessivamente le ore di stage svolte nei percorsi monitorati raggiunge il 41,5%.

<sup>62</sup> <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnologici-superiori/monitoraggio-nazionale/>

## TARGET 6: RIDURRE DI ALMENO 2,2 MILIONI IN ITALIA IL NUMERO DI PERSONE A RISCHIO O IN SITUAZIONE DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE

Nel 2023 la Sicilia è la 238° regione NUTS 2 dell'Unione europea (su 243) per percentuale di persone a rischio di povertà ed esclusione totale. Il dato siciliano (41,4%) precede soltanto quello di Ciudad de Ceuta (41,8%), Campania (44,4%), regione Sud-Est della Romania (45,3%), Calabria (48,6%) e Guyana (60,3%). Il trend è in significativo calo dal 50,7% del 2015, ma è ancora su livelli quasi doppi rispetto al valore medio dell'Ue (21,4%). Va sottolineato che la Sicilia ha fatto registrare nel periodo considerato un miglioramento sensibile in una delle tre aree di 'rischio' che componevano l'indicatore di Europa 2020: la percentuale di persone che vivono in famiglie con una bassa intensità di lavoro è infatti significativamente diminuita (di quasi 12 pp) tra il 2015 e il 2023, con un forte decremento verificatosi in particolare tra il 2021 e il 2022, in coincidenza con la ripresa post-pandemica (le altre due aree che concorrevano a determinare l'indicatore di Europa 2020 riguardano il rischio di povertà e le condizioni di grave deprivazione materiale).

**Grafico 76. Percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, 2015-2023. Sicilia**



Con il nuovo indicatore riguardante le persone a rischio di povertà o esclusione sociale relativo ai target di Europa 2030 (l'indicatore non è comparabile al suo omonimo di Europa 2020) tra il 2021 e il 2022 si è osservato in Sicilia un calo di circa 56mila unità. Tuttavia, seppur in miglioramento, grazie all'evoluzione positiva del quadro occupazionale dal 2021 in poi, il quadro critico del contesto siciliano delineato al momento dell'avvio del Programma non è radicalmente mutato. La percentuale di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale misurata con l'indicatore di Europa 2030 resta elevatissima (il 41,3% nel 2022), la più alta in Italia dopo quella della Campania (45,4%) e della Calabria (43,2%). Anche l'indice di povertà relativa in Sicilia si è mantenuto nel 2023 di quasi sette punti percentuali al di sopra del dato nazionale (17,4% contro 10,6%). Infine, occorre evidenziare che nel 2022 la ricchezza netta pro capite in Sicilia era la metà di quella media nazionale (95.000 euro contro circa 177.000); nello stesso anno la spesa familiare media mensile è risultata pari a poco meno di 2.200 euro, quasi il 19% in meno in termini equivalenti rispetto al dato nazionale.

Gli interventi che hanno concorso all'obiettivo di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale coincidono con quelli riconducibili all'Asse 2 (OS 9.1, 9.2 e 9.3), l'ambito del Programma per il quale si è osservata la discontinuità più netta tra il percorso attuativo compiuto prima della pandemia e quello successivo.

Superato il ritardo iniziale anche grazie alle reimputazioni da altri programmi per circa 76,8 milioni di euro di impegni (PNSCIA sugli OS 9.1 e 9.3, Fondo non Autosufficienze e Assistenza Domiciliare Integrata sull'OS 9.3), fino al 2019 sono stati emanati complessivamente sei avvisi: quattro erano inclusi nell'ambito degli interventi dell'OS 9.2 finalizzati a promuovere l'inserimento lavorativo di persone vulnerabili, per complessivi 64,5 milioni di euro di impegni; due riguardavano percorsi di formazione – rivolti a persone disoccupate o inoccupate – finalizzati al rilascio della qualifica di assistente familiare/*caregiver* finanziati nell'ambito dell'OS

9.3, per complessivi 9,9 milioni di euro di impegni.

### Il contributo del Programma all'obiettivo di riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale

| TARGET 6: RIDURRE DI ALMENO 2,2 MILIONI IN ITALIA IL NUMERO DI PERSONE A RISCHIO O IN SITUAZIONE DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE | OS Coinvolti   | Risorse impegnate | Progetti realizzati | Destinatari raggiunti | Impatti  |
|--|--|-------------------|---------------------|-----------------------|--|
|  | 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale                           | 45.327.522,65     | 359                 | 62.614*               | Pur non essendo in grado di quantificare una misura quantitativa degli esiti occupazionali degli interventi, l'indagine campionaria ha messo in luce il miglioramento di competenze/capacità dei destinatari nella sfera personale e interpersonale ( <i>soft outcomes</i> ) |
|  | 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili | 64.513.892,13     | 164                 |                       |  |
|  | 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi                 | 242.851.999,04    | 218                 |                       |  |
| <b>Totale</b>  | <b>352.693.413,82</b>  | <b>741</b>        | <b>62.614*</b>      |                       |  |

\*Il numero di destinatari raggiunti dalla CIG in deroga non è stato reso noto dal Sistema informativo.

Con le due riprogrammazioni del dicembre 2020 e del giugno-luglio 2021, la fisionomia dell'Asse è stata radicalmente modificata, destinando gran parte delle risorse al contrasto degli effetti della pandemia. Circa 124 milioni di euro sono stati trasferiti dall'Asse 1 all'Asse 2, rendendo quest'ultimo Asse il più capiente del Programma (in termini di impegni l'incidenza dell'Asse sul Programma è divenuta del 37,4%).

Attraverso le riprogrammazioni le risorse sono state destinate in particolare a tre linee d'intervento:

- l'erogazione di voucher per l'acquisto di beni di prima necessità (30 milioni imputati sull'OS 9.1);
- il finanziamento della CIG in Deroga (126 milioni di euro imputati sull'O.S. 9.3), al fine di sostenere le persone a rischio di perdita del posto di lavoro;
- il finanziamento delle spese per il sostegno dei servizi sanitari (45 milioni di euro per la copertura delle spese di assunzione di personale aggiuntivo imputati sull'OS 9.3).

Gli interventi emergenziali hanno concorso a contenere gli effetti dell'emergenza pandemica ed a ridurre l'ampliamento delle aree di disagio. Come si è osservato nel capitolo sugli esiti, i 57 destinatari dell'Asse intervistati nell'ambito dell'indagine campionaria hanno fatto emergere un aspetto positivo: i *soft outcomes* – i risultati non qualificabili direttamente come esiti occupazionali, come l'attivazione o la riscoperta di aspetti relazionali e risorse personali – sono stati confortanti. Con l'eccezione della voce *Aspirazioni personali e di carriera*, tutte le voci riguardanti gli esiti extra-occupazionali (*Senso di responsabilità; Capacità di stare con le altre persone; Concentrazione e/o impegno nello svolgimento di compiti/mansioni; Fiducia; Autostima; Autoconsapevolezza*) hanno fatto registrare risposte positive (sommando le risposte 'abbastanza' e 'molto' riferite al livello di miglioramento osservato per ciascuna dimensione) in misura pari o superiore all'80% del totale.

## 5. Conclusioni e raccomandazioni

La progettazione e l'attuazione del Programma si sono dovute confrontare con turbolenze esterne senza precedenti. La doppia recessione 2007-2008 e 2011-2012 ha rappresentato in Sicilia il più grave periodo recessivo del dopoguerra ed ha indotto a modellare l'impianto del Programma a partire da alcune urgenze, come la perdita di occupati, l'incremento delle persone in cerca di occupazione e la natura socialmente segmentata della crisi (alcune componenti della società siciliana – donne, giovani, persone vulnerabili – sono state più colpite di altre). La necessità di rispondere a condizioni così complesse ha spinto a dare forte peso sia agli interventi rivolti alle fasce di popolazione maggiormente esposte a situazioni di svantaggio, sia al rafforzamento delle componenti di sistema preposte all'offerta regionale di servizi sociali, per il lavoro e la formazione.

La diffusione della pandemia ha imposto cambiamenti significativi al quadro della programmazione. Utilizzando le leve finanziarie e normative fornite sia a livello Ue che sul piano nazionale sono state approvate due riprogrammazioni tra la fine del 2020 e la metà del 2021. Con lo spostamento di 124 milioni di euro provenienti dall'Asse 1 l'Asse 2 è stato completamente dedicato al contrasto dell'emergenza, lasciando di fatto il compito di perseguire gli obiettivi già previsti nella programmazione 2014-2020 in tema di inclusione attiva e di integrazione dei servizi sociali alla programmazione 2021/2027 (quest'ultima li include negli ESO 4.8 e 4.11).

Superata la fase acuta dell'emergenza pandemica, nel triennio di transizione post-Covid (2021-2023) si è osservato un aumento degli occupati, con alcune non trascurabili eccezioni (i lavoratori indipendenti hanno continuato a diminuire ed il settore *Commercio, alberghi, ristoranti* non ha recuperato rispetto ai livelli pre-pandemia). Nello stesso periodo si è ridotto il numero degli inattivi e delle persone in cerca di occupazione, ma hanno continuato a ridursi anche le forze di lavoro, confermando l'assoluta rilevanza della questione demografica. La riduzione della popolazione residente verificatasi negli ultimi 10 anni in Sicilia è stata più marcata rispetto a quella verificatasi a livello nazionale: se le tendenze attuali non saranno invertite l'invecchiamento della popolazione e la diminuzione delle forze di lavoro determineranno rilevanti effetti sistemici (rinnovo generazionale debole, scarsità di manodopera, svantaggio competitivo nel sistema economico, rischi crescenti per la sostenibilità del sistema sociale<sup>63</sup>).

Osservando l'andamento degli indicatori, sia quelli generali legati ai target di Europa 2020 sia quelli più dettagliati legati ai singoli settori d'intervento (tassi occupazionali per singole componenti, tassi di disoccupazione, percentuale di persone a rischio di povertà e esclusione sociale, NEET, indicatori sull'istruzione) emerge una dinamica abbastanza uniforme: la Sicilia ha in genere fatto registrare miglioramenti rispetto all'anno di inizio della programmazione (2014) o al pre-Covid (2018-2019), ma sono rimasti divari significativi rispetto al dato nazionale ed a quello dell'Ue.

Nonostante la doppia recessione e la pandemia, il Programma è egualmente riuscito a conseguire alcuni risultati importanti. Si vogliono evidenziare, in particolare, tre ambiti nei quali l'attuazione – pur dovendo fronteggiare condizioni di contesto complicate – ha realizzato interventi che hanno permesso di porre le basi per ulteriori passi avanti o di mitigare l'impatto della crisi.

- In primo luogo, grazie agli interventi integrati supportati sia dall'Asse 1 (PI 8.i) che dall'Asse 3 (PI 10.iii) riguardanti le attività formative volte a promuovere l'inserimento occupazionale delle persone disoccupate, è stato messo a punto un sistema a catalogo che consente agli allievi di scegliere in autonomia il percorso formativo, mediante iscrizione diretta sulla piattaforma informatica regionale. Nella prospettiva della programmazione 2021-2027 la capitalizzazione di

---

<sup>63</sup> Sulle prospettive del rapporto tra demografia e occupazione si veda CNEL (2024), *Demografia e forze di lavoro. Rapporto*: [https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Comunicazione/programmi%20eventi%202.12.2024%20a%206.12.2024/Rapporto\\_demografia\\_forzalavoro\\_18dic24%20FINALE\\_OK%20\(3\).pdf?ver=2024-12-19-142412-590&timestamp=1734618257258](https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Comunicazione/programmi%20eventi%202.12.2024%20a%206.12.2024/Rapporto_demografia_forzalavoro_18dic24%20FINALE_OK%20(3).pdf?ver=2024-12-19-142412-590&timestamp=1734618257258)

questa esperienza è propedeutica ad un passaggio ad un modello più formalizzato, secondo una logica sistemica tesa a consolidare ed estendere il raggio di azione della piattaforma regionale. Il Programma ha inoltre permesso di realizzare la prima sperimentazione del Repertorio delle qualificazioni, strumento che si integra con il Catalogo nel supportare gli individui nei processi di adeguamento, aggiornamento o di ri-orientamento delle competenze, assicurando la portabilità delle stesse, nelle diverse transizioni in ambito formativo e professionale, connesse all'innovazione tecnologica, verde e digitale al centro degli obiettivi della Programmazione 2021-2027. Al fine di rendere effettiva l'operatività di tale sistema occorrerà investire sulla strutturazione sul territorio (e in integrazione con i CPI) di una adeguata rete di servizi deputati alla identificazione, validazione e certificazione delle competenze.

- In secondo luogo sono state create le condizioni per accrescere il ruolo delle imprese, quale attore fondamentale delle filiere formative regionali, nella costruzione dei percorsi finalizzati all'inserimento occupazionale. L'avvio di questo processo – decisivo per il rafforzamento del capitale territoriale su cui le politiche per l'occupazione e la competitività sostenibile possono contare – è ravvisabile in particolare nelle acquisizioni di talune esperienze condotte in tre ambiti strategici di intervento del POR, rispetto alle quali sarà importante continuare a investire nel corso della programmazione 2021-2027, in direzione del loro consolidamento:
  - i. lo sviluppo impresso al percorso di strutturazione della rete regionale degli ITS, che si è andata gradualmente configurando come un sistema di poli di competenze, fondato su relazioni stabili di cooperazione con le imprese, ponendo così le basi per una maggiore compenetrazione dei sistemi formativi con i fabbisogni dei sistemi produttivi territoriali; l'analisi degli esiti occupazionali che, come abbiamo visto, mette in luce le migliori performance ottenute dai partecipanti ai percorsi ITS, sembra confermare il valore aggiunto, ai fini dell'efficacia delle politiche per il capitale umano, rappresentato dall'apporto delle imprese. Anche alla luce del mancato avvio dei poli tecnico-professionali, è auspicabile in futuro investire su questo segmento nell'ottica di assicurare dei centri di competenze a servizio di tutta la filiera formativa che prevedano anche collegamenti con gli hub dell'ecosistema dell'innovazione (RIS3) nella lettura dei fabbisogni formativi connessi alle traiettorie di sviluppo regionali.
  - ii. lo sviluppo di progettualità nelle quali risulta sempre più rilevante la partecipazione attiva delle imprese che, nella programmazione 2021-2027, diventano titolari del progetto (si pensi all'avviso 22/2024 *Formare per assumere*), agendo autonomamente sulla base dei propri fabbisogni nella costruzione del percorso e nella selezione delle agenzie formative;
  - iii. l'offerta di borse per percorsi di dottorato di ricerca focalizzate su aree disciplinari e tematiche coerenti con gli indirizzi della S3 o comunque rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro regionale, fondati su una rete di collaborazione con il sistema imprenditoriale e/o pubblico, per rafforzare l'ancoraggio ai fabbisogni di innovazione e la spendibilità delle competenze acquisite.
- Un ulteriore risultato importante riguarda il contenimento degli effetti della pandemia sul mercato del lavoro. Per quanto non si tratti di una peculiarità soltanto siciliana, anche in Sicilia si è riusciti ad utilizzare in modo celere ed appropriato la 'finestra di opportunità' aperta dalle modifiche normative volte a rendere più flessibile l'impianto della programmazione FSE. Pur non essendo disponibili dati specifici riguardanti il contesto regionale, si può affermare che le ingenti risorse investite sulle tre principali misure di contrasto alla pandemia finanziate con le risorse del Programma (voucher Covid, CIG in deroga, spese del personale sanitario) hanno mitigato l'impatto della pandemia (il recupero occupazionale relativamente rapido verificatosi nel periodo 2021-2023 rappresenta un'indiretta conferma di quest'affermazione). Una ricerca di Eurofound finalizzata a stimare gli effetti delle misure di protezione impiegate dagli Stati membri dell'UE per affrontare gli

effetti negativi del COVID-19 sul mercato del lavoro ha mostrato che tali misure, pur differenziandosi a livello nazionale per caratteristiche e tipologie di protezione fornite, sono state utilizzate da tutti gli Stati membri ed hanno permesso di ‘salvare’ circa 26,9 milioni di posti di lavoro in tutta l’Ue, l’80% dei quali si colloca nei mercati del lavoro degli Stati membri più grandi (Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna)<sup>64</sup>.

Occorre sottolineare che permangono forti criticità nelle dinamiche di contesto riguardanti alcuni ambiti di policy che non hanno fatto registrare un miglioramento rispetto alla fase iniziale della programmazione o che – nonostante qualche miglioramento vi sia stato – hanno visto ampliarsi ulteriormente il divario rispetto all’andamento nazionale. I risultati delle prove Invalsi delle classi V della scuola secondaria superiore sono particolarmente problematici, con elevate percentuali di studenti che completano formalmente il percorso di studio ma senza conseguire le competenze sufficienti in italiano, matematica e in lingua inglese, rendendo così assai rilevante il problema della dispersione implicita<sup>65</sup>. La percentuale di popolazione in età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria si attesta nel 2023 poco sopra il 20%, dato che amplia il divario dalla media Ue dai 19,8 punti percentuali del 2018 ai 23,5 del 2023; è proseguito inoltre il fenomeno della fuoriuscita dalla Sicilia di laureati giovani, anche se come si è ricordato nel testo non si tratta di una criticità soltanto siciliana, riguardando essa l’intero Paese – comprese le regioni settentrionali. Permane inoltre – con dimensioni persino accresciute – il problema del divario di genere: nel 2023 il differenziale di genere nel tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni ha raggiunto i 24,4 punti percentuali (era di 23,2 punti nel 2018); inoltre, il miglioramento del quadro occupazionale nel periodo post-Covid non è stato equilibrato, poiché tra il 2019 e il 2023 gli occupati sono cresciuti in maggior misura tra i maschi che tra le femmine, mentre i disoccupati sono diminuiti in misura meno marcata tra le femmine che tra i maschi.

Gli esiti occupazionali delle attività formative promosse nell’ambito degli assi 1 e 3 mostrano un tasso di occupazione a sei mesi del 32%, che però tra le donne scende al 28,5% e tra i maschi sale al 38,1% (il gap di genere si amplia ulteriormente se chi cerca lavoro lo fa da meno tempo, salendo a quasi 23 punti percentuali); lo svantaggio a danno della componente femminile riguarda anche le caratteristiche dell’occupazione svolta (tipologia contrattuale, retribuzione, scansione oraria del tempo di lavoro). Tuttavia, non mancano alcuni dati positivi. Confermando un andamento noto da tempo a livello nazionale, anche in Sicilia la componente femminile presenta dati migliori di quella maschile per quanto riguarda il livello di istruzione, la percentuale di NEET e l’abbandono scolastico. Inoltre, le donne rappresentano la maggioranza dei destinatari degli interventi del PO e sono largamente rappresentate anche nei segmenti più qualificati delle attività formative (borse per percorsi di dottorato di ricerca, contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione nell’area medico-sanitaria, *Progetto giovani 4.0*). Il divario tra competenze possedute ed esiti occupazionali evidenzia una forte sottoutilizzazione delle risorse possedute dalla componente femminile, tema sul quale è richiesto nel ciclo di programmazione 2021-2027 uno sforzo consistente se s’intende – come pare necessario – legare la piena valorizzazione di questa componente con l’obiettivo più complessivo di ridurre la distanza dai target 2030 e dai valori medi nazionali nei vari settori di policy.

Un aspetto di sistema potenzialmente capace di connettere le acquisizioni sopra richiamate con le sfide appena menzionate è quello che concerne l’esigenza di strutturare a livello regionale un moderno sistema di orientamento.

Il Catalogo ed il Repertorio razionalizzano le possibilità di scelta dei percorsi, contribuendo ad accrescere

---

<sup>64</sup> Eurofound (2024), *Weathering the crisis: How job retention schemes preserved employment and incomes during the pandemic*, <https://www.eurofound.europa.eu/en/publications/2024/weathering-crisis-how-job-retention-schemes-preserved-employment-and-incomes>.

<sup>65</sup> Si parla di dispersione implicita quando gli studenti portano formalmente a termine il percorso di studi senza conseguire gli apprendimenti previsti. Si veda Batini F., Benvenuto, G. (2016), “Le parole disperse. La voce degli studenti drop-out e la ricerca etnografica in pedagogia”, in G. Szpunar, P. Sposetti & A. Sanzo, a cura di, *Narrazione e educazione*, Nuova Cultura, pp. 67-78.

l'autonomia di scelta dei formandi e di conseguenza l'individualizzazione dei percorsi formativi; tuttavia questa tendenza (pur opportuna) va accompagnata con lo sviluppo di un forte sistema di orientamento che assuma una prospettiva di operatività *lifewide* e *lifelong* (che – in altre parole – sia in grado di tenere conto di tutte le transizioni che si verificano nell'arco della vita, in tutti gli ambiti) e che sia anche capace di attuare strategie di intervento strutturali finalizzate a contrastare le diverse forme di segregazione (di genere, settoriali, generazionali) nei percorsi educativi e nel mercato del lavoro. Un siffatto sistema dovrebbe essere fondato sull'integrazione tra misure che intervengono su molteplici dimensioni: azioni mirate di orientamento e informazione (sul territorio e nelle scuole di ogni ordine e grado); introduzione di meccanismi di premialità/incentivazione alla partecipazione femminile; servizi di accompagnamento al placement e azioni di sensibilizzazione rivolte alle imprese. Il Cpl potrebbe rappresentare il polo di riferimento ed il coordinatore del sistema: sotto questo profilo è necessario evidenziare che la riforma in corso dei servizi per l'impiego non ha ancora conseguito l'obiettivo di rendere i Cpl uno snodo rilevante nei processi di intermediazione tra domanda e offerta (si pensi al ruolo residuale svolto rispetto ai canali utilizzati per trovare lavoro evidenziato dall'indagine sui destinatari occupati a sei mesi). A fianco di ciò, occorrerebbe assicurare un'adeguata rete di servizi di certificazione delle competenze in grado di rendere effettivo il sostegno alla mobilità verticale e orizzontale degli individui nei percorsi formativi e occupazionali.

Si rende infine indispensabile intervenire in modo coordinato ed approfondito sul sistema informativo per migliorare le condizioni di valutabilità del Programma. Come evidenziato nell'appendice, l'archivio dei progetti e quello dei destinatari resi disponibili per la realizzazione della presente valutazione richiedono un intervento specifico sia in fase di progettazione che di implementazione. In particolare, si rendono necessari interventi concernenti la tipologia delle attività svolte e le date di attuazione per quanto riguarda l'archivio dei progetti, e integrazioni riguardanti variabili chiave (uniformità di nomi e cognomi, titolo di studio, condizione occupazionale, dati di contatto) per quanto riguarda l'archivio dei destinatari.

Di seguito si riassumono le principali raccomandazioni che emergono dalle analisi valutative realizzate.

▪ **Intensificare e coordinare gli interventi finalizzati al potenziamento dei Centri per l'impiego**

A partire dal 2015, con l'approvazione del *Jobs Act*, i servizi pubblici per l'impiego sono stati interessati da un processo di riforma complesso e non lineare. Con la fissazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) a livello centrale si è cercato di fornire un quadro di riferimento omogeneo, affidando alle regioni le funzioni operative ed amministrative riguardanti il funzionamento dei Centri per l'impiego. In particolare, la riforma ha attribuito ai Cpl la stipula del patto di servizio personalizzato (PSP), patto che delinea il percorso successivo che i Cpl (o i soggetti accreditati) sono incaricati di realizzare – con un forte accento sul principio di condizionalità – per promuovere l'occupabilità dei disoccupati, dei percettori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori a rischio di disoccupazione.

Il processo di riforma è stato accompagnato da un articolato programma di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro. Alla prima tranche di risorse risalenti al 2017, che si poneva l'obiettivo di raccordare i diversi fondi destinati alle politiche attive (inclusi quelli del Fondo Sociale Europeo), sono seguite ulteriori risorse nel 2019 e nel 2020 (per sostenere i PSP ed i Piani di Attuazione Regionali), comprensive di una quota legata all'introduzione del Reddito di Cittadinanza; a queste risorse vanno inoltre aggiunte quelle finanziate dal PNRR (Missione 5, Componente 1.1). In Sicilia l'attuazione del piano di rafforzamento è stata ritardata dall'annullamento da parte del TAR delle graduatorie finali dei vincitori dei concorsi banditi nel 2021 e dal conseguente obbligo di pubblicare nuovi bandi<sup>66</sup>.

---

<sup>66</sup> Per una ricostruzione delle risorse stanziare nell'ambito dei programmi di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego si veda Giubileo F., Marocco M., a cura di (2024), *Il piano di potenziamento dei Centri per l'impiego. Prime evidenze sui processi di assunzione e riorganizzazione dei servizi al lavoro*, INAPP, <https://oa.inapp.gov.it/items/ad29736d-abce-4dcf-b713-bd3c42ea6c68>, pp. 30 e ss.

Nonostante gli sforzi compiuti, il quadro dei servizi pubblici per l'impiego si presenta ancora polarizzato: lo stato di avanzamento della gestione delle politiche attive è considerato "buono" nelle regioni del Centro-Nord e caratterizzato da "segni di ritardo" nelle regioni del Sud<sup>67</sup>. Se l'Italia deve recuperare il ritardo strutturale che la separa dai partner europei, la Sicilia deve recuperare il ritardo che la divide dalle regioni italiane più avanzate nella gestione di questi servizi.

- In Sicilia il fabbisogno di servizi di intermediazione e orientamento resta elevato. Come si è potuto osservare nel capitolo riguardante l'analisi di contesto a partire dal 2021 è diminuito il numero delle persone in cerca di occupazione, ma la situazione del mercato del lavoro regionale rimane complessa e l'incidenza della occupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati resta su livelli preoccupanti.
- Alla fine di gennaio 2024 la Sicilia ha preso in carico il 12,1% dei 2,070 milioni di persone entrate nel sistema delle politiche attive del lavoro secondo le nuove regole del Programma GOL (tale percentuale è la seconda più alta tra le regioni italiane dopo quella della Campania); il 33,4% delle persone prese in carico è inserita nel percorso 3 (Riqualificazione/*reskilling*), dedicato a persone che non dispongono delle competenze richieste dal mercato e necessitano di formarle ex novo (la Sicilia è la terza regione per percentuale di presi in carico per questo tipo di percorso sul totale dei presi in carico dopo Campania e Basilicata; a livello nazionale l'incidenza dei presi in carico per il percorso 3 è del 19,3%).
- In Sicilia è comunque presente anche il problema delle carenze di manodopera (*labour shortage*), in crescita tra il 2022 e il 2023 secondo i dati Excelsior, con significative difficoltà di reperimento – dovute alla mancanza di candidati – per figure quali gli operai specializzati, le professioni tecniche, intellettuali, scientifiche e quelle con elevata specializzazione. Si è osservato nell'analisi di contesto che la crescita occupazionale verificatasi nel 2022 e nel 2023 si è concentrata sulle componenti del mercato del lavoro con titolo di studio più elevato: questo fenomeno e il *labour shortage* appena menzionato rappresentano due campi potenziali d'intervento per un sistema dei servizi pubblici rinnovato e rafforzato.
- L'indagine sugli esiti occupazionali ha mostrato che i Centri per l'impiego rappresentano ancora un canale residuale rispetto alla ricerca del lavoro svolto sei mesi dopo la fine delle attività formative: alla preferenza più generale per i canali informali (si è rivolto alla rete familiare e delle conoscenze personali il 31,6% dei destinatari), ed alla strutturale debolezza dell'insieme dei canali 'di sistema' (utilizzati dal 24,5% dei destinatari), fa riscontro l'esiguo dato dei Cpi, utilizzati come canale di intermediazione soltanto dall'1,4% dei destinatari. L'indagine ha evidenziato che rispetto alla progettazione del percorso formativo i Cpi hanno inciso in misura un po' più significativa, e tuttavia l'11,8% di destinatari che ha dichiarato di essere venuto a conoscenza dell'attività svolta attraverso questo canale resta un dato non soddisfacente. Le interviste raccolte hanno evidenziato anche il permanere di un rilevante problema di capacitazione degli operatori del sistema dei Cpi siciliani, problema che nel ciclo di programmazione 2014-2020 è stato reso più acuto dal sovrapporsi a cadenze temporali molto serrate di ripetuti mutamenti del quadro normativo ed operativo del sistema di gestione delle politiche attive.

Per i motivi esposti, in Sicilia il problema della riqualificazione e della riconfigurazione dei servizi per il lavoro resta aperto. Si raccomanda pertanto di intensificare gli interventi finalizzati al potenziamento dei Centri per l'impiego – sia sotto il profilo delle dotazioni che sotto quello delle competenze degli operatori –, coordinandoli con quelli previsti da altre fonti di finanziamento. In particolare, appare prioritario lavorare su alcune linee d'intervento:

- ❖ il rafforzamento delle capacità di lettura dell'evoluzione dei mercati del lavoro locali al fine di migliorare la capacità previsionale e operativa dei Cpi;
- ❖ la progettazione e l'attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti – in coerenza con quanto previsto nella programmazione del PO FSE+ Sicilia 2021/27;

---

<sup>67</sup> Ivi, p. 89.

- ❖ il rafforzamento di competenze di orientamento degli operatori, sia in generale che in particolare per i giovani in uscita dai percorsi scolastici, le donne e i gruppi più vulnerabili;
- ❖ lo sviluppo di capacità di affiancamento/accompagnamento degli utenti nella ricerca di lavoro attraverso canali digitali – secondo la logica dei “facilitatori digitali”<sup>68</sup> caldeggiata da INAPP;
- ❖ lo sviluppo/consolidamento delle reti di partenariato con altri attori territoriali – come indicato nel PR FSE+ Sicilia 2021/27 –, sia di natura istituzionale, sia di natura meno (o non necessariamente) formalizzata (reti con associazioni di categoria, associazioni professionali, CAF/patronati, APS, scuole, università, imprese, ecc.).

▪ **Attuare gli interventi previsti nella programmazione 2014-2020 e non realizzati a causa della pandemia volti a promuovere l’inclusione attiva e lo sviluppo di servizi di welfare integrati**

Sul tema dell’inclusione sociale e della lotta alla povertà il PO FSE Sicilia 2014-2020 partiva dal riconoscimento delle difficoltà del sistema regionale di fronteggiare “la crescente domanda di servizi di assistenza determinata dall’aumento del disagio lavorativo e sociale”. Tale aumento era stato provocato dalla doppia recessione che aveva colpito in maniera particolarmente significativa la Sicilia negli anni precedenti l’avvio del PO.

L’Asse 2 del programma mirava ad attivare interventi di sostegno a persone e nuclei familiari a rischio di povertà, con l’obiettivo di sviluppare una rete di servizi multidimensionale e multiprofessionale, finalizzata sia all’inserimento sociale e lavorativo delle persone esposte al rischio di esclusione sociale (disabili e persone caratterizzate da condizioni di svantaggio di diversa natura), che a migliorare la presa in carico da parte dei servizi sociali di soggetti multiproblematici, anche attraverso la realizzazione di percorsi integrati e personalizzati.

Come si è osservato nei capitoli precedenti, l’Asse 2 è la parte del PO che è stata modificata in modo più ampio dal sopraggiungere della pandemia. Includendo gran parte delle spese sostenute per l’emergenza (CIG in deroga, voucher Covid, spese per il personale sanitario) l’Asse è diventato il più capiente del programma. La PI 9.iv è divenuta quella per la quale dopo il 2021 sono state stanziare più risorse e la misura introdotta a seguito del diffondersi della pandemia a beneficio degli indigenti (la messa a disposizione di voucher per l’acquisto di beni alimentari e prodotti per la cura della persona) è stata l’operazione con il maggior numero di destinatari. Lo stravolgimento imposto dal Covid ha bloccato il percorso attuativo degli interventi previsti dal Programma, a fronte di una situazione sociale che resta critica anche dopo il miglioramento degli indicatori occupazionali verificatosi nel periodo post-pandemia.

- L’analisi di contesto evidenzia che la Sicilia è la terza regione NUTS 2 dell’Ue (dopo la Calabria e la Guyana) per percentuale di persone a rischio di povertà; si è anche osservato che il numero di minori a rischio di povertà o esclusione sociale è diminuito tra il 2022 e il 2023, ma rimane su livelli molto elevati (372 mila nel 2023).
- Altri indicatori segnalano il permanere di criticità: alla fine del 2022 la ricchezza netta pro capite delle famiglie siciliane era la metà di quella media nazionale; il reddito disponibile è stato eroso, in particolare nel 2022 e nel 2023, dall’inflazione; nel 2022 la spesa familiare media è risultata pari a poco meno di 2.200 euro, in termini equivalenti quasi il 19% in meno rispetto al dato italiano.
- La costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi di welfare, in grado di ampliare l’offerta di servizi integrati alla persona previsti dai Piani di zona dei Distretti Sociosanitari, resta un obiettivo di sistema da perseguire, anche attraverso il miglioramento degli approcci personalizzati volti a promuovere l’inserimento sociale e lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio.
- Il numero di destinatari dell’Asse 2 rispondenti all’indagine sugli esiti occupazionali non è stato elevato, ma ha comunque permesso di osservare che i percorsi formativi possono fornire buoni risultati in termini di *soft outcomes*. Si tratta di un aspetto particolarmente importante: per gli interventi rivolti

<sup>68</sup> Ivi, p. 92.

a persone vulnerabili o con disabilità, sebbene l’inserimento occupazionale rimanga l’obiettivo primario, i risultati non qualificabili direttamente come esiti occupazionali – come l’attivazione o la riscoperta di aspetti relazionali e risorse personali – forniscono un’indicazione importante dei benefici apportati dalle esperienze svolte al fine di promuovere l’inclusione sociale.

Considerato il drastico ri-orientamento della logica di intervento dell’Asse 2 imposto dalla pandemia, le azioni volte a promuovere il processo di integrazione nell’ambito dei servizi socio-sanitari sono state riprese nella programmazione 2021/2027, potendo ora contare sulla complementarietà con gli interventi previsti nel PN Inclusione, nel PNRR e nel programma nazionale GOL (quest’ultimo in particolare per quanto riguarda le misure di accompagnamento al lavoro delle persone vulnerabili).

- ❖ Si raccomanda di dare attuazione a quanto era già previsto nel ciclo di programmazione 2014-2020 ma non è stato attuato a causa della pandemia, tenendo conto delle altre fonti di finanziamento attualmente disponibili e della necessità di attuare i principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali, miranti a garantire una piena partecipazione alla vita sociale delle persone svantaggiate. Occorre in sostanza riprendere il discorso interrotto dalla pandemia e ripartire da dove ci si era necessariamente fermati: il ciclo di programmazione in corso dedica un’attenzione specifica alle problematiche evidenziate, giacché sia l’inclusione attiva, sia la costruzione di un sistema di servizi di welfare integrato fanno parte essenziale delle linee d’intervento dell’FSE+ 2021/2027 (in particolare si vedano gli ESO 4.8 e 4.11).

#### ▪ **Proseguire nella costruzione di una filiera professionalizzante integrata**

Con la priorità di investimento (10.iv) il POR ha inteso rafforzare l’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale al fine di renderla sempre più integrata con i sistemi produttivi regionali. In questa prospettiva sono state previste due linee di intervento: la prima, focalizzata sulla creazione dei poli tecnico professionali di filiera, che però non è stata attuata nel corso della programmazione; la seconda, sullo sviluppo dell’offerta di formazione terziaria attuata dalle fondazioni ITS.

Per quanto riguarda gli ITS, oltre a sostenere i percorsi progettati dalle fondazioni, si è operato contestualmente per allargare il novero delle fondazioni attive sul territorio siciliano. In tal modo è stato in parte colmato il ritardo nella costruzione di un sistema regionale di istruzione tecnica e superiore: ad inizio della programmazione 2014-2020 erano cinque le fondazioni ITS già costituite; nel 2019 la rete regionale degli ITS si amplia con la costituzione di ulteriori sei fondazioni. Questo risultato pone le basi per una maggiore compenetrazione dei sistemi formativi e della ricerca con i fabbisogni dei sistemi produttivi territoriali.

La tardiva attivazione delle fondazioni ha limitato l’impatto della loro azione sul contesto regionale, tuttavia, la nuova configurazione di sistema, consentirà, nel corso della programmazione 2021-27 (nel quadro dell’Obiettivo specifico ESO 4.6), di avviare un programma di attività più capillare e continuativo.

Abbiamo inoltre già ricordato come altre rilevanti iniziative sostenute dal programma abbiano operato in questa stessa direzione contribuendo a rafforzare il ruolo delle imprese all’interno del sistema formativo regionale; si pensi ad esempio all’avviso n. 33/2019, il cui modello di intervento, incentrato su un approccio duale e tarato sulla specificità dei fabbisogni dell’impresa ospitante i tirocini, è stato sviluppato ulteriormente nel ciclo di programmazione 2021-2027, attraverso la promozione di una misura in cui l’impresa stessa assume la piena titolarità del progetto.

Seppure in ambiti di policy differenti, i risultati conseguiti da queste esperienze hanno evidenziato l’importanza di continuare a investire in direzione del consolidamento delle connessioni con le imprese e più in generale della costruzione del capitale territoriale su cui le politiche per l’occupazione, la competitività e la sostenibilità, possono contare.

- ❖ In questa prospettiva assume particolare rilevanza lo sviluppo impresso dal programma al percorso di strutturazione della rete regionale degli ITS, che si è andata gradualmente configurando come un

sistema di poli di competenze fondato su relazioni stabili di cooperazione con le imprese. I buoni risultati evidenziati per i destinatari degli ITS dall'analisi degli esiti occupazionali sembrano confermare il valore aggiunto, ai fini dell'efficacia delle politiche per il capitale umano, rappresentato dall'apporto delle imprese. Anche alla luce del mancato avvio dei poli tecnico-professionali, è auspicabile in futuro investire su questo segmento nell'ottica di assicurare dei centri di competenze a servizio di tutta la filiera professionalizzante che prevedano anche collegamenti con gli hub dell'ecosistema dell'innovazione (RIS3) nella lettura dei fabbisogni formativi connessi alle traiettorie di sviluppo regionali.

#### ▪ **Promuovere misure tese a ridurre il divario di genere nel lavoro e nei percorsi di studio**

Gli esiti occupazionali delle attività formative vedono un tasso di occupazione a sei mesi del 32%. I risultati sono molto diversi per le partecipanti di genere femminile, con solo il 28,5% delle femmine che a sei mesi dalla fine dell'attività formativa hanno un'occupazione contro il 38,1% dei maschi.

La possibilità di trovare un impiego è molto maggiore per chi è alla ricerca da meno tempo e diminuisce fortemente al crescere del tempo di disoccupazione, per fermarsi al 23,9% per chi è disoccupato da oltre un anno; anche da questo punto di vista le differenze di genere restano notevoli: il gap per chi è alla ricerca da meno tempo è addirittura di quasi 23 punti percentuali, 51,5% per le femmine e 74,2% per i maschi.

I divari di genere sono molto forti ed emergono in modo netto anche in altri aspetti dell'indagine; nel caso specifico del reddito percepito la differenza è nettissima: 13,1% di occupate a sei mesi con reddito superiore a 1.200 euro, contro il 34,2% degli occupati, oltre 21 punti percentuali di differenza. Un altro aspetto critico emerge dal confronto tra le quote di occupati a tempo pieno, che mostra una distanza di quasi 15 punti percentuali tra i maschi (63,4%) e le femmine (48,5%).

Infine, le differenze di genere relative alla professione svolta: le donne presentano ancora un divario molto elevato rispetto agli uomini nell'accesso a professioni tecniche specializzate o nei ruoli dirigenziali, con oltre 17 punti percentuali.

Le migliori performance occupazionali ottenute dai destinatari degli ITS<sup>69</sup> (con una quota del 63% di occupati, a fronte di un dato medio del 32%) mettono in luce, come anche all'interno di questo segmento formativo vi sia un effetto differenziale legato alla variabile di genere: mentre per i maschi la percentuale di occupati a sei mesi arriva quasi al 67% (rispetto al 38% del risultato generale), per le femmine l'esito occupazionale si ferma al 59% (rispetto al 28,5% del risultato generale). Tuttavia occorre anche rilevare come tale divario, nel confronto con il dato medio, risulti più attenuato (passando dai 10 punti rilevati per il complesso dei destinatari agli 8 punti per i destinatari ITS).

I dati sugli iscritti ai corsi ITS realizzati dal programma evidenziano, tuttavia, la presenza di peculiari criticità sotto il profilo del gap di genere nella partecipazione ai percorsi (le destinatarie dei corsi ITS della Sicilia sono solo il 32,5% del totale a fronte di un dato medio di 53,5%). A questo proposito occorre precisare che la bassa partecipazione delle femmine ai corsi organizzati dalle fondazioni ITS è un fenomeno che si manifesta in tutte le regioni italiane<sup>70</sup>; più che il territorio, infatti, pesa, nella distribuzione di genere, il tipo di specializzazione di area tecnologica prevalente.

- ❖ Alla luce di ciò appare necessario rafforzare le azioni di orientamento e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il gap di genere che emerge nella partecipazione ai corsi ITS, rischia di tradursi, in futuro, in ulteriori disuguaglianze nelle opportunità occupazionali e di carriera.

<sup>69</sup> I destinatari che hanno frequentato un corso ITS all'interno dell'archivio regionale sono complessivamente 1.612 (le femmine sono 524), di questi solo 741 dispongono dei dati di contatto. Le interviste valide per questo tipo di destinatari sono 53.

<sup>70</sup> Il monitoraggio nazionale ITS Academy del 2024 realizzato da INDIRE evidenzia come la percentuale delle iscritte ai corsi ITS sia pari, mediamente, in Italia, al 26,5%.

Per questo motivo, tali interventi dovrebbero essere concepiti nell'ambito di una più ampia strategia di orientamento rivolta al superamento di stereotipi e barriere culturali che sono alla base della scarsa partecipazione femminile all'istruzione e formazione nelle materie STEM.

Coerentemente con le recenti evoluzioni del quadro di riferimento strategico europeo e nazionale sul tema della parità di genere e tenuto conto dell'opportunità di valorizzare i modelli di intervento e le pratiche sperimentati nel corso della programmazione nazionale e regionale FSE 2014-2020, si evidenziano qui di seguito alcune linee di intervento che rivestono particolare interesse anche nella prospettiva di una loro possibile implementazione nella programmazione 2021-2027:

- ✓ *Iniziative volte alla capacitazione del sistema di sviluppare servizi specializzati sul tema delle parità di genere nella partecipazione al lavoro:* in questo caso l'obiettivo è quello di promuovere l'innovazione, l'ampliamento e la qualificazione della tipologia delle prestazioni offerte dai servizi per il lavoro, da sostenere attraverso: (i) elaborazione e trasferimento di documentazione tematica (sul sistema di certificazione per le pari opportunità, sul tema equilibrio vita lavoro, sui dispositivi normativi, servizi e misure a favore della buona occupazione maschile e femminile in ottica di genere); (ii) sviluppo di moduli e percorsi formativi e laboratori dedicati alla conciliazione vita lavoro destinati agli operatori dei servizi per l'impiego; (iii) sperimentazioni di nuovi strumenti e modelli di intervento presso i centri per l'impiego, per favorire lo sviluppo di servizi di orientamento, accompagnamento, tutoraggio e coaching volti a rafforzare l'efficacia delle misure formative per l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne, che potrebbero essere ulteriormente potenziate integrandole con meccanismi di premialità e incentivi rivolti alle imprese e disegnati ad hoc.
- ✓ *Azioni di promozione dell'innovazione organizzativa nelle imprese per lo sviluppo di una cultura e consapevolezza diffusa in materia di "gender equity".* In questo ambito si potrebbe operare accompagnando le imprese attraverso laboratori, iniziative di sensibilizzazione e formazione dedicata, diffusione di buone pratiche, l'introduzione nelle aziende di schemi di orari flessibili che permettano di recuperare produttività, competitività e redditività, migliorando allo stesso tempo la gestione dei tempi di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori.

▪ **Migliorare la valutabilità del programma aumentando la qualità dei dati forniti dal sistema informativo**

La valutabilità di un programma è condizionata dalla capacità del sistema informativo di fornire dati fedeli e completi sia sulle attività svolte sia su coloro i quali ne sono stati i destinatari. Nel caso specifico la valutazione ex post del PO Sicilia FSE 2014-2020 si è basata sui dati contenuti in due archivi, uno per i progetti e uno per i destinatari, forniti dalla Regione. Dall'analisi dei due archivi (si veda l'appendice), sono emerse alcune criticità:

- l'archivio dei destinatari è disallineato rispetto a quello dei progetti e ciò ha reso impossibile un'analisi organica e unitaria dei due archivi, impedendo di quantificare il numero dei destinatari per progetto;
- l'archivio dei progetti non contiene informazioni dettagliate sul tipo di intervento realizzato (l'unica classificazione delle attività presente è troppo generica per gli scopi della valutazione);
- nell'archivio dei progetti mancano le date di attuazione (date di avvio e conclusione), e nel caso di attività pluriennali, la specificazione dell'annualità del corso; inoltre per le attività formative non ci sono informazioni sulla durata complessiva in ore dell'intervento formativo.
- l'archivio relativo ai destinatari mette poi in luce la presenza di alcune incongruenze e mancanze che segnalano aspetti di fragilità nella raccolta delle informazioni (codici fiscali errati, mancanza in un numero eccessivo di casi di titolo di studio, cittadinanza, condizione occupazionale e dati per il contatto).

Appare necessario un adeguamento della capacità del sistema di monitoraggio di restituire in modo completo, tempestivo e affidabile i dati e le informazioni cruciali per la valutazione del programma. Tale adeguamento oltre a una generale revisione del sistema informativo volta a superare le lacune evidenziate, dovrà necessariamente coinvolgere sia le strutture amministrative, tecniche e informatiche che gestiscono il programma, o prestano assistenza tecnica alla sua attuazione, sia i soggetti beneficiari, fino agli stessi destinatari degli interventi.

- ❖ Si raccomanda di introdurre una classificazione delle attività che consenta di distinguere le diverse misure promosse in modo dettagliato. Tale classificazione andrebbe introdotta non solo nel sistema informativo, ma fin dalla fase di disegno della misura e poi della pubblicazione degli avvisi.<sup>71</sup> Un'altra informazione rilevante è poi l'area professionale oggetto della formazione, a questo proposito il principale riferimento dovrebbe essere costituito dalla classificazione adottata dall'Atlante delle professioni sviluppato da INAPP.<sup>72</sup>
- ❖ Potrebbe essere inoltre valutata l'opportunità di adottare misure volte ad assicurare omogeneità nell'inserimento dei dati tra tutte le figure coinvolte, come ad esempio la predisposizione di linee guida, l'organizzazione di attività periodiche di coordinamento con le strutture amministrative interessate e con i beneficiari, la realizzazione di attività formative ad hoc. Potrebbe essere inoltre considerata la possibilità di rendere più cogenti le condizioni poste al beneficiario in ordine alla completa alimentazione del sistema informativo. Sembra infine necessario rafforzare il presidio sulle modalità di compilazione delle anagrafiche dei partecipanti/destinatari, attraverso una maggiore codificazione delle procedure di compilazione e la redazione di note informative specifiche, per ridurre al minimo errori e mancanze nei dati raccolti.

---

<sup>71</sup> Tale classificazione dovrebbe basarsi sulla concretezza di quanto programmato, ossia tenere conto della peculiarità degli interventi. Un elenco non esaustivo ma indicativo del tipo di dettaglio utile ai fini della valutazione potrebbe essere: formazione per qualifica, formazione permanente, formazione continua, formazione per la creazione di impresa, formazione superiore, alta formazione (post laurea), borse di dottorato, ITS, leFP, tirocini/work experience e così via.

<sup>72</sup> Vedi: <https://www.inapp.gov.it/atlantelavoro/atlante-e-professioni/>.

## Appendice: Analisi degli archivi dei dati utilizzati per la valutazione

La valutazione ex post del Programma Operativo Sicilia FSE 2014-2020 si è basata sui dati contenuti in due archivi forniti dalla Regione: il primo relativo ai progetti, con dati aggiornati al 9 settembre 2024 contenente informazioni sull'attuazione procedurale e finanziaria dei progetti; il secondo con dati aggiornati all'8 ottobre 2024, contenente i microdati sui destinatari degli interventi.

I due archivi a causa delle diverse date di aggiornamento non sono completamente coerenti: l'archivio dei destinatari si riferisce a un insieme diverso di progetti rispetto a quelli contenuti nell'archivio trasmesso per la valutazione. Questo disallineamento ha reso impossibile un'analisi organica e unitaria dei due archivi, impedendo di quantificare il numero dei destinatari per progetto. L'archivio dei destinatari presenta poi lacune informative importanti, di seguito descritte.

L'archivio dei progetti non contiene informazioni dettagliate sul tipo di intervento realizzato (né sull'eventuale titolo o attestato ottenuto in seguito alla partecipazione all'intervento). L'unica tipologia relativa all'attività realizzata è riportata nella tabella sottostante con la distribuzione di frequenza dei progetti. Tale tipologia oltre a non avere un unico *fundamentum divisionis* (e quindi mescolando criteri finanziari con criteri descrittivi dell'azione, come voucher e finanziamenti da un lato e attività formativa o acquisto di beni e servizi dall'altro) non è utilizzabile per gli scopi della valutazione perché troppo generica.

| Tipologia_macroprocesso   | N Progetti    |
|---|---------------|
| Acquisto di Beni e Servizi  | 101           |
| Attività Formativa  | 1.401         |
| Attività Formativa per Ambiti su base UCS con decurtazioni                    | 30            |
| Attività Formativa per Detenuti su base UCS con decurtazioni                  | 31            |
| Attività Formativa per Disabili su base UCS con decurtazioni                  | 54            |
| Attività Formativa su base UCS con decurtazioni                               | 1.306         |
| Attività Formativa su base UCS con decurtazioni + Tirocinio                   | 4             |
| Finanziamenti a singoli destinatari   | 7.585         |
| Finanziamenti di contributi all'occupazione per i disoccupati di lunga durata | 297           |
| Incentivi   | 1             |
| Spese sanitarie Covid-19  | 9             |
| Voucher   | 11.413        |
| Voucher alimentari COVID-19   | 390           |
| <b>Totale</b>   | <b>22.622</b> |

Un altro problema relativo all'archivio dei progetti è la mancanza delle date di attuazione (date di avvio e conclusione), e nel caso di attività pluriennali dell'annualità del corso. Tale lacuna, non solo impedisce un'analisi cronologica delle diverse fasi di avanzamento dei progetti, ma priva la valutazione di un'informazione assai rilevante soprattutto nel caso in cui si vogliono stimare gli effetti o l'impatto dell'intervento nel medio lungo termine per mezzo di un'indagine sugli effetti occupazionali di un intervento formativo o di una stima controfattuale basata su dati amministrativi. Insieme alle date di attuazione nel caso di intervento formativo sarebbe opportuno avere nell'archivio anche la durata in ore.

L'analisi dell'archivio relativo ai destinatari mette poi in luce la presenza di alcune incongruenze e mancanze che segnalano aspetti di fragilità nella raccolta delle informazioni.

Il numero dei partecipanti complessivi (individuati attraverso il codice "partecipante\_id") è 225.739. Molte persone hanno però partecipato a più attività promosse dal Programma. Il conteggio delle persone basato sul codice fiscale (che presenta 184 missing) mostra un totale di 196.582. In un numero elevato di casi (quasi 7mila) lo stesso codice fiscale è però associato a partecipanti con nome e cognome diverso. Associando il codice fiscale al nome e cognome e ripetendo il conteggio si ottiene infatti un totale di 203.559 casi, che

dovrebbe essere più attendibile rispetto al conteggio dei codici fiscali. Nella tabella successiva la distribuzione di frequenza di questa ultima elaborazione: una persona ha partecipato a 11 attività, sei persone a 7 attività e così via fino alle 184.435 persone che hanno partecipato a una sola attività

| Numero di partecipazioni | Numero di persone |
|--------------------------|-------------------|
| 1                        | 184.435           |
| 2                        | 16.658            |
| 3                        | 2.020             |
| 4                        | 339               |
| 5                        | 80                |
| 6                        | 20                |
| 7                        | 6                 |
| 11                       | 1                 |
| <b>Totale</b>            | <b>203.559</b>    |

Sempre in riferimento all'archivio dei partecipanti, in un numero altissimo di casi (91.738, oltre il 40%) è assente il dato relativo alla variabile titolo di studio. Inoltre nel 20% dei casi, troviamo nessun titolo; si tratta di 45.571 occorrenze, un numero troppo elevato per sembrare verosimile. Inoltre, come si può notare nella tabella successiva, talvolta lo stesso titolo di studio, a causa di errori di battitura compare più volte (fino a tre).

| Titolo_studio  | N partecipante_id |
|--|-------------------|
| DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA di II GRADO CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ   | 31.935            |
| DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA di II GRADO CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ€  | 171               |
| DIPLOMA DI TECNICO SUPERIORE (ITS)   | 937               |
| LAUREA DI I LIVELLO (triennale), DIPLOMA UNIVERSITARIO, DIPLOMA ACCADEMICO di I LIVELLO (AFAM)   | 2.438             |
| LAUREA MAGISTRALE/SPECIALISTICA di II LIVELLO, DIPLOMA DI LAUREA DEL VECCHIO ORDINAMENTO (4-6 anni), DIPLOMA ACCADEMICO di II livello (AFAM o di Conservatorio, Accademia di Belle Arti, Accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)  | 70                |
| LAUREA MAGISTRALE/SPECIALISTICA di II LIVELLO, DIPLOMA DI LAUREA DEL VECCHIO ORDINAMENTO (4-6 anni), DIPLOMA ACCADEMICO di II livello (AFAM o di Conservatorio, Accademia di Belle Arti, Accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)  | 3.666             |
| LICENZA ELEMENTARE/ATTESTATO DI VALUTAZIONE FINALE   | 1.657             |
| LICENZA MEDIA /AVVIAMENTO PROFESSIONALE  | 42.667            |
| NESSUN TITOLO  | 45.571            |
| QUALIFICA PROFESSIONALE REGIONALE POST-DIPLOMA, CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE IFTS   | 744               |
| TITOLO DI DOTTORE DI RICERCA   | 107               |
| TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA di II GRADO (SCOLASTICA o FORMAZIONE PROFESSIONALE) CHE NON PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ (qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna ...        | 4.000             |
| TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA di II GRADO (SCOLASTICA o FORMAZIONE PROFESSIONALE) CHE NON PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ (qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, attestato | 29                |
| TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA di II GRADO (SCOLASTICA o FORMAZIONE PROFESSIONALE) CHE NON PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ€ (qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna ...       | 9                 |
| (vuoto)  | 91.738            |
| <b>Totale</b>  | <b>225.739</b>    |

Altre carenze rilevanti si riscontrano nelle informazioni relative alle caratteristiche dei destinatari: la condizione occupazionale (vedi tabella successiva), la cittadinanza manca (mancante in 60.796 casi) e il genere (mancante in 7.046).

| <b>Condizione occupazionale</b>  | <b>N partecipante_id</b> |
|--|--------------------------|
| Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)  | 95.039                   |
| In cerca di prima occupazione  | 33.097                   |
| Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione) | 15.713                   |
| Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria-atipica e chi è in CIG)   | 9.230                    |
| Studente   | 41.929                   |
| (vuoto)  | 30.731                   |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>225.739</b>           |

Veniamo poi ai dati di contatto, email, telefono o indirizzo di residenza, una serie di informazioni indispensabili per realizzare le rilevazioni sui destinatari. Come si può vedere nella distribuzione successiva, l'email manca in 181.550 casi, il telefono in 125.897 casi e il cellulare in 159.111.<sup>73</sup>

| <b>Dati di contatto</b> | <b>Casi mancanti</b> |
|-------------------------|----------------------|
| Email                   | 181.550              |
| Telefono                | 125.897              |
| Telefono cellulare      | 159.111              |
| Provincia di residenza  | 62.344               |
| Provincia di domicilio  | 201.236              |

<sup>73</sup> Questi conteggi riguardano solo il controllo formale della presenza o meno dell'informazione nel sistema informativo. Alla prova dei fatti, nel corso della rilevazione tramite questionario moltissime email, pur presenti si sono rivelate scorrette o non funzionanti (vedi capitolo 3)